IN REGALO 32 PAGINE SPECIALE SAMP

GIRO D'ITALIA/BUGNO, CHIAPPUCCI E NOI CON

GUERIN SPORTIVO 22

ANNO LXXIX - N. 22 (847) 29 MAGGIO-4 GIUGNO 1991 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

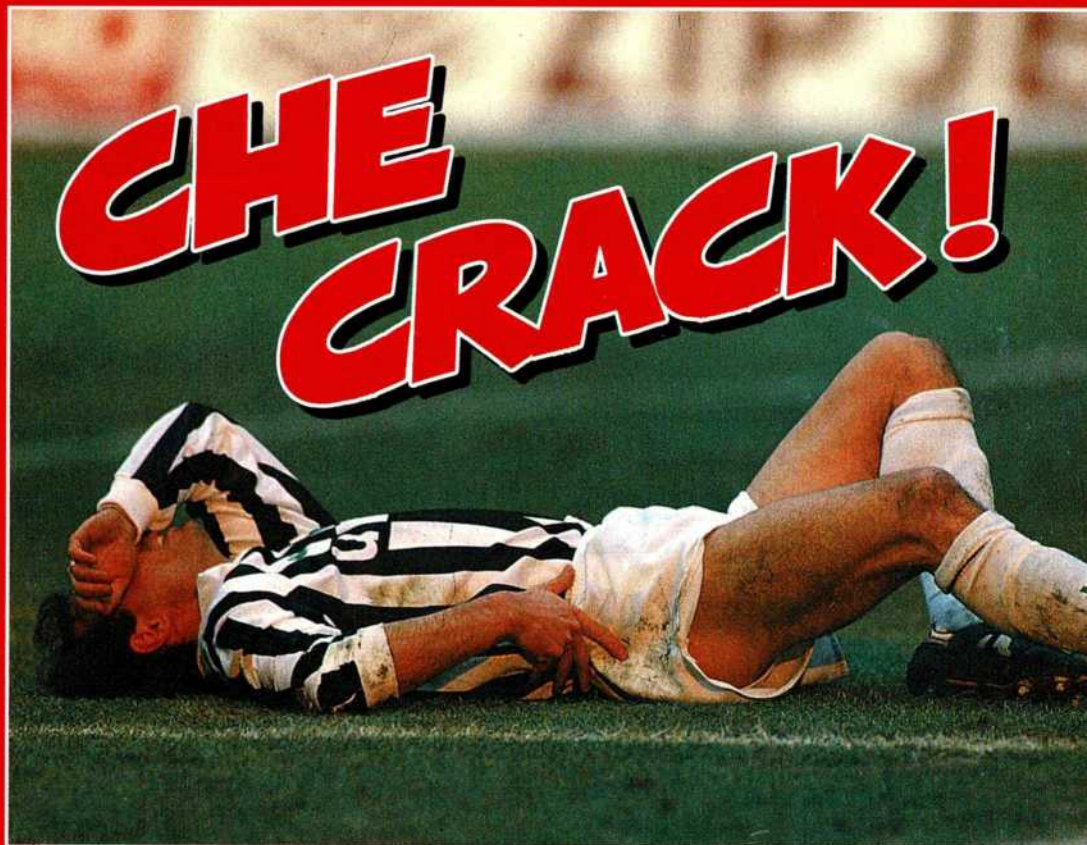
SE... TICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 3000

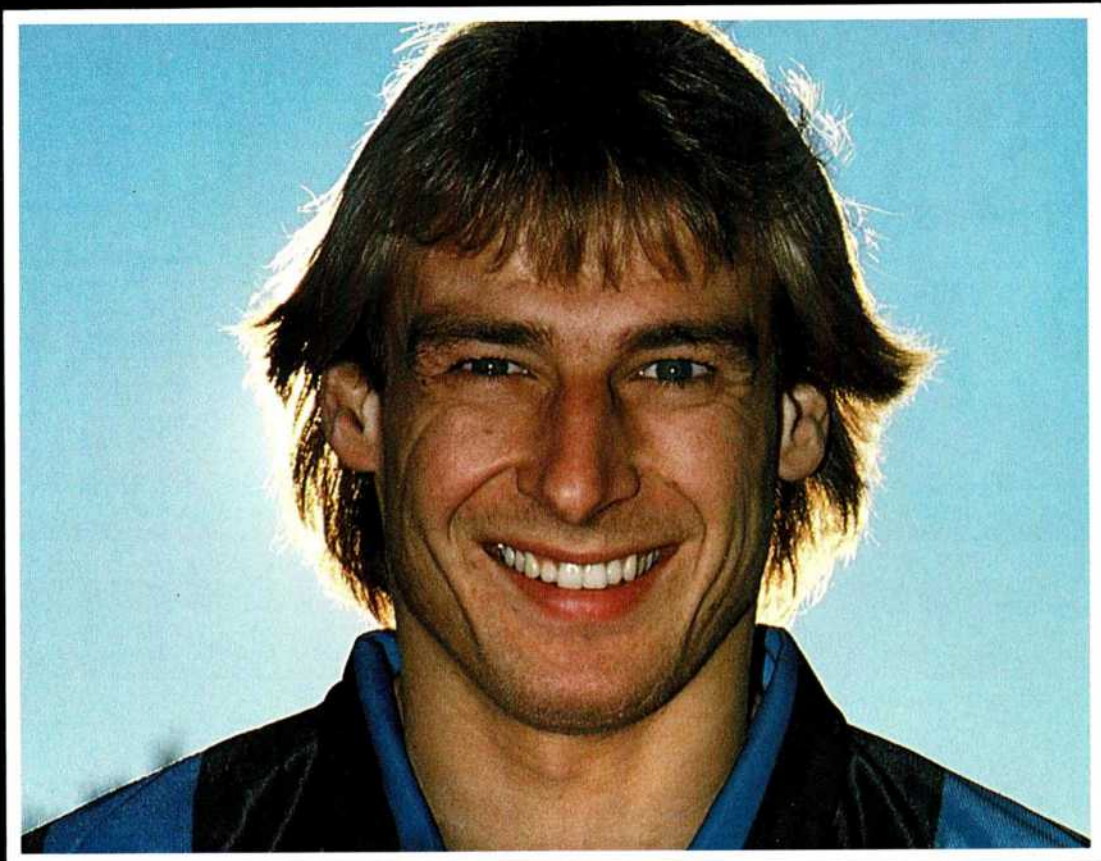
JUVE FUORI DALLE COPPE DOPO 28 ANNI!

CHE CRACK!

ALL'INTER la Coppa Uefa

IN EUROPA

anche GENOA PARMA TORINO

FINITO IL CAMPIONATO TOCCA ALLA NAZIONALE

MA IN NORVEGIA VIALLI CI VA COSÌ?

di Paolo Facchinetti

QUESTO PAZZO PAZZO PAZZO 91

È finito un campionato tanto anomalo che non si sa come etichettarlo. Definirlo il campionato della Samp sarebbe riduttivo, perché in nove mesi sono proliferati più eventi straordinari che papaveri in un campo di grano nei giorni di maggio. Potremmo chiamarlo per esempio il campionato dei contratti stracciati: Matthäus, legato all'Inter fino al 1993, annuncia bellamente che se ne va al Real Madrid. Con ciò ha imitato Sacchi, Trapattoni, Petrucci, Moggi per citare solo alcuni di coloro che si sono liberati anzitempo di un impegno per assumerne un altro. Un bell'andazzo! E i pezzi di carta sottoscritti? Oppure potremmo chiamarlo il campionato dei passi perduti: ha perduto il «passi» per l'Europa il Milan campione del mondo e nella maniera balorda che sappiamo; ma l'ha perduto soprattutto la Juve che per la prima volta dopo 28 anni non comparirà nel tabellone di una coppa continentale. È questo un fallimento che distrugge una leggenda, che umilia un popolo intero di tifosi, che accusa spietatamente una dirigenza allestita forse con leggerezza e un gruppo di giocatori che ha dimostrato di avere gli attributi in una sola occasione: nella partita di ritorno col Barcellona. Onore alle squadre che ci rappresenteranno (Samp, Roma, Inter, Parma, Genoa, Torino) in Europa ma l'assenza di Juve e Milan farà molto chiacchierare chi ci prendeva per modelli di organizzazione calcistica. E forse non è nemmeno un caso che due stranieri (Platt e Möller) abbiano rifiutato l'Italia...

Potremmo chiamarlo anche il campionato dei campi infami: ricordate il tormentone dell'autunno con l'erba di Milano che non cresce, con Marassi e l'Olimpico ridotti a risaie, col Delle Alpi di Torino che chiude i battenti per una nevicata? Problemi risolti? Non so. Ma sarà bene verificare prima di settembre. Si potrebbe chiamarlo il campionato della rivoluzione arbitrale: mentre si annunciava ufficialmente il futuro professionismo delle giacchette nere, Casarin lanciava nella mischia le sue giovani truppe che subito si trovavano alle prese con la micidiale regola dell'uomo-lanciato-a-rete. Che ne è di questa regola? Ultimamente, verso l'area si son visti sfracelli ma pochi cartellini rossi. Sempre in vista di settembre è bene farsi un appunto per ricordarsi di chiarire la faccenda.

Altra definizione: il campionato del doping & droga. Peruzzi-Carnevale e Maradona-Bortolotti sono accoppiate che hanno fatto tremare le strutture del nostro calcio. Al grido di «serietà nell'antidoping» (vuol dire che prima non era cosa seria) le urine degli eroi della domenica sono state esplorate meticolosamente dopo anni di disinteresse. Ne sono uscite cose turche: dalla cocaina all'aranciata aggiunta di Collovati. Anche qui, un promemoria: non dimenticarsi di proseguire su questa strada.

Il campionato delle panchine abbandonate potrebbe essere un'altra definizione. Qui c'è stato uno sconquasso senza eguali nella storia. Cammin facendo si sono alzati dalla panca Frosio (Atalanta), Lucescu (Pisa), Lippi (Cesena). A giochi fatti, cambiano posto Trapattoni (Inter), Maifredi (Juve), Bigon (Napoli), Sacchi (Milan), Ranieri (Cagliari), Radice (Bologna), Boniek (Lecce) e forse mi dimentico qualcuno. Lo stesso Vicini siede sulla panchina azzurra in posizione di precario equilibrio. È pronto a sostituirlo Sacchi che vuole applicare alla Nazionale la filosofia di club. Sacchi a sua volta sarà sostituito da Capello un tempo allenatore, poi passato alla scrivania di dirigente, adesso di nuovo mister. Vien da chiedersi quale sia oggi il vero ruolo di un allenatore in una società. Serve o non serve? E a che serve? Chi fa la squadra?

È stato infine il campionato al termine del quale è stato arrestato Antonio Caliendo, 46 anni, napoletano, re dei procuratori altrimenti detto signor-dieci-per-cento. I procuratori, è stato detto, sono la rovina del calcio, sono quelli che fanno lievitare enormemente i prezzi del mercato. Una scamorza qualsiasi adesso, non vale meno di un paio di miliardi. Lo stop imposto al «re» forse servirà a cambiare qualcosa nell'immediato futuro.

Non ci siamo annoiati, dunque. A ben guardare però le cose che hanno attirato la nostra attenzione sono state più di natura polemica che agonistica. Non c'è stata una squadra che abbia stupito per novità di trame o per cifra di gioco: ha stupito piuttosto Baggio che si è rifiutato di calciare un rigore alla Fiorentina; o Schillaci incapace di riproporci momenti magici o Van Basten o Matthäus che hanno passato la stagione a contestare Sacchi e Trapattoni. Non c'è stato un atleta capace di imporre alla ribalta il proprio nome (specialmente fra gli stranieri nuovi): alla ribalta del calcio nazionale è salito invece il professor Sgarbi a dire che sniffare non è peccato.

È finita, questa balorda annata, con schegge di allegra follia. I giocatori del Torino vanno in campo per l'ultimo allenamento vestiti con le maglie di altre squadre. Brambati va al Costanzo Show a farsi scoprire come imitatore di Moggi e Salvemini. Vialli, Cerezo e Bonetti si fanno biondi in modo osceno attirando gli occhi del mondo sul nostro campionato. Così conciati, sono andati anche dal Papa, lasciando dietro di sé una scia di perplessità. Ma sì, buttiamola in ridere! Ho un solo dubbio: ma Vialli andrà in Norvegia per una fondamentale partita dell'Europeo così tutto biondo? E se quel giorno (5 giugno) Vicini dovesse lasciare la panchina, come farebbe Vialli a fare la faccia mesta con quei capelli che si ritrova?

***

È cominciato il Giro e un palpito d'emozione turba la penisola. Succede sempre così quando è lo sport ad andare in mezzo alla gente e non viceversa. Da un metro di distanza puoi vedere il tuo campione impegnato nell'impresa e sentirlo faticare, ansimare, imprecare. Passa il Giro e avverti il ronzio delle ruote sull'asfalto, i richiami nel gruppone; annusi l'odore del sudore e dell'olio canforato; vedi volti tesi nello sforzo. Una volta, a darti l'impressione di «partecipare» allo sport, c'erano anche la Mille Miglia di auto e la Milano-Taranto di motociclismo. Sceglievi i punti strategici del percorso, ti alzavi all'alba e ti piazzavi lì aspettando pazientemente in un'atmosfera di festoso bivacco il passaggio dei concorrenti. Adesso è rimasto solo il Giro a proporre attorno allo sport questa eccitante sensazione. Vinca il migliore, ragazzi. E che il migliore si possa scegliere magari fra Bugno e Chiappucci.

NEL PROSSIMO NUMERO

È finito il campionato ma il Guerino continua. Con una serie di servizi eccezionali e di «proposte» più che allettanti. Eccoli

■ **CRISI JUVE.** Una inchiesta a tappeto fra i club bianconeri addita i responsabili di una stagione fallimentare e indica i rimedi per il futuro.

■ **PARMA IN EUROPA.** LORENZO MINOTTI, libero della squadra emiliana, si è messo alla macchina da scrivere e ha analizzato per il Guerino la prodigiosa stagione del Parma.

■ **KLINSMANN SEGRETO.** Sapete che cosa racconta di noi e di se stesso l'attaccante interista? Ecco le sue confidenze a un giornale tedesco.

■ **I VOTI AI BIG.** Quali sono stati, ruolo per ruolo, i migliori della Serie A 1990-91? Un servizio dettagliato li mette in fila, con tanto di voto.

■ **COPPA DEI CAMPIONI.** I nostri inviati sono andati a Bari per documentarvi la finale di Coppa dei Campioni. Tutte a colori le foto della partitissima.

■ **I GRANDI CLUB.** Prosegue la serie di inserti sui grandi club del calcio internazionale. Siamo al fascicolo n. 9. Si parla di squadre tedesche.

■ **2 CONCORSI 2.** Col Giro d'Italia si possono vincere 3 mountain bike e 21 serie di videocassette sulla storia del ciclismo. Inoltre il Guerino mette in palio sei posti gratis a un campo di calcio che ha per istruttori Matthäus, Donadoni e altri big.

■ **INOLTRE:** servizi su Careca, il Foggia che ritrova la serie A, i campionati esteri, il Giro d'Italia, la F. 1 a Montreal, i trionfi pallavolistici di Ravenna.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LE GRANDI NON SONO INDISPENSABILI

È finito uno dei campionati più matti degli ultimi anni, perciò bello. Onore alla Samp, da me prevista campione con un anno di anticipo; in proposito, concedetemi di ricordare per auto-ironia quel tale che prevedeva pioggia, trascorsero settimane di bel tempo e, quando alla fine piovve, impettì vantandosi: ve l'avevo detto. Onore anche a Gianluca Vialli capocannoniere. Samp e Vialli, due prime volte. Genoa e Parma a ridosso delle grandi, come pochi di granitica fede avevano pronosticato. La Roma bombardata da ogni sorta di guai, arriva in finale di coppa Uefa. È questo trofeo che salva in extremis la stagione dell'Inter, dove si consuma il drammone passionale del Trap che dopo cinque anni di concubinato nerazzurro torna a casa da Madama Juve.

La Signora è stata malamente bocciata per colpa del suo *chaperon* Gigi Maifredi, preparatissimo ohibò, ma debole e timoroso. Perde l'anno anche il Milan, che non solo va in bianco ma si gioca anche la prossima stagione europea: più ripetente di così. In crisi gravissima perfino il Napoli campione in carica, travagliato dalla penosa vicenda di Maradona vittima della droga. E cosa si consegna alla storia, se non un campionato straordinariamente somigliante a Dallas? L'azzurro Carnevale e Peruzzi squalificati per un doping, inquisito anche dalla magistratura penale. Il bonzo rossonero Arrigo Sacchi lascia, con la benedizione di padre Silvio, e va in meditazione ramingo per il mondo. La destinazione però non è il Tibet, è via Gregorio Allegri ai Parioli, Roma: dove l'aspetta Matarrese che, per non saper né leggere né scrivere, ha già virtualmente licenziato il c.t. Vicini. La procedura sembra singolare a noi d'*ancien regime*. Ma i tempi cambiano e gli scrupoli si diradano. Ora che si balla coi lupi, un contratto non è che qualche miliardo di sostanza e dieci piani di morbidezza. Il giro Sacchi, Vicini, Trapattoni, Bianchi, Eriksson, Orrico, parte realizzato e parte tentato, non prevedeva un solo contratto a scadenza. Eppure la gente è tornata negli stadi, il pubblico è aumentato nonostante i prezzi mozzafiato. Il *plafond* degli spettatori del calcio è sempre fermo ai livelli di decenni orsono, ma almeno il confronto con l'anno scorso offre un saldo largamente positivo. Segno che i successi delle grandi non sono indispensabili, che al botteghino si può torchiare il tifoso come si vuole e che meno si rispettano i contratti più si diventa simpatici.

* * *

I tifosi interisti che nei viali del Foro Italico marciano in fila per quattro fra due siepi di poliziotti in assetto da guerriglia, mi riportano alla mente gli infelici prigionieri inglesi del *Ponte sul fiume Kway*. Questi mi sembrano ancora più sventurati, non avendo un Alec Guinness a guidarli e non sapendo fischiettare alcuna marcetta. La loro massima forma di espressione collettiva è quella idiozia del chi-non-salta-è- o gli insulti osceni. E difatti, hanno facce più eccitate che allegre, più invasate che festose. Vanno a divertirsi, quelli? Nello stadio vengono isolati come gli appestati: intorno ai gruppi stranieri (nel calcio un interista è straniero a Roma, come un romanista a Milano o un napoletano a Verona) è prescritta la *no-man-land*, la terra di nessuno. Come dietro al Muro di Berlino: c'erano i cani a guinzaglio lungo anche là. Solo che il Muro è caduto, l'inciviltà dei tifosi no. Essi continuano a considerare nemici gli avversari. Sicché la *no-man-land* intorno agli appestati richiede il presidio di doppia fila di guerrieri della PS, con scudi, elmo, insomma travestiti da Mazinga, poveri figli anche loro. La domanda è: per quanto tempo ancora la società civile tollererà questi vergognosi riti e migliaia di ragazzi continueranno a ritenere divertimento queste penose spedizioni? Va da sé che dopo la partita — a Roma come a Milano, o come a Marsiglia — c'è l'assalto, la sassaiola ai pullman, le immondizie bruciate, il tifoso o il poliziotto ferito. Nella fattispecie il problema è serio anche prima. Avendo un sindaco sportivo, Franco Carraro, Roma prepara un superpiano per la finale Uefa: blocchi stradali, sensi invertiti, deviazioni impreviste. Non l'avesse mai fatto, un casino pazzesco. Mezza capitale bloccata, discussioni e ingorghi ad ogni incrocio. Il pomeriggio di Roma-Inter ho impiegato due ore e quarantamila lire di taxi per arrivare all'Olimpico, in mezzo ad altri dannati dell'infernale girone. Ho sempre sospettato che le città a tradizione mediterranea dovrebbero rigorosamente astenersi dal concepire superpiani a vocazione mittel-europea e affidarsi invece alla loro improvvisazione inventiva.

* * *

Vorrei salutare Bruno Conti, un grande calciatore, un campione del mondo, una persona perbene e un caro amico, raccontando un particolare privato, ma non indiscreto. Nella villa che Conti si è fatta costruire a Nettuno, c'è in un canto un vecchissimo furgoncino Ape. Era quello con il quale Bruno, da ragazzo, aiutava il padre nella consegna delle bombe di pibigas. Papà Conti non ha mai permesso che Bruno lo vendesse o mandasse a demolizione: *«Te deve ricordà de quanno lavoravi»*. Che semplice e splendida lezione di vita. E come si capisce, da questo episodio, perché Bruno Conti è stato quel campione sano e serio che è stato.

LE DATE DELLA STAGIONE 1990-91

CALCIOMERCATO. La campagna-acquisti cessioni per quanto riguarda i giocatori italiani sarà effettuata a Milanofiori dall'**1 al 12 luglio**. Gli stranieri potranno essere tesserati fino al **9 agosto.** Il «mercato» avrà una appendice autunnale dal **4 al 13 novembre.**

SERIE A. La stagione di serie A 1991-92 comincerà l'**1 settembre** e chiuderà il **24 maggio 1992.** Soste previste: **22 e 29 dicembre 1991.**

SERIE B. Il campionato di Serie B inizierà l'**1 settembre** e terminerà il **14 giugno 1992.** Soste previste: **29 dicembre 1991** e **5 gennaio 1992.**

SUPERCOPPA DI LEGA. Sarà disputata a Genova il **24 agosto 1991** fra la vincente del campionato (Sampdoria) e la Roma (finalista di Coppa Italia con la Samp)

COPPA ITALIA. Primo turno: **21 e 25 agosto.** Secondo turno: **28 agosto** e **4 settembre**. Terzo turno: **30 ottobre** e **20 novembre.**

COPPE EUROPEE. Le italiane partecipanti alle Coppe europee 1991-92 sono: Sampdoria/Coppacampioni; Roma/Coppa Coppe; Inter, Genoa, Parma e Torino/Coppa Uefa.

☐ L'**11 luglio** avverrà il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno
☐ **18 settembre** e **2 ottobre**: primo turno delle 3 coppe
☐ **23 ottobre** e **6 novembre**: secondo turno delle 3 coppe
☐ **27 novembre** e **11 dicembre**: terzo turno Coppa Uefa
☐ **27 novembre:** inizio minitorneo di Coppacampioni con otto squadre divise in due gironi e con partite di andata e ritorno. Le date: **27 novembre 1991, 11 dicembre 1991, 4** e **18 marzo 1992, 1** e **15 aprile 1992**
☐ **4 e 18 marzo 1992**: quarti di Coppa Coppe e Uefa
☐ **1 e 15 aprile 1992**: semifinali Coppa Coppe e Uefa
☐ **29 aprile 1992:** andata finale Coppa Uefa
☐ **6 maggio 1992**: finale Coppa Coppe
☐ **13 maggio 1992**: ritorno finale Coppa Uefa
☐ **20 maggio 1992**: finale Coppacampioni

IL FUTURO DI MATARRESE

Svolazzano farfalline di tarda primavera, portando più labili sussurri che notizie. Perché non riferirne, precisando che — almeno per ora — riflettono più umori che fatti? Gianni Varasi, finanziere milanese, è stato attraversato dall'idea di dare una mano a Pellegrini nell'Inter: una mano azionaria, s'intende. Avendo ripreso da sponsor e pubblicità i trenta miliardi investiti nell'operazione velica di «Longobarda», Varasi avrebbe scoperto lo sport anche come *business*. Ma l'Ernesto non vuole *partners*, è della teoria che la migliore società è quella con non più di due soci ma in numero dispari. E il giorno che lasciasse? Il Gruppo Ferruzzi aveva pensato alla Roma calcio e preso la Roma basket ribattezzandola «Il Messaggero»; ma il marchio Montedison, tanto reclamizzato in vela, è un blasone milanese. Raul Gardini e Carlo Sama contro Silvio Berlusconi e Adriano Galliani? Chissà. La finanza oltre che spettacolo, ora fa anche sport. Chi arriva e chi parte, sempre secondo le farfalline. Pare che la famiglia Matarrese — un clan potente in Puglia come i Kennedy fra Boston e Washington — abbia fatto intendere all'on. Antonio che il ruolo strategico assegnatogli era quello di politico, non di dirigente sportivo; e che ai fini delle sinergie familiari, sarebbe più utile che studiasse da sottosegretario e quindi da ministro, piuttosto che da presidente del Coni o dell'Uefa. Forse perciò può accadere che alla scadenza del mandato Matarrese si ritagli una posizione solo di prestigiosa rappresentanza sulla scena sportiva, dedicandosi invece anima, corpo e voti all'attività politica. In tal caso, il più accreditato alla successione è Massimo Moratti, in parcheggio d'obbligo alla presidenza del Settore Tecnico. Dove sta peraltro lavorando benissimo: complimenti «Italia 90 — Analisi del campionato del mondo», ediz. Società Stampa Sportiva, il più bel libro di tecnica calcistica pubblicato negli ultimi anni. □

22

anno LXXIX
n. **22** (847)
29 maggio
4 giugno 1991
L. 3.000

In copertina: il crack della Juve (foto Giglio)

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO
(caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
(caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI
(caposervizio)
FRANCO MONTORRO
(caposervizio)
MARCO STRAZZI/LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI
(caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO

Orio Bartoli / Beppe Conti
Angelo Caroli / Maurizio Crosetti
Antonio Dipollina / Gabriella Fortuna
Gerardo Landulfo / Renzo Parodi
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino

DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlastimil Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Fär Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sá** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heydari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. —; **Belgio** BFR —; **Danimarca** DKR —; **Francia** FR. —; **Monaco P.to** FR: —; **Germania** DM. —; **Inghilterra** LGS. —; **Jugoslavia** DIN. —; **Lussemburgo** LFRS. —; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. —; **Australia** A DOLL. —; **Spagna** PTS —; **Sud Africa** RAND —; **Svizzera** SFR. —; **Canton Ticino** SFR. —; **Canada** C DOLL. —; **Montreal** C DOLL. —; **U.S.A.** DOLL. —; **New York** DOLL. —.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

CAGLIARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Di Bitonto**	6,5	6,5	6	6
2 **Festa**	6,5	6	6	6
3 **Mobili**	7	6	6,5	6
(85' Ancis)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 **Herrera**	6,5	6	6	6
5 **Valentini**	6,5	6	6	6
6 **Firicano**	6,5	6	6	6
7 **Nardini**	6,5	6	6	6
8 **Pulga**	6,5	6	6,5	6,5
9 **Francescoli**	7	6,5	6	6
10 **Matteoli**	6	6,5	6,5	6,5
(77' Coppola)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Fonseca**	6	6	6,5	6

In panchina: 12 **Ielpo**
15 **Corellas**
16 **Falaguerra**
All. **Ranieri**

BARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Alberga**	6,5	6	6	6
2 **Loseto**	6	6	6	6
3 **Carrera**	6,5	6	6	6
4 **Terracenere**	7	6	6	6,5
5 **Brambati**	6,5	6	6	6
(86' Maccoppi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
6 **Parente**	6	6	6	6
(65' Laureri)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7 **Lupo**	6,5	6,5	6,5	6
8 **Gerson**	7	6	7	6
9 **Raducioiu**	6	5,5	6	5,5
10 **Di Gennaro**	6	6	6	6
11 **Soda**	6,5	6,5	6	6

In panchina: 12 **Gentili**
14 **Dicara**
15 **Amoruso**
All. **Salvemini**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Rosica di Roma	7	6	6	6

Marcatori: 39' Lupo, 46' Mobili.
Ammoniti: Mobili, Valentini, Loseto e Di Gennaro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 18.393 - Incasso: 426.860.000 - Abbonati: 12.860 - Quota abbonati: 275.950.000.

CESENA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	5,5	6	6	6
2 **Calcaterra**	5,5	6	6	6
3 **Ansaldi**	5	5	5,5	5,5
4 **Piraccini**	6	6	6	6
5 **Barcella**	5	5,5	5,5	5,5
6 **Jozic**	5	5,5	5	6
7 **Turchetta**	5	5,5	5	5
(46' Teodorani)	5	5,5	5,5	5,5
8 **Leoni**	5	5,5	5	5,5
9 **Amarildo**	5	5	5	5
(67' Ciocci)	5,5	n.g.	6	n.g.
10 **Silas**	6,5	5,5	6	6,5
11 **Zagati**	5	5	5,5	5

In panchina: 12 **Ballotta**
13 **Del Bianco**
14 **Cuttone**
All. **Batistoni**

FIORENTINA 4

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	6,5	6	6,5	6,5
2 **Fiondella**	6	6	6,5	6
3 **Di Chiara**	6,5	6,5	6	6,5
4 **Dunga**	6,5	6	7	6,5
5 **Faccenda**	6	6	6	6
6 **Pioli**	6	6,5	6,5	6
7 **Fuser**	6	n.g.	n.g.	n.g.
(28' Salvatori)	6	6	6	6
8 **Kubik**	6,5	6,5	7	6
9 **Buso**	6	6	6,5	6
(76' Lacatus)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Orlando**	6,5	6	6	6
11 **Nappi**	6	6	6,5	6

In panchina: 12 **Landucci**
13 **Pin**
14 **Volpecina**
All. **Lazaroni**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: De Angelis di Civitavecchia	6	6	6	5

Marcatori: 5' Kubik, 57' Buso, 76' Di Chiara, 89' Nappi.
Ammoniti: Leoni, Zagati e Pioli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 3.663 - Incasso: 47.633.000 - Abbonati: 4.816 - Quota abbonati: 118.497.000.

GENOA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	6,5	6	6,5	6
2 **Torrente**	6,5	6,5	6,5	6,5
3 **Branco**	7,5	7	7	7
4 **Eranio**	6,5	6	7	7
5 **Caricola**	7	6,5	6,5	6,5
6 **Signorini**	7	7	6,5	7
7 **Ruotolo**	6,5	7	6,5	6,5
8 **Bortolazzi**	6	7	6,5	6,5
9 **Aguilera**	6,5	6,5	6,5	6
10 **Skuhravy**	7	7,5	7	7,5
11 **Onorati**	6,5	6,5	6,5	7

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Collovati**
14 **Ferroni** 15 **Fiorin**
16 **Pacione**
All. **Bagnoli**

JUVENTUS 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	6	6	6	6
2 **Luppi**	5	5	5,5	5,5
3 **Napoli**	4	5	5	5,5
4 **Galia**	5	5,5	5,5	6,5
5 **Julio Cesar**	5	5,5	6,5	5,5
6 **De Agostini**	5	6	5,5	6
7 **Hässler**	5	5,5	5,5	5,5
(49' Casiraghi)	5	5	5	5
8 **Marocchi**	6	5,5	6	6
9 **Schillaci**	4	5	5	5
10 **Baggio**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(18' Di Canio)	5	5	6	6,5
11 **Alessio**	4	6,5	6	7

In panchina: 12 **Bonaiuti**
13 **Bonetti**
14 **De Marchi**
All. **Maifredi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Luci di Firenze	6	6,5	7	7

Marcatori: 19' Branco, 47' Skuhravy.
Ammoniti: Branco, Ruotolo, Galia, De Agostini e Alessio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 24.602 - Incasso: 1.138.900.000 - Abbonati: 14.500 - Quota abbonati: 246.743.000.

LAZIO 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	5,5	5	65	6,5
2 **Lampugnani**	5	5	6	5
3 **Sergio**	6	6	6,5	6
4 **Pin**	6,5	7	5,5	6,5
5 **Gregucci**	5	5,5	6,5	5
6 **Marchegiani**	6,5	6,5	6	6,5
7 **Bertoni**	5,5	6	n.g.	6
(66' Bergodi)	6,5	6	5,5	n.g.
8 **Bacci**	5,5	5	7	6
9 **Riedle**	7	6,5	6,5	6,5
10 **Sclosa**	6	6,5	6,5	6,5
11 **Saurini**	5,5	6	6	6

In panchina: 12 **Orsi**
14 **Soldà** 15 **Domini**
16 **Madonna**
All. **Zoff**

SAMPDORIA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6	6	6	6,5
2 **Lanna**	6	6	5,5	6,5
3 **Katanec**	6,5	5,5	6	7
4 **Bonetti**	6	5	6	6,5
5 **Vierchowod**	6	6	6	7
6 **Pellegrini**	6	5,5	6	6,5
7 **Lombardo**	6	6	5,5	6,5
8 **Cerezo**	6	6	6	6,5
(46' Invernizzi)	6	6	6	6,5
9 **Vialli**	5	6	5,5	6,5
(71' Pari)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Mancini**	7	7	7,5	7
11 **Dossena**	6,5	6	6	7

In panchina: 12 **Nuciari**
13 **Mannini**
16 **Branca**
All. **Boskov**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Chiesa di Livorno	5,5	6	6,5	6,5

Marcatori: 1' Marchegiani, 9' Riedle, 24' Vierchowod, 40' (rig.) e 46' Mancini, 71' Marchegiani.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 18.610 - Incasso: 541.030.000 - Abbonati: 15.816 - Quota abbonati: 460.932.000.

LECCE 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zunico**	6	6	6	6
2 **Garzya**	6,5	6	6	6
3 **Carannante**	6,5	6	6	6
4 **Mazinho**	6	5,5	5,5	6
5 **Ferri**	6	6	6,5	6,5
6 **Amodio**	6	5,5	5,5	5,5
7 **Moriero**	6,5	6,5	7	6
8 **Monaco**	6	5,5	6	5,5
(46' Panero)	6	6	6	6
9 **Pasculli**	5,5	6	5,5	5,5
10 **Benedetti**	6	6	6	6
11 **Morello**	6	6,5	6	5,5

In panchina: 12 **Gatta**
14 **D'Onofrio** 15 **Conte**
16 **Aleinikov**
All. **Boniek**

INTER 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zenga**	6,5	7	6,5	7,5
2 **Bergomi**	6	6	7	7
3 **Mandorlini**	6	6	6	6
4 **Stringara**	6	5,5	6	6
5 **Ferri**	6	6	7	6,5
6 **Battistini**	6	6	6	6
7 **Bianchi**	5,5	6,5	6,5	6,5
8 **Berti**	5	6	5	5,5
(46' Iorio)	5,5	6	6	6
9 **Klinsmann**	6	5	5,5	6
(53' Tacchinardi)	n.g.	6	6	6
10 **Mätthaus**	6,5	6,5	7	7
11 **Pizzi**	6	5,5	6	5,5

In panchina: 12 **Malgioglio**
14 **Paganin**
15 **Barollo**
All. **Trapattoni**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Mughetti di Cesena	6	4,5	7	6

Marcatori: 72' Bergomi, 90' Matthäus.
Ammoniti: Amodio e Benedetti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 4.545 - Incasso: 88.825.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236.

MILAN 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Rossi**	6	n.g.	n.g.	6
2 **Tassotti**	6	6	6,5	6
3 **Maldini**	6,5	6	6,5	6,5
4 **Carbone**	5,5	6	6	5,5
(81' Costi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Galli**	6,5	6,5	6	6
6 **Costacurta**	6	6	6	6,5
7 **Stroppa**	6	6	6	6,5
8 **Rijkaard**	6,5	6	6	7,5
9 **Van Basten**	5	6	4	5
10 **Evani**	6	6	6	6
11 **Agostini**	5,5	6	5	5
(46' Massaro)	6	6	5	6

In panchina: 12 **Pazzagli**
13 **Carobbi**
15 **Nava**
All. **Sacchi**

PARMA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	6,5	6,5	6	7
2 **Monza**	5,5	6	6	6
3 **Gambaro**	6	6	6	7
4 **Minotti**	6,5	6	6	7
5 **Apolloni**	6	6	6	7
6 **Grun**	6	6	6,5	7
7 **Sorce**	5,5	6	5	5
(66' Catanese)	n.g.	n.g.	n.g.	6,5
8 **Zoratto**	6	6	6	7,5
9 **Osio**	6,5	6	7	7
10 **Cuoghi**	6	6	6	7
11 **Brolin**	6,5	6	6	6,5
(90' Mannari)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Ferrari**
13 **Donati**
14 **De Marco**
All. **Scala**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Baldas di Trieste	6	6	6	5

Ammoniti: Tassotti, Monza e Cuoghi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 13.229 - Incasso: 391.046.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.000.

trentaquattresima giornata 26 maggio 1991

NAPOLI 3 — BOLOGNA 2

NAPOLI 3	GS	COR	GAZ	TUT	BOLOGNA 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	6,5	6,5	6,5	6,5	1 **Pilato**	6	5	5,5	5
(59' Taglialatela)	n.g.	6	n.g.	6	2 **Mariani**	6	5	5	5
2 **Telari**	6,5	6,5	6,5	6,5	**(64' Nesi)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Rizzardi**	6	6,5	6	6,5	3 **Verga**	6	5,5	5,5	6
4 **Venturini**	6,5	6,5	6,5	6,5	4 **Galvani**	5	5	6	5
5 **Corradini**	7	6,5	6,5	6,5	5 **Negro**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
6 **De Napoli**	7	7	6,5	7	**(10' Villa)**	6,5	6,5	6	6,5
7 **Incocciati**	6,5	6,5	7,5	6,5	6 **Di Già**	5,5	5	6	5,5
8 **Mauro**	6	6	6	6	7 **Waas**	5	5	5,5	5
(82' Francesconi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	8 **Anaclerio**	6	5,5	5,5	5
9 **Careca**	6,5	6,5	6,5	6,5	9 **Lorenzo**	5,5	5	5,5	4
10 **Zola**	6,5	7	7	7,5	10 **Detari**	6	6	6,5	6,5
11 **Silenzi**	6	6,5	6	6	11 **Notaristefano**	6	5	5,5	5
In panchina: 13 **Leo**, 14 **Ferrigno**, 16**Altomare**					In panchina: 12 **Valleriani**, 14 **Schenardi**, 16 **Traversa**				
All. **Bigon**					All. **Radice**				
					Arbitro: Fabricatore di Roma	6	6	6	6

Marcatori: 4' Zola, 9' Careca, 52' Incocciati, 80' e 91' (rig.) Detari.
Ammoniti: Galvani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 4.050 - Incasso: 82.970.000 - Abbonati: 41.676 - Quota abbonati: 959.860.000.

PISA 0 — ROMA 1

PISA 0	GS	COR	GAZ	TUT	ROMA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	6,5	6	6	6	1 **Cervone**	6,5	6	6	6,5
2 **Chamot**	6	6	6	6	2 **Pellegrini**	6	6	6	6
3 **Lucarelli**	6	5,5	5,5	5,5	3 **Carboni**	6	6	6	6
4 **Argentesi**	5,5	5	5	5,5	4 **Piacentini**	6	6	6	6,5
5 **Boccafresca**	6	5,5	5,56	6	5 **Tempestilli**	5,5	6	6	6
6 **Moretti**	5	6	5	5,5	6 **Comi**	6	6	5,5	5,5
(80' Dianda)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	7 **Desideri**	6,5	6	6	6
7 **Fiorentini**	5,5	6	6	5	8 **Gerolin**	5	5,5	5	5
8 **Cristallini**	5,5	6	5,5	6	**(46' Rizzitelli)**	6,5	6	6,5	6,5
9 **Marini**	5	6	5,5	5	9 **Muzzi**	6,5	6,5	6	6
10 **Dolcetti**	6,5	6,5	6,5	6	10 **Giannini**	5,5	5,5	5	5
11 **Larsen**	6,5	6	6,5	6,5	**(59' Aldair)**	6	6	n.g.	6,5
					11 **Salsano**	6,5	6	6,5	6
In panchina: 12 **Lazzaroni**, 13 **Calori**					In panchina: 12 **Zinetti**, 13 **Grossi**, 15 **Nela**				
All. **Giannini**					All. **Bianchi**				
					Arbitro: Bettin di Padova	6	6	5,5	6

Marcatori: 71' Muzzi.
Ammoniti: Chamot e Cristallini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 1.636 - Incasso: 37.320.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.942.

TORINO 0 — ATALANTA 0

TORINO 0	GS	COR	GAZ	TUT	ATALANTA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	7	7	7	6,5	1 **Ferron**	6	6,5	7	6,5
2 **Bruno**	6,5	6	6,5	6	2 **Contratto**	5,5	6	5,5	6
3 **Policano**	6	6	6	5	3 **Pasciullo**	6	6,5	6,5	6
4 **Fusi**	6	6,5	6	7	4 **Porrini**	5,5	6,5	5,5	6
5 **Benedetti**	6,5	6	6	6,5	5 **Bigliardi**	6,5	6	6	6
6 **Cravero**	6,5	6	6	6,5	6 **Progna**	6	6,5	6	6
7 **Sordo**	6	5,5	5,5	5,5	7 **Bonacina**	6	6,5	6,5	5,5
(47' Baggio)	6	6	6	6	8 **Bordin**	6	6	6	6
8 **Romano**	6	6	6	5,5	9 **Evair**	6	6	5,5	5,5
9 **Bresciani**	5,5	6	6	6,5	**(69' Maniero)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(73' Annoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	10 **Nicolini**	6,5	6,5	6,5	6
10 **Martin Vazquez**	5,5	6	6	5,5	11 **De Patre**	5,5	6	6	6
11 **Lentini**	6,5	7	7	7,5	**(65' Poloni)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
In panchina: 12 **Tancredi**, 15 **Carillo**, 16 **Mussi**					In panchina: 12 **Pinato**, 13 **Monti**, 14 **Catelli**				
All. **Mondonico**					All. **Giorgi**				
					Arbitro: Ceccarini di Livorno	6,5	6,5	6	7

Ammoniti: Policano, Fusi, Pasciullo e Bonacina.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 13.624 - Incasso: 360.933.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293.

MARCATORI

19 gol: Vialli (6 rigori) (Sampdoria).
16 gol: Matthäus (7) (Inter).
15 gol: Aguilera (7) e Skuhravy (Genoa).
14 gol: Ciocci (5) (Cesena), Klinsmann (Inter); Baggio (6) (Juventus).
13 gol: Melli (2) (Parma), Bresciani (2) (Torino).
12 gol: João Paulo (4) (Bari), Mancini (2) (Sampdoria).
11 gol: Sosa (1) (Lazio), Padovano (2) (Pisa), Völler (4) (Roma).
10 gol: Caniggia (1), Evair (5) (Atalanta), Van Basten (3) (Milan).
9 gol: Fonseca (Cagliari); Türkyilmaz (3) (Bologna), Riedle (1) (Lazio), Careca (2) (Napoli). **8 gol:** Fuser, Orlando (1) (Fiorentina), Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Piovanelli (1) (Pisa).
7 gol: Maiellaro (1) (Bari); Pasculli (3) (Lecce); Gullit (Milan); Incocciati (Napoli), Brolin (Parma).
6 gol: Perrone (Atalanta), Branco (Genoa), Massaro (Milan), Maradona (6) e Zola (Napoli), Osio (Parma), Policano (1) (Torino).
5 gol: Raducioiu (Bari), Detari (1) (Bologna), Amarildo (Cesena), Buso e Kubik (3) (Fiorentina), Schillaci (Juventus), Simeone (Pisa), Rizzitelli (Roma), Branca (Sampdoria), Lentini (Torino).
4 gol: Soda (Bari), Cornacchia, Francescoli, Herrera (Cagliari), Nappi (Fiorentina), Eranio, Ruotolo (Genoa), Berti (Inter), Alessio (Juventus), Virdis (3) (Lecce), Maldini (Milan), Minotti (1) (Parma), Neri (Pisa), Carnevale (1), Salsano (Roma).
3 gol: Pasciullo (Atalanta), Notaristefano (Bologna), Silas (Cesena), Lacatus (Fiorentina), Bergomi e Pizzi (Inter), Di Canio e Marocchi (Juventus), Morello (Lecce), Evani, Rijkaard e Simone (Milan), Desideri, Giannini e Muzzi (Roma), Cerezo, Lombardo, Mikhailicenko e Vierchowod (Sampdoria).
2 gol: Bonacina, Nicolini (1) Strömberg (Atalanta), Colombo, Cucchi (1) Terracenere (Bari), Cabrini (1), Iliev (1), Mariani, Waas (Bologna), Cappioli, Matteoli (Cagliari), Di Chiara (Fiorentina), Onorati (Genoa), Battistini e Bianchi (Inter), De Agostini (Juventus), Gregucci, Madonna, Marchegiani e Pin (Lazio), Benedetti, Mazinho (Lecce), Agostini, Donadoni (Milan), Ferrara, Silenzi (Napoli), Grun (Parma), Aldair, Di Mauro (Roma), Katanec, Invernizzi e Mannini, (Sampdoria), Baggio D., Muller, Romano e Skoro (Torino).
1 gol: Bonavita e Catelli (Atalanta), Amoruso, Dicara, Loseto, Lupo e Maccoppi (Bari); Di Già, Poli (Bologna), Mobili e Rocco (Cagliari), Barcella, Leoni, Nobile, Pierleoni, Piraccini (Cesena), Borgonovo, Dunga, Salvatori (Fiorentina), Bortolazzi, Ferroni, Pacione, Torrente (Genoa), Brehme, Stringara (Inter), Corini, Fortunato, Julio Cesar, Hässler e Napoli (Juventus), Saurini e Troglio (Lazio), Marino e Moriero (Lecce), Ancelotti, (Milan), Alemao, De Napoli, Francini, Renica e Rizzardi (Napoli), Sorce (Parma), Bosco, Calori, Fiorentini, Larsen, Lucarelli (Pisa), Berthold, Carboni, Nela e Tempestilli (Roma), Dossena (Sampdoria), Annoni, Benedetti e Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 2/6/91

Partita	Pronostico
Ancona-Foggia	X
Barletta-Cosenza	1 X
Cremonese-Padova	1 X 2
Lucchese-H. Verona	X
Pescara-Avellino	1
Reggiana-Brescia	X
Reggina-Modena	1 X
Salernitana-Ascoli	1 X 2
Taranto-Messina	1
Udinese-Triestina	X
Carrarese-Como	X
Varese-Piacenza	X 2
Livorno-Massese	X 2

Il montepremi del concorso n. 39 di domenica 26 maggio è stato di L. **22.177.661.971.** Questa la colonna vincente: **X21 X2X 12X 11XX.** Ai **2.061** vincitori con 13 punti sono andate L. **5.380.000;** ai **38.262** vincitori con 12 punti sono andate L. **288.600.**

RISULTATI

34. giornata 26-5-91

Cagliari-Bari 1-1
Cesena-Fiorentina 0-4
Genoa-Juventus 2-0
Lazio-Sampdoria 3-3
Lecce-Inter 0-2
Milan-Parma 0-0
Napoli-Bologna 3-2
Pisa-Roma 0-1
Torino-Atalanta 0-0

Campione d'Italia
Sampdoria

Ammesse alla Coppa Uefa 1991-92
Inter, Genoa Torino e Parma

Retrocesse in Serie B
Bologna, Cesena, Pisa e Lecce

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0	4-0	2-1	3-0	2-1	0-0	1-1	0-0	4-1	2-1	0-2	0-0	0-0	1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■	4-0	4-1	1-0	0-0	4-0	1-1	2-0	0-0	1-1	2-1	0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■	1-2	0-1	1-1	0-3	0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0	1-3	0-1	2-3	0-3	1-0
Cagliari	1-1	1-1	0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3	0-0	0-1	2-0	1-1	1-1	2-1	2-1	0-0	0-0	1-2
Cesena	0-1	4-2	3-2	3-0	■	0-4	1-1	1-5	1-1	1-1	3-1	0-1	0-0	0-1	1-1	1-1	0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0	4-1	2-0	■	2-2	0-0	1-0	1-1	0-0	0-0	0-0	2-3	4-0	1-1	0-0	0-0
Genoa	2-0	3-1	0-0	2-2	4-1	3-2	■	3-0	2-0	3-1	0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0	0-0	0-0
Inter	3-1	5-1	1-0	1-1	2-0	1-1	2-1	■	2-0	2-0	5-0	0-1	2-1	2-1	6-3	2-1	0-2	1-0
Juventus	1-1	3-1	1-1	2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0	0-3	1-0	5-0	4-2	5-0	0-0	1-2
Lazio	2-2	1-1	3-1	1-1	1-1	2-1	1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1	0-2	0-0	0-0	1-1	3-3	2-1
Lecce	0-0	1-1	1-3	2-0	2-0	2-0	0-3	0-2	0-1	1-0	■	0-3	0-0	1-0	1-1	1-1	1-0	1-1
Milan	0-1	2-0	6-0	2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1	0-0	1-0	1-1	0-1	1-0
Napoli	2-0	1-0	3-2	1-2	1-0	1-0	1-0	1-1	1-1	2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0	2-0	1-0	2-1	0-0	1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■	2-3	2-1	0-0	0-0
Pisa	0-2	1-0	2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5	0-1	4-0	0-1	1-1	0-2	■	0-1	0-3	2-0
Roma	2-1	1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1	0-1	1-1	3-0	0-0	1-1	1-1	0-2	■	0-1	2-0
Sampdoria	4-1	3-2	2-1	2-2	1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1	3-0	2-0	4-1	1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino	0-0	4-0	4-1	1-1	2-1	1-1	5-2	2-0	1-1	0-0	2-0	1-1	1-1	0-0	1-0	1-0	1-1	■

LA CLASSIFICA DOPO LA 34. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	A FAVORE T	A FAVORE R	CONTRO T	CONTRO R
Sampdoria	51	34	20	11	3	57	24	=	17	13	2	2	36	16	17	7	9	1	21	8	9	8	5	4
Milan	46	34	18	10	6	46	19	-5	17	12	2	3	28	7	17	6	8	3	18	12	3	3	3	3
Inter	46	34	18	10	6	56	31	-5	17	13	2	2	37	14	17	5	8	4	19	17	9	7	4	4
Genoa	40	34	14	12	8	51	36	-11	17	10	7	0	33	12	17	4	5	8	18	24	8	7	5	5
Torino	38	34	12	14	8	40	29	-13	17	8	9	0	27	10	17	4	5	8	13	19	6	3	5	5
Parma	38	34	13	12	9	35	31	-13	17	9	6	2	18	8	17	4	6	7	17	23	3	3	9	7
Juventus	37	34	13	11	10	45	32	-14	17	8	6	3	32	16	17	5	5	7	13	16	7	6	4	3
Napoli	37	34	11	15	8	37	37	-14	17	10	5	2	27	19	17	1	10	6	10	18	8	8	6	4
Roma	36	34	11	14	9	43	37	-15	17	8	6	3	27	12	17	3	8	6	16	25	5	5	5	4
Atalanta	35	34	11	13	10	38	37	-16	17	8	7	2	24	11	17	3	6	8	14	26	7	7	7	7
Lazio	35	34	8	19	7	33	36	-16	17	5	11	1	21	16	17	3	8	6	12	20	5	2	6	6
Fiorentina	31	34	8	15	11	40	34	-20	17	6	10	1	22	10	17	2	5	10	18	24	4	4	5	3
Bari	29	34	9	11	14	41	47	-22	17	9	7	1	30	10	17	0	4	13	11	37	8	6	7	6
Cagliari	29	34	6	17	11	29	44	-22	17	4	10	3	13	13	17	2	7	8	16	31	0	0	5	5
Lecce	25	34	6	13	15	20	47	-26	17	6	6	5	14	16	17	0	7	10	6	31	6	6	3	2
Pisa	22	34	8	6	20	34	60	-29	17	5	3	9	15	25	17	3	3	11	19	35	5	3	9	7
Cesena	19	34	5	9	20	28	58	-32	17	4	7	6	21	25	17	1	2	14	7	33	5	5	9	8
Bologna	18	34	4	10	20	29	63	-33	17	3	5	9	14	23	17	1	5	11	15	40	7	6	8	6

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

LA COPPACAMPIONI SOTTO CASA

Quali sono le città che hanno ospitato la finale della Coppa dei Campioni? Eccole: Londra e Bruxelles quattro volte; Madrid, Parigi e Vienna tre; Roma, Milano, Glasgow, Rotterdam e Stoccarda due; Berna, Amsterdam, Lisbona, Belgrado, Atene, Barcellona, Siviglia e Monaco di Baviera una. Su diciotto città, undici sono capitali e quattro hanno espresso club vincitori del torneo: Milano (Inter e Milan), Rotterdam (Feyenoord), Glasgow (Celtic) e Monaco di Baviera (Bayern). Fuori discussione i meriti sportivi di Barcellona, vincitrice di ben sei coppe europee. Stoccarda è una delle capitali del calcio tedesco; come sapete, Bonn non ha le strutture, la dimensione e un numero di abitanti tale da ospitare grandi manifestazioni sportive. Comunque anche Stoccarda e la stessa Siviglia hanno club di buone tradizioni calcistiche.

Ora si è aggiunta Bari; per la prima volta la finale della Coppa dei Campioni viene ospitata da una città la cui squadra non ha mai preso parte a uno dei tre principali tornei calcistici europei e non ha mai vinto uno scudetto. In 36 anni non era mai accaduto che i meriti sportivi venissero così trascurati. Eppure sono i requisiti più importanti richiesti a chi voglia organizzare la Coppa dei Campioni (e in genere tutte le grandi manifestazioni internazionali). Lo dimostra la storia stessa del torneo. Vincendo la prima edizione (svoltasi a Parigi), il Real ottenne che la seconda venisse organizzata a Madrid. I successi del Milan nel '63 e dell'Inter nel '64 fecero primeggiare nel '65 la candidatura di Milano; il bis rossonero del '69 riportò, l'anno successivo, la finale a San Siro. Anche Monaco di Baviera, Glasgow, Rotterdam, Lisbona (Benfica), Amsterdam (Ajax) si giovarono dei successi dei loro club. Alcune federazioni hanno preferito organizzare le finali nella capitale del Paese, per sottolineare i meriti dell'intero movimento sportivo. Per questo anche Roma è stata scelta due volte.

Tra le vittorie conquistate nella coppa e le finali organizzate c'è un rapporto abbastanza stretto, seppure non perfettamente proporzionale. Questa la classifica dei successi: Inghilterra 8; Italia 7; Spagna 6; Olanda 5; Germania 4; Portogallo 3; Scozia e Romania 1. Questa la classifica delle finali: Spagna e Italia 5; Inghilterra e Belgio 4; Germania, Olanda, Francia e Austria 3; Scozia 2; Portogallo, Svizzera, Jugoslavia e Grecia 1. Sostenere, quindi, che i meriti sportivi non debbono condizionare le scelte dell'Uefa e delle federazioni è una bestialità. Non vi può essere dubbio che Torino, Genova, Firenze, Bologna o Napoli (e potremmo aggiungervi qualche altra sede) avessero più diritto di ospitare la finale di Coppa dei Campioni piuttosto che Bari. Né i meriti sportivi da esse conquistati potevano svanire davanti alla colpa di non aver dato i natali a Matarrese.

Antonio Matarrese: ha portato a Bari la finale di Coppacampioni.

Come avrete notato ci sono altri criteri di scelta, oltre a quelli sportivi. Di carattere economico, logistico, organizzativo e politico. L'Uefa incassa una robusta percentuale sui proventi della partita: per questo nessuna città dell'Est europeo ha mai avuto la finale. Il ricco Occidente garantisce ben altri introiti. Per lo stesso motivo, raramente i club del blocco comunista sono arrivati in finale; non portavano carovane di tifosi spendaccioni. Soltanto i rumeni della Steaua Bucarest hanno vinto la coppa. Soltanto Belgrado, a cavallo fra i due blocchi, ha organizzato la finale, anche per il peso politico della sua federazione calcistica.

All'interno di questo quadro (e dopo aver tenuto conto dei meriti sportivi), si tende a privilegiare le città facili da raggiungere, al centro dell'Europa, con ampie disponibilità ricettive e buoni collegamenti. Si spiegano così le quattro finali ottenute da Bruxelles, le tre di Parigi e Vienna, quella organizzata dagli svizzeri che ospitano l'Uefa. Trascurate le città geograficamente periferiche come Atene (con tutto quel che rappresenta nella storia dello sport), Lisbona (pur avendo vinto il Portogallo tre coppe), le capitali del nord.

Da un certo punto di vista, quindi, Matarrese è stato bravissimo nel portare la Coppa dei Campioni a Bari, nonostante fosse priva (il bellissimo stadio a parte) di quasi tutti i requisiti richiesti. Si è avvalso dei due successi consecutivi del Milan per imporre i meriti sportivi dell'Italia e ha utilizzato l'appoggio elettorale dato al presidente dell'Uefa, Johansson. Ma è giusto che chi guida l'intero movimento calcistico approfitti del potere affidatogli per privilegiare la propria terra, la propria gente, la propria circoscrizione elettorale? È logico che la cultura del clan abbia ormai preso il sopravvento in ogni settore — persino quello sportivo — su quella del diritto? Che persino una persona perbene e intellettualmente onesta come Matarrese, trovi normale (anzi: doveroso) essersi battuto per Bari ignorando i meriti, ben maggiori, di altre città italiane? Che probabilmente non gli sia venuto neppure il dubbio di commettere un sopruso?

Ma il fatto più sconcertante in questa vicenda è rappresentato dai difensori d'ufficio che Matarrese ha trovato fra i giornalisti, il cui compito dovrebbe essere quello di sottolineare i comportamenti discutibili del potere, di sorvegliarne l'azione. «Perché non avrebbe dovuto privilegiare Bari, visto che è la sua città?». Questo, grosso modo, il loro commento. La questione, di per sé piccola, dice quanto sia profondo il malessere di un Paese dove a chi governa si riconosce il diritto di non essere giusto. □

I BUONI E I CAT

Battendo la Juventus per 2-0, il Genoa ha conquistato un clamoroso quarto posto. In alto, l'1-0 di Branco; sopra, il raddoppio di Skuhravy (fotoN.I.). Festa grande anche per il Torino (a fianco, fotoMana) e il Parma (a destra, fotoCalderoni, l'abbraccio di Scala a Donati)

Scudetto alla Sampdoria. Roma in Coppa delle Coppe. Inter, Genoa, Torino e Parma in Coppa Uefa. Bologna, Cesena, Lecce e Pisa retrocesse in Serie B. Al di là dei verdetti del campionato, passiamo in rassegna i protagonisti di questa stagione

di Adalberto Bortolotti

Una stagione per tanti versi rivoluzionaria si è degnamente conclusa con il bando dall'Europa della squadra più titolata (la Juventus) e con la promozione contemporanea di due neopromosse, una delle quali il Parma, debuttante in assoluto nella massima divisione. È ovviamente la squadra di Nevio Scala, entusiasmo da matricola e solidità della grande industria, a chiedere le luci della ribalta in un commiato favorevole anche al concreto Torino di Mondonico e al dilagante Genoa di Bagnoli, ultimo killer di Madama. Era il superstite rebus del campionato ed è stato sciolto senza code, con suspense relativamente modica: dopo il gol di Branco alla Juve, è scattata una sorta di parola d'ordine sugli altri campi coinvolti, solleciti a sintonizzarsi sul provvidenziale zero a zero. E persino l'entusiasmo del Napoli si è annacquato, al punto da consentire il riavvicinamento del Bologna. La Sampdoria... ossigenata ha fatto dolci follie a Roma, perdendo l'occasione di stabilire lo storico record delle reti subite in trasferta: con otto, ha solo uguagliato il Bologna scudetto del '64. E ora rapida scheda riassuntiva delle diciotto protagoniste. □

ATALANTA. Una stagione divisa a metà: molto sofferta la gestione Frosio, nel corso della quale la squadra si è trovata impelagata nella bassa classifica; quasi trionfale la rincorsa scattata dall'arrivo di Giorgi e conclusa alla soglia della zona Uefa. Fiore all'occhiello la vittoria a San Siro sul Milan. Caniggia ed Evair, entrambi in doppia cifra nella corsa

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della prima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Roberto MANCINI (Sampdoria)

La squalifica di San Siro l'aveva brutalmente escluso dalle feste dello scudetto, lui che vi aveva probabilmente contribuito più di ogni altro, con una partecipazione in gioco, assist e gol da autentico fuoriclasse. Così il rientro a cose fatte, sul campo della Lazio, l'ha trovato fra i primi a ribellarsi a una sconfitta accademica e tuttavia bruciante. Sotto di due gol, la Samp si è affidata ancora al suo uomo-guida. Ne ha avuto una traversa, che ha consentito a Vierchowod di dimezzare lo svantaggio, il rigore del pareggio e addirittura il gol del sorpasso, poi vanificato. Vincitore degnissimo del Guerin d'Oro, destinato al miglior giocatore in assoluto della stagione, Mancini ha chiuso con dodici gol personali, suo nuovo limite, malgrado le cinque domeniche complessive di sosta comminategli dal giudice sportivo. Adesso deve solo confermare in azzurro la nomination a nuovo leader del calcio italiano, per talento e meriti.

2 Tomas SKUHRAVY (Genoa)

Se si escludono i calci di rigore, è il tiratore scelto del campionato. I suoi quindici gol, tutti su azione manovrata, lo pongono una lunghezza avanti a Klinsmann e a Vialli che, dei suoi diciannove, cinque li ha realizzati dal dischetto. Non solo numeri, comunque, nella brillante pagella di questo atletico boemo, uno fra i pochissimi prodotti del calcio dell'Est ad affermarsi immediatamente nel difficilissimo contesto nostrano. Bagnoli ha avuto grandi meriti nell'inserirlo gradualmente negli schemi, senza imporgli repentini mutamenti di mansioni e di abitudini. Tomas ha risposto da campione, svettando col suo gran fisico nei grappoli aerei, bombardando da entro l'area, sacrificandosi spesso in uno sfiancante assalto alle trincee avversarie. Con la Juve ha segnato all'andata e al ritorno, infilandosi con sorprendente agilità nelle voragini della difesa bianconera. Forse la rivelazione straniera dell'anno.

3 Lajos DETARI (Bologna)

Dall'«out» della domenica precedente, alla resurrezione di Napoli, in perfetta linea logica col suo carattere bizzarro, restìo alle programmazioni. Giocando sul campo di uno degli ultimi possibili acquirenti, si è fatto ammirare, uscendo magari dal guscio a giochi fatti, ma dispensando scampoli di talento puro, in una squadra di ridottissimo tasso tecnico e da tempo rassegnata al suo triste destino. Finisce la stagione, questo ungherese indecifrabile, senza aver minimamente chiarito i suoi limiti e la sua vera dimensione. Campione incompreso o ninnolo salottiero, incapace di incidere sul risultato e di determinare il salto di qualità di una squadra? Il Bologna è deciso a ripresentarlo in Serie B, ma quest'ultimo fuoco d'artificio può anche provocare ritorni di fiamma cui Corioni non rimarrebbe insensibile. Da Napoli, in sostanza, si ripropongono tutti i dubbi. Detari è un'affascinante, ingovernabile scommessa.

LA SQUADRA

IL MISTER

Nevio SCALA (Parma)

Centrare l'Europa al primo campionato di A, è impresa che esimerebbe da ulteriori motivazioni. Ma si deve aggiungere il rispetto per il gioco, il tentativo costante di proporre qualcosa di nuovo e di gradevole, il lancio di tanti giovani. Una laurea. Con tanto di lode.

L'ARBITRO

Giuseppe ROSICA

Il fischietto romano è uno dei tre debuttanti di giornata (gli altri sono Bettin e Chiesa) e governa senza sbavature una partita di ridotta tensione e di esemplare fair-play come Cagliari-Bari. Al di là della facilità del compito, esibisce ottime qualità potenziali. Va segnalato anche come simbolo di un rinnovamento che Casarin ha portato avanti con coraggio.

DOMENICA OUT

Marco VAN BASTEN (Milan)

Neppure il «taglio» di Arrigo Sacchi, suo nemico designato di tutta una stagione polemica, lo restituisce alla serenità indispensabile al goleador. Fallisce una rete che non dico un bi-Pallone d'oro, ma persino il centravanti del cral aziendale di Milanello realizzerebbe a occhi bendati. Annata storta. Classe limpidissima, ma caratterino da prendere con le molle. Partito il profeta di Fusignano, finiscono automaticamente gli alibi. E d'ora in avanti l'airone rossonero dovrà volare per davvero.

segue

al gol, hanno sostenuto l'attacco, che ha avuto sostanzioso apporto dal tornante Perrone. Nicolini e Bonacina a centrocampo, il travolgente incursore di fascia Pasciullo e il blocco difensivo saldato dall'eccellente Ferron sono gli altri punti di forza.

BARI. Salvezza alla penultima giornata, dopo lusinghieri momenti di gioco e risultati anche prestigiosi. Rendimento interno da scudetto (venticinque punti in diciassette partite), ma lontano da Bari un autentico disastro. Complessivamente, un piazzamento inferiore alle potenzialità e determinato anche da un clima di diffusa conflittualità che ha coinvolto dirigenti, tecnico, tifosi e qualche giocatore di primo piano. Il talento di Maiellaro e João Paulo ha sofferto qualche pausa prolungata, Carrera si è confermato solido argine difensivo. Il giovane Raducioiu ha prima illuso e poi deluso: va rivisto.

BOLOGNA. Al minimo storico di ottantadue anni di vita. Un tracollo inarrestabile, nel quale le disgrazie (numerose e innegabili) si sono mescolate all'imprevidenza dei dirigenti e dei tecnici e alla resa anticipata dei giocatori, protagonisti di un girone di ritorno vergognoso (neppure una vittoria interna!). Detari, l'uomo-faro, è stato a lungo azzerato da un grave infortunio, ma ha anche mostrato vistosi limiti caratteriali. Waas si è confermato allergico al gol, Cabrini ha chiuso in tono minore, i portieri si sono emulati in topiche clamorose. Da salvare Mariani, il giovane Negro e il concreto Türkyilmaz.

CAGLIARI. Un piccolo-grande miracolo. Girone d'andata al rallentatore, anche con quattro sconfitte consecutive, classifica ampiamente compromessa; poi una risalita impetuosa, a ritmi da piazzamento Uefa, e salvezza conquistata con una giornata d'anticipo. I tre uruguaiani si sono trasformati, col tempo, da croce in delizia, segnatamente il giovane bomber Fonseca, autore di gol decisivi e spettacolari che hanno materializzato il ricordo di Gigi Riva. Importante anche il progressivo ambientamento di Francescoli, mentre Matteoli ha cucito sempre il gioco con solerte efficienza. Però l'«oscar» tocca al tecnico Ranieri.

Kubik segna il primo gol per la Fiorentina a Cesena

CESENA. Il contrario del Cagliari. Un buon avvìo, poi una brusca caduta in verticale, singolarmente coincisa con l'ingaggio di Silas, tecnicamente fortissimo ma un po' sprecato nel contesto e pericoloso per gli equilibri tattici del complesso. Non sono bastati i gol di Ciocci a tenere a galla una squadra che ha tratto poco giovamento anche dai ripetuti cambi tecnici (da Lippi a Ceccarelli a Batistoni, sotto la supervisione di Lucchi). Ha deluso Amarildo, Jozic non è stato impeccabile come in passato, il solo Piraccini si è battuto sempre al massimo. Interessante l'acrobatico portiere Fontana, però discontinuo.

FIORENTINA. Lazaroni, a lungo sotto la spada di Damocle del minacciato licenziamento, ha rivoltato la squadra come un guanto, lanciando Mareggini e Fiondella, cambiando ruolo a Di Chiara, alternando le punte. Risultati modesti e navigazione sempre alle soglie del pericolo. Il gioco è migliorato con l'arrivo di Orlando, che ha portato assist e gol e che è stato il miglior viola della stagione insieme col concreto Fuser. È naufragato nella nostalgia l'atteso Lacatus, ha fallito il sospirato ritorno Borgonovo, è stato impiegato saltuariamente Kubik. Una stagione scombinata, che sarà almeno servita a chiarire le idee.

GENOA. L'ennesimo capolavoro di Bagnoli. Sotto la mano magica del grande «Ossi», Skuhravy-Aguilera si è rivelata la coppia straniera più prolifica del campionato, coniugando la potenza del gigante boemo con la scaltra malizia del piccolo uruguagio. Bortolazzi è tornato il lucido regista che pareva perduto, Eranio ha conquistato la Nazionale e una quotazione-monstre, Branco è stato pienamente rivalutato dopo la bocciatura a Brescia. Eccellente il blocco difensivo, saldato dal portiere Braglia e dal libero Signorini, spesso brillante il gioco, riuscita combinazione fra la scuola italianista e le tattiche d'avanguardia.

INTER. Scudetto solo sfiorato e definitivamente perduto nel testa a testa con la Sampdoria, fra molte recriminazioni. In compenso è arrivata la Coppa Uefa, a colmare un'assenza ormai cronica in campo internazionale. Trapattoni ha potuto così concludere la sua parentesi nerazzurra con un bilancio più che dignitoso, anche se il commiato è risultato alquanto freddino. Matthäus ha condizionato la squadra nel bene e nel male, Bergomi è apparso un affidabile libero d'emergenza, Brehme è ricomparso solo nel finale e Klinsmann ha dato un ottimo contributo in gol. Fra i più continui, l'infaticabile tornante Bianchi.

JUVENTUS. Rispetto ai faraonici programmi e ai formidabili investimenti, un risultato fallimentare. Maifredi, inascoltato profeta del gioco nuovo, è stato individuato come l'unico responsabile, ma il concetto è molto limitativo. In realtà è fallito clamorosamente Schillaci, atteso alla consacrazione del dopo Mundial, è stato eccessivamente alterno Baggio, ha inciso troppo poco Hässler, pur brillante a tratti, e ha avuto un'annata negativa Marocchi. Le note più liete sono venute da Julio Cesar, dopo un sofferto avvio, dal gregario Alessio, dal polemico Tacconi, dal giovane Corini. Quasi obbligato il ritorno all'antico.

LAZIO. Sul piano del gioco, la squadra affidata a Zoff ha complessivamente soddisfatto, ma ha raccolto meno di quanto i suoi mezzi le consentissero. Il costosissimo Riedle si è confermato attaccante di valore, ma non ha segnato quanto era nelle attese, e Ruben Sosa si è svegliato nel finale (miracoli del contratto in scadenza) dopo lunghi sonni. Troglio è stato a lungo emarginato e solo il fallimento di Domini in regia lo ha riproposto tardivamente in campo. Il fluidificante Sergio, l'atletico stopper Gregucci, il dotato ma incostante Fiori si sono ben segnalati, però l'uomo migliore e più continuo è stato Pin.

LECCE. Una retrocessione a sorpresa, dopo il brillante girone di andata che l'aveva messo apparentemente al di sopra della mischia. Boniek, al suo esordio, ha mostrato personalità (a volte anche troppa), ma l'organico oggettivamente modesto non ha consentito di reggere il ritmo iniziale. Mazinho, eccezionale agli esordi, si è sgonfiato insieme con la squadra, Alejnikov ha infilato un'altra delusione, Virdis (problemi religiosi a parte) è ormai al capolinea. Da salvare il solido Garzya, il

segue a pagina 16

I «CATTIVI» DEL CAMPIONATO

SQUADRA	ESP	SQUADRA	ESP
Atalanta	6	Lazio	5
Bari	1	Lecce	8
Bologna	6	Milan	—
Cagliari	5	Napoli	6
Cesena	2	Parma	2
Fiorentina	5	Pisa	7
Genoa	2	Roma	6
Inter	3	Sampdoria	3
Juventus	5	Torino	5

I 105 RIGORI 1990-91

SQUADRA	A FAVORE	CONTRO
Atalanta	**7** (7)	**7** (7)
Bari	**8** (6)	**7** (6)
Bologna	**7** (6)	**8** (6)
Cagliari	**0** (0)	**5** (5)
Cesena	**5** (5)	**9** (8)
Fiorentina	**4** (4)	**5** (3)
Genoa	**8** (7)	**5** (5)
Inter	**9** (7)	**4** (4)
Juventus	**7** (6)	**4** (3)
Lazio	**5** (2)	**6** (6)
Lecce	**6** (6)	**3** (2)
Milan	**3** (3)	**3** (3)
Napoli	**8** (8)	**6** (4)
Parma	**3** (3)	**9** (7)
Pisa	**5** (3)	**9** (7)
Roma	**5** (5)	**5** (4)
Sampdoria	**9** (8)	**5** (4)
Torino	**6** (3)	**5** (5)

ATALANTA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Tebaldo BIGLIARDI	D	5-2-1963	30	—	1	—
Walter BONACINA	C	30-7-1964	30	—	4	2
Giovanni BONAVITA	A	21-9-1971	3	3	—	1
Roberto BORDIN	C	10-1-1965	33	1	5	1
Claudio CANIGGIA	A	9-1-1967	23	1	—	10
Fabrizio CATELLI	C	6-11-1969	11	6	3	1
Renzo CONTRATTO	D	5-12-1959	28	—	1	—
Tiziano DE PATRE	C	18-12-1968	15	10	4	—
Paulino EVAIR	A	21-2-1965	32	—	10	10
Fabrizio FERRON	P	5-9-1965	34	—	—	—
Filippo MANIERO	A	11-9-1972	6	6	—	—
Marco MONTI	D	2-7-1967	6	6	—	—
Eligio NICOLINI	C	19-1-1961	27	1	5	2
Pierluigi ORLANDINI	C	9-10-1972	5	2	3	—
Luigino PASCIULLO	D	18-2-1961	32	—	—	3
Carlo PERRONE	A	8-7-1960	31	4	13	6
Mirko POLONI	C	18-9-1974	1	1	—	—
Sergio PORRINI	D	8-11-1968	29	9	3	—
Domenico PROGNA	D	7-8-1963	31	1	—	—
Antonio RIZZOLO	A	22-4-1969	1	1	—	—
G. Peter STRÖMBERG	C	5-1-1960	20	2	2	2

BARI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Giuseppe ALBERGA	P	26-9-1966	10	2	—	—
Lorenzo AMORUSO	D	28-6-1971	4	—	2	1
Enzo BIATO	P	30-7-1963	19	—	2	—
Massimo BRAMBATI	D	29-6-1966	31	—	4	—
Massimo CARRERA	D	22-4-1964	30	—	—	—
Angelo COLOMBO	C	24-2-1961	24	5	7	2
Enrico CUCCHI	C	2-8-1965	20	—	5	2
Angelo DERUGGIERO	D	13-10-1966	2	—	1	—
Giacomo DI CARA	D	27-4-1970	8	5	—	1
Antonio DI GENNARO	C	5-10-1958	17	—	2	—
Giulio DRAGO	P	25-6-1962	7	—	—	—
Candido GERSON	C	1-6-1967	31	3	—	—
Luis JOÃO PAULO	A	7-9-1964	29	1	7	12
Maurizio LAURERI	C	17-3-1966	13	10	1	—
Giovanni LOSETO	D	12-6-1963	26	—	1	1
Fabio LUPO	C	11-10-1964	22	4	3	1
Stefano MACCOPPI	D	21-4-1962	15	4	3	1
Pietro MAIELLARO	C	29-9-1963	27	—	1	7
Pietro PARENTE	D	9-11-1971	6	—	2	—
Florin RADUCIOIU	A	17-3-1970	30	—	10	5
Lorenzo SCARAFONI	A	4-12-1965	4	4	—	—
Antonio SODA	A	24-6-1964	18	13	1	4
Tommaso TATTI	A	14-9-1972	1	1	—	—
Angelo TERRACENERE	C	22-9-1963	31	—	2	2
Corrado URBANO	C	26-11-1961	3	2	—	—

BOLOGNA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Giuseppe ANACLERIO	C	26-1-1974	9	6	—	—
Rosario BIONDO	D	26-8-1966	25	—	1	—
Massimo BONINI	C	13-10-1959	12	—	2	—
Antonio CABRINI	D	8-10-1957	23	—	2	2
Giuseppe CAMPIONE	A	31-8-1973	1	1	—	—
Nello CUSIN	P	12-3-1965	24	—	1	—
Lajos DETARI	C	24-4-1963	15	—	1	5
Pierluigi DI GIA'	C	22-3-1968	27	2	5	1
Romano GALVANI	C	25-8-1962	22	3	3	—
Nikolai ILIEV	D	31-3-1964	5	—	1	2
Giuseppe LORENZO	A	4-1-1964	12	9	1	—
Pietro MARIANI	C	9-6-1962	29	—	1	2
Paolo NEGRO	D	16-4-1972	23	2	2	—
Michele NESI	C	2-11-1973	1	1	—	—
Egidio NOTARISTEFANO	C	4-2-1966	16	1	3	3
Marco PILATO	P	14-4-1973	6	—	—	—
Fabio POLI	A	22-11-1962	15	4	5	1
Marco SCHENARDI	C	3-3-1968	18	10	4	1
Martino TRAVERSA	D	6-2-1974	5	—	2	—
Roberto TRICELLA	D	18-3-1959	23	—	2	—
Kubilay TÜRKYILMAZ	A	4-3-1967	22	1	6	9
Gianluigi VALLERIANI	P	18-2-1968	5	1	—	—
Emiliano VERGA	C	21-12-1969	26	1	5	—
Renato VILLA	D	26-10-1958	31	1	1	—
Herbert WAAS	A	8-9-1963	32	10	5	

CAGLIARI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Nicola ANCIS	C	8-2-1974	1	1	—	—
* Massimiliano CAPPIOLI	A	17-1-1968	33	—	1	2
Maurizio COPPOLA	A	24-5-1965	15	7	1	—
Pierluigi CORELLAS	A	16-6-1972	9	5	3	—
Carlo CORNACCHIA	D	4-5-1965	25	—	4	4
Luciano DE PAOLA	C	30-5-1961	3	—	1	—
Nicola DI BITONTO	P	1-5-1966	1	—	—	—
Gianluca FESTA	D	12-3-1969	28	—	2	—
Aldo FIRICANO	D	12-3-1967	30	—	—	—
Daniel FONSECA	A	13-9-1969	27	4	6	10
Enzo FRANCESCOLI	C	12-11-1961	33	—	8	4
Alfonso GRECO	C	19-5-1969	4	2	1	—
José HERRERA	C	17-6-1965	26	5	5	4
Mario IELPO	P	8-6-1963	33	—	—	—
Gianfranco MATTEOLI	C	21-4-1959	34	—	7	2
Stefano MOBILI	C	22-8-1968	8	5	3	1
Mauro NARDINI	C	19-2-1968	33	5	7	—
Raffaele PAOLINO	A	4-4-1969	20	14	5	—
Fabrizio PROVITALI	A	15-5-1968	1	1	—	—
Ivo PULGA	C	20-6-1964	30	1	6	—
Pasquale ROCCO	C	11-10-1970	14	10	4	1
Mauro VALENTINI	D	4-1-1964	32	6	2	—

(*) - In Lecce-Cagliari 2-0 ha sostituito Ielpo, espulso, subendo un gol da Virdis.

CESENA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
AMARILDO Souza	A	2-10-1964	30	2	6	5
Mario ANSALDI	C	7-8-1965	20	7	5	—
Marco BALLOTTA	P	3-4-1964	5	—	—	—
Costanzo BARCELLA	D	23-3-1965	31	—	4	2
Fabio CALCATERRA	D	13-5-1965	31	—	2	—
Massimo CIOCCI	A	25-2-1968	33	1	2	14
Agatino CUTTONE	D	18-2-1960	6	5	—	—
Andrea DEL BIANCO	C	11-3-1969	25	15	5	—
Vincenzo ESPOSITO	C	5-2-1963	20	—	6	—
Gianni FLAMIGNI	D	15-8-1969	2	1	—	—
Alberto FONTANA	P	23-1-1967	29	—	—	—
Ezio GELAIN	D	29-1-1961	8	4	—	—
Paolo GIOVANNELLI	C	1-10-1960	18	2	7	—
Davor JOZIC	D	22-9-1960	32	—	3	—
Gianluca LEONI	C	18-2-1965	16	3	5	1
Salvatore NOBILE	D	12-1-1964	29	1	5	1
Angelo PIERLEONI	A	15-12-1962	6	1	3	1
Adriano PIRACCINI	C	5-3-1959	31	1	1	1
Paulo SILAS	C	27-8-1965	26	1	1	3
Alessandro TEODORANI	C	9-12-1971	3	3	—	—
Franco TURCHETTA	A	5-7-1961	30	11	7	—
Gabriele ZAGATI	A	2-2-1971	6	4	—	—

FIORENTINA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Stefano BORGONOVO	A	17-3-1964	23	—	7	1
Renato BUSO	A	19-12-1969	20	8	6	5
Antonio DELL'OGLIO	C	19-6-1963	17	1	2	—
Alberto DI CHIARA	D	29-3-1964	28	3	7	2
Carlos DUNGA	C	31-10-1963	31	—	—	1
Mario FACCENDA	D	23-11-1960	33	—	1	—
Massimiliano FIONDELLA	D	13-7-1968	25	—	1	—
Diego FUSER	C	11-11-1968	32	—	3	8
Giuseppe IACHINI	C	7-5-1964	22	10	4	—
Lubos KUBIK	C	20-1-1964	24	4	4	5
Marius LACATUS	A	5-4-1964	20	6	4	3
Marco LANDUCCI	P	25-3-1964	7	—	—	—
Alberto MALUSCI	D	23-6-1972	21	1	1	—
Gian Matteo MAREGGINI	P	8-1-1967	27	—	—	—
Marco NAPPI	A	13-5-1966	24	13	7	4
Massimo ORLANDO	C	26-5-1966	25	4	4	8
Celeste PIN	D	25-4-1961	10	3	—	—
Stefano PIOLI	D	19-10-1965	12	—	1	—
Stefano SALVATORI	C	29-12-1967	18	1	2	1
Andrea VASCOTTO	C	21-9-1971	1	1	1	—
Giuseppe VOLPECINA	D	1-5-1961	8	2	1	—
Mauro ZIRONELLI	C	21-1-1970	2	1	1	—

GENOA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Carlos AGUILERA	A	21-9-1964	31	—	7	15
Matteo BORTOLAZZI	C	10-1-1965	31	—	2	1
Simone BRAGLIA	P	22-7-1962	31	—	—	—
Claudio BRANCO	D	4-4-1964	24	—	1	6
Nicola CARICOLA	D	13-2-1963	32	—	—	—
Fulvio COLLOVATI	D	9-5-1957	17	2	3	—
Stefano ERANIO	C	29-12-1966	32	—	7	4
Armando FERRONI	D	3-4-1961	18	14	—	1
Valeriano FIORIN	C	27-9-1966	21	11	1	—
Roberto ONORATI	C	5-2-1966	33	—	12	2
Marco PACIONE	A	27-7-1963	18	13	3	1
Ottorino PIOTTI	P	31-7-1954	3	—	—	—
Franco ROTELLA	A	16-11-1966	1	1	—	—
Gennaro RUOTOLO	C	20-3-1967	30	1	5	4
Elio SIGNORELLI	C	7-3-1970	2	2	—	—
Gianluca SIGNORINI	D	17-3-1960	29	—	—	—
Tomas SKUHRAVY	A	7-9-1965	33	1	2	15
Vincenzo TORRENTE	D	12-2-1966	33	—	2	1

INTER

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Giuseppe BARESI	D	7-2-1958	23	16	2	—
Sergio BATTISTINI	D	7-5-1963	28	1	1	2
Giuseppe BERGOMI	D	22-12-1963	30	—	2	3
Nicola BERTI	C	14-4-1967	30	—	9	4
Alessandro BIANCHI	A	7-4-1966	34	—	2	2
Andreas BREHME	D	9-11-1960	23	—	2	1
Riccardo FERRI	D	20-8-1963	26	—	1	—
Maurizio IORIO	A	6-6-1959	5	5	—	—
Jürgen KLINSMANN	A	30-7-1964	33	—	6	14
Astutillo MALGIOGLIO	P	3-5-1958	2	—	—	—
Andrea MANDORLINI	D	17-7-1960	18	6	1	—
Lothar MATTHÄUS	C	21-3-1961	31	—	2	16
Antonio PAGANIN	D	18-6-1966	30	5	4	—
Fausto PIZZI	C	21-7-1967	27	8	10	3
Aldo SERENA	A	25-6-1960	30	—	5	8
Paolo STRINGARA	C	22-9-1962	22	9	5	1
Massimiliano TACCHINARDI	D	2-8-1971	2	2	—	—
Walter ZENGA	P	28-4-1960	32	—	—	—

JUVENTUS

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Angelo ALESSIO	C	29-4-1965	22	14	2	4
Roberto BAGGIO	C	18-2-1967	33	—	7	14
Dario BONETTI	D	5-8-1961	11	3	3	—
Pier Luigi CASIRAGHI	A	4-3-1969	24	4	5	8
Eugenio CORINI	C	30-7-1970	25	8	6	1
Luigi DE AGOSTINI	D	7-4-1961	32	—	3	2
Marco DE MARCHI	D	8-9-1966	17	1	1	—
Paolo DI CANIO	A	9-7-1968	23	14	4	3
Daniele FORTUNATO	C	8-1-1963	24	2	8	1
Roberto GALIA	D	16-2-1963	23	7	2	—
Thomas HÄSSLER	C	30-5-1966	32	—	9	1
JULIO CESAR Silva	D	8-3-1963	29	—	1	1
Gianluca LUPPI	D	23-8-1966	24	1	2	—
Giancarlo MAROCCHI	C	4-7-1965	31	—	2	3
Nicolò NAPOLI	D	7-2-1962	20	4	2	1
Salvatore SCHILLACI	A	1-12-1964	29	1	3	5
Stefano TACCONI	P	13-5-1957	34	—	—	—
Nicola ZANINI	C	26-3-1974	1	1	—	—

statistiche di **Orio Bartoli**

RI SCESI IN CAMPO DURANTE IL TORNEO 1990-91

LAZIO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Roberto BACCI	D	15-6-1967	20	1	2	—
Cristiano BERGODI	D	4-10-1964	33	1	1	—
Alessandro BERTONI	A	15-2-1959	8	7	1	—
Sergio DOMINI	C	11-3-1961	21	1	7	—
Valerio FIORI	P	27-4-1969	34	—	—	—
Angelo GREGUCCI	D	10-6-1964	31	—	2	2
Davide LAMPUGNANI	C	7-4-1969	6	3	—	—
Armando MADONNA	A	5-7-1963	25	1	9	2
Franco MARCHEGIANI	C	28-2-1965	14	9	—	2
Gabriele PIN	C	21-1-1962	32	—	1	2
Karl-Heinz RIEDLE	A	16-9-1965	33	—	3	9
Giampaolo SAURINI	A	13-1-1968	11	9	—	1
Claudio SCLOSA	C	28-2-1961	30	1	4	—
Raffaele SERGIO	D	27-8-1966	34	—	2	—
Roberto SOLDA'	D	28-5-1959	29	—	—	—
Ruben SOSA	A	25-4-1966	33	—	4	11
Pedro TROGLIO	C	28-7-1965	16	5	4	1
Claudio VERTOVA	D	6-7-1959	4	1	1	—

LECCE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Sergei ALEJNIKOV	C	7-11-1961	29	—	4	—
Simone ALTOBELLI	C	20-7-1970	3	2	—	—
Roberto AMODIO	D	23-10-1961	28	5	2	—
Paolo BENEDETTI	C	1-4-1961	31	—	1	2
Antonio CARANNANTE	D	23-6-1965	29	3	1	—
Antonio CONTE	C	31-7-1969	28	3	7	—
Claudio D'ONOFRIO	A	3-2-1971	9	7	3	—
Giacomo FERRI	D	20-1-1959	29	—	—	—
Luigi GARZYA	D	7-7-1969	23	—	1	—
Giuseppe GATTA	P	24-11-1967	5	—	—	—
Egidio INGROSSO	D	8-8-1971	1	—	—	—
Raimondo MARINO	D	11-2-1961	15	—	—	1
Iomar MAZINHO	C	8-6-1966	34	—	2	2
Walter MONACO	C	11-7-1970	9	6	3	—
Alessandro MORELLO	C	5-11-1968	32	3	10	3
Francesco MORIERO	A	31-3-1969	27	6	7	1
Ezio PANERO	A	28-8-1963	19	18	1	—
Pedro Pablo PASCULLI	A	17-5-1960	33	4	11	7
Pietro Paolo VIRDIS	A	26-6-1957	21	3	7	4
Giacomo ZUNICO	P	3-12-1960	29	—	—	—

MILAN

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Massimo AGOSTINI	A	19-1-1964	15	8	4	2
Carlo ANCELOTTI	C	10-6-1959	21	3	8	1
Franco BARESI	D	8-5-1960	31	—	1	—
Angelo CARBONE	C	23-3-1968	21	4	8	—
Stefano CAROBBI	D	16-1-1964	9	—	1	—
Alessandro COSTACURTA	D	24-4-1966	25	2	2	—
Gian Domenico COSTI	C	10-3-1969	2	2	—	—
Roberto DONADONI	C	9-9-1963	26	3	6	2
Alberigo EVANI	C	1-1-1963	24	1	6	3
Filippo GALLI	D	19-5-1963	20	1	—	—
Gianluca GAUDENZI	C	28-12-1965	12	7	2	—
Ruud GULLIT	C	1-9-1962	26	1	5	7
Paolo MALDINI	D	26-6-1958	26	—	2	4
Daniele MASSARO	C	23-5-1961	21	9	7	6
Stefano NAVA	D	19-2-1969	2	—	—	—
Andrea PAZZAGLI	P	18-1-1960	25	—	—	—
Franklin RIJKAARD	C	30-9-1962	30	1	3	3
Sebastiano ROSSI	P	20-7-1964	9	—	—	—
Marco SIMONE	A	7-1-1969	14	7	4	4
Giovanni STROPPA	C	24-1-1968	18	11	1	—
Mauro TASSOTTI	D	19-1-1960	28	2	—	—
Marco VAN BASTEN	A	31-10-1964	31	—	2	11

NAPOLI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Ricardo ALEMAO	C	22-11-1961	21	—	1	1
Marco BARONI	D	11-9-1963	21	—	2	—
Antonio CARECA	A	5-10-1960	29	—	2	9
Giancarlo CORRADINI	C	24-2-1961	30	—	2	—
Massimo CRIPPA	C	17-5-1965	30	—	—	—
Fernando DE NAPOLI	C	15-3-1964	27	—	1	1
Ciro FERRARA	D	11-2-1967	29	—	2	2
Gianluca FRANCESCONI	D	10-9-1971	1	1	—	—
Giovanni FRANCINI	D	3-8-1963	25	—	4	1
Giovanni GALLI	P	29-4-1958	33	—	1	—
Giuseppe INCOCCIATI	A	16-11-1963	23	4	10	7
Diego Armando MARADONA	C	30-10-1960	18	—	1	6
Massimo MAURO	C	24-5-1962	14	3	2	—
Alessandro RENICA	D	15-9-1962	15	3	2	1
Ivan RIZZARDI	D	15-12-1966	25	16	2	1
Andrea SILENZI	A	10-2-1966	19	8	2	2
Giuseppe TAGLIALATELA	P	2-1-1969	3	2	—	—
Antonio TELARI	D	31-10-1971	1	—	—	—
Giorgio VENTURIN	C	9-7-1968	31	2	4	—
Gianfranco ZOLA	C	5-7-1966	20	2	3	6

PARMA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Luigi APOLLONI	D	2-5-1967	32	—	—	—
Tomas BROLIN	A	29-11-1969	33	—	8	7
Tarcisio CATANESE	C	6-9-1967	20	9	5	—
Stefano CUOGHI	C	8-8-1959	29	—	1	—
Rocco DE MARCO	D	4-5-1963	8	4	2	—
Cornelio DONATI	D	18-1-1958	25	—	3	—
Marco FERRARI	P	21-8-1966	1	1	—	—
Enzo GAMBARO	D	23-2-1966	34	—	1	—
Georges GRUN	D	25-1-1962	33	—	1	2
Graziano MANNARI	A	19-4-1969	12	11	—	—
Alessandro MELLI	A	11-12-1969	29	—	16	13
Lorenzo MINOTTI	D	8-2-1967	33	—	—	4
Aldo MONZA	C	20-8-1969	17	11	1	—
Marco OSIO	A	13-1-1966	30	—	15	6
Stefano ROSSINI	D	2-2-1971	7	2	2	—
Giovanni SORCE	C	4-7-1969	23	20	2	1
Claudio TAFFAREL	P	8-5-1966	34	—	—	—
Daniele ZORATTO	C	15-11-1961	32	—	1	—

PISA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Giuseppe ARGENTESI	D	12-8-1965	27	2	1	—
Mario BEEN	C	11-12-1963	3	3	—	—
Mauro BOCCAFRESCA	C	18-1-1962	17	5	2	—
Roberto BOSCO	C	14-2-1962	31	—	3	1
Alessandro CALORI	D	29-8-1966	24	2	2	1
Antonio CAVALLO	D	29-11-1964	3	—	1	—
José Antonio CHAMOT	D	17-5-1969	20	4	3	—
Paolo CRISTALLINI	C	20-9-1971	15	7	—	—
Stefano DIANDA	D	28-7-1966	7	4	1	—
Aldo DOLCETTI	C	23-10-1966	33	1	7	—
David FIORENTINI	C	7-8-1967	12	3	3	1
Henrik LARSEN	D	17-5-1966	33	9	3	1
Alessandro LAZZARINI	P	10-1-1967	5	—	—	—
Davide LUCARELLI	D	14-3-1963	30	—	6	1
Stefano MARINI	C	5-10-1968	12	7	3	—
Davide MORETTI	D	5-1-1967	5	4	1	—
Maurizio NERI	A	21-3-1965	33	—	4	4
Michele PADOVANO	A	28-8-1966	30	1	6	11
Lamberto PIOVANELLI	A	26-6-1964	16	1	2	8
Marco PULLO	D	24-6-1968	14	3	2	—
Diego Pablo SIMEONE	C	28-4-1970	31	—	6	4
Luigi SIMONI	P	15-2-1965	29	—	—	—

ROMA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
ALDAIR dos Santos	D	30-11-1965	29	1	5	2
Thomas BERTHOLD	D	12-11-1964	30	—	2	1
Amedeo CARBONI	D	6-4-1965	30	3	3	1
Andrea CARNEVALE	A	12-1-1961	5	—	1	4
Giovanni CERVONE	P	16-11-1962	21	—	—	—
Antonio COMI	D	26-7-1964	18	4	3	—
Stefano DESIDERI	C	3-7-1965	28	3	3	3
Fabrizio DI MAURO	C	18-6-1965	27	3	3	2
Manuel GEROLIN	C	9-2-1961	26	8	7	—
Giuseppe GIANNINI	C	20-8-1964	24	1	3	3
Giampiero MAINI	C	29-9-1971	1	1	—	—
Roberto MUZZI	A	29-1-1971	15	10	3	3
Sebastiano NELA	D	13-3-1961	28	1	2	1
Stefano PELLEGRINI	D	6-7-1967	14	—	3	—
Angelo PERUZZI	P	16-2-1970	3	—	—	—
Giovanni PIACENTINI	C	9-4-1968	20	8	4	—
Ruggiero RIZZITELLI	A	2-9-1967	24	7	5	5
Dario ROSSI	D	14-11-1972	1	1	—	—
Fausto SALSANO	C	18-12-1962	29	5	11	4
Antonio TEMPESTILLI	D	8-10-1959	22	5	2	1
Rudolf VÖLLER	A	13-4-1960	30	—	1	11
Giuseppe ZINETTI	P	22-6-1958	10	—	—	—

SAMPDORIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Ivano BONETTI	D	1-8-1964	25	10	1	—
Marco BRANCA	A	6-1-1965	20	12	1	5
Umberto CALCAGNO	C	6-9-1970	2	1	1	—
Toninho CEREZO	C	21-4-1955	12	1	4	3
Giuseppe DOSSENA	C	2-5-1958	34	—	12	1
Giovanni INVERNIZZI	C	22-8-1963	31	14	1	2
Srecko KATANEC	C	16-7-1963	26	—	7	2
Marco LANNA	D	13-7-1968	26	6	—	—
Attilio LOMBARDO	A	6-1-1966	32	—	3	3
Roberto MANCINI	A	27-11-1964	30	1	5	12
Moreno MANNINI	D	15-8-1962	26	—	2	2
Michele MIGNANI	C	30-4-1972	1	1	—	—
Aleksei MIKHAILICHENKO	C	30-3-1963	24	6	6	3
Giulio NUCIARI	P	26-4-1960	2	—	—	—
Gianluca PAGLIUCA	P	18-12-1966	32	—	—	—
Fausto PARI	C	15-9-1962	33	1	—	—
Luca PELLEGRINI	D	24-3-1963	15	—	2	—
Gianluca VIALLI	A	9-7-1964	26	—	7	19
Pietro VIERCHOWOD	D	6-4-1959	30	—	1	3

TORINO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Enrico ANNONI	D	1-7-1966	22	10	3	1
Dino BAGGIO	D	24-7-1971	25	9	1	2
Silvano BENEDETTI	D	5-10-1965	27	2	2	1
Giorgio BRESCIANI	A	23-4-1969	27	3	8	13
Alessandro BRUNETTI	A	5-2-1971	1	1	—	—
Pasquale BRUNO	D	19-6-1962	28	—	3	—
Giuseppe CARILLO	C	24-5-1965	18	12	1	—
Sandro COIS	C	9-6-1972	1	—	1	—
Roberto CRAVERO	D	13-1-1964	30	—	5	1
Luca FUSI	C	7-6-1963	31	—	6	—
Gianluigi LENTINI	A	27-3-1969	34	—	—	5
Luca MARCHEGIANI	P	22-2-1966	29	—	1	—
Rafael M. VAZQUEZ	C	25-9-1965	24	1	4	1
Davide MEZZANOTTI	C	28-2-1971	1	1	—	—
Luis MULLER	A	31-1-1966	7	—	4	2
Roberto MUSSI	D	25-8-1963	18	5	5	—
Roberto POLICANO	C	19-2-1964	28	1	2	6
Francesco ROMANO	C	25-4-1960	29	2	1	2
Haris SKORO	A	2-9-1962	23	3	6	2
Gianluca SORDO	C	2-12-1969	24	8	7	—
Franco TANCREDI	P	10-1-1955	6	1	—	—
Alvise ZAGO	C	20-8-1969	1	1	—	—

segue da pagina 13

dotato Moriero, il combattivo Benedetti e quel Pasculli che i suoi gol riesce sempre a portarli a casa. Non sono bastati.

MILAN. Stagione difficile da valutare. L'impressione è che abbia buttato un'occasione d'oro, privilegiando l'obiettivo europeo. Ma forse, in quel momento, la squadra non era attrezzata per i due fronti. Donadoni si è raramente materializzato, il vero Gullit si è intravvisto un paio di volte, Van Basten ha fatto più polemiche che gol. E allora non sono valsi a granché l'avvio-sprint e una tardiva impennata. Maldini è stato il giocatore più continuo sugli alti livelli, con Rijkaard, il solito Baresi, Evani quando è rientrato dall'infortunio. E il portiere Rossi, quando ha avuto la chance, ha fatto in pieno il suo dovere.

NAPOLI. Stagione da dividere nettamente a metà. Con Maradona (o meglio, col fantasma di Maradona) un inferno e un rendimento adeguato. Dopo il traumatico «taglio», un'altra squadra. Combattiva, armonica, capace di risalire sino alla soglia della zona Uefa, malgrado alcuni vistosi torti subiti. L'intero parco straniero ha deluso; l'ombroso Careca ha fatto dentro e fuori, Alemao è stato più spesso in infermeria che in campo. In compenso il piccolo Zola ha guadagnato i galloni, Crippa si è battuto con furore e alla fine si è rivisto persino Silenzi...

PARMA. Grande realizzazione di Nevio Scala. Squadra neopromossa, formata in gran parte da esordienti, eppure subito a suo perfetto agio, con una zona corretta che ha creato problemi a tutti. Molte citazioni individuali: da Melli elegante goleador, ma non solo quello, al creativo Osio, al regale libero Minotti, al travolgente Gambaro. E poi gli stranieri, dentro le righe e funzionali: Grun esperto e puntuale, Taffarel portiere di personalità e affidamento, Brolin il più in difficoltà all'avvio, ma che ha finito in gran crescendo.

Gianni Beschin ha diretto 15 gare in Serie A

PISA. Retrocessione abbastanza amara, perché la squadra aveva cominciato alla grande (seconda assoluta, con cinque punti, dopo tre giornate). L'infortunio di Piovanelli, cannoniere inatteso ma formidabile, ha inferto il primo colpo. Disattenzioni difensive, la puntuale diaspora Anconetani-Lucescu, il cambio in panchina e qualche altra disgrazia hanno affrettato la caduta, divenuta libera con le tre consecutive sconfitte interne (Atalanta, Milan, Lazio). Degli stranieri, il migliore è stato l'argentino Simeone; fra gli altri, da sottolineare i gol di Padovano, la buona regìa di Dolcetti, gli spunti del tornante Neri.

ROMA. Grande merito di Bianchi aver mantenuto la competitività su tre fronti malgrado le crudeli menomazioni d'organico, fra infortuni e squalifiche. Per tre quarti della stagione, Völler è stato un condottiero indomabile, peccato si sia sgonfiato nel finale. Discreto l'apporto di Aldair e negativo Berthold, prossimo al ritorno in patria. Miracoloso il pieno recupero di Rizzitelli. L'altra rivelazione è stato Di Mauro, il più continuo a centrocampo, mentre Nela si è ben disimpegnato nelle vesti di libero.

SAMPDORIA. Un po' meno bella, ma infinitamente meno spensierata. Una sola lieve flessione, in chiusura del girone d'andata, compensata da un ritorno al galoppo, su cadenze record. Tutte vittorie nei confronti diretti, buon margine in classifica e scudetto in anticipo: chi ne discute i meriti è in malafede o non sa di calcio. Il miglior portiere del torneo, Pagliuca, spesso decisivo; il capocannoniere, Vialli, temprato dalle delusioni mondiali; il più dotato universale del calcio italiano, Mancini, che regala gol, gioco, assist e fantasia. E tutti gli altri all'altezza, aspettando Mikhailichenko. Per non parlar di Boskov...

TORINO. Perso rapidamente il lunatico Muller (una fortuna), con Skoro saltuario e Martin Vazquez folgorante in avvio ma calmatosi strada facendo, è stato il blocco italiano a innervare l'ottima stagione granata. Il libero-regista Cravero e l'impetuoso Policano, ciclonico sulla fascia sinistra; il talentuoso Lentini e l'implacabile goleador Bresciani, una coppia micidiale per qualsiasi difesa. Mondonico ha ben governato gli umori di una truppa non sempre facile da gestire e che dovrebbe crescere ulteriormente, con qualche modico ritocco. Un ritorno in grande stile sul palcoscenico del calcio che conta. Come Borsano aveva promesso.

Adalberto Bortolotti

TUTTE LE CIFRE DEGLI ARBITRI

ARBITRO	DATA DI NASCITA	ESORDIO IN SERIE A	ATTIVITÀ 1990-1991						ATTIVITÀ COMPLESSIVA					
			PRES	RIG.	ESP.	RISULTATI			PRES	RIG.	ESP.	RISULTATI		
						1	X	2				1	X	2
Angelo AMENDOLIA	26-9-51	26-4-84	14	2	2	7	3	4	59	17	17	27	22	9
Fabio BALDAS	19-3-49	13-4-86	14	5	2	6	5	3	72	19	23	33	28	11
Livio BAZZOLI	14-2-56	20-1-91	2	1	—	1	1	—	2	1	—	1	1	—
Gianni BESCHIN	15-2-53	27-11-88	15	3	7	5	6	4	30	8	7	12	9	9
Roberto BETTIN	2-10-53	26-5-91	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1
Dario BOEMO	13-4-55	10-2-91	3	1	1	2	—	1	3	1	1	2	—	1
Robert A. BOGGI	8-6-55	8-4-90	6	2	—	1	2	3	8	2	—	1	3	4
Mario BRUNI	13-4-50	25-3-90	3	1	—	2	1	—	4	1	—	2	2	—
Marcello CARDONA	4-12-56	2-12-90	2	1	—	1	1	—	2	1	—	1	1	—
Piero CECCARINI	20-10-53	21-5-89	12	8	6	3	7	2	21	11	7	8	9	4
Graziano CESARI	23-12-56	16-12-90	4	1	—	2	2	—	4	1	—	2	2	—
Massimo CHIESA	13-1-58	26-5-91	1	1	—	—	1	—	1	1	—	—	1	—
Walter CINCIRIPINI	11-3-52	7-10-90	9	3	6	5	3	1	9	3	6	5	3	1
Sergio COPPETELLI	1-4-46	11-11-84	14	2	5	8	6	—	64	13	20	37	24	3
Werther CORNIETI	4-10-47	12-4-87	11	2	5	4	5	2	44	12	18	21	19	4
Giancarlo DAL FORNO	28-11-49	11-6-89	3	—	1	2	1	—	8	—	1	4	4	—
Paolo DE ANGELIS	25-6-55	26-5-91	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1
Pietro D'ELIA	29-4-46	22-5-77	13	7	4	6	3	4	182	47	32	67	81	34
Bruno DI COLA	14-7-50	10-5-87	2	—	2	2	—	—	27	9	13	17	7	3
Paolo FABRICATORE	3-5-49	13-4-86	6	3	2	4	2	—	36	14	16	23	10	3
Mauro FELICANI	27-7-50	6-3-88	5	2	2	4	1	—	25	7	8	16	7	2
Moreno FRIGERIO	16-12-51	5-4-87	7	2	3	4	2	1	35	6	11	23	11	1
Vincenzo FUCCI	26-10-52	7-4-91	2	—	—	2	—	—	2	—	—	2	—	—
Alessandro GUIDI	4-12-51	22-4-90	3	—	1	3	—	—	4	—	1	3	—	1
Tullio LANESE	10-1-47	26-2-78	14	2	3	1	10	3	147	33	25	61	60	26
Rosario LO BELLO	4-11-45	18-5-78	12	11	1	7	4	1	185	73	47	89	65	31
Carlo LONGHI	10-3-44	10-4-77	13	7	3	5	6	2	186	63	49	76	76	34
Luciano LUCI	2-8-49	12-5-85	13	6	5	6	3	4	64	29	16	33	17	14
Pier Luigi MAGNI	21-6-47	11-5-80	13	4	2	6	6	1	107	24	13	51	34	22
Giovanni MERLINO	20-11-52	29-4-90	4	3	1	1	1	2	5	3	1	1	1	3
Maurizio MUGHETTI	4-12-54	9-12-90	3	3	—	—	2	1	3	3	—	—	2	1
Marcello NICCHI	18-3-53	29-11-87	9	3	4	3	4	2	23	7	9	9	9	5
Pierluigi PAIRETTO	15-7-52	17-5-81	13	5	5	6	5	2	121	44	26	54	41	26
Arcangelo PEZZELLA	23-1-48	24-4-83	13	4	2	8	3	2	94	33	11	42	41	11
Virginio QUARTUCCIO	18-2-54	15-5-88	3	—	2	1	2	—	9	3	2	6	3	—
Giuseppe ROSICA	30-10-56	26-5-91	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	1	—
Daniele SCARAMUZZA	28-4-54	5-5-91	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—
Carlo SGUIZZATO	15-1-48	29-4-84	15	—	1	6	6	3	72	20	17	37	26	9
Loris STAFOGGIA	23-12-55	25-6-89	14	5	5	8	4	2	21	8	5	12	6	3
Alfredo TRENTALANGE	19-7-57	18-6-89	12	5	4	8	2	2	19	9	4	13	4	2

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

MA LA SAMP NON HA DOSSIER

Il campionato è proprio finito e ora viviamo di riflessi blucerchiati nell'ansia di riparare al mal fatto, all'ignoranza del fenomeno blucerchiato perpetrata per anni, alla prevenzione nei confronti di chi non ha potere, non fa tiratura, non «deve» vincere per principio. In questi giorni, a leggere e ad ascoltare, si vive una realtà differente dal reale. Leggo e ascolto che la Sampdoria è una rivelazione improvvisa, un geyser che erutta imprevisto e imprevedibile, una grande squadra che suscita unanime simpatia. Tutto falso, tutte lacrime di coccodrillo ora che l'irreparabile è accaduto. Al di fuori del «Cerchio Blu» anacronistico e goliardico finché vi pare, credo si possano contare sulle dita di una mano gli opinion-maker che hanno avuto un comportamento corretto nei confronti della Samp prima che giungesse allo scudetto che vale l'indulgenza plenaria.

In realtà il business calcistico ama soltanto le società dai grossi incassi, quelle che hanno gli stadi più capienti, quelle seguite da tifosi che sono in numero tale da aumentare la audience e le tirature, e in ultima istanza quelle che hanno alle spalle i grandi gruppi capitalistici. E il business vuol dire Lega, giornali, televisioni e sponsor. Per queste ragioni lo scudetto viaggia sull'asse Milano-Napoli, ed ha le sue divagazioni verso Torino, sede della Juve-Fiat. Quando si esce fuori dal seminato cominciano le lamentazioni.

La Juventus è stata la prima quest'anno a chiedere «Com'è che non ci date abbastanza rigori?», quasi che il penalty derivasse da un diritto divino e non da una falciata in area. Ranieri è arrivato fino alla fine senza avere il gusto di mandare uno dei suoi uruguagi sul dischetto, ma non s'è mai sognato di chiedere perché e ha raggiunto il suo obbiettivo, la salvezza impossibile.

Per secondi sono venuti i lamenti berlusconiani, eco di quelli irradiati a 360 gradi ad aprile '90 sul campionato perduto, e presupposti per la crisi isterica di Marsiglia che costa ora una bella manciata di miliardi.

Poi è toccato all'Inter compilare i dòssier (con l'accento sullo «O» come insegna Gene Gnocchi) sugli arbitri, per ingiustizie che stavano soltanto nella mente di Pellegrini ma che hanno fornito comunque l'alibi per il teppismo di San Siro, per i disordini di Piazza Duomo, per le brutture alle quali sono particolarmente portati i supporter in nerazzurro: vedi la vergogna di Bergamo.

L'azione del Napoli s'è articolata in due fasi: la prima l'esternazione di Ferlaino dai microfoni compiacenti del Biscardi disponibile a tutto e a tutti, adesso un altro dòssier. Resto in attesa delle lamentazioni prossime venture della Roma che sta diventando grande e potente.

Dalla Sampdoria non avete invece ascoltato, né udirete in futuro, alcuna protesta, un po' perché Mantovani ha un suo stile, e un poco perché la Samp ha gli stessi spazi sui media che hanno in politica antiproibizionisti, verdi, radicali, e missini nell'ordine. Il calcolo è preciso. Sponsorizzando l'Inter e provocando la Samp (Boskov non conta, comanda Mancini; a Torino partita combinata; etc.) si rischia è vero il falò di qualche copia in piazza De Ferrari, ma si aumenta la tiratura a Milano e in Brianza. È tutto calcolato, solo che il pallone gira per conto suo e alla fine a dispetto di tutti gli artifizi, lo scudetto approda alla Samp, grande da cinque anni, da quando ha cominciato a vincere le Coppe, Italia e delle Coppe, dotata dei migliori giocatori, costruita come dovrebbero essere costruite tutte le società di calcio dalla presidenza alla tifoseria. Vialli potrà essere esibizionista, Vierchowood scontroso, Dossena e Mannini schierati politicamente, ma non c'è dubbio che tutti assieme formano un gruppo stupendamente affiatato, direi addirittura un clan nel quale si entra a vita, se è vero com'è vero che quel bravo figlio di Mancini, ha voluto dir grazie nel giorno del trionfo ai blucerchiati di ieri, Fausto Salsano primo fra tanti.

Bisogna saper vincere e non è facile, quando si è vinto, essere degni del trofeo ottenuto. Nando Gentile al primo scudetto cestistico per Caserta non trova di meglio che dire a un dipresso: «Oscar si è stato bravo, ma se c'era ancora lui avremmo perso pure stavolta».

E bisogna anche saper perdere. La Roma che vince 1-0 all'Olimpico e perde la Coppa Uefa in favore dell'Inter ignobilmente catenacciara, non può esibirsi nello spregio dell'Uefa, le medaglie prese a calci, tecnico e capitano assenti alla conferenza stampa. «Speriamo che sia l'ultima finale italiana» ha detto il presidente della federazione europea Lennart Johansson. Come dargli torto?

Ma torno alla Samp vittoriosa a dispetto di tutto e di tutti (altro che simpatia!), a Mantovani, capace di prendersi la miglior rivincita rinunciando a ogni ripicca al ritorno sulla tv di Stato, a Genova sottoposta alle affrettate analisi sociologiche fatte dalla stanza d'albergo con un occhio al computer e l'altro all'orologio perché l'aereo è in partenza. Io pratico dall'avvio di campionato il pendolarismo più classico tra Roma e Genova. Cara Emanuela (Audisio ovviamente), il tuo pessimismo cosmico su Genova è proprio fuori posto, niente Liverpool, i New Trolls non sono i Beatles, «Let it be» (per qualcuno Lady B) resta una canzone splendida ma non c'entra. Genova è viva e vitale, è una città che ha i suoi problemi, ma dove non c'è l'annichilimento umano della Torino della cassa integrazione. Genova ha la sua antica malavita da città portuale ma non ancora quella grande della mafia, o quella successiva delle PP.MM., politica con partecipazione mafiosa. Genova vive il calcio senza le esasperazioni di Napoli perché è più fortunata e lo scudetto non è l'unica vittoria nel vuoto assoluto. Genova vive la rivalità stracittadina senza (o con pochi) coltelli e spranghe perché non c'è ancora il deserto affollato di Milano. Genova vive e lavora, vive e studia perché esistono ancora i valori di fondo che a Roma hai difficoltà a far ritrovare anche in famiglia. □

Gigi Boccolini allenatore non molto conosciuto (forse misconosciuto) del Benevento tiene insieme la squadra da mesi e l'ha portata agli spareggi per salire in C2. La società non paga gli stipendi, ha un fantomatico presidente in Svizzera, in realtà non esiste.
Fatene a meno. Voto (a Boccolini): 9

Alain Prost è sottoposto al fuoco concentrico della stampa italiana colpevole di vilipendio al Cavallino. CorSera: «Su chi scaricherà le colpe Alain? Sull'azionista Piero Ferrari?» Nel quinto mistero doloroso si contempla l'infallibilità dell'azionista.
Servi sciocchi. Voto (al professore): 8

Val Senales centro montano dell'Alto Adige, pubblicizza il suo splendido ghiacciaio per lo sci estivo, ma cade in verticale sugli altri sport. «Driving ranch per golf» letteralmente «Guidando la fattoria per il golf».
E difendete il bilinguismo. Voto: 5-

Codesal l'arbitro brasiliano naturalizzato messicano che arbitrò la finale di «Italia '90» è stato radiato per i rapporti con Televisa, la tv privata che organizzò i mondiali '86. Codesal è il genero di Canedo, padrone dell'antenna e vice-presidente della Fifa, e proprio per questi rapporti fu il prescelto a Roma.
Raccomandato (ma non abbastanza). Voto (fin da Roma): 4

Nella rabbia di Schillaci, la sintesi di una stagione no

GENOA

Braglia - Signorini - Torrente, Caricola, Branco - Eranio, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati - Aguilera Skuhravy

I gol. 19': Punizione di Branco per fallo su Skuhravy. Una bomba nell'angolino. Quando Tacconi se ne accorge, il pallone è già in fondo alla rete. 47': Da Aguilera a Eranio, poi assist per Skuhravy. Il cecoslovacco resiste alla carica di Luppi e poi fulmina Tacconi in uscita.

Cosa funziona. Come sempre la legione straniera. Branco e Skuhravy hanno deciso la partita, Aguilera è stato sempre pericoloso. Contro la Juventus hanno però funzionato tutti i reparti. La squadra è stata galvanizzata da un pubblico stupendo. Lo stadio, colmo sino all'inverosimile, era tutto rossoblù. Il Genoa è solo andato in Uefa (avvenimento storico) ma per i tifosi è come se avesse vinto lo scudetto.

JUVENTUS

Tacconi - De Agostini - Luppi, Napoli, Galia, Julio Cesar - Alessio, Hässler, Marocchi, Baggio - Schillaci

Cosa funziona. NULLA. Non è bastato nemmeno il pungolo finanziario, la promessa di 200 milioni a testa per andare in Uefa, che pure doveva essere il traguardo minimo per una squadra programmata per lo scudetto. Uno sfascio sotto tutti i punti di vista.

Cosa non funziona. A Marassi non ha funzionato niente. Il gol di Branco su punizione ha messo kappaò i bianconeri, che del resto erano scesi in campo convinti che nella migliore delle ipotesi potessero arrivare al pareggio. Quando si sono accorti che invece il Genoa voleva vincere, si sono rassegnati alla sconfitta. Anzi, negli spogliatoi qualcuno ha dato l'impressione di esserne contento. Perché così il fallimento dell'odiato Maifredi è più completo.

di Elio Domeniconi - foto Giglio e News Italia

IL FALLIMENTO DELLA JUVE

LA SIGNORA IN ROSSO

Poche rivoluzioni si sono rivelate tanto funeste quanto quella che la Juventus ha programmato e ostinatamente realizzato nel sacro nome dell'immagine. Vi si può vedere, volendo, una nemesi del calcio, dei suoi valori antichi, tradizionali e probabilmente immutabili. Non è un discorso di retroguardia, ma una constatazione dettata dal buon senso: ogni settore va governato da specialisti e competenti. Diffidate dai «troppo bravi»: quelli che trasferiscono disinvoltamente il loro proteiforme talento da una branca all'altra, fra loro diversissime. Che si riempiono la bocca di paroloni, dietro i quali nascondere una desolante impreparazione.

La stagione della Juventus, fallimentare oltre ogni limite di previsione, rappresenta un capolavoro alla rovescia. È stata ereditata da solide e patriarcali strutture, un bilancio sportivo invidiabile, due Coppe vinte e un terzo posto in campionato. La si è voluta rivoltare dalle fondamenta, recidendo il cordone ombelicale con un passato gloriosissimo. Vi si è investita una somma colossale, dai sessanta ai settanta miliardi, con maggiori attenzioni alla risonanza che all'attendibilità tecnica delle operazioni. La si è tolta a un collaudato e amatissimo uomo dell'apparato come Zoff, per affidarla a un'affascinante (quanto imprevedibile) incognita quale Maifredi. Per poi lasciare il prescelto solo, esposto a tutte le intemperie, offerto con scherno al ruolo di esclusivo capro espiatorio.

La Juventus è stata eliminata dalla Coppa Italia, dalla Coppa delle Coppe, è arrivata settima in campionato, ha perduto il diritto a partecipare alle competizioni europee, che frequentava ininterrottamente da ventotto anni. I suoi giocatori si sono lacerati in polemiche, il tiratore scelto dei Mondiali ha perduto la quotazione e la Nazionale, il più costoso giocatore di ogni tempo, Baggio, è diventato un orpello da salotto.

Il popolo bianconero è scorato e attonito. Credo che una giornata così, con la volatilizzazione dell'ultimo possibile traguardo di consolazione, abbia creato un contraccolpo pari a quello della Coppa dei Campioni perduta contro l'Amburgo, nel 1983 ad Atene. Ma allora, almeno, il senso della disfatta era attenuato dalla solida convinzione di avere, in ogni caso, una grande squadra prossima alla rivincita. Ora, ogni opinione affonda nelle sabbie mobili del dubbio. Quanto vale questa Juventus, che ha fatto quindici punti nelle diciassette partite del girone di ritorno (media da salvezza risicata)? Quali dei suoi molti presunti fuoriclasse sono ripresentabili? Come potrà muoversi un pur navigato stratega come Trapattoni in una società che non è più quella che ha lasciato cinque anni fa, che non ha il punto di riferimento di Boniperti, mai tanto rimpianto, che pare governata più dal capriccio che dalla razionalità?

Forse soltanto oggi ci si accorge quali immensi meriti avesse accumulato il grande Giampiero. In grado di filtrare i desideri e le volubili smanie del suo potente padrone, di opporsi silenziosamente ma fermamente a operazioni suicide o azzardate, anche se ispirate dalla real casa. Quel filtro è caduto e la Juventus è diventata una società ricca di quadri, di nomine, di funzionari, ma irrimediabilmente lontana dal calcio vero.

Viene istintivo e automatico, forse crudele e neppure inedito, un parallelo con la Ferrari, dalla stessa politica portata a uno dei punti più bassi della sua parabola. Lì paga Fiorio, qui Maifredi: ma non è questo il punto, non sono questi i rimedi. Trapattoni è uso meditare attentamente le sue scelte. E infatti raramente le sbaglia. Al suo solido pragmatismo sono ora legate le speranze di rivedere la vera Juventus, dopo la caduta.

Adalberto Bortolotti

GENOA 2 JUVENTUS 0

Bagnoli portato in trionfo: anche la Genova rossoblù conquista l'Europa

Van Basten saluta Sacchi: c'è chi l'ha definito il bacio di Giuda...

MILAN

Rossi - Tassotti, Maldini, Galli, Costacurta - Carbone, Stroppa, Rijkaard, Evani - Van Basten, Agostini

Cosa funziona. L'addio a Sacchi da parte della tifoseria, ricco di coreografia e sentitissimo calore, concretizza la nota esteticamente più valida (l'unica?) di un pomeriggio all'insegna della noia. Il pari annunciato è una danza in cui i rossoneri si esibiscono sulle punte, forzando un poco i ritmi nella ripresa: la manovra, si capisce, scorre senza sforzo, ma non ne ravviva l'anima un minimo di convinzione.

Cosa non funziona. La concentrazione, fatalmente, non è quella dei giorni migliori: esemplifica il concetto Van Basten, ciccando incredibilmente il gol solo davanti a Taffarel; il suo addio a Sacchi non poteva essere più beffardo.

PARMA

Taffarel - Minotti - Monza, Gambaro, Apolloni - Grun, Zoratto, Osio, Cuoghi - Sorce, Brolin

Cosa funziona. La squadra conquista la chance europea, chiudendo in bellezza a San Siro e offrendo l'ennesima dimostrazione di maturità. Il pari programmato lo conquista non forzando esasperatamente i congegni difensivi, al contempo attuando un cauto contropiede. Un paio di pericoli corsi, un paio di buone occasioni a favore (sui piedi di Gambaro e Brolin) dànno la misura di una squadra in perfetto equilibrio con le proprie aspirazioni. Il traguardo europeo — assolutamente imprevedibile in avvio di stagione — è giunto proprio grazie a queste doti: serenità, convinzione nei propri mezzi e sano realismo. Nevio Scala manda in archivio una prodezza strepitosa: la sua gestione del Parma neopromosso, sia sul piano tecnico-tattico sia dal punto di vista psicologico è stata praticamente perfetta. Da... Coppa Uefa.

di Carlo F. Chiesa - foto Calderoni e Fumagalli

I tifosi ringraziano un tecnico vincente

La gioia di Apolloni e Minotti per l'Uefa

MILAN 0 PARMA 0

Brolin s'incunea fra Evani e Galli

TORINO 0 ATALANTA 0

Quel che i tifosi chiedono, il Toro dà

Duello Lentini-Nicolini. Sotto, Policano anticipa Bonacina

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Benedetti, Policano - Bordo, Fusi, Romano, Martin Vazquez - Lentini, Bresciani

Cosa funziona. La difesa è la base su cui costruire la squadra del futuro, che dovrà lottare su più fronti e che quindi dovrà comunque essere rinforzata, ma solo sul piano numerico. Gli interscambi Fusi-Cravero restano il meccanismo più collaudato, mentre Lentini e Martin Vazquez garantiscono, con scatti e incursioni sul fondo, il rifornimento di palloni sempre pericolosi in mezzo all'area.

Cosa non funziona. Bresciani è spesso isolato. Né lo aiuta un fisico non propriamente da gladiatore: specie quando si trova a dover affrontare difensori di una certa stazza come Bigliardi. La luce di Martin Vazquez continua ad accendersi a intermittenza, e certo non sarà Scifo a dargli una mano. Serve a tutti i costi, anche in chiave europea, un attaccante di peso. Si parla di Casagrande.

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Bigliardi, Pasciullo - Porrini, Bonacina, Bordin, De Patre - Evair, Nicolini

Cosa funziona. È un piacere vedere destreggiarsi quel centrocampo composto da «piedi buoni». Bonacina, Nicolini (nell'occasione schierato quasi come seconda punta) e Bordin sono in grado di districarsi anche negli spazi più stretti. E, a turno, sanno inserirsi con efficacia anche in zona-gol. L'Atalanta è riuscita a rendersi pericolosa in diverse occasioni, prima di accettare il pari come il male minore.

Cosa non funziona. Evair non viene assecondato e finisce per farsi anticipare quasi costantemente. Ferron ha qualche piccola battuta a vuoto, specie sui palloni alti, ma essendo a fine stagione è giustificabile. Al di là di quanto farà Caniggia, non è affatto una squadra da rivoluzionare e Giorgi lo ha dimostrato con un finale di stagione entusiasmante. Al massimo, potrebbe essere un po' svecchiata.

di Alberto Pastorella - foto Mana

PISA 0 ROMA 1

Il gol di Muzzi

Finale con qualche scalmanato di troppo

PISA

Simoni - Argentesi - Chamot, Lucarelli - Fiorentini, Cristallini, Boccafresca, Moretti, Larsen - Marini, Dolcetti

Cosa funziona. In una formazione quasi inedita, piena di rincalzi, si mettono in evidenza i pochi titolari superstiti: Simoni (che si esibisce in qualche bella parata), Larsen (attivissimo), Dolcetti (che si permette persino un tunnel) e Chamot, protagonista dei soli duelli vibranti sul piano agonistico, prima con Muzzi e poi con Rizzitelli.

Cosa non funziona. Si registra la solita mancanza di forza penetrativa. È un handicap insormontabile dal giorno in cui sono usciti di squadra Padovano e Piovanelli. Deprecabili gli incidenti di fine partita (protagonista Adolfo Anconetani).

Cosa c'è da fare. Il primo imperativo per il prossimo campionato di Serie B è proprio quello di trovare due degni sostituti dei goleador Padovano e Piovanelli, ceduti al Napoli e alla Juventus.

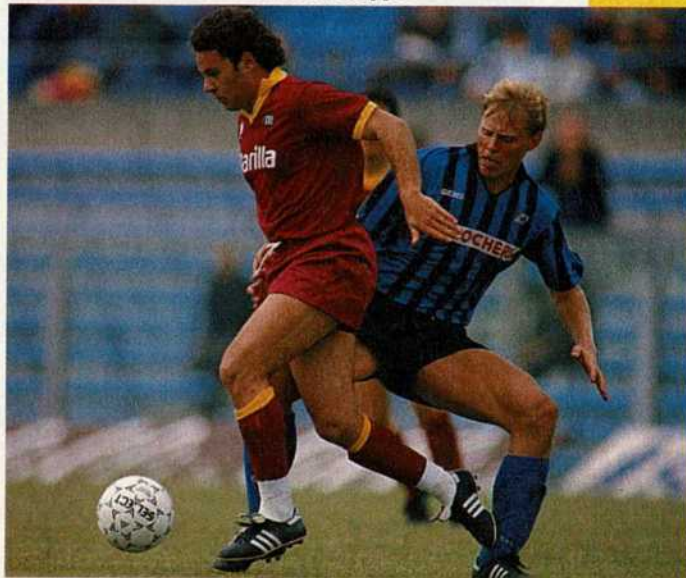
ROMA

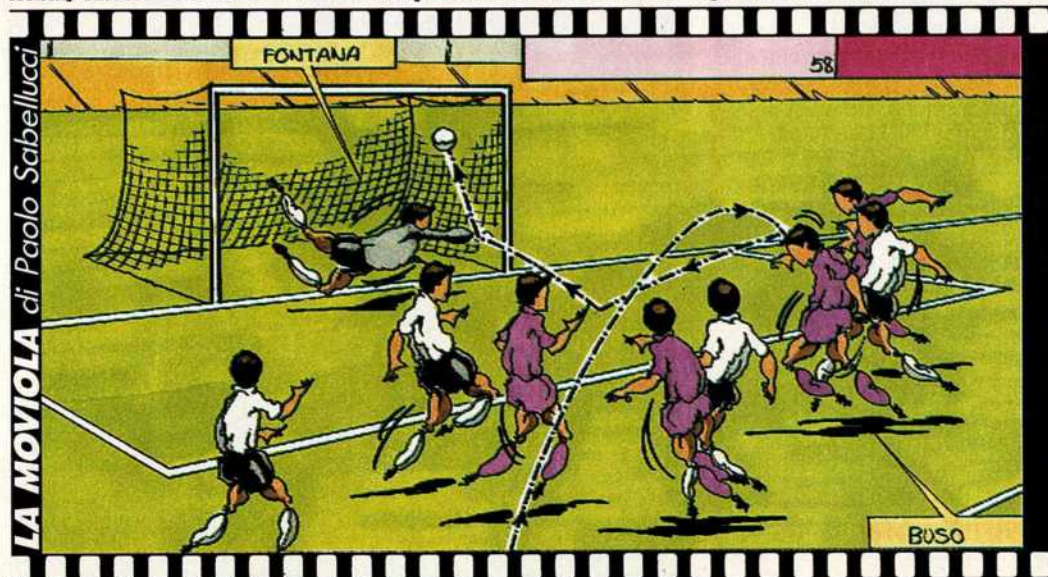
Cervone - Comi - Pellegrini, Tempestilli - Desideri, Piacentini, Gerolin, Carboni - Giannini, Salsano - Muzzi

Il gol. 71': Fortissimo diagonale di Rizzitelli, che Simoni devia con un mezzo miracolo. Arriva Muzzi e segna a porta vuota.

Cosa funziona. Per vedere la squadra ben equilibrata e con forza d'urto bisogna attendere il secondo tempo, quando Bianchi toglie Gerolin e Giannini, sostituendoli con Rizzitelli e Aldair. L'ingresso di Rizzitelli è ancora una volta decisivo, a conferma della splendida condizione attuale dell'ex cesenate.

Cosa non funziona. La formazione iniziale tutta italiana mostra diverse lacune, non solo per l'assenza di Völler, Aldair e Rizzitelli. Molti giocano con scarso impegno, in vista della prima finale di Coppa Italia. Poi le notizie provenienti da Roma mettono le ali ai piedi di tutti: il sorpasso della Lazio è sempre un traguardo ambito.

di Raffaello Paloscia - foto Nucci

Desideri e Larsen. Sotto, Giannini su Boccafresca

Kubik, Calcaterra e Buso: tre uomini nel pallone. Sotto, l'esordiente signor Ricciardelli

Il gol di Buso

CESENA 0 FIORENTINA 4

Kubik sigla l'1-0. Sotto, il 3-0 di Di Chiara

Sopra, l'esultanza di Buso dopo la rete del 2-0

Sotto, Pioli determinato, Zagati... distratto

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Ansaldi, Barcella - Piraccini, Turchetta, Leoni, Silas - Amarildo, Zagati

Cosa funziona. Il gran cuore del vecchio Piraccini che si batte col massimo impegno dannandosi avanti e indietro, spronando i compagni nonostante l'inutilità degli sforzi. È l'unico centrocampista cesenate ad opporsi al quadrilatero viola (Fuser prima e Salvatori poi, quindi Dunga, Kubik e Orlando) che la fa da autentico padrone. Sorregge il capitano un Silas in gran spolvero, che giostra da par suo duellando nella zona nevralgica del campo con Carlos Dunga, altro brasiliano di gran temperamento.

Cosa non funziona. Sugli altri cesenati meglio stendere un velo pietoso e ricordare la grande volontà profusa nelle precedenti partite. Nella giornata dell'addio sono mancati la grinta, l'impegno e la determinazione, che sono state le armi con cui il Cesena ha disputato l'intero campionato.

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Pioli, Di Chiara - Fuser, Dunga, Kubik, Orlando - Buso, Nappi

I gol. 7': Per un fallo di Ansaldi su Orlando, Fuser batte una punizione e Kubik svetta sul gruppo e insacca. 58': Ancora un fallo sul guizzante Orlando. Palla piena d'effetto di Dunga per Buso che, di testa, segna. 75': Avanza dalle retrovie Di Chiara, che tira da una ventina di metri. Orlando rimette il pallone sui piedi del difensore, che non ha difficoltà a segnare. 88': Lungo lancio di Dunga per Lacatus, fuga sulla destra, traversone per la testa di Nappi che segna con una parabola.

Cosa funziona. Quattro reti in tutta scioltezza e sprazzi di brillante gioco offensivo. La Fiorentina di Lazaroni ritrova se stessa e la vittoria in trasferta (che mancava dall'ottobre scorso). Tanta voglia di fare soprattutto da parte di Kubik, Buso, Di Chiara e Nappi. Quattro reti per altrettanti addii.

di Gianni Nascetti - foto Sabattini

LECCE 0 INTER 2

Klinsmann salta Amodio

Carannante anticipa Matthäus

Ferri e Panero. Pagina a fianco, Mazinho e Berti

LECCE

Zunico - Benedetti - Garzya, Amodio, Ferri - Carannante, Morello, Mazinho, Monaco - Moriero, Pasculli

Cosa non funziona. Boniek è andato via dicendo: *«L'anno prossimo spero di poter trovare una squadra che mi consenta di battermi alla pari con le altre»*, alludendo allo scarso peso dei suoi uomini, soprattutto sotto rete. Contro un'Inter che aveva poca voglia di giocare, il Lecce ha ripetuto per tutta la partita il leit-motiv che l'ha portato in B: *«Ma chi la mette in rete?»*, con musica di Pasculli, Panero, Moriero e Morello, quelli che si sono cimentati nella titanica impresa di sbagliare i gol. *«Se abbiamo tante pallegol e nessuno riesce a segnare, è giusto che siamo retrocessi»*. È stato questo il saluto di Boniek che ritornerà a Lecce da avversario.

Cosa c'è da fare. Bigon, abituato da sempre a grandi attaccanti, saprà guarire il mal di gol del Lecce. È da questa zona che il nuovo tecnico dovrà ricominciare a costruire.

INTER

Zenga - Battistini - Bergomi, Ferri - Mandorlini, Stringara, Berti, Matthäus, Bianchi, Pizzi - Klinsmann

I gol. 71': Al termine di tre calci d'angolo consecutivi, capitan Bergomi corregge in porta un corner di Matthäus. 90': Il secondo gol l'ha segnato il... pubblico. Invasione pacifica di campo a due minuti dal termine. L'arbitro sospende la gara per 7 minuti. Alla ripresa, mentre tutti pensano a giocare vicino al tunnel per scappare, Matthäus fa il suo dovere fino in fondo e va a segnare.

Cosa c'è da fare. Pellegrini deve soprattutto convincere Matthäus a rimanere a Milano. Il tedesco ha comunicato di voler andare a giocare nel Real Madrid: *«Negli ultimi tre mesi sono stato male per le tensioni all'interno della squadra e ne ho risentito anche sul piano personale»*. Ecco un altro che non sopporta lo stress, nemmeno se ben pagato. Ma a Madrid forse ci riuscirà, con undici miliardi e mezzo per 3 anni.

di Marcello Favale - foto Bellini

Foto di gruppo per i neocampioni

LAZIO

Fiori - Bacci -Lampugnani, Sergio, Gregucci - Marchegiani, Bertoni, Sclosa -Riedle, Saurini

I gol. 1': Lombardo lascia che la palla finisca tra i piedi di Marchegiani, il quale tira subito dal limite, mandando il pallone in rete all'incrocio dei pali, alla sinistra di Pagliuca. 9': Azione personale di Riedle che entra in area, salta Lanna e segna con un pallonetto. 72': Cross di Bergodi che scavalca Pagliuca, Marchegiani arriva, tira al volo e firma il definitivo pareggio.

Cosa funziona. Riedle e la voglia di mettersi in mostra di alcuni elementi, come Marchegiani: una grande partita (praticamente la prima giocata per intero) e due gol, i soli che abbia segnato in campionato.

Cosa non funziona. Contro la Samp è venuta meno la difesa, con Gregucci particolarmente vago e Lampugnani che ha dimenticato Mancini. Fiori ha confermato il proprio rendimento altalenante. Morale della favola, addio Uefa.

SAMPDORIA

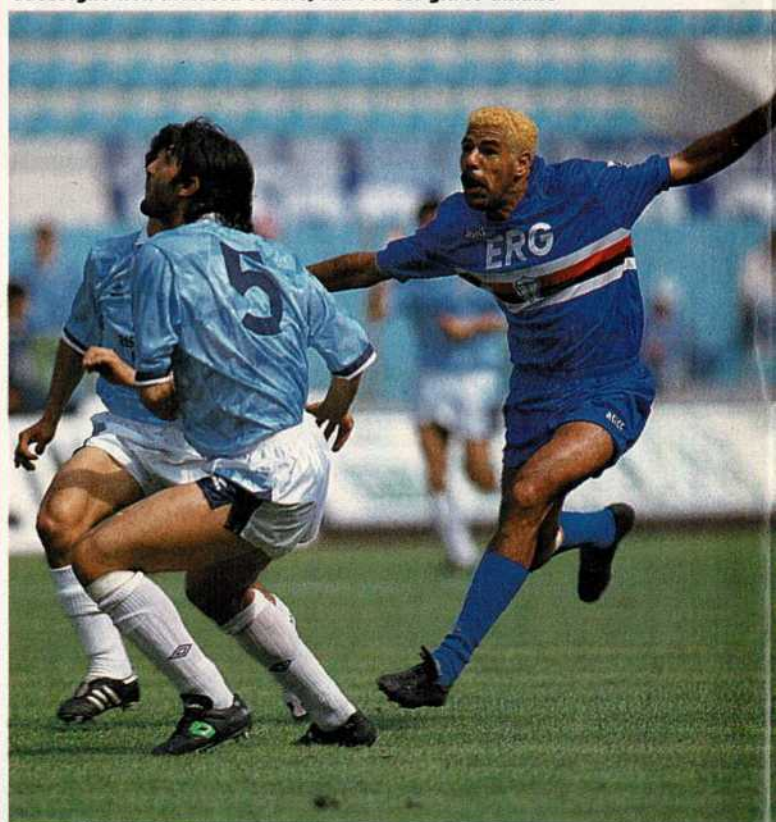
Pagliuca - Pellegrini -Lanna, Katanec, Vierchowod -Lombardo, Bonetti, Cerezo, Dossena - Vialli, Mancini

I gol. 28': A Vierchowod si addicono le... romane, visto che con la Roma all'Olimpico aveva segnato il primo gol in questo campionato. Punizione per Mancini, Fiori sfiora la palla, palo, rimbalzo, mezza mischia e Vierchowod, pronto, mette in rete. 38': Rigore per fallo di Sclosa su Katanec. Mannini trasforma. 48': Palla «tranquilla», Gregucci rimane impalato e Mancini tira sotto la pancia di Fiori.

Cosa funziona. La Samp ha avuto il merito di saper reagire. Sia alla Lazio, che si era portata in vantaggio di due gol, sia a quello che Boskov definisce l'*«ambiente festeggioso di Genova»*.

Cosa non funziona. A parte la distrazione iniziale (*«Abbiamo preso due gol come una squadra di dilettanti»*, ha commentato Boskov), la Samp ha lasciato molto spazio a centrocampo.

di Francesca Sanipoli - foto Briguglio e Cassella

Gascoigne non arriverà subito, ma i tifosi già lo amano

Toninho «Il Biondo» e Gregucci

LAZIO 3 SAMPDORIA 3

Sclosa a braccetto con Katanec

Incocciati «accarezza» Galvani

La rete di Gianfranco Zola

Zola sigla il gol d'apertura

Sopra, il 3-0 di Incocciati

Detari, dal dischetto, batte Galli

NAPOLI 3 BOLOGNA 2

Careca, di testa, batte Pilato

NAPOLI

Galli - Venturin - Telari, Corradini, Rizzardi - De Napoli, Mauro, Zola - Incocciati, Careca, Silenzi

I gol. 3': Lancio di Incocciati, Zola evita un difensore e finta sull'uscita del portiere. 8': Angolo di Zola, colpo di testa vincente di Careca. 52': Tacco di Careca e tiro di Incocciati da venti metri.

Cosa funziona. Una buona disposizione in campo. Bella partita del debuttante Antonio Télari (romano, classe 1971), che ha controllato molto bene Waas. Inappuntabile Corradini su Lorenzo e in qualche sganciamento. Perno centrale De Napoli. Qualche buona combinazione del tridente Incocciati-Careca-Silenzi. Predominio a centrocampo.

Cosa non funziona. Partita senza grosse difficoltà: volendo cercare il pelo nell'uovo, qualche spunto non è stato rifinito bene.

Cosa c'è da fare. È ormai tempo di pensare al futuro, c'è la necessità di un uomo-guida e di un forte cannoniere.

BOLOGNA

Pilato - Villa - Mariani, Di Già, Verga - Anaclerio, Galvani, Notaristefano, Detari - Waas, Lorenzo

I gol. 80': Anaclerio a Detari che infila in corsa. 91': Detari su rigore.

Cosa funziona. Qualche buona chiusura difensiva, qualche sprazzo di Notaristefano a centrocampo e qualche iniziativa offensiva di Detari.

Cosa non funziona. La concentrazione è ormai scemata e l'immediato svantaggio svuota la squadra felsinea. Fragile barriera a centrocampo. Un attacco inesistente per l'evanescenza di Waas e per Lorenzo chiuso da Corradini. Buona la tenuta atletica, ma veramente scarso il mordente.

Cosa c'è da fare. Una squadra da riattrezzare per le diverse necessità imposte dal campionato di Serie B.

foto Capozzi

Silenzi saluta; sotto, Zola lo imita

CAGLIARI 1 BARI 1

Il Sant'Elia... dal buco della serratura

Fonseca marcato a vista da Brambati

CAGLIARI

Di Bitonto - Firicano - Valentini, Festa - Nobili, Herrera, Matteoli, Pulga, Nardini - Francescoli, Fonseca

Il gol. 46': Azione di Nobili sulla sinistra, palla per Pulga che di tacco trova lo stesso Nobili solo davanti ad Alberga. Un attimo di esitazione e gran tocco a fil di palo.
Cosa funziona. Nella festa del Sant'Elia, i rossoblù hanno voluto onorare l'impegno fino in fondo, mettendo in mostra un collettivo ordinato e perfettamente amalgamato. Buone le prove di Di Bitonto e Nobili. Deliziose alcune giocate di Francescoli.
Cosa non funziona. La giornata non brillante di Daniel Fonseca, che dopo un girone di ritorno alla grande si è concesso una giornata un po' sottotono correndo tanto senza però rendersi mai pericoloso.
Cosa c'è da fare. Per la prossima stagione in A, occorre mantenere intatta l'intelaiatura della squadra, che ormai ha trovato il suo gioco e i giusti equilibri.

BARI

Alberga - Carrera - Brambati, Loseto - Terracenere, Parente, Lupo, Gerson, Di Gennaro - Raducioiu, Soda

Il gol. 39': Su un corner battuto dalla sinistra da Gerson, Di Bitonto accenna all'uscita per poi tornare in porta, Lupo salta bene e lo fulmina con un preciso colpo di testa.
Cosa funziona. Con la calma e la tranquillità per aver anzitempo centrato l'obiettivo, i biancorossi hanno potuto esprimersi su buoni livelli. Trascinato da un attivissimo Terracenere e da un efficacissimo Gerson, il Bari è parso ordinato e grintoso. Meritano la citazione per l'impegno e la bravura Brambati (che ha sovrastato Fonseca) e Carrera (puntuale nelle chiusure).
Cosa non funziona. Il reparto difensivo è andato in tilt ogni qualvolta i rossoblù hanno cercato il triangolo stretto, dimostrando dunque una certa lentezza da parte di alcuni elementi. L'eccessivo nervosismo di Loseto, inoltre, è decisamente fuori luogo.

di Augusto Coboni - foto Cannas

«San» Francescoli e il ...Lupo

Le immagini più belle della prima Coppa Uefa vinta dalla squadra nerazzurra. Le cifre, il racconto e i precedenti della storica cavalcata che ha riportato l'Inter sul tetto d'Europa

IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO

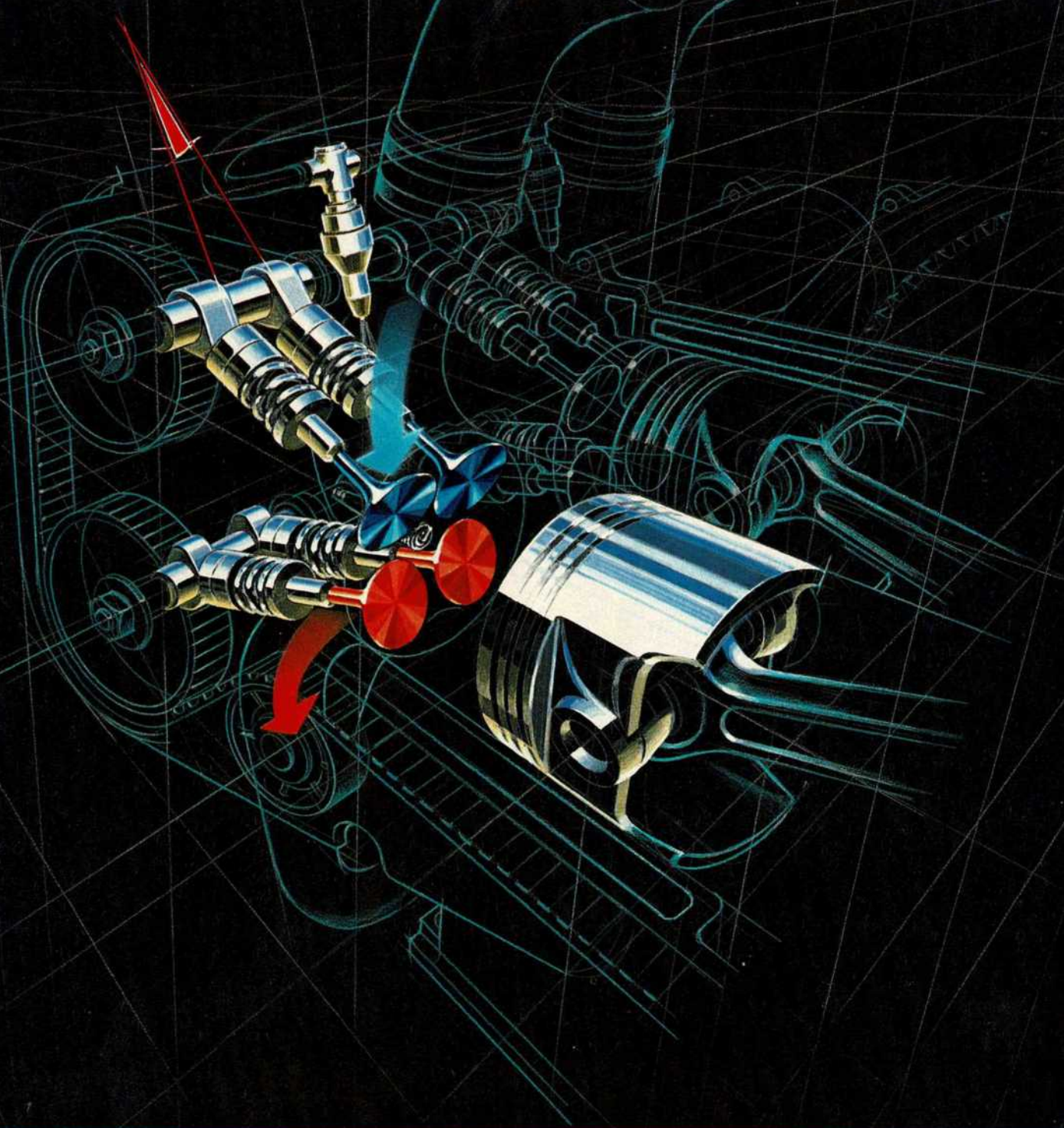
INTER
22 maggio 1991

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**, via del Lavoro 7 inviando l'importo di L. 2.500 in francobolli e specificando la causale

è in edicola

IL CAMPIONE

Con la 33 il 16 valvole entra in un'altra dimensione: nasce il boxer 16 valvole ad apertura differenziata, la massima evoluzione del motore boxer Alfa Romeo. L'apertura delle valvole avviene in modo differenziato, così da aumentare la turbolenza della miscela nella camera di combustione. Questa è una caratteristica peculiare del 16 valvole Alfa Romeo, che garantisce maggiore potenza e maggiore elasticità al motore anche ai bassi regimi. L'alimentazione e l'accensione sono governate elettronicamente dal sistema Motronic, che ottimizza il rendimento sia in termini di prestazioni che di consumi. Allo

IL BOXER 16 VALVOLE AD APERTURA DIFFERENZIATA.

stesso risultato concorre il circuito elettronico di cut-off che esclude l'alimentazione da tutti i cilindri nelle fasi di rilascio e di frenata. Prestazioni, sicurezza attiva, comfort: la dimensione della sportività e del piacere della guida corre adesso sulle strade d'Europa in 18 versioni a 8 o 16 valvole, benzina e turbodiesel.

33	1.3 V 1.3 VL	1.5	1.5 IE*	1.7 IE*	1.7 IE 4 × 4*	16 V*	S 1.7 IE*	S 16 V QV*	S 16 V QV perman.*	TD inter- cooler
CILINDRATA (cm³)	1351	1490	1490	1712	1712	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	77/105	71/98	79/110	79/110	98/137	79/110	98/137	98/137	62/84
VELOCITÀ MAX (Km/h)	176	188	181	190 .	187	205	190	208	202	171

*DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA DEINQUINATA A NORME U.S.A.

33. LA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.

Un grappolo di nerazzurri in festa dopo il fischio di chiusura all'Olimpico, mentre la Roma si dispera. Nel riquadro, da sinistra, Bergomi, Ferri e Zenga si godono la Coppa Uefa, al termine della sfida con gli uomini di Bianchi, combattutissima in entrambe le partite. Era dal maggio 1965 che l'Inter non vinceva una Coppa europea

ALL'INTER LA COPPA UEFA

BELLA COI LUPI

A ventisei anni dall'ultima Coppa dei Campioni, i nerazzurri tornano a primeggiare in Europa. Gli uomini di Bianchi hanno conteso strenuamente il trofeo nel ritorno all'Olimpico, sostenuti da una folla eccezionale, ma il gol di Rizzitelli non è bastato. Trapattoni, festeggiato dai giocatori, saluta con un successo meritato

di Carlo F. Chiesa - foto di Borsari e Zucchi

Ci sono voluti ventisei anni per ricondurre l'Inter a mirare l'Europa dall'alto. E, giusto a un passo dalla conquista, una strenua difesa tra i marosi spumeggianti dell'Olimpico, contro la Roma tutta cuore di Bianchi, irriducibile a contendere fino all'estremo il verdetto. Difficilmente il match di ritorno può aver soddisfatto gli esteti, privo com'è stato, almeno fino a ripresa inoltrata, di effettive gratificazioni tecniche. Eppure la sfida, nei suoi complessivi centottanta minuti, ha rivestito un suo scabro fascino, opponendo due squadre talmente simili tra loro sul piano tattico da farsi specchio e, quasi, annullarsi nello scontro. Non per nulla un solo gol ha diviso i punteggi alla fine, testimonianza di un equilibrio che solo qualche individualità di spicco in più tra le file nerazzurre è valsa a rompere. Ognuna delle due squadre ha vissuto la finale — i suoi due atti — esattamente come ci si attendeva e, di più, come l'altra l'avrebbe giocata, a parti invertite. Assalto all'arma bianca in casa, con la foga preferita al ricamo, difesa a oltranza in trasferta, secondo un copione che è stato un autentico inno al gioco all'italiana e ha rischiato di protrarre l'incontro fino ai supplementari. Alla fine, l'Inter ha prevalso

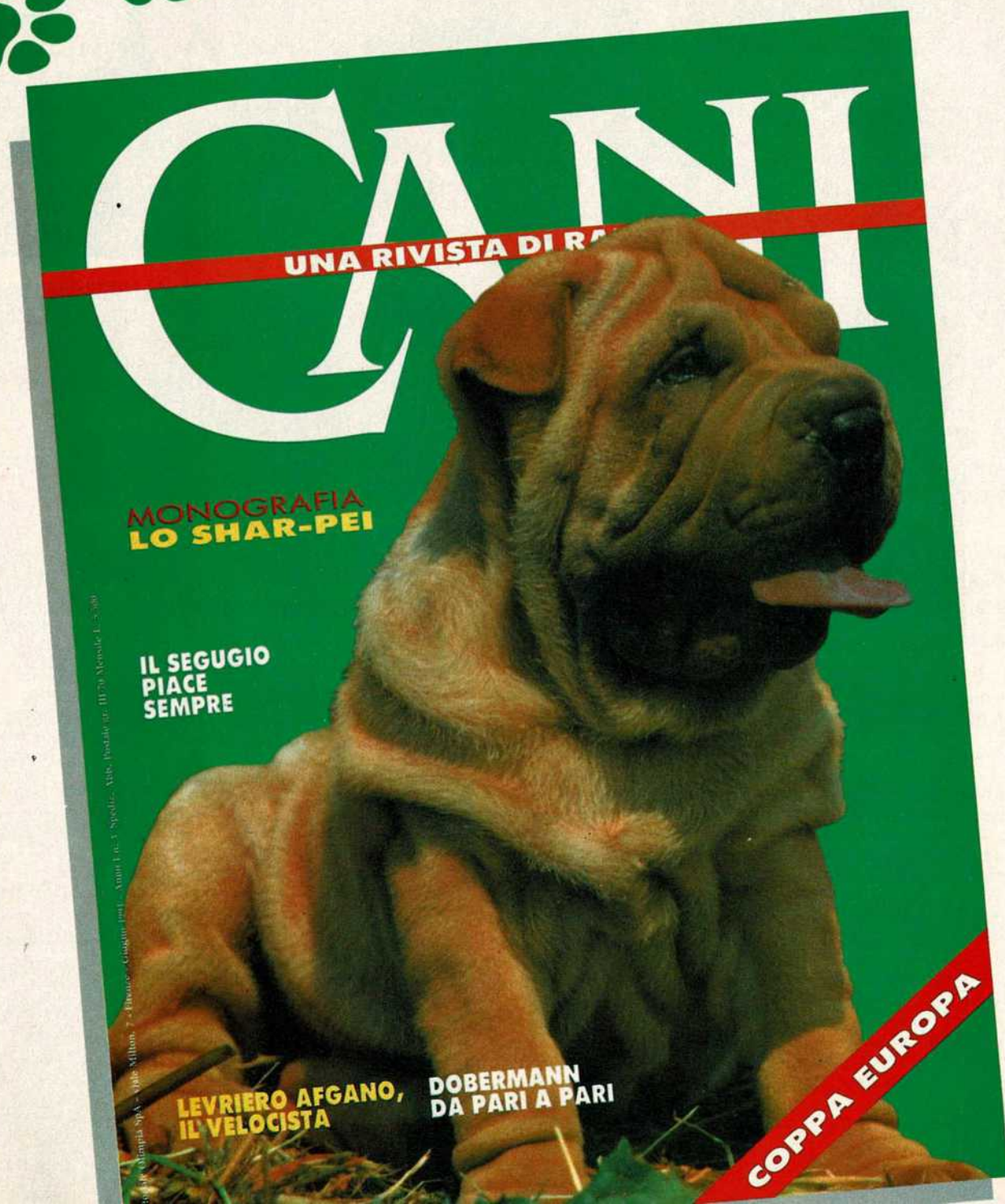
con pieno merito, issando sugli scudi i grandi protagonisti dell'andata, soprattutto i travolgenti Klinsmann e Berti, e aggiungendovi, all'Olimpico, la puntualità gladiatoria di Ferri, protagonista di un felicissimo scorcio di stagione. La Roma non ha saputo fare altrettanto, proprio perché le sono mancate figure di analogo decisivo risalto alla resa dei conti. Rizzitelli ha affondato sulla partita dell'Olimpico le sue unghie di campione ritrovato, accoppiando la nuova grinta trasmessagli dalla cura-Bianchi alle ben note qualità di palleggio. Solo il palo ha salvato Zenga da un suo imperioso spunto nel primo tempo, che avrebbe potuto mutare il corso del match. Accanto a lui, però, Völler, dopo un promettente avvio, è rimasto impigliato nella inesorabile rete di Ferri, lucidissimo e spietato, con cui ha combattuto fino in fondo un duello addirittura impari. L'unico, autentico rimpianto che resta ai giallorossi si aggrappa alla scelta di Bianchi (la stessa che, probabilmente, avrebbe fatto dirimpetto Trapattoni), che ha escluso in avvio la fantasia di Salsano privilegiando la spinta e il tiro a rete di Desideri. In una squadra cui il contributo di Di Mauro (sempre più autorevole) e Giannini già fornisce un supporto notevole di spinta e precisione, quel pizzico di estro e fantasia di cui è depositario il piccolo ex sampdoriano avrebbe potuto garantire una formidabile arma per aprire squarci nel munitissimo bunker interista. I guasti prodotti nello schieramento avversario dal tardivo impiego del piccolo fantasista hanno confermato l'impressione. Salsano ha mutato volto alla gara, imprimendole un'accelerazione decisiva, grazie al pepe dell'imprevedibilità che ha saputo spargere improvvisamente nel piatto. È stato allora che gli assalti giallorossi, furiosi ma poveri di costrutto fino a essere sul

segue

ROMA 1	GS	COR	GAZ	TUT	**INTER 0**	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6,5	6,5	6	6,5	1 **Zenga**	6,5	6,5	6,5	6,5
2 **Tempestilli**	6	6	6,5	6	2 **Bergomi**	7	6,5	6,5	7
(56' Salsano)	7	6,5	6,5	7	3 **Brehme**	6	6	6	6,5
3 **Berthold**	5,5	5,5	6	6,5	4 **Battistini**	6	6	6	6
4 **Gerolin**	6	6	6,5	6	5 **Ferri**	8	6,5	7,5	6,5
5 **Aldair**	6	6	6,5	6	6 **Paganin**	6	6	6	6,5
6 **Nela**	7	6,5	6	7	7 **Bianchi**	7,5	6,5	6,5	7
7 **Desideri**	5,5	6	6,5	6,5	8 **Berti**	6	6	6	6
(68' Muzzi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	9 **Klinsmann**	6	6	6	6
8 **Di Mauro**	7	7	6,5	6,5	10 **Matthäus**	6	6	6	5
9 **Völler**	6	6,5	5,5	7	11 **Pizzi**	6	5,5	5,5	5
10 **Giannini**	6,5	6	6	6,5	**(66' Mandorlini)**	n.g.	n.g.	n.g.	6
11 **Rizzitelli**	7	7	7	7,5					
In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Pellegrini** 14 **Piacentini**					In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Tacchinardi** 15 **Stringara** 16 **Iorio**				
All. **Bianchi**					All. **Trapattoni**				
					Arbitro: Quiniou (Francia)	6	6	7	6

Marcatore: 80' Rizzitelli.
Ammoniti: Tempestilli, Klinsmann e Bianchi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 70.901 - Incasso: 4.137.312.000

In alto, le due squadre all'Olimpico. Al centro, un tiro di Salsano, l'uomo che ha rivitalizzato la Roma nella ripresa. A fianco, il capitano Bergomi solleva la Coppa

E` IN EDICOLA
una rivista di razza

punto di spegnersi, hanno assunto nuovo provvidenziale vigore. È arrivato il vantaggio, grazie a Rizzitelli, miglior uomo romanista, in virtù di uno spunto micidiale che ha lasciato sul posto Paganin e incenerito Zenga al culmine di una perentoria conclusione. Restavano una decina di minuti. Un pugno di speranze per l'estremo arrembaggio romanista, condotto sull'Inter ormai stringendo l'attento Cervone in angolo e tutto sommato sigillando la giustezza del risultato. L'assenza di Serena aveva costretto Trapattoni a limitare le sortite sin dall'avvio, potendo Klinsmann appoggiarsi esclusivamente al piede morbido di Pizzi, una volta di più sacrificato in un ruolo non suo, eppure a suo modo importante per qualche alleggerimento nel primo tempo. Zenga d'altronde è stato impegnato per la prima volta poco prima dell'intervallo e anche nella ripresa non è stato che raramente chiamato a

Sopra, Rizzitelli precede Paganin e realizza il gol giallorosso con un poderoso sinistro. In alto, la festa dei nerazzurri a fine partita. Nella pagina accanto, il duello più appassionante della serata: Ferri, un gigante, chiude inesorabilmente Völler. A fianco, Aldair (partito su Pizzi) contrasta Klinsmann nel finale

definitivamente ripiegata su se stessa, con Mandorlini in luogo di Pizzi a irrobustire l'argine e ben scarsa volontà di arrischiare nuovamente la carta del contropiede. Non sono bastati, vuoi per le imprecisioni degli uomini di Bianchi, costretti peraltro a lucidare il mirino nell'autentica selva di uomini che ingombrava l'area davanti a Zenga, vuoi per la stanchezza ormai affiorante, preziosa alleata dei nerazzurri. Tanto che, allo scadere, un colpo di testa di Berti ha sfiorato la beffa, costringendo... esporre le sue virtù. Segno, oltre che di una capacità penetrativa giallorossa piuttosto limitata, della bontà della tattica scelta dal Trap. Si era parlato alla vigilia, proprio su malizioso spunto del tecnico, di una sorta di «autogestione» dei giocatori per l'appuntamento conclusivo: in realtà, la situazione è apparsa decisamente in pugno a Trapattoni, che l'ha pilotata secondo i conosciuti disegni e, lo ribadiamo, secondo le prevedibili attese del suo alter ego tattico Ottavio Bianchi. Trascinata

da un pubblico straordinario, che ha regalato il record d'incassi al nuovo Olimpico e letteralmente sollevato da terra la squadra spingendola verso la porta di Zenga, la Roma ha confermato in definitiva i ben noti limiti di quando è chiamata a governare la partita gestendo un'offensiva in campo aperto. Saremo nostalgici, ma è stato assistendo al puntuale infrangersi delle offensive sui tackles e l'irriducibile pressing interista, specie nel primo tempo, che la mente è corsa agli estri di Bruno Conti, giusto alla vigilia del suo passo d'addio. Davvero l'antica bandiera giallorossa non sarebbe servita alla causa? Non ne siamo convinti, posto che è stata la qualità a difettare alle offensive della Roma, impedendo alla squadra di Bianchi di quadrare il cerchio dei suoi generosi sforzi offensivi. Sia come sia, l'arrivo in volata con l'Inter ha testimoniato la bontà del lavoro del tecnico, che ha dovuto misurarsi in questa stagione con ogni sorta di sventura ed è nonostante tutto riuscito a occupare il proscenio finale con una squadra degnissima e superata solo sul filo. All'attivo di Bianchi, anche il recupero di alcuni straordinari patrimoni della squadra che apparivano irrimediabilmente perduti. Il gladiatorio Nela, resuscitato agli antichi splendori per di più con la preziosa aggiunta di uno straordinario eclettismo, il sicurissimo Cervone e, come già accennato, il grande incompreso Rizzitelli. Acquistato a suon di miliardi tre anni fa dal compianto Viola, l'attaccante ex cesenate ed ex azzurro si era perduto nei gorghi di un invincibile anonimato, prima di essere restituito, dalla robusta cura di Bianchi, a una dimensione tecnica di assoluto valore. Lo stesso Di Mauro ha confermato nella circostanza la nuova sicurezza nei propri mezzi, che ne fanno il vero perno di centrocampo della squadra.

L'Inter festeggia, ritrovando dopo oltre un quarto di secolo l'ebbrezza di primeggiare nel Continente, per di più unica in una stagione che ha visto bruscamente ridimensionata la «grandeur» italiana dello scorso anno. Trapattoni lascia alla grande, mal compensato dalla freddezza del pubblico, che non è mai giunto ad amarlo fino in fondo: più che per i suoi trascorsi, come tanti ritengono, per l'orgia di vittorie che non è riuscito a cogliere e che una tifoseria da troppo tempo assetata di conquiste pretendeva. Se si considera che ha condotto la stagione non potendo contare sull'acquisto-chiave del mercato estivo, cioè quel Fontolan che nei piani avrebbe dovuto dotare d'imprevedibilità il massiccio schieramento di panzer, i suoi meriti appaiono indiscutibili. Perso l'ex genoano, non ha avuto in pratica un'adeguata alternativa (non ha mai utilizzato l'improbabile Iorio, se non per qualche decorativo scampolo di partita), come ha confermato l'ultimo atto europeo dell'Olimpico. Eppure, è riuscito a gestire la squadra con la conosciuta padronanza, assorbendo ossessive accuse di difensivista, conducendo l'Inter a strepitosi bottini di gol realizzati e menando pure la danza di continui battibecchi tattici all'interno: probabilmente più creati ad arte per mantenere tesa la corda nervosa della squadra, che indice di un vero e proprio malessere. Se San Siro, all'addio in campionato, non ha riservato al partente che il gelido saluto di una scarica di ingenerosi fischi, i giocatori si sono stretti al loro tecnico nella notte dell'Olimpico, tributandogli sotto gli occhi di Eriksson il giusto ringraziamento e concedendogli ampio merito per la conquista. Per l'Inter, è il momento di girare una pagina di storia: la Coppa Uefa, raggiunta per la prima volta, la riconcilia con un passato troppo spesso tradito, proprio mentre si appresta un futuro denso di incognite. La speranza, in casa nerazzurra, è di non dover troppo rimpiangere domani chi oggi se ne va in una sorta di forzata indifferenza. Si scioglie il binomio Pellegrini-Trapattoni, che ha portato uno scudetto-record, una Coppa Uefa e una Supercoppa italiana. In un'epoca in cui i cicli durano lo spazio d'un mattino, per subito chiudersi bruscamente come porte sbattute dal vento (come insegnano i cugini rossoneri e i rivali napoletani), non sembra davvero, tutto sommato, un bottino da poco.

Carlo F. Chiesa

COPPA ITALIA

FELICI E VINCENTI

Comunque vada, Roma e Samp hanno un posto in Europa. Finali il 30 maggio (a Roma) e il 9 giugno

Con l'Europa in tasca. Quella che andrà a svolgersi a campi alternati il 30 maggio e il 9 giugno prossimi, è una finale di Coppa Italia che dice e non dice. Roma e Sampdoria hanno già il passaporto timbrato per i prossimi tornei continentali, però conservano la voglia matta di migliorare il proprio ruolino di marcia in una competizione pur sempre prestigiosa. Gli uomini di Bianchi, sconfitti nella doppia finale di Uefa dall'Inter, hanno conquistato l'accesso alla Coppa delle Coppe proprio in virtù dello scudetto blucerchiato. Un «grazie» doveroso agli avversari, ma anche il desiderio di dimostrare che un'annata così complicata e sfortunata non è certo da gettare fra i brutti ricordi. I cardini romanisti sono tanti, d'accordo, però, se Völler, ormai diventato uno fra i migliori e più costanti bomber del mondo, volerà come sempre, se Rizzitelli chiuderà degnamente un anno che lo ha visto in netta crescita e se Giannini troverà il modo di riscattare una stagione in parte modesta e deludente, questa Roma potrebbe anche portare a casa il settimo trofeo della sua storia. E poi il pubblico, caloroso e sanguigno anche fino all'eccesso, e l'ardore agonistico di una squadra mai doma potranno recitare ruoli importantissimi.

Altrettanto si potrebbe dire della Samp, entrata nella storia del calcio italiano in virtù di uno scudetto conquistato con forza, sorrisi e tanta tecnica individuale sopraffina. Paradossalmente parlando, l'unico obiettivo dei genovesi potrebbe essere l'opportunità di fare l'accoppiata tricolore-Coppa Italia. In passato, è riuscito solamente a tre squadre: nella stagione 1942-43 «raddoppiò» il Torino, nel 1959-60 la Juventus e, nell'86-87, il Napoli. Comunque vada, nella prossima stagione saranno sei le squadre italiane che prenderanno parte alle Eurocoppe. Peggio dell'anno scorso, ma va bene anche così. Ultima precisazione, doverosa: giovedì 30 maggio si giocherà all'Olimpico, domenica 9 giugno a Marassi. Per la Samp potrebbe essere il quarto sigillo della sua giovane storia. Il terzo con Vujadin Boskov.

m.d.v.

A sinistra (fotoDePascale), Roberto Mancini e, in alto (fotoBorsari), Rudi Völler

ALBO D'ORO

1922 Vado
1935-36 Torino
1936-37 Genoa
1937-38 Juventus
1938-39 Inter
1939-40 Fiorentina
1940-41 Venezia
1941-42 Juventus
1942-43 Torino
1958 Lazio
1958-59 Juventus
1959-60 Juventus
1960-61 Fiorentina
1961-62 Napoli
1962-63 Atalanta
1963-64 Roma
1964-65 Juventus
1965-66 Fiorentina
1966-67 Milan
1967-68 Torino
1968-69 Roma
1969-70 Bologna
1970-71 Torino
1971-72 Milan
1972-73 Milan
1973-74 Bologna
1974-75 Fiorentina
1975-76 Napoli
1976-77 Milan
1977-78 Inter
1978-79 Juventus
1979-80 Roma
1980-81 Roma
1981-82 Inter
1982-83 Juventus
1983-84 Roma
1984-85 Sampdoria
1985-86 Roma
1986-87 Napoli
1987-88 Sampdoria
1988-89 Sampdoria
1989-90 Juventus

CHI HA VINTO DI PIÙ

8 volte: **Juventus** - 6 volte: **Roma** - 4 volte: **Fiorentina, Milan e Torino** - 3 volte: **Inter, Napoli e Sampdoria** - 2 volte: **Bologna** - 1 volta. **Atalanta, Genoa, Lazio, Vado e Venezia**

COSÌ VERSO LA FINALE

SEDICESIMI

Roma-Foggia 1-0
Völler al 9'

Foggia-Roma 1-3
Comi al 15', Rizzitelli al 34' e al 72', Barone al 39'

Sampdoria-Brescia 1-1
Ganz al 45', Dossena al 48'

Brescia-Sampdoria 0-4
Dossena al 20', Mancini al 63', Invernizzi al 75' Lombardo al 79'

OTTAVI

Roma-Genoa 2-0
Gerolin al 41', Rizzitelli al 66'

Genoa-Roma 1-1
Völler al 76', Pacione all'82'

Sampdoria-Cremonese 1-1
Dezotti al 2', Mancini al 71'

Cremonese-Sampdoria 2-3
autorete di Pari al 33', Vialli su rigore al 48' e all'80', Garzilli al 78', Invernizzi all'87'

QUARTI

Roma-Juventus 1-1
autorete di Bonetti al 45', Casiraghi al 56'

Torino-Sampdoria 1-0
Lentini al 1'

Sampdoria-Torino 4-2
dopo i rigori (Bonetti al 40')

SEMIFINALI

Milan-Roma 0-0

Roma-Milan 1-0
autorete di Van Basten al 24'

Napoli-Sampdoria 1-0
Maradona al 22'

Sampdoria-Napoli 2-0
Vialli su rigore al 27', Invernizzi all'88'

Nota: Roma e Sampdoria sono state ammesse direttamente ai sedicesimi.

È IN ITALIA DA QUATTRO ANNI

Biedorn Verri Carlos Caetano Dunga è nato a Ijui (Brasile) il 31 ottobre 1963. Dopo aver militato per cinque stagioni nell'Internacional, è passato al Corinthians e, successivamente, al Santos e al Vasco da Gama. L'esordio italiano risale al 13-9-1987 (Pisa-Milan 1-3).
È alla Fiorentina dall'88

L'INTERVISTA/ CARLOS DUNGA

È il leader indiscusso della Fiorentina, l'ago della bilancia del gioco elaborato da Lazaroni. Nonostante le voci di mercato che lo vogliono in partenza per la Juve, ribadisce tutto il suo amore nei confronti del club viola

di Raffaello Paloscia

PASTA DI CAPITANO

Ha rischiato l'impopolarità tra i tifosi perché a fine luglio, appena tornato da una breve vacanza per smaltire le fatiche di uno sfortunato Mondiale, lanciò un proclama durissimo: *«Chi parla di un posto Uefa è un incosciente. Anche questo sarà per la Fiorentina un campionato molto difficile. Il nostro obiettivo è la salvezza. Cerchiamo di raggiungerla prima possibile»*. I fatti hanno dato ragione a Carlos Dunga: la Fiorentina ha raggiunto la salvezza «probabile» soltanto dopo la vittoria casalinga con la Juventus e quella matematica quasi sul filo di lana, dopo il pareggio col Torino. Un'altra stagione di stenti, anche se gli ultras di Curva Fiesole hanno accuratamente evitato di contestare il nuovo presidente Cecchi Gori e il nuovo allenatore Lazaroni. Proprio i ragazzi del «Collettivo» e dell'Unione Viola sono stati i primi a capire che bisognava accontentarsi di quello che passava il convento, dopo i guai combinati negli ultimi anni dalla gestione Pontello.

Ora, a mente fredda, Dunga spiega perché era così pessimista: *«Nell'estate del 1990 la Fiorentina ha cambiato volto nella stanza dei*

bottoni, in panchina e in campo. Chi, come me, ha ormai una notevole esperienza del calcio italiano, sa che quando c'è una mezza rivoluzione occorre tempo per trovare l'equilibrio e un rendimento accettabile. Abbiamo rischiato la Serie B un anno fa, quando potevamo contare sul gioco e sui gol di Baggio; non vedevo come ci si potesse cullare nelle illusioni, dopo che Baggio se n'era andato. Debbo dire che il presidente Cecchi Gori è stato bravo nel rimediare una situazione che sembrava compromessa. L'avvento di Roggi alla direzione sportiva ha tranquillizzato l'ambiente, l'acquisto al mercato di riparazione di Orlando e Salvatori ha migliorato la squadra. È stato importante soprattutto l'inserimento di Orlando, che ormai è da considerare uno dei migliori giocatori italiani. Se fosse arrivato prima, avremmo anche anticipato i tempi della salvezza. Il campionato italiano è diventato veramente il più difficile del mondo: un anno vai in Uefa, subito dopo puoi retrocedere, come è successo al Bologna. Anche il caso della Fiorentina è emblematico: un anno fa ci siamo qualificati per la finale in Coppa Uefa, eppure eravamo sull'orlo della Serie B. Giocatori che qui falliscono, all'estero si riabilitano subito. Potrei citare il caso di Oscarone Dertycia, che a Firenze è stato anche perseguitato dalla sfortuna, o dell'ex pisano Severeyns, che in Belgio ha realizzato gol a ripetizione mentre in Italia non ne aveva segnato uno».

— Quella appena finita è stata per lei la quarta stagione italiana: una nel Pisa e tre nella Fiorentina, più di 120 presenze, sette gol all'attivo. Come considera il bilancio personale?

«Ho fatto spesso un esame di coscienza: non mi sono esaltato, ma mi sono sempre assolto. In fondo, in ogni stagione ho raggiunto almeno l'obiettivo minimo che mi ero prefisso insieme ai compagni di squadra. Nel Pisa, per esempio, ci salvammo e credo di aver dato un contributo sostanzioso a quell'impresa. Era la mia prima esperienza italiana e mi è stata utilissima sotto ogni profilo. Non finirò mai di ringraziare il presidente Anconetani e tutti i giocatori che mi sono stati vicini, a cominciare da Mario Faccenda con il quale divido gioie e amarezze anche a Firenze da un paio d'anni. Quello di Pisa e il primo a Firenze restano i miei campionati migliori per un semplice motivo: sono i soli che ho disputato con una preparazione regolare, senza il «Sudamericano» o il Mundial nelle gambe. Nella Fiorentina sapevo di fare un salto di qualità. Infatti nella prima stagione (1988-89), con Eriksson in panchina, abbiamo conquistato il posto Uefa. L'anno dopo avevamo qualche ambizione in campionato, mentre in Uefa ci saremmo accontentati di passare uno o due turni. È successo tutto il contrario: abbiamo conquistato la salvezza all'ultimo tuffo, mentre in corsa abbiamo sorpreso tutti e siamo arrivati in finale. L'abbiamo persa non solo perché abbiamo trovato una forte Juventus, ma anche per altre circostanze negative. Se ripenso alla partita di Torino, alle occasioni sbagliate e agli errori dell'arbitro, non posso fare a meno di arrabbiarmi ancora. Infine l'ultimo campionato. L'ho già detto: non potevamo che puntare all'obiettivo minimo, la salvezza. L'abbiamo ottenuta, togliendoci qualche soddisfazione come la vittoria sulla Juventus e il doppio trionfo per 4-0 nel derby toscano. È stata la mia prima stagione da capitano della Fiorentina: mi permetta di elogiare i compagni di squadra che hanno dimostrato serietà e professionalità nei momenti più difficili. A un certo punto, se lo spogliatoio non avesse dimostrato compattezza non so come sarebbe finita. Eravamo venti titolari e Lazaroni non poteva mandare in campo più di... undici, eppure non c'è stato un solo caso di ribellione. Le polemiche sono state limitatissime e ininfluenti sul rendimento».

— Molti sostengono che, nel momento critico, Lazaroni non è stato esonerato soltanto perché lei, il capitano, lo aveva voluto ed era completamente dalla sua parte.

«A quanto mi risulta, Lazaroni non è mai stato in pericolo. I dirigenti — in particolare Cecchi Gori e Roggi — hanno capito che sarebbe stato ingiusto addossargli colpe che non aveva e gli hanno confermato la fiducia anche per il prossimo campionato. Io non c'entro. Chi ha scritto o parlato di mie intromissioni tecniche ha sbagliato completamente».

— E chi ha scritto o parlato di Dunga juventino?

«È qualcuno male informato, che non conosce i termini del mio contratto. Sono legato alla Fiorentina fino al giugno del 1994 e non credo che ci saranno clamorosi ripensamenti da parte della società e da parte mia. Questa storia della Juventus, si ripete ogni anno. Forse dodici mesi fa c'era qualcosa di vero. Io ero un po' deluso, ho anche pensato di seguire Baggio. Mi risulta che la Juventus abbia fatto la sua offerta, ma che Cecchi Gori, appena arrivato alla presidenza, l'abbia rifiutata senza il minimo dubbio. Mi fa piacere che una grande società come la Juventus si sia interessata a me, però ripeto per la millesima volta che alla Fiorentina sto benissimo e non intendo lasciarla».

— Su questa decisione pesa quello che è accaduto a Baggio a Torino?

«No, per carità. Ognuno di noi, nel caso specifico ogni giocatore, nasce con un carattere e una storia diversi. Baggio ha il suo carattere e ha vissuto alla sua maniera l'esperienza torinese. Del resto non credo che si sia pentito del trasferimento. La Juventus di quest'anno ha deluso, ma non è stata colpa di Baggio. Ci sono stati troppi cambiamenti e i risultati hanno stentato ad arrivare. Dalla Juve si pretende sempre lo scudetto e alla fine Maifredi pagherà per tutti, come succede ovunque. Anche in Brasile sono gli allenatori a rischiare di più. Con Baggio ci sentiamo spesso, ricorda Firenze e gli amici fiorentini, ma ormai ha soltanto un desiderio: riportare in alto la Juventus».

A fianco (fotoSabattini), Dunga con la maglia del Pisa, la sua prima squadra italiana. Sopra (fotoBorsari), in Nazionale: Carlos era il perno della Seleção di Lazaroni ai Mondiali '90

— A questo punto si può parlare di Dunga fiorentino a vita?

«Lo spero, anche se nel calcio è difficile ipotecare il futuro. Sono convinto che Cecchi Gori e Roggi stiano preparando la squadra del grande rilancio. Lo dimostrano, la conferma di Orlando, gli arrivi di Mazinho, Maiellaro, Branca, le trattative per Caniggia e Pancev. Il pubblico di Firenze è tra i più esigenti d'Italia, ma ci sono tanti motivi. La Fiorentina ha vinto due scudetti, la città è abituata a primeggiare nel campo dell'arte. Prima o poi questi tifosi andranno accontentati. Io sono ottimista. Comunque sono rimasto qui anche per un altro motivo. Da giovane sono stato un giocatore giramondo, in Brasile cambiavo continuamente società: Internacional, Corinthians, Santos, Vasco da Gama. Da quando mi sono nati i due figli, Gabriela e Bruno, ho cambiato carattere. Mi piace piantare le radici in una città, e Firenze mi sembra l'ideale anche per l'educazione dei bambini. Ora sono piccoli e ci pensa Vanda, mia moglie, che è diplomata in sociologia, ma so che i ragazzi prima o poi devono camminare da soli e voglio che lo facciano in una città a misura d'uomo e pulita come Firenze».

— Falcao ha convocato Taffarel, Mazinho, Julio Cesar, Branco, e João Paulo per i prossimi impegni della Nazionale brasiliana. Le pesa non giocare più nella rappresentativa del suo Paese?

«Sarei un bugiardo se rispondessi di no. Penso che tutti i giocatori di questo mondo aspirino a giocare in Nazionale e a mantenere il posto. La più grande soddisfazione della mia carriera è stata la vittoria nel campionato sudamericano del 1989; la più grossa delusione, invece, la sconfitta con l'Argentina al Mondiale dell'anno scorso. La nostra era una squadra vera, collaudata: speravamo di vincere. Tante volte ne parliamo con Lazaroni: ancora non riusciamo a capire come abbiamo fatto a perdere una partita che abbiamo dominato. Se battevamo l'Argentina andavamo diritti in finale. Mi piacerebbe riscattare quella sconfitta, ma credo che dovrò aspettare. Ora Falcao fa bene a tentare esperimenti e a vedere quanto valgono i giovani. Non c'è alcuna polemica tra me e l'attuale selezionatore. Siamo nati nella stessa città, ci conosciamo bene, ci siamo sentiti per telefono. Io non ho perso le speranze di riconquistare il posto. Dipenderà anche dai risultati della Fiorentina. Per questo continuo a sperare in Cecchi Gori e Roggi».

— Chi vincerà il prossimo campionato sudamericano?

«Il Brasile dei giovani e l'Argentina senza Maradona, sono in fase sperimentale, può scapparci la sorpresa: la Colombia, per esempio. Oppure sarà un'occasione per l'Uruguay, una squadra che ha le sue doti migliori nella continuità e nella praticità. La vicenda di Diego è stato uno shock: la fine di un mito».

— Lo scudetto della Sampdoria è una sorpresa?

«All'inizio, dopo aver visto la Samp contro di noi a Firenze, puntavo di più sulle solite grandi squadre: Milan, Inter e Juventus. Poi sono saliti alla ribalta i fuoriclasse blucerchiati e sono stati loro a fare la differenza. Parlo di Vialli, Mancini, Pagliuca, Vierchowod e del mio amico Cerezo. Grandi meriti li ha anche Boskov, che ha saputo mantenere unito il gruppo e ha dato alla squadra la mentalità vincente».

— Le dispiace per la retrocessione del Pisa?

«Moltissimo, perché sono rimasto legato alla mia prima squadra italiana. Provo anche un po' di rimorso perché è stata proprio la Fiorentina a spingere il Pisa nella fossa con le due vittorie nel derby. Ma Anconetani è un maestro in promozioni, non fallirà».

— Cosa pensa di Sacchi, probabilissimo commissario tecnico della Nazionale italiana?

«Ammiro Sacchi come allenatore di club. Guidare la Nazionale, però, è molto più difficile. Occorrono tempo e pazienza. Vicini ha ottenuto buoni risultati perché ha cominciato a conoscere i suoi giocatori nell'Under 21, poi li ha promossi nella rappresentativa maggiore. A Sacchi dovrebbe essere concesso lo stesso tempo. I tifosi non devono illudersi che Arrigo possa fare miracoli».

—È vero che la sua grande aspirazione è diventare allenatore?

«Non lo nascondo, ma aggiungo subito che quando comincerò la nuova carriera, tra qualche anno, partirò dal basso, dalle squadre giovanili della Fiorentina o del Pisa. L'esperienza dimostra che chi ha voluto fare il passo più lungo della gamba, alla fine se n'è pentito».

— Il prossimo campionato?

«Sarà sconvolgente, con tanti cambi di allenatore e col trasferimento o l'arrivo di grandi giocatori. Parlarne ora è impossibile. Esprimo solo una speranza: una Fiorentina più forte, almeno da Coppa Uefa. Lo merita il pubblico più fedele d'Italia».

r. p.

FIRENZE RICORDA PAOLO VALENTI

Paolo Valenti, l'indimenticabile telecronista che durante la sua lunga malattia ha «confessato» di aver sempre tifato nascostamente per la Fiorentina, sarà ricordato la sera del 31 maggio a Firenze per iniziativa del Viola Club Aurora. È stato istituito, infatti, il premio «Paolo Valenti — fair play» che sarà assegnato a Mario Faccenda, riconosciuto da una giuria di giornalisti e tifosi il giocatore viola che si è maggiormente distinto nel campionato 1990-91 per rendimento e correttezza. La cerimonia si svolgerà all'Hotel Villa Demidoff, alla presenza della moglie e dei figli di Paolo Valenti. Presenteranno Sandro Ciotti e Maria Teresa Ruta.

I PERCHE'

"...QUANDO L'HA CAPITO MAIFREDI CHE L'ANNO PROSSIMO NON SARA' L'ALLENATORE DELLA JUVE?"

"QUANDO NON HA PIU' TROVATO SOTTO CASA LA "CROMA" DELLA SISPORT!"

☐ **Perché Davide Fontolan fa il tifo per Orrico?**
Prima di tutto perché farebbe applicare all'Inter il gioco a zona (come Sacchi e Scoglio) e poi perché a dargli ampie garanzie sotto il profilo umano è stato Luciano Bruni, compagno di squadra di suo fratello Silvano ai tempi dello scudetto del Verona e attuale polmone del centrocampo della Lucchese.

☐ **Perché Luzzara ha rinnovato in fretta e furia il contratto a Giagnoni?**
Perché il presidente si è reso conto, al di là dei risultati eccellenti ottenuti da Gustavo, che una società di provincia non può prescindere da un tecnico esperto. Nel calcio di oggi, a livello della Cremonese, non c'è più spazio per gli esperimenti e neppure per le parole. Soltanto per i fatti.

☐ **Perché Katanec rifiuta l'etichetta di picchiatore?**
Perché è convinto che a creargli questa cattiva fama sia stato l'arbitro Magni di Bergamo durante i Mondiali di «Italia '90». Magni in occasione di Jugoslavia-Spagna era commissario FIFA addetto agli arbitri. Per respingere le accuse Katanec mostra le cicatrici di tutti gli infortuni subiti nel corso della carriera. Dimenticando che potrebbero anche essere le prove delle vendette consumate a suo danno dagli avversari...

☐ **Perché Giacomini non andrà al Cagliari?**
Perché i sardi pretendono che a sostituire Ranieri sia un vincente. E Giacomini, da troppi anni, non lo è più.

☐ **Perché Moggi ha chiamato con sé Orlandini?**
Perché è uno «yesman». E Moggi è abituato a collaborare con gente valida (e Orlandini lo è), ma che non gli faccia ombra. Vuole decidere (e magari sbagliare) da solo.

☐ **Perché Kalle Riedle ha voluto scendere in campo a tutti i costi contro la Fiorentina?**
Perché i soliti amici del giaguaro stavano dando il via ad una ben orchestrata campagna di stampa per sostituirlo come partner di Ruben Sosa. Riedle non ha segnato molte reti, in questo campionato, ma i suoi gol sono stati (quasi) tutti decisivi. Compreso quello che ha messo dentro, rabbiosamente, contro la Fiorentina.

☐ **Perché Dino Zoff porrà il veto per la cessione di Lampugnani?**
Perché il ragazzo (cresciuto nel vivaio del Mantova) rappresenta una sua personalissima scommessa. E poi perché è giovane. E crescerà.

☐ **Perché Garella è grato al presidente dell'Avellino Marino?**
Perché grazie all'ingaggio (a sorpresa) percepito quest'anno, avrà la possibilità di vedersi innalzato il tetto pensionistico. L'avvenire di Garella, grazie ai due scudetti e alle tre promozioni conquistate, è già assicurato. Ma ai soldi, dacché mondo è mondo, nessuno ha mai voltato le spalle.

LE FRASI CELEBRI

Ernesto Pellegrini: «Non sapete che Trapattoni ha un contratto fino al 1992? Se proprio dovrò cambiare, prenderò una donna: è il loro momento».
Walter Zenga: «Se Trapattoni mi chiedesse di seguirlo in capo al mondo lo farei».
Paolo Mantovani. «Noi della Sampdoria sappiamo vincere in punta di piedi».
Giuseppe Ciarrapico: «La Roma non teme nessuno».
Nikolaj Iliev: «Il presidente Corioni non speri di spedirmi come un pacco postale a destra e a sinistra in Europa. Io dal Bologna non mi muovo più».
Roberto Mancini: «Negli spogliatoi di Marassi abbiamo festeggiato lo scudetto con 12 bottiglie di Magnum Ferrari. Il nostro è il trionfo del calcio spumante sul calcio champagne».
Arrigo Sacchi. «Contro il Bari abbiamo perso per colpa delle radioline: in occasione del primo gol eravamo distratti per il boato di esultanza che accompagnava la notizia della prima rete sampdoriana sul Lecce».
Totò Schillaci. «Al termine dell'incontro con il Pisa i tifosi mi hanno spogliato e toccato. Li ho compresi: l'avrei fatto anch'io, mi sarei toccato da solo...».
Gianluca Pagliuca. «Vincere lo scudetto è stata un'emozione unica, con tutti quei ragazzi che mi rincorrevano e che se avessero potuto mi avrebbero strappato anche le mutande».
Vujadin Boskov: «Potrei andare in pensione, ma c'è ancora da vincere la Coppa dei Campioni».
Ruud Gullit: «Questi miei ricciolini li intreccio con le mie mani, lavorandoli e arrotolandoli con cura. Rappresentano il mio modo di vivere, il pensiero che ho dentro».
Gaetano Salvemini: «Ho commesso degli errori, ma siamo rimasti in Serie A. È quello che conta, è quello che volevano i tifosi e il presidente Matarrese».
Giovanni Trapattoni ai giocatori dell'Inter, prima dell'incontro con la Roma in Coppa Uefa: «Autogestitevi».
Mario Cecchi Gori. «L'ho promesso: porterò Caniggia alla Fiorentina».

● **Enrico Ameri:** *«Fino a questo momento i due portieri non sono stati impegnati in parate rivelanti».*
Zenga, Cervone e la Madonna di Fatima
● **Giorgio Bubba:** *«Skuhravy al volo attraversa tutto lo specchio della porta».*
Icaro a suo tempo non fece meglio
● **Gian Piero Galeazzi:** *«Scusa, Donatella, vorrei sapere se sei tutta fradicia».*
Ma come ti permetti, sporcaccione!
● **Siria Magri:** *«...Bresciani riporta Pagliuca fra i comuni mortali».*
Oh mio zombie, alzati e cammina!
● **Rino Icardi:** *«Questa mattina Alain Prost, in quello che si chiama il war-up (?), cioè le prove*

...PENSIERI E PAROLE, OVVERO: "ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO DEL TRAP ALLA MOVIOLA"

☐ **Perché Pincolini, preparatore atletico del Milan, è bersagliato dalle domande dei colleghi delle altre società?**
Perché prima di acquistare giocatori spremuti come Tassotti, Gaudenzi, Galli e Massaro, che il Milan sta cercando di offrire in giro, i più scafati tra gli allenatori pretendono una relazione dettagliata sul tipo di preparazione adottato da Sacchi nei quattri anni trascorsi sulla panchina di San Siro. Il caso di Angelo Colombo, che a Bari gioca con il contagocce, viene citato come esempio da tutti. Meno che da Pincolini, ovviamente.

☐ **Perché Boskov non si opporrà alla riconferma di Pellegrini?**
Prima di tutto perché lo stima; in secondo luogo perché «fa spogliatoio»; infine (ed è il particolare più importante) perché i medici hanno garantito sul suo completo recupero.

☐ **Perché il Lecce si terrà Aleinikov anche in caso di retrocessione?**
Perché il russo, fino ad oggi, non ha avuto una sola richiesta. Neppure dalla Svizzera. Quindi finirà con il restare nel Salento.

a serbatoio pieno...
Il professore va alla guerra
● **Marco Civoli:** *«Sebastiano Rossi ha esordito nell'infausta serata di Marsiglia, trafitto dal gol di Papin».*
Quello sconosciuto di nome Waddle...
● **Mario De Nitto:** *«Nulla può, Galli, quando Baggio si materializza per un attimo».*
Belfagor, il fantasma del Louvre
● **Ennio Vitanza:** *«È crollato un tecnico, qui accanto a noi. Siamo in una postazione di sacrificio».*
Offriamo la vittima a Baal
● **Ilario Castagner:** *«Il Milan solo da qualche settimana è tornato a giocare con due punte».*
La vita è una quotidiana meraviglia
● **Pier Paolo Cattozzi:** *«Né Ballotta, né Ferron, hanno mai tremato per la verginità della propria porta».*
Non uscite più senza di lei
● **Giuseppe Brindisi:** *«...e poi è lupetto-Mannari a non saper azzannare il pasticcio salentino».*
Peccati di gola
● **Bruno Pizzul:** *«... intanto Carboni sembra mettersi sulle teste di Baresi».*
Il nerazzurro con dieci occhi, dieci orecchie e cinque nasi
● **Adriano De Zan:** *«Bugno e Chiappucci saranno, anzi Bugno e Chiappucci dovrebbero, è meglio usare il connazionale...»*
Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta

CHI L'HA DETTO

Giusto pensare alla rifondazione
a) Sergio Garavini
b) Armando Cossutta
c) Ciro Ferrara

O dentro o fuori
a) Vallanzasca
b) Papillon
c) Baggio

Non parliamo di tradimento
a) Madame Bovary
b) Cleopatra
c) Platt

Scusatemi se ho ecceduto in spirito
a) Vasco Rossi
b) Raimondo Vianello
c) Luigi Necco

In comune lo stesso realismo
a) Pillitteri
b) Carraro
c) Bianchi

Ho rivisto le stelle
a) Dante
b) Van Wood
c) Roberto Simonetta

Caserta non ci spaventa
a) Bossi
b) Farassino
c) Pittis

Mi compenseranno le corse
a) Ben Johnson
b) Lewis
c) Gaucci

Baldas lo teniamo d'occhio fin da ragazzo
a) Moggi
b) Galliani
c) Chiambretti

Non sono certo io a far poesia
a) Ungaretti
b) Montale
c) Trapattoni

Vedo un grande futuro
a) Lucia Alberti
b) Nostradamus
c) Galliani

Salviamo la faccia
a) Sandra Milo
b) Gina Lollobrigida
c) Maifredi

Serve un miracolo
a) Lazzaro
b) Gesù
c) Zoff

Fra un anno smetterò
a) Maradona
b) Laura Antonelli
c) Klinsmann

Mi sento tedesco
a) Brehme
b) Völler
c) Rizzitelli

Continuo per altri dieci anni
a) Andreotti
b) Cossiga
c) De Zan

Ci so fare
a) Moana Pozzi
b) Cicciolina
c) Giannini

Roma, ti farò grandissima
a) Giulio Cesare
b) Giulio Andreotti
c) Ciarrapico

La mia coppa in alto mare
a) Cino Ricci
b) Raul Gardini
c) Giannini

Guai ad avere paura
a) Dario Argento
b) E. Allan Poe
c) Völler

Lo curo io
a) Bilardo
b) Escobar
c) Muccioli

Adesso forse sono un uomo
a) Amanda Lear
b) Eva Robbins
c) Gianluca Vialli

Non so se ho il look giusto
a) Armani
b) Versace
c) Trapattoni

È stato grande, ci mancherà molto
a) Cicciolina, di John Holmes
b) Moana Pozzi, di Roberto Pipino
c) Bergomi, di Trapattoni

Marco De Meo

CALCIONUMERI

☐ **26** le città che hanno presentato ufficialmente la loro candidatura per ospitare almeno una partita dei Mondiali che si disputeranno negli Stati Uniti nel '94.
☐ **126** i milioni ricevuti da Pietro Vierchowod come premio per la vittoria della Nazionale ai mondiali di Spagna dell'82 e non denunciati al fisco che sono costati al difensore della Samp una denuncia.
☐ **20** i metri quadrati di zolle dello stadio di Torino rimosse dai tifosi della Juventus e portati via come souvenir nell'ultima giornata di campionato giocata in casa dai bianconeri.
☐ **7** i campionati di Francia vinti dall'Olympique Marsiglia.
☐ **8** le vittorie del Tottenham in Coppa d'Inghilterra.
☐ **45** gli anni di vita della Sampdoria, la società più giovane del campionato italiano.
☐ **75**mila gli spettatori che giovedì 23 hanno assistito allo stadio Olimpico di Roma alla partita di addio al calcio di Bruno Conti.
☐ **181** giorni, tanto è durata l'astinenza dal gol di Totò Schillaci prima della rete inflitta al Pisa domenica 19 maggio.
☐ **31** gli anni trascorsi dall'ultima vittoria del Bari sul Milan.
☐ **11** gli anni trascorsi dall'ultima vittoria del Cagliari a Bologna in Serie A.
☐ **38** gli anni di «Zico», il fuoriclasse brasiliano ingaggiato dalla squadra giapponese Sumimoto con un contratto di tre anni.
☐ **11** miliardi e 533 milioni il prezzo a cui è stato venduto il Verona durante un'asta pubblica decisa dopo il fallimento della società veneta.
☐ **4** miliardi e 137 milioni l'incasso della finale di ritorno di Coppa Uefa Roma-Inter.

Mercoledì 29
Emilio Sanchez (tennis 1965)

Giovedì 30
Thomas Hässler (calcio 1966)

Venerdì 31
Andrea De Cesaris (F1 1959)
Stefano Rebonato (calcio 1962)
Piero Pasini (basket 1942)
Massimo Albarello (sci 1960)

Sabato 1
Abel Balbo (calcio 1966)

Lunedì 3
Massimo Storgato (calcio 1961)
Sandro Gamba (basket 1932)

Martedì 4
Stefano Attruia (basket 1969)
Maria Canins (ciclismo 1949)
Deborah Compagnoni (sci 1970)

Attrazione fatale. Fuori dai campi, fuori dall'orbita impazzita di un mondo che tutto travolge e stravolge, Gustavo Giagnoni aveva cullato la sana idea di «sopravvivere», di abbandonare un logorio che la vita moderna gli aveva buttato addosso come fosse un macigno. Era sceso da quest'ultimo tram deciso a fare il pensionato, si era convinto di smetterla una volta per tutte con lo stress e la crisi che un'overdose variegata di pallone comporta. Era sceso svuotato, privo di stimoli ma conservando un mare di dubbi. *«Avevo semplicemente deciso di pensare a me stesso. La vita mi stava volando via, mi scaricava di minuto in minuto, mi allontanava da quegli affetti che ormai con troppa fatica riuscivo a curare. Mi dicevo: se continuo a frullare così, non concludo nulla e mi faccio solo del male. E allora ho detto basta, ho staccato la spina anteponendo il sottoscritto e la sua famiglia a una professione frenetica, troppo vertiginosa. Quando lasciai Taranto il conflitto interiore aveva raggiunto l'apice. Era giunta l'ora di concludere una lunga e stressante avventura...».* Quella fermata ai margini del calcio aveva tanto il sapore di un triste addio, di un amaro capolinea. Sbagliato. Era un semplicissimo arrivederci, magari impensato ma comunque latente, pronto ad affiorare in maniera entusiasmante.

Il... nonno insuperabile non ha più il colbacco e l'aria da polemico a tutti i costi; ma oggi, come ieri, esterna la solita carica interiore, l'entusiasmo di un tempo, la vivacità. Genuino, vero, cela la sua saggezza sotto la chioma imbiancata e due occhiali di un'altra epoca. Non sa cosa siano l'invidia e il fanatismo, ma sa che tutto è tornato come un tempo. Nel bene e nel male. *«Era da dire. Lo stress è tornato a impadronirsi di me. Non è il caso di*

Nato a Olbia il 23 marzo del 1932, Gustavo Giagnoni, dopo un buon passato da calciatore (ha giocato nel Mantova, nella Reggiana e nel Torino), inizia la sua carriera di tecnico nel 1968 sulla panchina del Mantova. Nel '71, divenuto il leggendario «uomo col colbacco», passa alla guida del Torino, col quale sfiora lo scudetto. Esonerato nella stagione successiva, passa al Milan (due anni), poi al Bologna, alla Roma (due anni), al Pescara e quindi all'Udinese. Dopo dieci campionati in Serie A, allena il Perugia, poi il Cagliari, col quale retrocede in B nell'86. È alla guida della Cremonese dalla ventiquattresima giornata

GUSTAVO TIENI!

Aveva lasciato il calcio per dedicarsi alla famiglia: troppo stress. Cremona e la Cremonese gli hanno restituito la voglia di combattere e la possibilità di riassaporare il gusto del grande calcio

di Matteo Dalla Vite - foto Lingria

farne un dramma anche se, sinceramente, sta affiorando in maniera più decisa rispetto a quando allenavo senza sosta. Come lo combatto? Lo evito, non ci penso e non lo faccio vedere. Ma, sotto sotto, ho ancora l'entusiasmo di un bambino». Si è insediato sulla panchina dell'incerto Burgnich e non ha sbagliato un colpo. Ha ridestato il segno di una città intera, ha esaltato la forza e la competitività di una squadra che non riusciva a sbucare da un guscio fatto di occasioni mancate e perplessità. È risalito sul tram del desiderio e ha squarciato il grigiore cadetto. Segreti?

«No, niente di speciale, solo la convinzione di sapere questa squadra attrezzata per grandi traguardi. Non ho esaltato alcuna qualità o tecnica di base: ho solo fatto capire ai ragazzi che tutto quello che volevano poteva essere raggiunto. Con sacrificio, umiltà e tanta correttezza. Se non avessi intravisto queste possibilità, forse non sarei mai riapparso. Del resto, me ne stavo da pascià in casa con tutta la mia famiglia...».

— Viva la sincerità. Si è mai pentito di avere abbandonato il calcio?

«Mai. Più andavo avanti, più

GIAGNONI

segue

ero convinto di aver fatto bene. Pensavo solo a curare gli affetti, a vivere con parenti e amici che sin da giovane mi sono trovato a trascurare. Ho scoperto nuovi hobby, nuove passioni, le passeggiate tranquille senza pensieri calcistici per la testa. Ecco, avevo voglia di tutto questo: quando s'invecchia si diventa inevitabilmente nostalgici...».

— Com'è cambiata la sua vita, da ieri a oggi?

«Molto, perché se ieri avevo tanto tempo a disposizione, oggi le giornate tornano a volare come sempre. Pentito? Assolutamente no: l'idea di riassaporare il calcio mi entusiasma».

— Le dà tanto fastidio l'appellativo di «nonno»?

«Nonni, allora, sono anche Boskov e Vicini... A parte tutto, non mi dà fastidio: credo sia soprattutto un attestato di stima per un uomo ancora capace di entusiasmarsi dietro a un pallone. E poi sì, mi sento un pochino il nonno: del mio nipotino sicuramente, ma anche dei miei giocatori...».

— Quattro anni distante dalla... lotta: un'eternità o una piccola pausa?

«Un'eternità no, un bel po' di tempo decisamente sì. Mi dicevo sempre: se capita, una proposta potrei anche accettarla. Ho rifiutato un contratto biennale col Mantova pochi mesi dopo il mio... addio, un cenno del Licata, della Pro Vercelli, della Virescit e della Spal. Perché Cremona? Perché il presidente Luzzara mi voleva ingaggiare già nel 1968, quando non ero nessuno, ma dissi di no. E poi perché Favalli, il diesse, un amico sincero, si è ricordato del sottoscritto. Tutto qui».

— Quanto si è evoluto il calcio negli ultimi tempi?

«Tantissimo, grazie soprattutto a giovani allenatori che hanno voglia di arrivare, di conquistare qualcosa e subito».

— Sì, ma ci sono anche quelli appena nati e già presuntuosetti...

«Non credo sia presunzione, la loro. È piuttosto ambizione sfrenata, desiderio di raggiungere il massimo, esuberanza. Anch'io ero così: credevo che certe convinzioni fossero di granito, non capivo che a volte — nei miei atteggiamenti — ero eccessivo».

— I più giovani non la conoscono, sanno poco del suo passato: se dovesse definirsi in poche parole a cosa ricorrerebbe?

«Vorrei ricordare loro che vent'anni fa ero... giovane, pimpante e allegro. Erano gli anni Settanta, anni difficili, e io rappresentavo un'immagine nuova, diversa, capace di unire la contestazione del '68 al nuovo mondo, quello moderno».

— Ecco, il mondo di oggi come le sembra? Pulito o meno?

«Il mondo in cui viviamo è cambiato in maniera repentina ma, per fortuna, la lealtà è rimasta. I giocatori di oggi? Sono figli del loro tempo, dell'era del consumismo, del periodo in cui tutto si brucia in un attimo o si esalta da un giorno all'altro. Questo è il mondo odierno: una caldaia che brucia, o alimenta, sogni e speranze a grande velocità».

— E Giagnoni come vive in questo contesto?

«Ci vivo bene e male al tempo stesso. Nel senso che mi adatto, ma non condivido appieno lo stato delle cose. Un giorno sei un dio, quello dopo un poveretto. Assurdo. Il mio spirito di adattamento, comunque, non è mai stato altissimo: sto bene come sono; se non mi vengono a cercare non mi lamento, e se mi cercano li accolgo a braccia aperte».

— Si è mai chiesto, in questi tre mesi, chi glie l'ha fatto... rifare?

«E perché mai? È stata una scelta ponderata. Non sarei mai tornato sui miei passi se non avessi avuto gli stimoli giusti».

— Se dovesse trovare un difetto all'allenatore Giagnoni?

«Gliene troverei tanti. Primo fra tutti che dice sempre ciò che pensa. Un pregio? Forse, ma credo sia più un difetto».

— Come gestirebbe, invece, il Giagnoni giocatore?

«Gli darei estrema fiducia. Così fece con me Fabbri a Mantova e così faccio io coi ragazzi di oggi».

— Per questa Cremonese che giocatore ruberebbe dal suo passato?

«Ho tutti i ruoli coperti alla perfezione, ma è anche vero che di fuoriclasse ne ho allenati tanti. Direi comunque Pulici o Graziani. Mi serve qualcuno che sia una punta vera e che la butti dentro con grande facilità».

— Ha mai odiato qualcuno?

«No, però mi sono incavolato spesso e volentieri. Per esempio a Udine, quando mi arrivò il bigliettino con la formazione da mandare in campo. Pazzesco!».

— La critica più dura che ha ricevuto?

«Una testata importante scrisse che se ero stufo del mondo del calcio potevo anche andarmene. E solo perché mi ero arrabbiato e con piena ragione. Era il periodo di Udine e con questo ho detto tutto. Quel giornalista volle darmi un "consiglio", ma era meglio se lo utilizzava per sé...».

— Il più bel complimento che desidererebbe ricevere?

«Solo un saluto fatto con sincerità, constatando il piacere di chi te lo regala».

— Quanto è ambizioso il Giagnoni di oggi?

«Sinceramente, poco. Quello che desidero è ricambiare la fiducia che hanno riposto in me».

— Pensare alla vita beata di ieri e al fatto che anche l'anno venturo sarà a lottare sui campi la disturba?

«La verità è che non ci penso affatto: potrei anche andare incontro a strani ripensamenti... A parte tutto, non vorrei essere banale e ripetitivo, ma qui l'unico obiettivo è la A. E basta».

— Cosa significa aver raggiunto l'accordo biennale? Una battaglia vinta con se stesso o contro chi la credeva un «cimelio»?

«Un'ennesima dimostrazione di fiducia. Me lo avevano proposto addirittura dopo due mesi: ho predicato prudenza ma a loro piaceva l'uomo, oltre che il tecnico. E allora abbiamo raggiunto l'accordo, ed è stata la terza volta che Luzzara mi ha fatto il pieno di fiducia. Sono in debito, con lui».

—C'è qualcuno che deve un grazie a Giagnoni?

«Se esistesse, questo qualcuno, non ci terrei nemmeno a un suo ringraziamento. Quello che ho fatto è stato per il bene altrui, stimolato dal cuore».

— E Giagnoni a chi deve un grazie?

«A mia madre, e a tutti quelli che hanno dedicato un po' del loro tempo a me».

— Cosa ha dato Giagnoni a Cremona?

«La speranza».

— E Cremona a Giagnoni?

«La rinascita. Si è ricordata di me...».

m. d. v.

In alto, Giagnoni in famiglia: ha in braccio il nipotino Kilian e accanto la moglie Fatima e la figlia Daniela. «Volevo star loro vicino» ammette «perché la vita mi stava volando via»

FAI GOL CON MORETTI
E VINCI 20 TRASFERTE

GRANDE CONCORSO "CONQUISTA L'EUROPA CON GLI AZZURRI"

Con il concorso Birra Moretti vinci il biglietto aereo e il soggiorno per due, per vivere insieme alla Nazionale le entusiasmanti partite di qualificazione dei Campionati Europei di calcio. Inoltre puoi vincere 2000 splendide magliette della squadra italiana. Per partecipare basta comprare Birra Moretti e inviare lo scontrino fiscale come prova d'acquisto a: Birra Moretti I.D. - Casella Postale 1475 - 20185 Milano, indicando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. La seconda estrazione avverrà il 12/9 e metterà in palio cinque viaggi per l'incontro Russia-Italia che si terrà a Mosca. Questa volta, il gol migliore della partita con la fortuna potresti farlo tu.

BIRRA MORETTI. VIVA LA SINCERITA'.

AUT. MIN. CONC. Valido fino al 10/11/1991

TENETEV

I L A S E D I C I

Siete a bordo di Tipo Duemilasedici: motore da 1995 c.c. 16 valvole. Alberi controrotanti di equilibratura. Iniezione elettronica. 148 CV-DIN. Velocità max 207 km/h. Da 0 a 100 km/h in 8,4''. Km da fermo in 29,2''. Cerchi in lega con pneumatici super ribassati. Sedili anteriori e posteriori avvolgenti, Recaro a richiesta. Marmitta catalitica di serie. E adesso, partite: Tipo Duemilasedici non aspetta altro.

FIAT

I F O R T E.

GUERINISSIMO

LA VETRINA DEL

GUERIN SPORTIVO

È nato a Lucca il 23 aprile 1969. Dopo essere cresciuto nelle giovanili dell'Atletico Lucca, passò al Torino e debuttò in Serie A il 20 settembre 1987 (Torino-Sampdoria 4-1). Ceduto all'Atalanta nell'autunno del 1989, quando il club granata si trovava in Serie B, l'estate scorsa è tornato alla base riuscendo a conquistare - a suon di gol - la maglia da titolare. Non è mai stato convocato per la Nazionale A

Giorgio Bresciani

GUERIN SPORTIVO
indesit

Giorgio
Bresciani

TIFA LENDL E HA PIANTO PER IL TORO

Nome: **Giorgio**

Cognome: **Bresciani**

Data e luogo di nascita: **23-4-1969 a Lucca**

Stato civile: **celibe**

Altezza: **1,73**

Peso: **67 kg**

Scarpe n.: **41½**

Abiti taglia: **48**

Esordio in Serie A: **20-9-1987 (Toro-Samp 4-1)**

Esordio in Nazionale: **/**

I GUSTI

Abbigliamento: **classico**

Animale: **Leone**

Atleta: **Lendl**

Attore: **Richard Gere**

Attrice: **Stefania Sandrelli**

Cantante: **Mango**

Città italiana: **Lucca**

Città straniera: **Vienna**

Colore: **bianco**

Film: **polizieschi**

Giornale: **Tuttosport**

Giornalista: **Ormezzano**

Giorno della settimana: **venerdì**

Hobby: **arredamento**

Lettura: **varie**

Musica: **melodica**

Numero: **9**

Paese: **Italia**

Piatto: **spaghetti**

Programma TV: **Gioco dei 9**

Scrittore: **/**

Sport (dopo il calcio): **tennis**

Stilista: **Versace**

Vacanza: **Versilia**

Vino: **Rosso**

I SEGRETI

Ha pianto per: **la sconfitta del Toro nello spareggio Uefa 88**

Il primo amore si chiamava: **...calcio**

La gioia più grande l'ha provata con: **l'Atalanta in Coppa Uefa**

Il momento più triste è stato: **quando temevo di avere una malattia del sangue**

Ha avuto paura: **per tutte le critiche di quel periodo**

Non sopporta: **la violenza**

Lo fanno ridere: **i film comici**

In politica tifa per: **nessuno**

Vorrebbe conoscere: **Lendl**

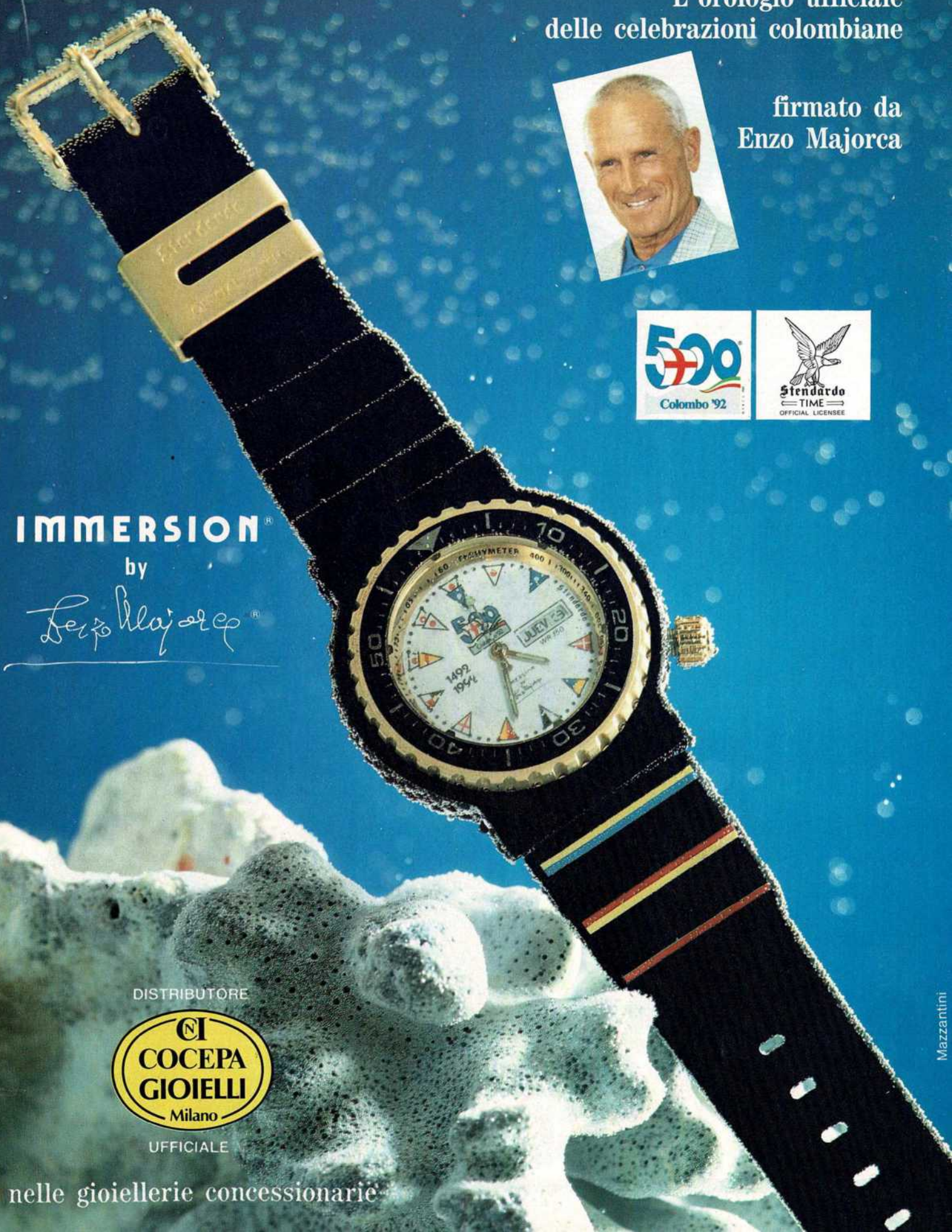
L'avventura che sogna è: **Torino in Uefa**

Il collega calciatore più simpatico è: **Silvano Benedetti**

LE SCELTE

Il mare	☐	La montagna	☒
Il silenzio	☒	Il chiasso	☐
La solitudine	☐	La compagnia	☒
Il giorno	☒	La notte	☐
Le bionde	☐	Le more	☒
Il caldo	☒	Il freddo	☐
La primavera	☒	L'autunno	☐
La verità a tutti i costi	☒	La bugia a fin di bene	☐
Il vino	☐	La birra	☒

Il treno ☐ L'aereo ☐ L'auto ☒ La nave ☐ Il pullman ☐

Il bianco	☒	Il nero	☐
La villa	☐	Il cascinale	☒

CAMPARI®
Soda
SÌ
Photo Luca Pasquero

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** per L. 25000 ventun poster dell'Inter e dei suoi giocatori dall'84 ad oggi. **Andrea Rossi, v. Sarzana 90, 19100 La Spezia.**

☐ **CERCO** materiale di: Marsiglia, Monaco, Ajax, Psv Eindoven, Liverpool e Manchester; eventuali scambi con ultramateriale italiano specie Napoli; scrivere in italiano, inglese o spagnolo. **Luigi Velletri, p.tta Rosario di Palazzo 17, 80100 Napoli.**

☐ **VENDO** Guerini dall'80 ad oggi in blocco o sfusi per L. 3000 l'uno; chiedere catalogo. **Stefano Barisone, v. N. Fabrizi 14, 10143 Torino**

☐ **VENDO** sciarpe in lana o raso, braccialetti, spille, squadre di A. e B. **Moreno Confalonieri, v. Ponte Nuovo 40, 20128 Milano.**

☐ **VENDO** giornalino 'Ali il marinaio' del 1948, costo di allora L. 30. **Immacolata Borrelli, c/o Giovanni Liucci, v. Vittorio Veneto 86, interno bis, 80058 Torre Annunziata (Na).**

☐ **CERCO** almanacco calcio Panini 1973 e 74. **Mario Candussi, v. Mazzini 22, 33016 Pontebba (Ud).**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dal 1982 all'87 L. 2500 l'uno più spese, annate complete 88-89-90 L. 100000 l'una più spese postali. **Vincenzo Girau, v. Po 24, 09032 Assemini (Ca).**

☐ **VENDO** L. 20000 più spese postali maglia Italia-Diadora, maniche corte, misura larga; eventuale scambio con maglia nazionale Germania o Inghilterra. **Andrea Mariani, v. della Grada 17/6°, 40122 Bologna.**

☐ **VENDO** L. 10000 l'uno o L. 50000 in totale i quaderni della Gazzetta Sport: Mundial azzurro 78, Juve a due stelle, Roma lo scudetto 41 anni dopo, Inter lo scudetto dei giovani, Milan e venne l'ora della stella, Juve scudetto e coppa un anno d'oro, Ferrari mondiale, Moser mondiale. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **VENDO** Guerini ottimo stato e completi d'inserti, poster, film del campionato, allegati stagione 89/90, stagione 90/91, L. 500 l'uno, vendita in blocco. **Claudio Di Mauro, v. Puccini 39, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **ISCRIVITI** al club collezionisti calcio 1990 richiedendo depliant informativo inviando bollo per risposta a **C.C.C. '90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

☐ **VENDO** numerosi maxiposter e inserti del Guerino; inviare bolli per megalista. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, 84018 Scafati (Sa).**

☐ **VENDO** sciarpe, magliette, spille, toppe, adesivi di squadre di tutto il mondo, materiale solo originale; chiedere lista ad **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadio della Juve e stadi campionato svizzero, cartoline stadi svizzeri; cedo altri biglietti. **Davide Cicianesi, p.zza Bonghi 6, 10147 Torino.**

☐ **VENDO** fotocolor molto belle di: Joao Paulo, Tacconi, Baggio, Maiellaro, Gerson, Di Gennaro, Cabrini, Maldini, Giannini, Vialli, Loseto, Maifredi, Villa ed altri. **Luigia Pagano, v. Annunziata 39, 70056 Molfetta (Ba).**

☐ **CERCO** ogni tipo di ultramateriale su Berti e Giannini. **Giuliana Vicinanza, v. dell'Abbondanza 83, 80145 Napoli.**

☐ **CERCO** almanacchi Panini 1969-70-73-74. **Davide Zerillo, v. Lorenzo Perosi 4, 51011 Borgo a Buggiano (Pt).**

☐ **13enne** cerca poster di Roberto Baggio. **Lisa Barbanti, v. Livorno 77, 20099, Sesto San Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** maglie originali di calcio ruolo portieri, guanti ed accessori per n. 1; chiedere catalogo. **Mariano Miucci, v. S. Lavagnini 60, 71011 Apricena (Fg).**

☐ **SCAMBIO** ogni tipo di ultramateriale calcistico italiano con altro in possesso di ragazzi inglesi, francesi, spagnoli, tedeschi, scozzesi e doriani residenti all'estero. **Andrea Mocellin, v. Mansueto 80/18, 16159 Genova-Rivarolo.**

☐ **VENDO** Gazzette con avvenimenti di Mexico 86, Seul 88 e Spalato 90; foto e autografi di calcio, volley, basket; inviare bollo per risposta. **Luca Mazzolani, v. Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **REGALO** per L. 50000 circa 8000 francobolli di tutto il mondo. **Giovanni Gallina, 3° Giardino del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **ACQUISTO** audioconcerti di Renato Zero ed Eros Ramazzotti; vendo materiale curva Gaetano Scirea, Area, Drughi e Viking Juve. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (Tn).**

☐ **CERCO** ultramateriale riguardante P. Maldini che ricambio con altro su tutte le squadre o giocatori di calcio o vip. **Serena Pellegrin, San Michele del Carso 49/b, 34070 Savogna d'Isonzo (Go).**

☐ **VENDO** L. 6000 squadre subbuteo di Francia, Brasile, Argentina, Ungheria e Camerun a 11 giocatori e a L. 8000 squadre di Italia e Inghilterra a 16 giocatori; cedo al miglior offerente campo subbuteo e tabellone in ottime condizioni; vendo e scambio foto della tifoseria viola L. 2500. **Riccardo Magi, v. Mincio 50, 52100 Arezzo.**

La squadra della scuola media Leopardi di Milano. In piedi da sinistra: il direttore sportivo Grudo, Romanazzi, Beretta, Amaro, Patruno, Amato, Di Gioia, Roca, Drago, l'allenatore Giannini; accosciati: Lentini, Lombardo, Busanello, Di Barbara, Ferrarini, Nardo, Gentile, Baldan

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **CEDO** L. 2000 l'uno Sport Illustrato raccolte in annate sciolte e ben conservate dal 1952 al 57, L. 500 il numero annate di Boxe-Ring dal 47 al 65; eventuali scambi con cartoline illustrate militari e propaganda bellica 1930-45, anche fotocopiate. **Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, 47100 Forlì.**

☐ **VENDO** almanacchi Carcano dal 1964 al 70; 33 fascicoli della De Agostini di Novara con due raccoglitori e 580 figurine incollate di campioni e campionati; album Panini completi 65/66, 72/73 e incompleto di 39 scudetti anno 68/69; biglietti ingresso stadi Italia 90; quattro poster con foto di 16 delle 24 squadre di Espana 82 mancante del 1° girone; libro dell'U.S. Avellino, 71 anni della squadra irpina. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **PAGO** bene biglietti ingresso stadi della Juventus a Bologna: 73/74, 75/76, 76/77, 77/78; a Cesena: 73/74, 75/76, 76/77; a Foggia: 76/77, 77/78; a Vicenza: 73/74, 78/79; a Verona: 75/76, 76/77, 77/78, 78/79; a Terni: 74/75; a Cagliari: 74/75, 75/76; ad Udine: 79/80. **Antonietta Crovara Pesce, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro, 10024 Moncalieri (To).**

☐ **COMPRO** foto, sciarpe, poster, adesivi su Paul Gascagne e sul Tottenham. **Giacomo Cassinelli, Contrada dei Buelli 2, 29022 Bobbio (Pc).**

☐ **VENDO** autografi originali piloti F. 1, calcio, motociclismo, basket, volley, tennis, ciclismo ed altri sport, cantanti. **Tel. 0545/88656.**

☐ **REGALO** sciarpe di Sampdoria, Milan, Inter, Juve, Fiorentina e Verona a chi acquista almeno cinque L.P. di musica italiana o straniera recenti e ottimo stato che vendo a L. 10000 l'uno; chiedere lista se interessati e precisare sciarpa desiderata. **Paolo Saladini, v.lo San Lorenzo 4, 37121 Verona.**

☐ **COMPRO** cappellini, sciarpe, maglie originali e spille di: West Ham, Sochaux, St. Pauli e Real Sociedad. **Raffaele Savino, v. S. Botticelli 6, 10154 Torino.**

☐ **VENDO** Guerini: annata 1987 tranne n° 45 e 1988 in ottimo stato per L. 40000 l'una, in blocco L. 75000, solo zona di Roma. **Salvatore Penteriani, v. Marco Celio Rufo 48, 00175 Roma.**

☐ **VENDO** maglie originali del Barcelona, modello casa e tre modelli trasferta colori azzurro, giallo e rosso. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (An).**

☐ **VENDO** miniposter Inter 58/59, John Charles 58, Spal 57/58, Toro 69/70, Cagliari 69/70, Roma e Lazio 74/75; biglietti stadio anni 70. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐ **ACQUISTO** «25 anni di figurine Panini» pagando bene; offro fotocopiati tutti gli articoli del Guerino dal 1977 ad oggi ed altro materiale di calcio, basket e tennis. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Rodegano (Ve).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi e non dal 1966 ad oggi; migliaia di figurine sfuse, sempre Panini, dal 1961 al 75/76; chiedere lista prezzata o inviare vostre richieste con n° telefonico. **Marco Conti, v. Gaspero Barbera 34, 50134 Firenze.**

☐ **PAGO** L. 5000 l'una figurine calciatori in caricatura Fidass 1950; eventuali scambi con miei doppioni; inviare offerte ad **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.**

☐ **VENDO** L. 50000 maglie originali di: Scozia gialla 1986 n° 4, Atalanta-Sit In 88/89 n° 7, Wintherthur Zetaesse 84/85 n° 18, Portsmouth 83/84 n° 9, Monza Salumi Beretta 87/88 n° 8; eventuali scambi con album Panini calcio anche incompleti 64/65, 65/66, 67/68, 68/69. **Aldo Alù, c/o Disco 33, v. XX Settembre 2, 20052 Monza (Mi).**

☐ **VENDO** sciarpe italiane ed estere di ultragruppi; chiedere lista inviando bollo. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **CEDO** 70 distintivi metallici italiani diversi per L. 65000 e singolarmente alcuni smaltati a L. 3500 l'uno. **Roberto Pacciani, v. Falck 5, 20151 Milano.**

☐ **VENDO** foto autografate calciatori italia-

LA PALESTRA DEI LETTORI

ni e stranieri, poster calciatori A e B; grossi sconti per maxi acquisti. **Giovanni Bevacqua, v. Serra 24, 89013 Gioia Tauro (Rc).**

☐ **CERCO** cartoline stadi di tutto il mondo che scambio con quelle dello stadio Galleana di Piacenza. **Giorgio Prati, v. Sant'Antonio 12, 29100 Piacenza.**

☐ **CERCHIAMO** ogni tipo di materiale riguardante la Sampdoria. **Emanuela Portento, Salita Provvidenza 4 int. 2 e Monica Colonnetta, v. Capri 39 int. 5, 16134 Genova.**

☐ **VENDO**, cerco, scambio gagliardetti e maglie di ogni tipo, specie quella della Sampdoria 88/89 n° 5 con altra di: Inghilterra, Eire, Celtic. **Roberto Zandalini, v. Sabotino 31, 25128 Brescia.**

☐ **CERCO** maglia della Roma 90/91 sia rossa che bianca con le due strisce giallorosse; 2ª maglia del Modena-Umbro (blù); maglia dell'Aston Villa e del Totthenam. **Simone Martinelli, v. Mercadante 5, 41037 Mirandola (Mo).**

☐ **CERCO** notizie da chiunque sul Trapani calcio; cartoline illustrate della città dal 1900 al 1960; libro «Gianni Rivera: 20 anni di calcio». **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **VENDIAMO** adesivi del Collettivo autonomo viola «Goobasters-Gli acchiappa gobbi» L. 1000 l'uno, L. 35000 per 30, L. 11000 per 10, tutti originali. **Marco Giomi, v.le Adua 381, 51100 Pistoia.**

☐ **VENDO** L. 300 l'una foto 10 × 15 e L. 600 foto 20 × 15 di tantissimi campioni di alcuni dei quali anche più tipi fino a quattro per Tacconi, tre per Platini, Van Basten, Rijkaard. Inviare bollo per risposta. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, 73010 Arnesano (Le).**

☐ **COMPRO** ultramateriale della Roma e dei suoi calciatori in particolare di Voeller e Rizzitelli; vendo poster e fotocolor di tantissimi calciatori e figurine sfuse; inviare bollo per risposta. **Sabrina Figus, V.T. Taramelli 11, 00197 Roma.**

☐ **ISCRIVITI** alla Ficmc (Federazione italiana collezionisti materiale calcio) chiedendo materiale informativo alla **Ficmc, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **OCCASIONISSIMA**, vendo per L. 400000 anziché 800000 Enciclopedia del calcio ed. Fabbri, 10 volumi ancora imballati sul calcio di tutto il mondo, integrabili ogni anno. **Massimo Vacchetti, v. Galliera 70, 40121 Bologna.**

MERCATIFO

☐**INTERISTA** cerca corrispondenza con fan neroazzurri ed ultramateriale della società. **Grazia Inverso, c.so Toscana 184, 10151 Torino.**

☐**17enne** juventino corrisponde e scambia ultramateriale con tifose bianconere di tutto il mondo. **Nico Scanavini, v. F.lli Rosselli 21, 41016 Novi (Mo).**

☐**TIFOSO** del Parma corrisponde con fan dei gialloblù, del Pisa e della Pistoiese. **Robertino Fantasia, v. Sarzana 204, 19100 Spezia.**

☐**APPARTENENTE** agli ultras Sur del Real Madrid, sez. Freddy Krueger, scambia idee, fototifo ed ultramateriale del suo gruppo. **Robert Lopez, c/o José de Cadalso, 130, 4°E, 28044 Madrid (Spagna).**

☐**SCAMBIO** corrispondenza con ragazze su sport e musica. **Massimiliano Persico, v. Fornace 56, 23011 Borgosesia (Vc).**

☐**26enne** torinista corrisponde con tifose ed appassionate di sport delle province di Ferrara e Rovigo. **Massimo Paiato, v. Munari 28, 45030 Calto (Ro).**

☐**SALUTO** Valeria di Ferrara. **Giovanni Bevacqua, v. Serra 24, 89013 Gioia Tauro (Rc).**

☐**SCRIVENDO** in italiano, francese, inglese o tedesco scambio idee con amici di tutto il mondo. **Alessandro Cocco, v. Ichnusa 7, 08100 Nuoro.**

☐**CONTATTO**, se esiste, club del Barcelona in Italia. **Antonio Tronconi, v. De Pretis 18, 58100 Grosseto.**

☐**SCAMBIO** idee con amici italiani e del mondo. **Roberto Zandalini, v. Sabotino 31, 25128 Brescia.**

☐**CERCO** amici blucerchiati, specie se torinesi, per scambiare idee ed ultramatariale doriano. **Annalisa Olivero, v. Giaglioni I, 10126 Torino.**

☐**TIFOSI** del Trapani calcio aderite al **club dell'Amicizia "Bruno Nardi" di Villa Mokarte, 91100 Trapani.**

☐**STUDENTESSA** 18enne cerca amici del Guerino con cui corrispondere e trascorrere tempo libero. **Anna Gorga, v. Mattinata 25, 84030 Caggiano (Sa).**

☐**CORRISPONDO** in italiano o inglese con ragazze di tutto il mondo specie americane. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (Tn).**

☐**AMO** lo sport, la natura, la poesia, la musica e su tali argomenti scambio idee con ragazzi/e di tutto il mondo. **Stefano Arsenti, v. Rione don Guanella Is. f57, int. 9, 80145 Secondigliano (Na).**

STRANIERI

☐ **INSEGNANTE** scambia idee su viaggi, natura, sport ecc... **Braham Bekkouche, n° 4 rue de Lo Cave, Sidi Ghiles 42115, Tipasa (Algeria).**

☐ **SCAMBIO** idee su musica, arte e letteratura; scambio monete; scrivere in inglese. **Adje Kwaku Johnson, post office box 306 Berekum (Ghana).**

☐ **22enne** appassionata di musica pop, viaggi, letture scambia idee scrivendo in inglese. **Addissa Salia, post office box 96, Berekum (Ghana).**

☐ **APPASSIONATA** di sport e musica, collezionista di adesivi di artisti, foto, scambia questo materiale e le idee. **Mirela Camber, Sat Beiu, comuna Storobaneasa, 0726 Judetul Teleorman, (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con tanti giovani e ragazze su musica, sport in genere, nuoto in particolare scrivendo in francese. Amari Mustapha, 04 rue Mouhamed Tazairt, Bab-El-Oneb, 16009 Algeri (Algeria).

☐ **SCRIVENDO** in italiano, inglese o portoghese scambio idee ed ultramateriale calcistico. **Edsolon Ferreira Leite, rua Jovino Lopes 1387, Caixa postal 90, 78760 Guiratinga, MT, (Brasile).**

☐ **15enne** amante dello sport e della musica scambia idee con coetanei specie italiani. **Ene Corina, aleea Resita D n° 8, bl. A-1, sc. D, ap. 49, et 1, sector IV Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** delle maglie di 1ª e 2ª divisione brasiliane in mio possesso con quelle di Bari, Parma, Messina. **Luis Paulo Olhovetchi, rua Barao de Ipanema 131-1001, 22050**

Il Serrazzano, campione Uisp dell'Alta Cecina. In piedi: Lupi, Gucci, Camici II, Mazzinghi II, Mazzinghi I, Benini, Vallini, Papi, Saccardi, Raspollini, Pini, Petrillo, Nannini; accosciati: Dell'Omo, Nati, Camici I, Giannelli, Ferrari, Cheli, Grandi, Zazzeri

Gli Allievi del Pian di Macina (Bo). In piedi da sin.: Leonelli detto «Pagliuca», de Tullio, Balboni, Leone, Rizzoli, Muccini, Tedeschi, Pizzurro, Baraldi, l'all. Spinnato, de Tullio (dir.); acc.: Zanolini, Guadagnini, «Lajos» Provenzani, Zerbini, Trombini, Nassetti, Casieri

VOLATA FINALE PER IL 14. TROFEO GUERIN SUBBUTEO

Nelle varie Regioni d'Italia si sono già svolte o stanno svolgendosi le eliminatorie che promuoveranno i due finalisti, un junior ed un senior per ciascuna regione, che parteciperanno alle finalissime. La fase conclusiva della manifestazione avrà luogo a Genova nei giorni 8 e 9 giugno nell'ambito della mostra «Primavera 91» alla Fiera Internazionale e — come avviene ormai da alcuni anni — vi parteciperanno non solo i campioni regionali italiani, ma anche subbuteisti stranieri che cercheranno di portare all'estero i due prestigiosi «Guerin d'Oro» appannaggio dei vincitori del Torneo. Infatti questi premi sono veramente ambiti e costituiscono un ghiotto traguardo per i giovani appassionati di Subbuteo italiani e stranieri. Poter esporre nel proprio palmares un «Guerin d'oro» significa sentirsi un po' un Vialli o un Matthäus o Gullit anche se... in miniatura. Si prevedono partecipazioni dalla Grecia, dalla Spagna e da Malta. Se il clima di festa e di euforia che si vive a Genova per il primo fresco scudetto della Sampdoria aleggerà anche sulle finali del 14. Torneo «Guerin-Subbuteo», siamo certi che le emozioni non mancheranno.

A Campinas (Brasile) è sorta la Torcitalia, una associazione che raggruppa centinaia di tifosi (anche brasiliani) di 22 squadre italiane di Serie A e B. Nella foto, accanto al presidente Pietro Parisi (romanista) sono riuniti i rappresentanti dei club

Rio de Janeiro (Brasile).

☐ **18enne** tifosa del Liegi contatta tifoso del Milan conosciuto il 20.3.1991 per Juventus-Liegi nella tribuna centrale Est; è biondo, indossava pullover blu e jeans, capelli lunghi, parlammo in inglese. **Coeurnelle Sandrine, 10 rue Des Eburons, 4000 Liegi (Belgio).**

☐ **SCAMBIO**, con amici italiani, idee, distintivi, gagliardetti, sciarpe di squadre di calcio; scrivo in italiano. **Stefan Gioga, Sachelaire Visarion 18, bl. 119, et. 1, ap. 6, sector 2, 73331 Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese, 23enne corrisponde con amici italiani e di tutto il mondo su tanti argomenti. **Meriche Lamine, 5 rue Boughnout-Rabah, 18000 Jijel (Algeria).**

☐ **POSSEGGO** tante cartoline di stadi spagnoli che scambio con altre di tutto il mondo. **Enric Armengol Dordella, c/Asturtes 11, I°-1-a, 08012 Barcelona (Spagna).**

☐ **COLLEZIONO** francobolli, riviste, sciarpe, distintivi, poster ecc... amo il calcio italiano e la musica perciò scambio idee ed ultramateriale scrivendo in italiano o francese; saluto Gaetano Marrano. **Marian Stanciu, str. Tatulesti 2, bl. 86, sc. A, et. 4, ap. 14, sector 4, of. Pttr 7, R-75373 Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** cerca coetanei amici specie italiani con cui scambiare idee e souvenir. **Marian Constantin, str. Ciulini 33, Com. Jilava Sai, 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO** maglie originali, distintivi metallici, cartoline stadi; inviando un dollaro americano riceverete lista con prezzi; scrivere in italiano, inglese o spagnolo. **Ernesto Zegarra, av. Alejandro 658, S.ta Beatriz, Lima-I (Perù).**

☐ **FEDELE** lettrice scambia idee su sport e musica con amici di tutto il mondo scrivendo in rumeno, italiano o inglese. **Luana Sion, Bd-Artera-Nova E-V n° 25, bl. 14, et. 1, ap. 1 sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **POSSEGGO** 130 adesivi svedesi e tedeschi tutti diversi, 30 gagliardetti ufficiali svedesi ed altri, li scambio con distintivi metallici o li vendo. **Godfrey Duca, 122 Rose str. Housing Estate, Zabbar (Malta).**

☐ **FAN** della Steaua Bucarest e amici dell'Italia e del suo calcio scambia tante idee con ragazzi giovani come **Mihaita Zarnescu, cal. Ferentari 11, bl. 82, sc. 3, ap. 143, sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** materiale su Alessandro Bianchi dell'Inter ed amici italiani coi quali corrispondere, specie se fan del Milan. **Michelle Moreira, av. Brasilia 8, 2°-Dto-2780 Deiras (Portogallo).**

☐ **FAN** della Steaua corrisponde con amici italiani. **Ioan Constantin, str. Vatra Dornei 11, bl. 18 B-C, sc. 5, et. 9, ap. 216, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **25enne** scambia magliette ufficiali, riviste, foto, cartoline, gagliardetti, adesivi ed ultramateriale sportivo con amici italiani e di tutto il mondo. **Genesio Wagner, v. Juan del Pino 1075, 99530 Chapada, Rio Grande do Sul (Brasile).**

☐ **16enne** scambia idee sul calcio e sui problemi della vita specie con italiani. **Maria Licà, str. Catrunesti 30, sector 4, 75639, oficiul postal n° 8, Bucarest (Romania).**

☐ **AMO** il calcio, la boxe, il nuoto ed i viaggi e su tali argomenti scambio idee in francese. **L'Kherba Abdelkader, 4 rue Ali Mechkal, B-E-O 16009, Algeri (Algeria).**

☐ **VENDIAMO** ogni tipo di materiale del calcio argentino compreso foto e riviste; inviare L. 2000 per ricevere catalogo. **Baires S.F., Gaspar Campos 5912, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi, foto, medagliette, poster li scambio con tanti amici. **Marius Cezar Tablà, sos Giurgiului 286-B, bl. 4, sc. 2, ap. 8, Com Jilava Sai, 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **23enne** studente appassionato di musica, fotografia, francobolli e cartoline scambia con amici questo materiale. **Owusu Kofi Dwirah, c/o Oppong Aktop Charles, post office box 1229, Sunyani (Ghana).**

TORNEO MARIO VECCHIETTI

GIOVENTÙ LANCIATA

Appuntamento da non perdere, a Torre del Greco (NA), per gli appassionati di calcio giovanile. Dal 3 all'8 giugno, infatti, andrà in scena il primo Memorial Internazionale M. Vecchietti, riservato alla categoria Allievi, al quale parteciperanno il Napoli, la Roma, l'Atletico Madrid, la Fiorentina e l'Avellino, oltre ai padroni di casa della Turris. Nella foto, gli Allievi della Turris, che hanno chiuso al secondo posto nel campionato regionale 1990-91.

SI COMINCIA LUNEDÌ 3 GIUGNO

Girone A: Atletico Madrid, Roma e Turris.
Girone B: Avellino, Fiorentina e Napoli.
Lunedì 3 giugno
Atletico Madrid-Turris (ore 21,15)
Martedì 4 giugno
Avellino-Napoli (ore 20,30)
Mercoledì 5 giugno
Avellino-Fiorentina (ore 20)
Atletico Madrid-Roma (ore 21,30)
Giovedì 6 giugno
Fiorentina-Napoli (ore 20)
Roma-Turris (ore 21,30)
Sabato 8 giugno
Finale quinto posto (ore 16)
Finale terzo posto (ore 18)
Finale primo posto (ore 20,30)

TORNEO GIOVANNI FOGLIA

PASSA LO STRANIERO?

Quinta edizione del Torneo Giovanni Foglia, organizzato dall'Unione Sportiva Trial Rozzano e riservato alla categoria Esordienti. Per l'edizione 1991, saranno in pista non solo alcuni dei più prestigiosi club italiani (Atalanta, Milan e Torino), ma anche alcune formazioni straniere. Per la prima volta, la competizione si fregia infatti del titolo di «internazionale», e a pieno diritto: dal 31 maggio al 2 giugno prossimi, gli sportivi rozzanesi potranno ammirare i futuri campioni del calcio austriaco, francese e tedesco. Austria Vienna, Olympique Marsiglia, Borussia Monchengladbach e Stoccarda cercheranno di regalare un nome... esotico all'albo d'oro del Giovanni Foglia.

☐ **16enni** tifosi del calcio italiano e specie di: Roma, Inter, Juve, Sampdoria, Milan, Fiorentina e Bari scambiano idee ed ultramateriale con amici italiani in particolare delle squadre citate. **Adrian Ungherea, sos Giurgiului 123, bl. 5-B, sc. 5, et. 7, ap. 188, sector 4, 75387 e Iulian Caraveteanu, str. Spinis 3, bl. 25, sc. 4, ap. 63, sector 4, 75394, of. Pttr 7, Bucarest (Romania).**

☐ **DIPLOMATO** in discipline sportive, specie atletica e karatè, scambio idee con amici/che di tutto il mondo. **Jalal Mohamed, bl. 27 n° 10, Citée Lalla Meryeme, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **16enne** corrisponde con amici/che italiani/e su sport e problemi di vita. **Liviu Neacsu, str. Solsanului 93, sc. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **CALCIATORE** e nuotatore di buon livello scambio idee in francese con tanti praticanti questi sport. **Mabrouk Chikhi, 15 rue Tables Abderahmane, B.E.O. 16009 Algeri (Algeria).**

☐ **STUDENTESSA** 19enne scrivendo in francese o inglese cerco tanti amici con cui corrispondere. **Diana Enescu, str. Tudor Vlademirescu 144/bis, bl. P-8, et. 4, ap. 13, Tirgoviste, Jud Dimbovita (Romania).**

☐ **HO** 10 anni, sono brasiliano, desidero scambiare corrispondenza con coetanei di tutto il mondo. **Paulo Enrique Nacedo, rua Jareaes 948, San Louis de Montes Belos, 76100 (Brasile).**

☐ **21enne** scambia idee con amici del Guerino scrivendo in inglese. **Leticia Asanfewaa, post office box 781, Sunyani (Ghana).**

☐ **TRE** studenti 18enni appassionati di sport e musica chiedono di scambiare idee. **Mohamed Fiakan, rue 16 n° 07 Jamila 5, Mustapha Moutaik, rue 16 n° 44, Jamila 5, Abd Salam Samed, rue 16 n° 11, Jamila 5, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su problemi attuali scrivendo in inglese. **Francis Nyamekye, Presbyterian Secondari School, post office box 81, Bechem (Ghana).**

☐ **CERCO** amici di tutto il mondo per scambio di gagliardetti, distintivi metallici, sciarpe, magliette, poster, libri, riviste, almanacchi ecc... scrivere in inglese. **Sergei Agabekov, Subscriver box 70, Tbilisi-2, 380002 (Ussr)**

☐ **16enne** amante dello sport e della musica scambia idee con coetanei. **Lazar Florin, str. Spinis 5, bl. 48, sc. D, ap. 57, sector 4, Bucarest (Romania).**

VIDEOCASSETTE

☐ **CERCO** Vhs di Doria-Legia Varsavia in coppa Coppe 20-3-91 e amichevole in onore di Altobelli del 16-4-91 Inter-Brasile. **Kyoko Oyabli, v. Agostino Bertani 4, int. 19, 00153 Roma.**

☐ **VENDO** programma per Commodore 64/128 su cassetta di gestione e simulazione campionati calcio, basket, baseball, pallamano, volley, hockey ecc. L. 30.000 l'uno spese comprese. **Vincenzo Girau, v. Po 24, 09032 Assemini (Ca).**

☐ **VENDO** Vhs con filmati su Maradona durata 1h e 15 minuti, con reti, assist, azioni ecc... **Massimo Lionetti, v. Madonna delle Grazie 12, 80073 Capri (Na).**

☐ **CERCO** Vhs gara campionato inglese Crystal Palace-Everton trasmessa da Tele +2 il 20-4-91 se ottima qualità ed intera. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, 00135 Roma.**

☐ **CERCO** Vhs con tutti i servizi registrati dalla Domenica Sportiva, da Pressing e da Domenica Sprint sul campionato 90/91 della Sampdoria. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **VENDO** Vhs L. 37000 tutti i gol della serie A o della vostra squadra nei campionati 89/90 o 90/91. **Angelo Fulchini, v. Fraccacreta 70, 71100 Foggia.**

☐ **VENDO** L. 23000 l'una Vhs dell'Italia ai Mondiali 90. **Moreno Scacciatelli, v. Ciro Menotti 32, 06100 Perugia.**

☐ **COMPRO** Vhs gara Inter-Sampdoria 0-2 campionato 90/91 e servizi sulla Sampdoria dalla 1° alla 14° giornata di andata campionato 90/91 registrati dalla Domenica Sportiva. **Andrea Iacomoni, v. Casalino 36, 52048 Monte S. Savino (Ar).**

☐ **VENDO** Vhs gara Inter-Sampdoria 0-2 campionato 90/91 e servizi sulla Sampdoria dalla 1° alla 14° giornata di andata campionato 90/91 registrati dalla Domenica Sportiva. **Andrea Iacomoni, v. Casalino 36, 52048 Monte S. Savino (Ar).**

☐ **VENDO** Vhs di tutte le squadre di A e B nel campionato 87/88. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (Pc).**

☐ **VENDO** Vhs di: Roma-Milan coppa Italia 90/91 L. 30000; Roma-Anderlecht andata e ritorno Uefa 90/91 L. 35000; Roma-Anderlecht andata e ritorno Uefa 90/91 L. 35000; Auxilium Torino-Juventus giocata pro Unicef a Torino L. 25000. **Simone Martinelli, v. Mercadante 5, 41037 Mirandola (Mo).**

☐ **VENDO** L. 40000 tutti i servizi dalla Domenica Sportiva sulla Juventus stagioni 89/90 e 90/91; sconti e in regalo tutti i gol di Schillaci dalla C.2 al Mondiale. **Erri Fulchini, v. Fraccacreta 70, 71100 Foggia.**

☐ **VENDO** Vhs L. 20000 l'una della Fiorentina in Uefa nell'89/90. **Gian Piero Scacciatelli, v. Ciro Menotti 32, 06100 Perugia.**

☐ **SCAMBIO** Vhs di calcio. **Joao Daniel Duarte, Coelho, rua Escola Primaria, 4 2° esq.do Porto Salvo, 2780 Dieras (Portogallo).**

☐ **VENDO** compro, scambio Vhs di calcio. **Natalino Mancini, v. San Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** video della Juventus, nazionale, finali squadre italiane in Europa; oltre 700 titoli; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** L. 25000 l'una Vhs Mondiali 82-86-90, europei 88, coppe europee di Inter, Juve, Milan dal 1985 in poi. **Marisa Missaglia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **CERCO** video de «L'appello del martedì» del 30-10-90 e 19-2-91; «Calciomania» del 26-4-91, Jugoslavia-Danimarca dell'1-5-91 gare commentate da Bettega e filmati che lo riguardano. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **VENDO** Vhs sintesi Rai-2 coppa Korac Clear-Real Madrid; 1° finale Philips-Phonola L. 30000 l'una e All Star gare N.B.A. 89-90-91 più gara schiacciate L. 30000 l'una. **Andrea Barchi, v. Brembo 12, 42100 Reggio nell'Emilia.**

in collaborazione con

BRANCHINI ASSOCIATI

80 PREMI SETTIMANALI
Al termine delle gare finali del sabato si svolgerà la premiazione durante la quale verranno assegnati oltre 80 premi ai ragazzi che si saranno maggiormente distinti nel corso della settimana.

DIPLOMA
Al termine di ciascun turno tutti i partecipanti riceveranno l'attestato di frequenza del Camp, autografato da tutti i componenti dello staff tecnico.

DIVISA UFFICIALE
Tutti gli iscritti riceveranno gratuitamente la divisa ufficiale del Camp di Calcio '91.

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE "LOTTO"
Tutti i campers, esibendo la tessera di iscrizione, potranno acquistare materiale sportivo originale delle più famose squadre europee presso la segreteria del Camp.

PISCINA
Nelle ore del mattino dedicate al termpo libero, i partecipanti verranno accompagnati in piscina.

TEMPO LIBERO
Ogni sera i ragazzi di età superiore a 14 anni potranno usufruire della libera uscita, mentre i più giovani usciranno accompagnati dal loro istruttore.

PROIEZIONE FILMATI
Le più belle immagini della storia recente e remota dei più grandi campioni di calcio del mondo verranno proiettate durante il Camp.

TURNI PREVISTI A MERANO

1. dal 23 giugno al 29 giugno
2. dal 30 giugno al 6 luglio

INDIRIZZO:
EDB s.r.l.
Piazza della Repubblica, 28
20124 Milano
tel. 02-654.744/5/6.

IDONEITÁ:
possono partecipare al Camp tutti i ragazzi di età compresa tra i 9 anni (nati nel 1982) e i 19 anni (nati nel 1971).

SOGGIORNO:
i partecipanti soggiorneranno nelle aziende alberghiere di Merano adiacenti fra loro e perfettamente coordinate nei servizi. La sistemazione sarà in camere a due o tre letti con bagno o doccia. Il trattamento è di pensione completa.

ISTRUTTORI:
nei turni settimanali del Camp si alterneranno assistenti ed istruttori, ad ognuno di essi verranno affidati undici giocatori e il loro compito sarà quello di seguire costantemente i ragazzi sia durante le lezioni tecniche sia durante le ore dedicate al tempo libero.

TARIFFA:
La tariffa è di Lire 620.000; al momento dell'iscrizione dovrà essere versata una caparra di Lire 330.000 più eventuale premio assicurativo (Lire 10.000) ed il saldo dovrà essere effettuato 15 giorni prima dell'inizio del Camp. I prezzi sono comprensivi di tutto, escluse le spese telefoniche e le consumazioni extra delle bevande. Nella tariffa di iscrizione è compresa l'iscrizione al Campers Club Lire 20.000.

Matthäus

Donadoni

Corini

Borgonovo

Marchegiani

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

COMUNE DI MERANO

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

LA POSTA DEL DIRETTORE

MA CHE JUVE SARÁ MAI?

□ Egregio direttore, sono arrabbiato, anzi furioso. Ho i nervi a fior di pelle perché l'attuale dirigenza juventina (Agnelli in testa) sta rovinando, depauperandolo, lo splendido squadrone allestisto lo scorso anno (secondo me con due-tre pedine sarebbe irresistibile). Innanzitutto l'allenatore: nessuno vuole il signor Trapattoni (nessuno juventino e a quanto sento anche svariati interisti stufi del suo gioco-non gioco). Con lui si dice abbiamo vinto tutto. Probabilmente con quei giocatori sarebbe successo anche con me alla guida tecnica. La verità è che invece abbiamo perso tanto (rispetto a quello che avremmo potuto vincere). Eppoi i tempi sono cambiati, la gente vuole anche lo spettacolo, ed ha ragione visto che paga il biglietto. Ciò fra l'altro non significa che spettacolo e vittoria siano due fattori che non si accompagnano (Sacchi docet). Sono pienamente con Gigione Maifredi e sono convinto che se gli fosse stata data un'altra occasione sarebbero arrivate vittorie e soddisfazioni. Poi sento che con l'arrivo del Trap non sarebbe riconfermato Hässler. Mossa intelligente questa, sulla via della completa autodistruzione. Ma lo vogliamo capire che Thomas oltre ad essere un idolo è il miglior centrocampista-rifinitore in circolazione? Prendiamo Bianchi e poi Stringara e Paganin così l'anno prossimo ci salviamo di sicuro. Mah, che teste che hanno...

VINCENZO PISCOTTA - FABRIANO (AN)

* * *

□ Caro direttore, sono un superjuventino e vado molto spesso allo stadio, cosa che probabilmente smetterò di fare il prossimo anno per un semplice motivo: il ritorno di Trapattoni sulla panchina bianconera. Ma com'è possibile... abbiamo dato una possibilità di riscatto a Zoff (peraltro poi licenziandolo praticamente subito) e non la diamo a Maifredi? È assurdo che prima si voglia dare un giro di vite volendo a tutti i costi il gioco a zona, cambiando quindi giocatori e tecnico, per poi tornare all'antico con Trapattoni che ha vinto molto con la Juve (comodo con sei campioni del mondo e con due stranieri come Platini e Boniek) ma che ha perso anche molto, grazie al suo «non gioco». E poi da quando è all'Inter ha vinto uno scudetto con la difesa dell'Italia e tre tedeschi campioni del mondo. La dirigenza bianconera dovrebbe vergognarsi di ciò che intende fare, e non siamo in pochi a pensarla così, a pensare cioè di tenere Maifredi ancora per un anno per poi giudicare, perché i primi segni di riscossa si sono visti col Barcellona, quando a fine partita un tifoso del Milan mi ha avvicinato e mi ha detto di essersi divertito, perché gli sembrava di aver visto il grande Milan degli ultimi anni e quando allo stadio dopo l'eliminazione dalla Coppa ho visto gente piangere ma applaudire ugualmente l'enorme prova della squadra. Con Reuter, Crippa e Ferrara la Juve tornerà sicuramente grande, però con la riconferma di Maifredi.

MICHELE SABA - AOSTA

* * *

□ Egregio signor Direttore, sono juventino da vent'anni, ne ho ora trenta, sono cresciuto con i vari Zoff, Cabrini, Scirea, Haller, Bettega ed infine Platini, Boniek ecc. ecc.; con lo stile-Juve, lo squadrone che dominava l'Italia (ahimè, solo quella), una società che, probabilmente, acquistava i migliori giocatori del mercato e rendeva tutto pubblico poche ore prima della chiusura dello stesso; che, fino alla noia, ritualmente da luglio, solito ritiro a Villa Perosa, fino alla conclusione della stagione in maniera impeccabile, nelle vittorie (tante) e nelle sconfitte (poche); una Juve con telefonini cellulari e manager rampanti ancora non presenti ovunque, ma con dirigenti pudicamente muti e distaccati dalla bagarre delle altre società nel pieno stile piemontardo, (attualmente gli «avvocati» e vari pseudo-dirigenti bianconeri sono più in tv, radio e giornali che non Baudo e la Carrà); ebbene, di quella Juve che fu, rimpiango tutto, stadio Comunale compreso, meno che Trapattoni, no, lui no! ci fece perdere Coppe Internazionali una dopo l'altra, perse quattro scudetti in dieci anni e ne vinse solo sei. Le sue tattiche difensivistiche ci fecero perdere Coppe Europee che, con la squadra a sua disposizione, dovevano esser solo della Juve. Si vinse una Uefa nel '77 con un catenaccio vergognoso a Bilbao contro una squadra di media levatura, si vinsero le rimanenti Coppe con Platini che conduceva le tattiche a dispetto, fortunatamente, delle teorie del Trap, cosa che, peraltro, avviene ora con Matthäus all'Inter. Arrivando agli ultimi anni alla squadra di Milano, beh, magari in Italia più di così non poteva fare, ma all'estero, che diamine! Con quell'Inter poderosa che ha avuto e che ha cosa ha ottenuto? Una finale Uefa in cinque anni. No grazie Trap, rimanga pure a Milano o vada alla Nazionale, dove vuole ma non alla Juve, abbiamo già patito anni di catenacci con lui, basta!

MASSIMO PICONE - ALBISSOLA MARINA (SV)

□ Illustre Direttore, da «Juventino storico» io pure, rinvio il mio pensiero a quanto ha scritto il Signor Silvio Esposito di Viareggio sul Suo Settimanale n. 18 dell'1/7 c.m. Già commise un grosso errore la Juve ad esonerare Zoff ed ora sta commettendone uno ancora più grosso a voler richiamare Trapattoni. Alla Juve, Trapattoni ha già fatto il suo — magnifico — tempo e non potrà più facilmente ripetersi. — Il calcio ha le sue leggi, purtroppo. Sull'onda-radio del cuore, ben inteso, ho scritto al Presidente Chiusano come la penso in merito.

Grazie per la cortese ospitalità ed abbia i miei migliori saluti con tanti auguri alla cara Juventus.

SERGIO PANDINI - BOLZANO

* * *

□ Domenica 5 maggio 1991: dopo un'attesa di molti mesi ed una serie infinita di promesse, finalmente porto il mio fratellino di sei anni e mezzo (cuore juventino fin dalla culla) al «Delle Alpi» per vedere la nostra squadra del cuore: è il giorno di Juve-Milan. Il piccolo è emozionatissimo e trepidante d'attesa e di fiducia per il suo sogno avveratosi. Assistiamo invece ad una indecorosa prestazione della Juve: dopo il secondo gol rossonero a mio fratello spuntano i lacrimoni; al terzo gol, quello dell'umiliazione, scoppia in singhiozzi e dice:

«ma perchè? Perchè? Andiamo via». Proprio lui, il cui più grande desiderio era di andare allo stadio a vedere la sua squadra del cuore! Finisce la partita: la Juve è schiantata, umiliata dopo essere stata letteralmente in balia del Milan. Usciamo: io silenziosamente cupo, il mio fratellino in preda ad un pianto inconsolabile di rabbia, di delusione, di umiliazione. Molte voci si sono levate in questi mesi pro o contro il nuovo corso juventino: credo che il pianto di questo bambino sia quella più sincera e, insieme, la critica, più spietata.

ROBERTO BECCARIA - TORINO

Cari tifosi juventini, credo che siate eccessivamente critici e soprattutto degli ingrati nei confronti di Trapattoni. Io ho scritto che non vedevo di buon occhio il ritorno del Trap alla Juve per il semplice fatto che di solito le operazioni-nostalgia non hanno successo. Nel calcio come nella vita. Inutile recuperare una antica amante sperando di rivivere i sentimenti di un tempo, non succederà. Ritengo (e spero per la Juve di sbagliarmi) che Trap non potrà ripetere i successi di anni fa perché i tempi e gli uomini della Juve sono cambiati. Non ci sono più le stesse condizioni «ambientali» che consentirono quel grande ciclo. Con questo però non ho mai messo in discussione le capacità di Trapattoni: che resta uno dei migliori allenatori italiani. E mi sorprende che ora tanta gente disconosca la sua mano nei successi che hanno fatto immensa la Juve. Scommetto che allora non guardavate tanto per il sottile e dicevate che Trap era un mago. Certo: aveva Platini, Boniek, Scirea, Cabrini, Bettega e altri fior di campioni. E poi aveva Boniperti. Ma pensate davvero che lui non avesse alcun merito nelle tante vittorie? Andate a chiederlo ai suoi giocatori e avrete la giusta risposta. Non giudicate il Trap prima ancora che cominci a lavorare: portategli rispetto.

MA COS'È IL PROFESSIONISMO?

□ Ricevo, e volentieri pubblico, questo intervento di Claudio Nassi. Giornalista apprezzatissimo (tanto che l'ho voluto collaboratore del Guerino) ma — nell'occasione — soprattutto profondo conoscitore del calcio per essere stato a lungo direttore sportivo.

IN BREVE

Laila Mollicone, Bari. Purtroppo dovrai festeggiare lo scudetto della Samp da sola: a Bari non esistono Sampdoria Club. Perché non ne fondi uno tu?

Francesco Deo, Bibione (Ve). Per avere gli indirizzi dei club calcistici europei scriva a UEFA, Postfach 16 - CH - 3000 Bern 15. Per quelli sudamericani scriva a: CONMEBOL, Ed. Banco do Brasil, Pisa 4, Nuestra Senora de la Asuncion, Asuncion, Paraguay.

Stefano Aiazzone, Pianengo (Cr). Critica la decisine Disciplinare di non squalificare il campo dell'Inter e la squalifica di sole 2 giornate a Collovati per aver messo aranciata nelle fiale dell'urina all'antidoping. D'accordo sul caso Inter (ma avrà già visto che lo stesso Matarrese ha impugnato questa decisione). Meno d'accordo sul caso Collovati: era in buona fede a due giornate mi paiono sufficienti per punire una stupidata come la sua (grave, s'intende: perché con l'antidoping non si scherza, soprattutto in questo momento).

Andrea Bruno, Milano. Tranquillo, non credo che con la normativa CEE le nostre squadre si riempiranno di bambini stranieri «naturalizzati». Qui da noi abbiamo fior di ragazzini in gamba e fior di maestri.

Odoacre Zeppettini, Ascoli Piceno. Non ho creduto opportuno continuare il «dibattito» col signor Danubi perché, in tema di torti subiti e favori ottenuti, non solo non si arriva da alcuna parte ma soprattutto non si finirebbe più. Se poi l'interruzione del dibattito è venuta quando lei stava per replicare sui favori ottenuti dalla Juve, è un fatto del tutto casuale. Lei non deve trarre la conclusione che «la risposta è una sola: il Guerino sta intraprendendo una fine politica antiMilan o viceversa filojuventina». Vede, caro Zeppettini, dicendo cose del genere, lei mi fa enorme torto. Il Guerino non è filoalcuno né contro alcuno: vada a rileggersi, per restare al caso, tutto ciò che abbiamo scritto «contro» la Juve quest'anno. Ma è mai possibile che dietro una parola, una frase, un pezzo, si debba sempre intravvedere l'ombra di un interesse, di una sudditanza, di una connivenza. A nessuno viene il sospetto che si possano scrivere o dire cose in buona fede senza che dietro ci sia qualcuno che suggerisce le parole? Porca miseria, Zeppettini, perché mi dice queste cose?!

Amedeo Di Leone (è giusto? non si legge bene), Caserta. Vedremo cosa si può fare, ma commentare tutte le partite delle coppe europee e inserire nei campionati esteri anche le serie B diventa una faccenda lunga!

Claudio D'Andrea, Napoli. Mi manda una poesia dedicata a Maradona è intitolata «Davanti a San Diego». È bella, seppur scritta in stile arcaico. Rispetto i tuoi sentimenti, caro Claudio, ma mi chiedo se sia davvero il caso — pur nell'enfasi poetica — di chiamare in causa Dio per descrivere il piè mancino di Maradona. D'accordo sull'ultimo verso «mai il velo dell'oblio cadrà per noi sul genio tuo», però mi pare esagerato definire il calciatore «invincibile eroe»: è stato vinto dalla droga e non è cosa da poco.

Ciro Di Palma, Portici (Na). Un sacco di domande, risposte brevi. L'Agenda Barlassina è stato il primo «almanacco del calcio» e nacque, se non sbaglio, nel 1931. Nel 1939 la serie degli almanacchi proseguì a cura dell'Editore Rizzoli. Poi nel 1964 la serie continuò con l'Editore Carcano. Il Panini è iniziato 20 anni fa, nel 1971. L'Enciclopedia del calcio mondiale della Fabbri è ottima. Perché ho eliminato la chiacchierata iniziale che Bartoletti aveva col Guerino? Era un'idea di Bartoletti che poi Marino stesso ha abbandonato strada facendo; dunque, io non ho eliminato niente, semplicemente ho ritenuto opportuno dire le mie opinioni in altra forma. Ciro mi prega anche di «chiedere a Marino chi era il Guerino». Non c'è bisogno di scomodare Marino per così poco, nel mio piccolo credo di poterglielo dire anch'io, avendo scritto due libri sulla storia del Guerino. Anzi, faccio prima: le mando un supplemento al Guerino che feci in occasione dei 75 anni della nostra testata, lì ci trova tutto quello che vuol sapere.

Renato Melchionno, Rubano (Pd). L'indirizzo di Sports Illustrated: P.O. Box 30602 - Tampa - FL 33630 - 0602 -USA.

1. a F. dell'ITC «Fusinieri», Vicenza. Una loro compagna, Lisa Filippi, ha deciso di ritirarsi in seminario per prendere successivamente i voti. Per onorare questa scelta di vita, i ragazzi della 1. F hanno fondato una squadra di calcetto denominata «Lisa Filippi - Suora U. 18» che parteciperà ai tornei di Viale Dal Verme. Ecco fatto, ragazzi. Auguri a voi e alla futura Suor Lisa.

Sergio Spadoni, Firenze. Giorgio Della Giovanna è nato a Milano il 10 luglio '41. Libero, alto 1,85 per 75 kg. Esordio in A il 17.12.61 in Lecco-Inter (0-1). Con l'Inter ha vinto due scudetti (1962-63 e 1964-65) giocando però una sola partita in ciascuna di queste due stagioni. Ha vestito anche la maglia del Brescia, del Potenza e del Varese. Ha chiuso la carriera nel 1972.

Fabio Cardillo Piccolino, Roma. È possibile che i club di S. Marino partecipino alle Coppe ma non dalla prossima stagione. Il Liechtenstein non partecipa a Mondiali ed Europei perché fa solo attività giovanile. Andorra partecipa al campionato spagnolo. Ti ho fatto spedire il Guerinetto 91 (ma perché non avevi comprato il Guerino n. 51/52?).

Laura Venturi, Cerasomma (Lucca). Per cinque giorni consecutivi mi ha inviato almeno tre o quattro lettere al giorno chiedendo l'indirizzo di Vialli, invocando una risposta sollecita. Cara Laura, capisco l'urgenza del tuo problema ma devo darti una risposta negativa. Ovviamente non posso darti l'indirizzo di Vialli. Però puoi scrivergli presso Sampdoria, via XX Settembre 33/3 - 16121 Genova.

Alessandro Baggio, Piacenza. Ha 15 anni, ama il calcio, nel futuro vorrebbe lavorare nel mondo del pallone, chiede intanto come può fare a entrare in contatto con qualche giocatore del Bologna, squadra di cui è tifoso deluso. Caro Alessandro, con un cognome come il tuo hai il futuro assicurato: intanto pensa a studiare poi fra cinque anni presentati a qualcuno dicendo: sono Baggio! Per i giocatori del Bologna, penso che tu possa rivolgerti al Centro Coordinamento Clubs Bologna (Presso Stadio Dall'Ara, via Andrea Costa 174 - 40134 Bologna): i vari club organizzano sempre delle serate alle quali intervengono a turno dei giocatori.

Fabio (?) di Genova. 25 anni, tifoso genoano, lamenta che il Guerino non abbia mai fatto una copertina sul Genoa, su Skuhravy, Eranio e Branco. Caro Fabio, il Genoa assieme alla Sampdoria è la squadra che quest'anno ha avuto dal Guerino il maggior numero di servizi: li abbiamo «passati» quasi tutti, dal presidente all'allenatore, da Skuhravy a Eranio e Branco. Ritengo di avere la coscienza più che a posto.

Licinio Ferraresi, Bologna. Grazie per il libro. Mi servirà per recuperare in francese.

Alessia Parisi, Genova. 15 anni, tifosa sfegatata della Samp, vuole foto di Vialli e Mancini. Purtroppo, cara Alessia, non possiamo spedire fotografie. Perché non ritagli quelle che abbiamo pubblicato sul Guerino? Mancini e Vialli sono apparsi sulla copertina del n. 1 / 1991: ti ho fatto spedire il giornale.

Francesco Mandalino, Chiavari. Grazie per la segnalazione. Non riceviamo il De Telegraph mentre per Voetball sto facendo fare ricerche: se abbiamo una copia in più gliela faccio mandare. Saluti.

Stefano Scibilia, Milazzo (Me). A un lettore che aveva scoperto essere il Guerino e il suo direttore filojuventini, aveva risposto che per me tutte le squadre erano uguali, che non tifavo né per l'una né per l'altra ma che invece tifavo per altre cose della vita. Stefano mi dice che non c'è nulla di male se un giornalista svela le sue simpatie. Caro Stefano, io ho risposto a quel modo perché non mi andava di essere accusato di parzialità. Quanto alle mie simpatie, non ne ho mai fatto mistero: almeno cinque volte, a precisa domanda di cinque diversi lettori, ho risposto che tifavo Atalanta. Che, come sai, non ha avuto privilegi dal Guerino. Ciao.

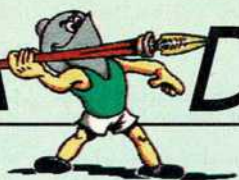
Lettera firmata, Roma. Chiede l'anonimato per avere risposta a un sacco di domande. Ma perché Marco? (oddio, mi è scappato il nome!). Chiede inserti sulla storia delle squadre italiane. Dopo i Grandi Club stranieri, è possibile che facciamo anche i grandi club italiani: ma sono un po' perplesso, esistono già tante enciclopedie! Vorrebbe veder pubblicate tutte le maglie della Roma: quando faremo una storia della Roma, le pubblicheremo. La Roma è sempre stata sponsorizzata da Barilla. Vuol firmare con amici un piccolo club di calcio, cosa si deve fare? Chiedi alla lega Dilettanti, via Po 36, Roma. Gagliardetti, bandiere, sciarpe delle squadre di A e B: a chi si possono chiedere? Prova alla Football Sport Merchandise, Corso Novara 99 - Torino, oppure al Centro Internazionale Calcio - via Zuretti 2, Milano. Tua sorellina può scrivere a Roberto Baggio presso la Juventus, Piazza Crimea 7, Torino. Perché dici che Argentina-Italia è finita 5-3? Ecco i gol: 1-1 dopo i tempi regolamentari. Poi ai rigori, fecero gol Baresi, Baggio, De Agostini (e sono altri 3 per l'Italia: quindi 4 in totale); Serrizuela, Burruchaga, Olarticoechea, Maradona (e sono altri 4 per l'Argentina: totale 5). Sbagliarono i rigori, Donadoni e Serena. Ciao.

Emiliano Fabbri, Frosinone. Adesso che la squadra va male, tutti si allontanano. Chiede agli autentici sportivi di continuare a incoraggiare il Frosinone. Giusto! È facile salire sul carro dei vincitori, eh, Emiliano? Sono con te: forza Frosinone.

Salvatore Boccellino, Afragola (Na). Avrà quanto chiede. Gratis. Saluti.

Manuel Ferrante, Napoli. Grazie per i suggerimenti, ne terrò conto. Videocassette sui campionati 82 - 83 - 84 - 85? Non credo ne esistano. Prova a chiedere alla Logos Tv, Torino. La tua Juve mi sembra forte in difesa ma troppo sbilanciata in avanti: chi pensa a impostare l'azione?

LA POSTA DEL DIRETTORE

segue

Approfondisce il tema della professionalità dei calciatori che affrontai alcuni numeri fa. Lo fa con argomenti che penso possano interessare tutti i lettori. Rilevo che conclude il suo intervento con una domanda che mi pongo anch'io: «Ma esistono davvero professionisti di questo tipo?».

Mi è piaciuto l'editoriale del direttore sulla professionalità (Gs n. 16). Il tema mi interessa da sempre. Lo leggo con attenzione e non ho da obiettare. La logica è stringente, le considerazioni giuste. Proviamo, adesso, a guardarlo dal di dentro. Il vocabolario definisce la professionalità «un comportamento adeguato allo svolgimento ottimale di un lavoro per il quale si è pagati». Facchinetti aggiunge. «La parola ha tanto più forza, quanto più si è pagati». Ha perfettamente ragione e poiché gli emolumenti del calcio hanno pochi uguali, la professionalità deve essere portata all'esasperazione.

Facchinetti dice che su tutto si sorvola fuorché sulla mancanza di professionalità, che maturità è un vocabolo più adatto a un lavoratore di età variabile tra i 20 e i 30 anni e che professionalità non è proprio se riferito al calcio, che è sorprendente come si giudichi ragazzo uno studente di 23 anni e si pretenda uomo un calciatore della stessa età, che esistono corsi per tutti (allenatori, managers, medici, arbitri), ma a nessuno viene in mente di fare corsi comportamentali per calciatori, che, al massimo, il calciatore che sgarra è da definire «immaturo».

Un'infinità di volte mi sono domandato il perché dei tanti soldi che corrono nel calcio. Dovrà esserci un motivo: nella vita nessuno regala. Non basta pensare a una categoria di privilegiati. La contropartita pretende una dedizione assoluta al lavoro, il sacrificio degli anni migliori, una costante introspezione per conoscere i propri limiti, una volontà feroce di migliorare le proprie cifre (perché la carriera si misura coi numeri). Almeno, dovrebbe essere così. Lo insegnano gli americani, gli inventori del professionismo. Il novanta per cento dei «pro» USA esce a ventidue anni dalle università, dopo un tirocinio durissimo, che prevede buoni voti per far parte della squadra. In cambio di borse di studio. Una volta professionisti, si trovano di fronte a campionati dove sbagliare è vietato, a contratti (spesso) tagliabili, a trasferte dall'Atlantico al Pacifico, all'impossibilità di curare in profondità particolari di natura fisica e tecnica. A questo pensano a fine campionato, quando tornano dai maestri di un tempo per migliorare fondamentali, velocità e fisico. Il tutto per conservare lauti contratti, anche se non troppo superiori a quelli dei nostri pedatori.

Da noi i giovani cominciano l'attività calcistica attorno ai quattordici-quindici anni. Alcuni a quell'età sono già lontani da casa. Esiste l'università degli studi, della strada e del campo sportivo. Col calcio si cresce in fretta. Il professionista, che amo definire colui che cura in modo esasperato il particolare, nasce piano piano. Il martellamento quotidiano dell'istruttore va dallo stop, all'uso dei piedi e della testa, alla preparazione fisico-atletica, fino al come allacciare le scarpe (mai col nodo sul collo del piede o all'interno). Si comincia a scoprire quella verità che vuole il calcio un gioco stupido per persone intelligenti. Le società cercano di far lavorare i giovani vicino ai titolari, perché imparino il più possibile. Fanno di tutto per far tornare agli studi chi li ha interrotti, cercano di impiegare il tempo libero a chi non vuol saperne di libri, chiedono aiuto al padre spirituale e allo psicologo per dare una mano al ragazzo in difficoltà. La selezione naturale fa il resto: a fine stagione chi non è all'altezza può accomodarsi. Il giovane comincia a capire che al mattino... deve scendere dal letto col piede destro, che ogni cosa ha una ragione di essere, che saper ascoltare è una dote, che il responso del campo è inappellabile, che il sacrificio paga sempre, che la bella vita non si addice a chi vuol fare carriera, che gli esempi di ragazzi dotati, che si sono persi per strada, non si contano.

Si arriva a capire che il risultato quasi sempre lo decide un particolare, che le situazioni da palla inattiva sono di una pericolosità unica, che dei compagni bisogna sapere tutto, che gli avversari vanno studiati, che la tattica è importante, che negli allenamenti l'impegno deve essere pari alla partita, perché la domenica non si gira l'interruttore e si trova l'ispirazione. Devi preoccuparti di prevedere! La gara si gioca alle 14.30, ma si prepara prima. Devi sapere che, nel momento che viene il gol, la squadra che esulta si scarica e si espone all'immediata reazione (quante volte alla rete segnata segue all'istante quella dell'avversario?). Eppoi, il portiere deve mandare a memoria tutto sui rigoristi, sugli specialisti dei piazzati, sugli schemi da calcio d'angolo, oltre a conoscere il rinvio corto, lungo, con le mani, coi piedi, al volo, di drop. Il difensore deve sapere di uomo e di zona, ma anche star davanti all'attaccante quando il portiere rinvia; il centrocampista quando gelare e accelerare il gioco, oltre a marcare, impostare e concludere; l'attaccante come uccellare gli avversari. Posso continuare all'infinito, ma sono cose scontate, perché logica contropartita ai tanti guadagni. Ma esistono davvero professionisti di questo tipo? Se il calciatore è professionista quando firma i contratti, se alcuni sono professionali nella cura dei rapporti con i giornalisti che fanno opinione e con i capitifosi, dovrebbero esserlo anche sul campo.

Claudio Nassi

ULTIMA CHIAMATA

CAMPIONATO FLASH

Il campionato è finito. Per accelerare la confezione del librone del «Campionato flash», il Guerino invita i lettori che ancora non lo avessero fatto a spedirci il più in fretta possibile la tesserina con i bollini. **Modalità di pagamento.** Ricordiamo ciò che avevamo concordato: il volume costerà **6.600** lire a chi invierà la tessera completa di bollini (o anche senza gli ultimi due bollini). Costerà invece **25.000** lire a chi non avrà raccolto i bollini ma vorrà avere ugualmente la raccolta delle pagine del Campionato Flash pubblicate durante la stagione. Per il pagamento scegliete una delle tre forme sottoindicate. Dunque: ritagliate la scheda sottostante e speditela a: **Guerin Sportivo - Campionato Flash -via del Lavoro n. 7 - S. Lazzaro - Bologna**, unitamente alla tesserina (se l'avete).

SCHEDA PER AVERE IL CAMPIONATO FLASH

Desidero ricevere il volume «Campionato Flash»

☐ Allego la tesserina completa dei bollini e pago L. 6.600

☐ Non ho la tesserina con i bollini e pago L. 25.000

Pago con: ☐ assegno bancario ☐ vaglia ☐ c/c 244400
intestati a **Conti Editore,** S. Lazzaro (BO) - via del Lavoro 7

Nome ____________________

Cognome ____________________

via ____________________

Cap. ________ città ____________

Prov. ____________________

LE FINALI DEL CAMPIONATO EUROPEO UNDER 16

La Spagna di Juan Santisteban ha meritatamente conquistato il titolo continentale di categoria mettendo in mostra alcuni ragazzi interessanti. Segura, Sierra, Gutiérrez: segnatevi questi nomi. Saranno famosi...

di Rossano Donnini - foto di Claudio Villa

PICCOLE

In un periodo in cui i settori giovanili delle società italiane sono spesso travagliati da numerosi e diversi problemi, è giusto, ogni tanto, dare un'occhiata in giro per verificare quale sia lo stato di salute dei vivai negli altri Paesi. L'occasione, nelle ultime settimane, è venuta grazie alla fase finale del Campionato europeo Under 16: una manifestazione scarsamente raccolta dai massmedia, ma che solitamente permette di fare il punto della situazione generale ad un livello di età già abbastanza elevato per valutazioni proiettabili nel futuro prossimo. Non c'erano gli azzurrini, fatti fuori dal Portogallo nella fase di qualificazione, ma le partite seguite sui campi elvetici hanno fatto luce su ragazzi con un futuro ricco di prospettive interessanti.

È bastata, alla Spagna, poco più di mezz'ora di gioco scintillante e incisivo per affondare la Germania — «matata» da una doppietta di Segura Robaina — e conquistare per la terza volta il titolo continentale Under 16. L'orgogliosa reazione dei tedeschi nella ripresa altro non è servita che a esaltare l'acume tattico e l'abilità tecnica dei ragazzi di Santisteban che, agendo di rimessa, sono andati più volte vicini alla terza rete, negata da banali errori in fase di conclusione e dalle parate del portiere Friedler, il migliore dei suoi. Questa la sintesi della finale del Campionato europeo disputatasi nel leggendario Wankdorf di Berna a conclusione di un torneo vivace, meritatamente vinto dalla

Sopra, la Spagna. A fianco, il capitano Gutiérrez. A destra, l'allenatore delle piccole furie rosse, Santisteban

FURIE CRESCONO

Spagna ma dalle risultanze complessive abbastanza sorprendenti, a cominciare dal terzo posto colto ai calci di rigore dalla Grecia sulla sfortunata Francia, superata in questo modo anche dalla Germania in semifinale.

Già fuori gara dopo la fase eliminatoria Portogallo, Urss e Polonia, favorite dalla vigilia insieme alla Spagna, il torneo ha vissuto la sua ultima parte nel duello fra le rappresentanti dell'Europa mediterranea — Francia, Grecia e Spagna — e la Germania. Eliminate tutte le formazioni dell'Est, tradizionalmente sempre molto competitive nei tornei giovanili. L'equilibrio è stato il connotato che più ha caratterizzato la manifestazione. Tre squadre su quattro hanno vinto il girone eliminatorio in virtù della miglior differenza reti.

Se tecnicamente il torneo ha presentato qualche interessante individualità, tatticamente non si è registrato nulla di nuovo sotto il cielo cupo e piovoso della Svizzera. Si potrebbe quasi parlare di un ritorno al passato. Le prime quattro classificate hanno giocato più o meno nello stesso modo: difesa ben coperta da un folto centrocampo, con rigide marcature a uomo e liberi impegnati in compi-

segue

TUTTO IL TORNEO PARTITA PER PARTITA

FASE ELIMINATORIA

GRUPPO A - Risultati: Svezia-Bulgaria 1-0, Austria-Germania 3-1, Austria-Bulgaria 2-1, GermaniaSvezia 1-0, Germania-Bulgaria 5-0, Svezia-Austria 1-0. Classifica: **Germania (+4), Austria (+2) e Svezia (+1) p. 4, Bulgaria p. 0.** Qualificata: Germania per la miglior differenza reti.

GRUPPO B - Risultati: Grecia-Polonia 1-0, Portogallo-Svizzera 2-0, Portogallo-Grecia 1-1, Svizzera-Polonia 1-1, Grecia-Svizzera 4-0, Portogallo-Polonia 1-0. Classifica: **Grecia (+5) e Portogallo (+3) p.5, Polonia e Svizzera p. 1.** Qualificata: Grecia (per la miglior differenza reti).

GRUPPO C - Risultati: Romania-Danimarca 1-1, Francia-Finlandia 0-0, Francia-Romania 3-0, Finlandia-Danimarca 2-1, Romania-Finlandia 2-1, Francia-Danimarca 4-1. Classifica: **Francia p. 5, Romania e Finlandia p. 3, Danimarca p. 1.** Qualificata: Francia.

GRUPPO D - Risultati: Islanda-Jugoslavia 2-1, Spagna-Urss 4-1, Urss-Jugoslavia 3-1, Spagna-Islanda 2-1, Jugoslavia-Spagna 3-2, Urss-Islanda 2-0. Classifica: **Spagna (+3) e Urss (+1) p. 4, Islanda e Jugoslavia p. 2.** Qualificata: Spagna (per la miglior differenza reti).

SEMIFINALI

Spagna-Grecia 1-0; Germania-Francia 1-1 poi 6-5 ai rigori.

Sopra, da sinistra a destra e dall'alto, Spagna, Germania, Grecia e Francia, le prime classificate dell'Europeo U. 16 che si è disputato in Svizzera. Sotto, il bomber spagnolo Segura Robaina: sue le reti delle vittorie sulla Grecia e sulla Germania in finale

FINALI

Per il 3. posto
GRECIA-FRANCIA 1-1 (0-1)
6-5 ai rigori

GRECIA: Georgiu; Goverinos; Anthopulos, Mitkidis, Mavrovunitis; Tsolakis, Douskos (52' Koubis), Stoltidis, Stavrakopulos (77' Nikolopulos); Athanassiadis, Abelas.

Allenatore: Sofianidis.

FRANCIA: Marichez; Le Jean; Danjou, Schreiner, Dupont; Hatton, Rouvière, Camacho; Gillet, Bedrossian, Pujade (61' Elzéard).

Allenatore: Morlans.

Arbitro: Babarogic (Jugoslavia).

Marcatori: Camacho 26', Abelas 66'.

Ammonito: Goverinos.

Espulsi: Danjou, Athanassiadis, Anthopulos.

Rigori realizzati da Georgiu, Schreiner, Abelas, Bedrossian, Nikolopulos, Hatton, Tsolakis, Gillet, Stoltidis; sbagliato da Le Jean.

Per il 1. posto
SPAGNA-GERMANIA 2-0 (2-0)

SPAGNA: Lopez Vallejo (78' Redondo); Palacios; Castro, Gonzalez, Medina; Garcia Leon, Gutiérrez, Sierra Fumero, Carrasco; Murgui (76' Garcia Lara), Segura Robaina.

Allenatore: Santisteban.

GERMANIA: Fiedler; Schenk; Schiersand, Rasiejewski; Bähr, Günther, Lutz (41' Licht), Schwab (41' Carl); Sarna, Jancher, Babetz.

Allenatore: Bischoff.

Arbitro: Frisk (Svezia).

Marcatori: Segura Robaina 23' e 33'.

Ammoniti: Schiersand, Licht.

Spettatori: 2.000 circa.

CLASSIFICA FINALE

1. SPAGNA; 2. Germania; 3. Grecia; 4. Francia.

ALBO D'ORO

ANNO	VINCITRICE
1982	**ITALIA**
1984	**GERMANIA O.**
1985	**URSS**

ANNO	VINCITRICE
1986	**SPAGNA**
1987	**URSS**
1988	**SPAGNA**

ANNO	VINCITRICE
1989	**PORTOGALLO**
1990	**CECOSLOVAC.**
1991	**SPAGNA**

ti esclusivamente difensivi (Beckenbauer, chi era costui?). Del gioco a zona, neppure l'ombra. Da sottolineare anche l'abilità e la freddezza con cui sono stati battuti i calci di rigore. Nella finale per il terzo posto fra Grecia e Francia, otto erano imprendibili.

La Spagna, ben diretta dalla panchina da Juan Santisteban, mediano del grande Real Madrid fine anni Cinquanta e per un paio di stagioni anche del Venezia, è apparsa squadra senza punti deboli, in grado di esibire un calcio divertente e pratico. Nelle cinque gare disputate ha ottenuto quattro vittorie (4-1 sull'Urss, 2-1 sull'Islanda, 1-0 sulla Grecia e 2-0 sulla Germania) e una sconfittta (2-3 contro la Jugoslavia). In un complesso omogeneo, hanno particolarmente brillato il capitano Juan Carlos Gutiérrez del Barcellona, lucido playmaker, il piccolo fantasista Carlos Antonio Sierra Fumero del Real Madrid, capace di grandi numeri tecnici, l'implacabile cannoniere Antonio Segura Robaina del Las Palmas, che con le sue decisive reti ha giustiziato la Grecia prima e la Germania poi, e l'altro attaccante Juan Murgui del Barcellona, incredibile controfigura di Emilio Butragueño.

Nonostante il secondo posto, ha un po' deluso la Germania di Fritz Bischoff, squadra dall'enorme potenziale atletico ma tecnicamente piuttosto modesta. Nelle cinque gare disputate ha ottenuto tre vittorie, di cui una ai rigori (1-0 sulla Svezia, 5-0 sulla Bulgaria, 1-1 poi 6-5 sulla Francia) e due sconfitte (1-3 con l'Austria, 0-2 con la Spagna). Prima rappresentativa della Germania unificata a partecipare alla fase finale di una manifestazione ufficiale, la squadra tedesca ha avuto nel portiere Christian Fiedler dell'Hertha il suo miglior esponente. Interessante il lineare centrocampista Jörg Günther del Fürstenberg. Impressionante il poderoso Carsten Jancker dell'Hansa Rostock, attaccante di oltre 1,90 di altezza, dai possenti mezzi fisici ma dalla tecnica ancora rudimentale.

Sorprendente il terzo posto

segue

colto dalla Grecia di Alekos Sofianidis, squadra che ha fatto del contropiede la sua arma vincente. Nelle cinque gare disputate ha ottenuto tre vittorie, di cui una ai rigori (1-0 sulla Polonia, 4-0 sulla Svizzera, 1-1 poi 6-5 sulla Francia), un pareggio (1-1 col Portogallo) e una sconfitta (0-1 con la Spagna). Il sicuro portiere Agelos Georgiu del Larissa, ragazzo dotato di grande personalità, capitano della squadra, rivelatosi fra l'altro abile rigorista, il tempestivo libero Georgios Goverinos del Kallithea, e il cannoniere Agapitos Abelas del Diagoras Rodi, ala sinistra dal dribbling fulminante e dal tiro fatale, sono stati i punti di forza della squadra ellenica.

Il quarto posto conclusivo sta un po' stretto alla Francia di Jean-Pierre Morlans, meritevole per il bel gioco espresso di un piazzamento migliore. I francesi hanno pagato a caro prezzo la mancanza di un decisivo uomo gol, pur schierando regolarmente tre punte, tutte però più portate al gioco di manovra che a quello di sfondamento. Nelle cinque gare disputate hanno ottenuto due vittorie (3-0 sulla Romania e 4-1 sulla Danimarca), un pareggio (0-0 con la Finlandia) e due sconfitte, entrambi ai rigori (1-1 poi 5-6 sia con la Germania che con la Grecia). Il fantasioso attaccante di manovra Pascal Bedrossian del Cannes è stato quello che ha raccolto più consensi. Certe sue invenzioni hanno sorpreso avversari e compagni, che non hanno saputo tradurle in gol. Positivo il torneo del roccioso stopper Hervé Schreiner del Sochaux, dell'elegante terzino sinistro Tony Dupont del Lens, del capitano Jean Christophe Rouviére del Montpellier, centromediano metodista dalla buona visione del gioco, e del vigoroso centrocampista Raphaël Camacho del Bordeaux, origini spagnole nascoste da un aspetto normanno.

Spagna, Germania e Grecia, insieme all'Italia rappresenteranno l'Italia alla prima edizione del Campionato Mondiale Under 17, che si disputerà in Toscana dal 16 agosto al primo settembre prossimi.

r. d.

QUESTI I CAMPIONCINI D'EUROPA

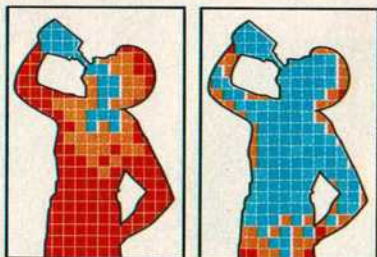
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Javier LOPEZ VALLEJO	P	22-9-1975	Osasuna
Carlos REDONDO	P	11-8-1974	Real Madrid
César PALACIOS	D	9-10-1974	Osasuna
Carlos CASTRO	D	17-12-1974	Siviglia
Ramón GONZALEZ EXPOSITO	D	25-11-1974	Valladolid
Enrique MEDINA	D	14-9-1974	Valencia
Felipe VAQUERIZA	D	23-1-1975	Real Madrid
Juan Carlos GUTIERREZ	C	9-10-1974	Barcellona
Gerardo GARCIA LEON	C	7-12-1974	Osasuna
Carlos A. SIERRA FUMERO	C	14-10-1974	Real Madrid
Emilio CARRASCO	C	14-11-1974	A.D. Pávia
Gabriel CAPO	C	22-8-1974	La Salle
Juan MURGUI	A	15-11-1974	Barcellona
Antonio SEGURA ROBAINA	A	30-11-1974	Las Palmas
José M. LOPEZ QUEVEDO	A	6-8-1974	Rayo Vallecano
Daniel GARCIA LARA	A	22-12-1974	Real Madrid

Allenatore: **Juan SANTISTEBAN**

In alto, in senso orario, il fantasista spagnolo Sierra Fumero sorvegliato dal tedesco Bahr; l'attaccante Murgui, sosia di Butragueño, alle prese con Rasiejewski; il gol d'apertura di Segura Robaina nella finale per il primo posto. Sopra, a sinistra, il poderoso attaccante tedesco Jancker controllato da Gonzalez. La Germania è un po' mancata sotto il profilo tecnico

Sopra, il francese Bedrossian e il greco Mitkidis. A fianco, il cannoniere ellenico Abelas; a destra, Georgiu, portiere della Grecia, realizza un calcio di rigore contro la Francia

ISOSTAD
IL REINTEGRATORE ISOTONICO PIU' COMPLETO NEL NUOVO E PRATICO CHEER-PACK.

PIU' COMPLETO PERCHE' E' ISOTONICO.

Significa che Isostad, avendo la stessa concentrazione di particelle del sangue, viene assimilato subito dal corpo, senza il processo della digestione.

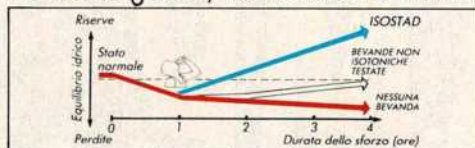
PIU' COMPLETO PERCHE' CONTIENE VERO SUCCO D'AGRUMI.

"Arancia", "limone" e "misto agrumi" sono i tre gusti Isostad, tutti contenenti vero succo d'agrumi.

PIU' COMPLETO PERCHE' IN POLVERE, LATTINA E NELL'ESCLUSIVO CHEER-PACK.

Oltre che in polvere e lattina, Isostad da oggi è disponibile anche nel nuovo e praticissimo cheer-pack da 500 ml. Il cheer-pack Isostad è robusto, richiudibile e facilmente trasportabile. E quando lo hai finito, puoi gettarlo senza remore ambientali, perchè il cheer-pack Isostad è ecologico e non produce gas e sostanze inquinanti.

PIU' COMPLETO PERCHE' HA SALI MINERALI + VITAMINE.

Isostad disseta subito e reintegra non solo i liquidi, ma anche glucidi, sali minerali e vitamine. Secondo i risultati di prove condotte presso l'Università di Strasburgo e di Maastricht "solo una bevanda isotonica può mantenere l'equilibrio idrico dell'organismo e creare persino delle riserve".

ISOSTAD. BATTE LA SETE, SCATTA LA FORZA.

GRAZIE SAMP
Lo scudetto è conquistato!
Ferma nel tempo questo straordinario avvenimento con questi "pezzi" che la Football ha realizzato in esclusiva per i tifosi blucerchiati!
u.c. sampdoria
A
VESTI I NUMERI DEI CAMPIONI!
1
SAMPDORIA
Campione D'ITALIA
2
CAMPIONI D'ITALIA
u.c. sampdoria
1990-91
3
CAMPIONI D'ITALIA
1990-91
4
u.c. sampdoria
CAMPIONI D'ITALIA
1990-91
A MAGLIA SAMPDORIA
Indossa anche tu le maglie più amate dai supporters blucerchiati! Lucide e brillanti, prodotte in tessuto poliestere, con i numeri dei campioni e marchiate Sampdoria.
Cod. S0132/01 Tg. Senior (48-50-52)
Cod. S0132/03 Tg. Junior (6-8 anni)
L. 39.000
A disposizione dei tifosi i numeri in transfer da applicare sulle maglie da gioco.
Cod. S0050/009 n° 9
Cod. S0050/010 n° 10
L. 2.500

CAPPELLINO SAMP

Compagno insepa-rabile da portare al-lo stadio! In tela 100% cotone, lettering "Samp" e marchio ufficiale ricamati sul frontalino; colore blu.
Cod. S0888
L. 12.000

Football Comunicazione

Porta con te in vacanza la gioia di questa ineguagliabile vittoria. Ma la Sampdoria ti accompagnerà anche nel prossimo anno per i tuoi trionfi a scuola.

Tutti gli articoli presentati saranno corredati dallo Scudetto Tricolore

B — ZAINETTO
Particolarmente capiente in tessuto resistentissimo 600D, impermea-bilizzato e reso ancora più solido da una spalmatura interna in P.V.C.. Spallacci imbottiti e ricamati con lettering Samp. Imbottitura sul retro e sul fondo in particolare mischia poliuretanica. Praticamente indi-struttibile. Tascone con chiusura a cerniera con stampa serigrafica del logo Samp. Misure cm. 42x30x21.
Cod. S0700................L. 58.000

C — MINI BAG
Riproduce in scala la borsa ufficiale 1° squadra. Si presta a mille usi per il piccolo fan sampdoriano.
Anch'essa con il doppio fondo e le chiusure con cerniera a spirale. Misure cm. 20x14x8.
Cod. S0701................L. 14.900

GAGLIARDETTI DEL TRIONFO
Tutti realizzati in raso e stampati in serigrafia. Indispensabili per im-mortalare nel tempo questa grande impresa.

1 Gagliardetto Campioni D'Italia
Cod. S0813................L. 12.000
2 Gagl. Scudo Campioni D'Italia
Cod. S0814................L. 9.000
3 Gagliardetto Mignon
Cod. S0815................L. 2.000
4 Gagliardetto 1^ Squadra '90/'91
Cod. S0817................L. 9.000

In omaggio con ogni ordine il distintivo.

SAMPDORIA TRAVEL BAGS
Una nuova linea di base realizzata con criteri di produzione moderni. La loro fondamentale caratteristica è la robustezza e la pratica forma tubolare. Composizione 100% poliammide. Chiusura con cerniera a spirale con rinforzi, manici rinforzati. Personalizzata con il lettering e marchio Samp, la presentiamo in tre dimensioni, che possono soddisfare tutte le esigenze di viaggio.
Cod. S0510
D Tg. Small cm. 50x30 **L. 28.000**
E Tg. Medium cm. 65x34 **L. 38.000**
F Tg. Large cm. 80x40 **L. 48.000**

Da compilare, ritagliare e spedire a: **Football** Corso Novara, 99 10154 Torino

Codice Cliente Football

Cognome ____ ***Nome*** ____
Indirizzo ____ ***N.*** ____ ***C.A.P.*** ____
Città ____ ***Prov.*** ____ ***Data di nascita*** ____
Profess. ____ ***Tel.*** ____

Cod. Articolo	Colore	Taglia	Quantità	Prezzo unit.	Descrizione	Prezzo Totale

SISTEMA DI PAGAMENTO
- ☐ Pagherò in contanti alla consegna
- ☐ Pago subito anticipatamente e allego in busta chiusa:
  - ☐ Assegno bancario o circolare intestato a F.S.M. - Torino
  - ☐ Ricevuta originale di versamento su c/c postale n. 26391102 intestato a F.S.M. - Torino
- ☐ Pago fin d'ora con la Carta di Credito di cui indico di seguito gli estremi
  - ☐ Tutte le carte di credito su cui compare il marchio VISA
  - ☐ AMERICAN EXPRESS
  - ☐ CARTA SI' — Scadenza: mese ____ anno ____

Numero ____
Firma ____
(riservato all'ufficio che lo riceve) Autorizzazione: ____

TOTALE	
Contributo Fisso per spese di spedizione e imballo	L. 5.000
Diritto di contrassegno	L. 1.850
Contributo spese di spedizione all'estero	L. 25.000
TOTALE COMPLESSIVO ORDINE	

Grazie per il Vostro Ordine!

L'AVVERSARIA DELL'ITALIA
NORVEGIA

Oslo, 5 giugno: per gli azzurri, una tappa fondamentale nel cammino verso le finali di Svezia contro una squadra decisa a fare risultato pieno e, per questo, pericolosissima

di Arild Sandven

Sopra (fotoJeffroy), Rune Bratseth, classico libero della Nazionale norvegese: gioca nel Werder Brema ed è l'uomo di maggiore esperienza della formazione nordica. In alto, Per Egil Ahlsen impegnato da Vialli nel match del 1987

EURO

Norvegia contro l'Italia: l'attesa è enorme, la caccia al biglietto è stata frenetica e ha dato luogo all'immancabile tutto esaurito. Ciò significa che il 5 giugno, allo stadio Ullevaal di Oslo da poco ricostruito, ci saranno 27.000 spettatori. Ad animarli non sarà solo la curiosità per le stelle del calcio italiano: molti sognano il risultato a sorpresa e forse, per la prima volta, non gli si può dare torto a priori. Da quando alla guida della squadra, nell'ottobre scorso, è arrivato Egil Olsen, la Norvegia ha conosciuto una serie positiva di 6 partite: vittorie sugli intirizziti «Leoni» camerunesi al Bislett di Oslo (6-1), sulla Tunisia (3-1 fuori ca-

TUTTI GLI UOMINI DI EGIL OLSEN

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Erik THORSTVEDT	P	28-10-1962	Tottenham (Inghilterra)
Einar ROSSBACH	P	20-10-1964	Lyn Oslo
Tore PEDERSEN	D	29-9-1969	IFK Göteborg (Svezia)
Rune BRATSETH	D	19-3-1961	Werder Brema (Germania)
Per Egil AHLSEN	D	4-1-1958	Brann Bergen
Paal LYDERSEN	D	10-9-1965	Start Kristiansand
Per Ove LUDVIGSEN	D	20-5-1966	Fyllingen Bergen
Stig Inge BYÖRNEBYE	D	11-12-1969	Kongsvinger
Karl Petter LÖKEN	C	14-8-1966	Rosenborg Trondheim
Lars BOHINEN	C	8-9-1969	Young Boys Berna (Svi)
Öyvind LEONHARDSEN	C	17-8-1970	Molde
Tom SUNDBY	C	15-12-1960	Lyn Oslo
Gunnar HALLE	C	11-8-1965	Oldham Utd (Inghilterra)
Erik PEDERSEN	C	10-11-1967	Viking Stavanger
Kaare INGEBRIGTSEN	C	11-11-1965	Rosenborg Trondheim
Sverre BRANDHAUG	C	22-6-1959	Rosenborg Trondheim
Kent BERGERSEN	C	8-2-1967	Lyn Oslo
Göran SÖRLOTH	A	16-7-1962	Rosenborg Trondheim
Jan Aage FJÖRTOFT	A	10-1-1967	Rapid Vienna (Austria)
Tore Andre DAHLUM	A	21-6-1968	Start Kristiansand
Jahn Ivar JAKOBSEN	A	8-11-1965	Young Boys Berna (Svi)
Allenatore: **Egil OLSEN**			

PAURE

sa), su Cipro (doppio 3-0), sulla Romania (1-0), pareggio contro l'Austria a Vienna (0-0). La gente comincia a credere nella Nazionale perché il tecnico e i giocatori sono i primi a crederci. *«Possiamo battere l'Italia»*, conferma Rune Bratseth, gigantesco difensore del Werder Brema e capitano della Norvegia, da come lo dice, ne sembra convinto. *«L'Italia»*, osserva il Ct Olsen, *«ha un gioco collettivo e difensivo di efficacia impressionante. Ma i suoi giocatori sono così preoccupati di non subire gol che l'attacco ne risulta indebolito. Rischiano troppo poco e sono prevedibili perché affidano l'azione offensiva solamente alle qualità individuali. Per questo vincono molto meno di quanto potrebbero. Noi possiamo approfittarne tenendoli lontani dalla nostra area e cercando di segnare un gol: può bastarne uno»*. L'amosfera, insomma, è ben diversa da quella dell'autunno scorso, quando Ingvar Stadheim abbandonò la panchina, esasperato per i continui attacchi che subiva sulla stampa.

Il compito fu affidato a Egil Olsen, che aveva fatto un ottimo lavoro con l'Under 21: pareggio esterno con l'Urss (2-2) e vittoria interna (3-1) contro l'Ungheria. Olsen era fra gli animatori della contestazione giovanile negli anni '60:

segue

Sopra, Egil Olsen, tecnico della Norvegia: è in carica da sei partite e con lui in panchina la squadra non ha mai perso. In alto, la mezzala Öyvind Leonhardsen: un valido elemento di centrocampo

vendeva la rivista comunista Klassenkapen («Lotta di classe») per la strada e, con il megafono, incitava alla rivolta la classe operaia. Ora i pochi capelli che gli sono rimasti sono grigi e il suo carattere si è addolcito. Veste, in alternativa, la tuta dello sponsor o giacca e cravatta; e non è più iscritto all'AKP, il partito marxista-leninista. *«Ma sono ancora schierato a sinistra»*, precisa, *«e continuo a leggere il Klassekampen»*.

Dalla militanza politica ha ereditato il modo di parlare

Sopra (fotoJeffroy), Göran Sörloth; in alto (fotoThomas), Tom Sundby; sotto a destra, Jahn Ivar Jakobsen: pericolosissimi

schietto, senza perifrasi. Chiunque altro, dopo il 3-0 di Oslo contro Cipro, avrebbe detto, più o meno: *«I nostri giocatori si sono comportati bene; l'avversario era più forte di quanto ci aspettassimo; siamo stati sfortunati a non segnare di più, ma il 3-0, a livello internazionale, rimane un ottimo risultato»*. Nulla di tutto questo; Olsen, al contrario, criticò la sua squadra: *«È sorprendente che giocatori come Brandhaug e Ahlsen abbiano reso così poco a centrocampo nel primo tempo* (che finì 0-0, ndr). *Il 3-0 non è poi un gran risultato, specialmente contro un avversario così debole»*. Quando giocava, Olsen non lasciava certo prevedere che un giorno sarebbe diventato allenatore: capelli lunghi, maglia fuori dai pantaloncini, calzettoni arrotolati sulla caviglia, un'autentica mania per il dribbling. *«Gente come Olsen»*, commentavano i giornali alle sue prime apparizioni con l'Ostsiden, squadra di Fredrikstad (seconda divisione), *«non ha bisogno dei compagni di squadra»*. Era pigro e dribblava troppo, ma la sua abilità gli consentì di giocare 16 partite in Nazionale (senza segnare alcun gol) e di militare in formazioni di un certo rilievo come Sarpsborg, il Valerengen e il Frigg; e, naturalmente, di diventare famoso con il soprannome di «Drillo». A carriera finita, intraprese la carriera di insegnante nella Norges Idrettshogskole (la Scuola superiore dello sport), per poi scegliere la specializzazione del calcio. Divenne un personaggio «scomodo», in seno alla Federazione, sia per le sue teorie tecniche che per le sue idee politiche, entrambe espresse con estrema franchezza. Ora a 49 anni, è accettato di buon grado da tutti, e in particolare dalla dirigenza federale. Dal 1979 al 1985 ha guidato la Nazionale Under 21, battuta il 26 settembre 1985 a Foggia dagli azzurri di Vicini, proprio il giorno prima che i campioni del mondo di Bearzot subissero un clamoroso 1-2 interno a Lecce dalla Norvegia. Poche settimane dopo, Olsen

I PRECEDENTI FRA ITALIA E NORVEGIA

Anversa, 31-8-1920: **Italia-Norvegia 2-1** d.t.s. (O);
Berlino, 10-8-1936: **Italia-Norvegia 2-1** d.t.s. (O);
Oslo, 27-5-1937: **Italia-Norvegia 3-1** (A);
Marsiglia, 5-6-1938: **Italia-Norvegia 2-1** d.t.s. (M);
Lecce, 25-9-1985: **Norvegia-Italia 2-1** (A);
Oslo, 28-5-1987: **Norvegia-Italia 0-0** (A);
Pescara, 19-10-1988: **Italia-Norvegia 2-1**.

LEGENDA: O = Olimpiade; A = amichevole; M = Mondiale.

CON OLSEN, LE COSE SONO MIGLIORATE

DATA	CITTA	PARTITA E RISULTATO	MARCATORI NORVEGIA
31-10-1990	Oslo	**Norvegia-Camerun 6-1**	Fjörtoft 2, Bratseth, Bohinen, Dahlum, Sörloth
7-11-1990	Bizerta	**Tunisia-Norvegia 1-3**	Dahlum 2, Ingebrigtsen
14-11-1990	Nicosia	**Cipro-Norvegia 0-3** (CE)	Sörloth, Bohinen, Brandhaug
17-4-1991	Vienna	**Austria-Norvegia 0-0**	
1-5-1991	Oslo	**Norvegia-Cipro 3-0** (CE)	Lydersen, Dahlum, Sörloth
23-5-1991	Oslo	**Norvegia-Romania 1-0**	Fjörtoft

fu esonerato per gli insufficienti risultati raccolti. La sua carriera di allenatore proseguì nelle divisioni inferiori, ma per poco tempo: dopo la promozione (dalla Terza alla Seconda)con il Lyn e un anno con l'Aalesund (Seconda), fu richiamato alla guida dell'Under 21 e assunto dalla Radio norvegese come commentatore part-time. Un'attività collaterale che ha dovuto lasciare al momento di assumere la guida della Nazionale maggiore.

Olsen è un fanatico studioso del calcio. Passa ore e ore davanti al videoregistratore, ha calcolato che durante Italia '90 sono stati eseguiti 36.089 passaggi, che la Norvegia ha avuto il possesso del pallone 89 volte contro l'Austria e che l'ha perso 56 volte a centrocampo. È un maniaco delle statistiche, che secondo lui forniscono la chiave per capire qual è il gioco più efficace per arrivare al gol in ogni circostanza. Le sue teorie hanno trovato un'applicazione brillante. Per dare vita alla «nuova» Norvegia ha promosso i giovani che hanno partecipato al Mondiale juniores del 1989 in Arabia Saudita, integrandoli con i superstiti della vecchia guardia. Lo stile di gioco è aggressivo, votato all'attacco: il pallone deve essere conquistato a centrocampo, i passaggi all'indietro vanno evitati il più possibile, i giocatori devono essere in movimento continuo. Il modulo abituale di Olsen è il 3-5-2 con i difensori che marcano a zona; contro l'Italia, probabilmente, si convertirà al 4-5-1. *«Gli italiani»*, spiega, *«sono molto veloci negli inserimenti sulle fasce. Con gli schemi consueti, i centrocampisti laterali sarebbero costretti a un lavoro massacrante e continuo di copertura. Preferisco schierare due ali finte, in grado di appoggiare occasionalmente l'attacco, e mantenere tre centrocampisti nella zona di mezzo. Così i conti dovrebbero tornare»*. Ma vediamo, più in dettaglio, la probabile formazione schierata dal Ct. In porta c'è Erik Thorstvedt; davanti a lui, un trio difensivo che può contare sugli uomini risultati più veloci nei recenti test sui 40 metri: Bratseth, Tore Pedersen e Lydersen, ai quali si aggiunge l'esperto Ahlsen, al ritorno in Norvegia — al Brann — dopo una stagione nel Fortuna Düsseldorf. Il problema che tiene sulle spine Olsen è il centrocampo, condizionato dai guai di Sundby e Bohinen. Il primo ha 30 anni e, malgrado numerosi interventi chirurgici al ginocchio, non è mai riuscito a recuperare pienamente dopo il grave infortunio del 14 settembre 1988, quando Steve Nicol gli rovinò addosso dopo pochi minuti di NorvegiaScozia. Bohinen, ventiduenne, è il nuovo regista della squadra, ma anche lui è afflitto da problemi fisici. L'elemento più interessante del reparto, dunque, è il ventunenne Leonhardsen, gran cursore capace anche di passaggi illuminanti. All'attacco, Sörloth non ha concorrenti nemmeno fra giocatori di prestigio come Fjörtoft del Rapid Vienna, il capocannoniere '90 Dahlum dello Start e Jörn Andersen del Fortuna Düsseldorf, top bomber della stagione scorsa in Bundesliga.

a. s.

SITUAZIONE GRUPPO 3

RISULTATI: Urss-Norvegia 2-0, Norvegia-Ungheria 0-0, Ungheria-Italia 1-1, Ungheria-Cipro 4-2, Italia-Urss 0-0, Cipro-Norvegia 0-3, Cipro-Italia 0-4, Cipro-Ungheria 0-2, Ungheria-Urss 0-1, Norvegia-Cipro 3-0, Italia-Ungheria 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**6**	4	2	2	0	8	2
Ungheria	**6**	6	2	2	2	8	7
Urss	**5**	3	2	1	0	3	0
Norvegia	**5**	4	2	1	1	6	2
Cipro	**0**	5	0	0	5	2	16

UN PORTIERE DI CARISMA

IL MITICO THORSTVEDT

Fresco del trionfo a Wembley con il Tottenham, Erik Thorstvedt ha la carica nervosa giusta per ergersi come ultimo ostacolo per gli attaccanti azzurri. «Erik il Vichingo», come lo chiamano i tifosi degli Spurs, merita il soprannome: anzitutto per il fisico (è alto 1,94), e poi perché ha iniziato la carriera proprio nel Viking di Stavanger. Thorstvedt è l'autentico dominatore della propria area e se la cava benissimo anche tra i pali. *«Un vero gigante»*, dice Ray Clemence, suo predecessore nel Tottenham *«è incredibilmente rapido e elastico, per la sua stazza fisica»*. Ma le cose non sono andate bene dall'inizio, per lui. Jupp Heynckes lo definì un fallimento dopo tre sole partite giocate nel Borussia Mönchengladbach. Dopo l'esordio nel Tottenham, l'11 gennaio 1989 contro il Nottingham Forest, i giornali inglesi lo battezzarono «Erik l'orribile» perché si era lasciato sfuggire goffamente in rete un tiro da lontano di Nigel Clough. Ma Thorstvedt riuscì a

Sopra (fotoThomas), Erik Thorstvedt: gioca nel Tottenham. A sinistra (fotoAquilina), il mediano Gunnar Halle

superare quei momenti e la diffidenza dell'ambiente. Contro l'Italia, totalizzerà il gettone di presenza numero 66, ciò che lo colloca al terzo posto nella storia della Nazionale, a pari merito con Terje Kojedal e dietro Thorbjorn Svenson (104 presenze) e Svein Grondalen (77): visto che ha solo 28 anni, la possibilità di arrivare al secondo posto è assai concreta. L'esordio risale ad una partita giocata nel 1982 in Kuwait. All'epoca, Thorstvedt giocava ancora nel Viking, club dal quale fu prestato, per la stagione 1983, all'Eik Tonsberg. Dopo il ritorno a Stavanger, nel 1986, fu acquistato dal Borussia, ma i due anni trascorsi in Germania furono fallimentari. *«Colpa mia»*, ammette. *«Ho fatto degli errori gravi e sono finito in panchina. Inoltre mi sentivo solo, nessuno mi aiutava: in Germania ognuno pensa a se stesso»*. Erik si è ritrovato in Svezia, al Göteborg, prima che il Tottenham lo prelevasse per 500.000 sterline (poco più di un miliardo). *«Il calcio inglese, per me, è un sogno che si avvera. I compagni e l'atmosfera sono fantastici: ci si sente sicuri»*. Con la moglie Tove e la figlia Charlotte (5 anni) si è stabilito nei verdi sobborghi di Londra ed è finalmente felice.

CALCIOMONDO

FRANCIA

38. GIORNATA
Caen-Nantes 1-0 *Den Boer 53'*
Lilla-Metz 4-1
Calderaro (M) 3', Buisine (L) 23', Frandsen (L) 70' e 79', Brisson (L) 72'
Lione-Bordeaux 1-0 *Bouderbala 79'*
Nizza-Marsiglia 0-1 *Pelé 42'*
Auxerre-Tolosa 2-1 *Kovacs (A) 30', Vahirua (A) 52', Debève (T) 70'*
Montpellier-Cannes 0-0
Tolone-Monaco 1-1
Revelles (T) 76', Sauzée (M) 90' rig.
Rennes-St.Etienne 0-2
Cuervo 84', Kastendeuch 88' rig.
Nancy-Paris S.G. 0-2
Vujovic 51' e 67'
Brest-Sochaux 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	55	38	22	11	5	66	28
Monaco	51	38	20	11	7	51	30
Auxerre	48	38	19	10	9	63	36
Cannes	41	38	12	17	9	32	28
Lione	41	38	15	11	12	39	44
Lilla	39	38	11	17	10	39	37
Montpellier	38	38	12	14	12	44	35
Caen	38	38	13	12	13	38	36
Paris S.G.	38	38	13	12	13	41	42
Bordeaux	37	38	11	15	12	34	32
Brest	37	38	11	15	12	45	46
Metz	36	38	12	12	14	44	50
St.Etienne	35	38	13	9	16	40	46
Nizza	34	38	10	14	14	40	42
Nantes	34	38	9	16	13	34	44
Tolone	34	38	9	16	13	31	42
Nancy	33	38	11	11	16	38	58
Sochaux	32	38	8	16	14	24	33
Tolosa	31	38	8	15	15	33	45
Rennes	28	38	7	14	17	29	51

SPAREGGI PROMOZIONE

Lens-Strasburgo 3-1

N.B.: il Lens affronterà il Tolosa nello spareggio decisivo.

COPPA

Cannes-Monaco 1-2
Durix (C) 10', Weah (M) 19', Sassus aut. (M) 42'

PORTOGALLO

38. GIORNATA
Nacional-Uniao 1-2 *Rui Neves (U) 53', Heitor (N) 76', Lepi (U) 83' rig.*
Setubal-E.Amadora 1-1
Miranda (A) 63', Jorge Silva (S) 72'
Famalicão-Belenenses 3-0 *Cacioli 46' rig. e 78', Menad 63'*
Sp.Braga-Boavista 5-2 *Forbs (Br) 1' e 56', Ohana (Br) 28' e 89', Marlon (Bo) 29' e 38', Santos (Br) 74'*
Chaves-Salgueiros 1-0 *Lila 23'*
Tirsense-Penafiel 2-2
Jorge Costa (P) 31', Moreira de Sá (P) 60', Nascimento (T) 63', Lai (T) 73' rig.
Porto-Guimaraes 5-0 *Domingos 7', 26' rig., 57' e 72', Paulo Pereira 21'*
Sporting-Gil Vicente 2-0
Careca 23', Gomes 75'
Benfica-Beira Mar 3-0
Magnusson 71', Rui Aguas 78' e 88'
Farense-Maritimo 1-2
Pitico (F) 7', Peter Hinds (M) 8', Marquinhos (M) 42'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	69	38	32	5	1	89	18
Porto	67	38	31	5	2	77	22
Sporting	56	38	24	8	6	58	22
Boavista	41	38	15	11	12	53	46
Beira Mar	36	38	12	12	14	40	49
Salgueiros	36	38	12	12	14	32	48
Farense	34	38	14	6	18	46	47
Chaves	34	38	10	14	14	49	52
Sp.Braga	34	38	13	8	17	42	45
Guimaraes	34	38	12	10	16	31	40
Maritimo	34	38	12	10	16	37	48
Famalicao	33	38	11	11	16	33	41
Gil Vicente	33	38	11	11	16	34	46
Penafiel	33	38	12	9	17	33	51
Uniao	33	38	9	15	14	30	51
Tirsense	33	38	10	13	15	39	50
Setubal	32	38	11	10	17	53	53
E.Amadora	32	38	9	14	15	37	46
Belenenses	29	38	10	9	19	27	38
Nacional	27	38	8	11	19	33	60

N.B.: Nacional, Belenenses, Amadora, Setubal e Tirsense retrocedono in seconda divisione. Paços Ferreira, Estoril e Torreense promosse in prima divisione.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

12. GIORNATA
Admira Wacker-Austria S. 1-1
Marschall (AW) 74', Bierhoff (AS) 85'
Sturm Graz-Austria Vienna 2-0
Kristensen 8', Sekerlioglu 56' aut.
Rapid Vienna-FCS Tirol 3-2
Keglevits (R) 3' e 22', Danek (T) 50' e 56', Pfeifenberger (R) 79'
Vorwärts Steyr-Alpine Donawitz 3-1
Madlener (V) 9', Auffinger (A) 55', Krinner (V) 66' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FCS Tirol	32	12	7	2	3	24	15
Austria Vienna	31	11	8	0	3	19	9
Sturm Graz	30	12	6	4	2	16	8
Rapid Vienna	27	11	5	2	4	19	14
Austria S.	24	12	3	5	4	19	17
Admira W.	20	12	2	6	4	9	15
Vorwärts Steyr	18	12	1	5	6	9	21
Alpine D.	17	12	2	2	8	10	26

POULE SALVEZZA

12. GIORNATA: Wiener SK-VOEST Linz 0-4; St.Pölten-Mödling 3-1; Stockerau-First Vienna 1-3; Linzer ASK-Kremser SC 2-2.
Recuperi: Mödling-Stockerau 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Pölten	18	12	7	4	1	19	7
VOEST Linz	17	12	6	5	1	19	10
Kremser SC	14	11	5	4	2	16	11
First Vienna	12	11	4	4	3	14	13
Mödling	9	12	3	3	6	13	13
Linzer ASK	8	11	3	2	6	11	22
Wiener SK	7	11	3	1	7	13	19
Stockerau	7	12	2	3	7	11	21

MARCATORI: **28 reti:** Danek (Tirol); **23 reti:** Bierhoff (Austria S.).

☐ **Günter Netzer,** Nazionale tedesco degli anni Settanta, è divenuto secondo allenatore del Siofok Banyasz, formazione del campionato ungherese. Manager principale è Eduard Geyer, ex tecnico della Germania Est.

GERMANIA

BUNDESLIGA

31. GIORNATA
Karlsruhe-Werder 1-1
Bode (W) 54', Scholl (K) 82'
Wattenscheid-Fortuna D. 2-0
Sane 57' e 71'
Bayern-Hertha 7-3
Thon (B) 13', 45' rig. e 71', Kretschmer (H) 37', Effenberg (B) 39', Wohlfarth (B) 50' e 54', Celic (H) 58', Bender (B) 75', Zernicke (H) 86'
Norimberga-Borussia D. 1-1
Oechler (N) 38', Zorc (B) 42'
Bayer Uerd.-Eintracht 2-3
Chapuisat (B) 26', Fach (B) 37', Binz (E) 47' rig., Turowski (E) 60', Yeboah (E) 79'
Bayer Lev.-Amburgo 2-2
Spörl (A) 14', Stammann (B) 20', Furtok (A) 31', Kirsten (B) 41'
St.Pauli-Colonia 2-0
Kocian 43', Zander 58'
Stoccarda-Borussia MG 1-1
Max (B) 43', Walter (S) 44'
Kaiserslautern-Bochum 4-1
Helmig (B) 16', Kuntz (K) 35' e 66', Goldbaek (K) 45', Scherr (K) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	44	31	17	10	4	62	39
Bayern	42	31	17	8	6	69	36
Werder	38	31	12	14	5	41	25
Amburgo	37	31	15	7	9	53	34
Colonia	36	31	13	10	8	46	30
Eintracht	35	31	13	9	9	55	38
Stoccarda	34	31	12	10	9	49	39
Bayer Lev.	33	31	10	13	8	43	40
Fortuna D.	32	31	11	10	10	36	41
Wattenscheid	30	31	8	14	9	39	48
Karlsruhe	29	31	8	13	10	42	47
Borussia MG	29	31	6	17	8	42	51
Borussia D.	28	31	7	14	10	38	54
Bochum	26	31	8	10	13	45	47
St.Pauli	26	31	6	14	11	30	42
Norimberga	25	31	8	9	14	35	51
Bayer Uerd.	22	31	5	12	14	31	49
Hertha	12	31	2	8	21	32	77

MARCATORI: **20 reti:** Wohlfarth (Bayern); **17 reti:** Furtok (Amburgo); **15 reti:** Rufer (Werder), Möller (Eintracht).

OBERLIGA NORD-EST

26. GIORNATA: Hansa R.-Lok.Lipsia 1-4; Dynamo Dresda-Stahl E. 3-3; Energie C.-Carl Zeiss 0-2; Rot Weiss-Stahl Br. 2-1; Victoria 91-FC Berlino 1-2; Chemnitz-Chemie Halle 1-1; Sachsen L.-Magdeburgo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	35	26	13	9	4	44	25
Dynamo D.	32	26	12	8	6	48	28
Rot Weiss	31	26	11	9	6	30	26
Chemie Halle	29	26	10	9	7	40	31
Chemnitz	29	26	9	11	6	24	23
Carl Zeiss	28	26	12	4	10	41	36
Lok.Lipsia	28	26	10	8	8	37	33
Stahl Br.	27	26	9	9	8	34	31
Stahl E.	26	26	7	12	7	29	25
Magdeburgo	26	26	9	8	9	34	32
FC Berlino	22	26	7	8	11	25	39
Sachsen L.	22	26	6	10	10	23	38
Energie C.	16	26	3	10	13	21	38
Victoria 91	13	26	4	5	17	29	54

MARCATORI: **20 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **13 reti:** Schülbe (Chemie Halle); **11 reti:** Fuchs (Hansa Rostock).

N.B.: l'Hansa Rostock è campione 1990-91 e si qualifica assieme alla Dynamo Dresda alla Bundesliga 1991-92.

ALL'INGHILTERRA LA ENGLAND CHALLENGE CUP

PLATT E MIELE

L'Inghilterra si è imposta nella «Challenge Cup», torneo triangolare che si è disputato nelle città di Londra e Manchester dal 21 al 25 maggio. Oltre ai padroni di casa hanno partecipato Argentina e Urss, che si sono classificate nell'ordine alle spalle degli uomini di Graham Taylor. Attese da importanti impegni — eliminatorie del campionato europeo e fase finale del sudamericano — le tre Nazionali hanno presentato diverse novità. Non è per questo venuto a meno il livello tecnico e spettacolare. Il torneo si è aperto a Londra con Inghilterra-Urss. Nonostante le assenze dei giocatori di Manchester United e Tottenham, impegnati in un recupero di campionato, gli inglesi si sono imposti 3-1 (autorete di Mark Wright al 10', Smith al 17', Platt al 44' su rigore e all'89'), trascinati da un grande David Platt, lucido regista e goleador. Argentina-Urss, giocata a Manchester e terminata 1-1, ha visto la squadra di Basile schierare due soli uomini presenti a Italia '90: il portiere Goycochea e il difensore Ruggeri. Proprio quest'ultimo ha portato l'Argentina in vantaggio al 45'. Kolyvanov ha poi pareggiato al 49'. Il torneo si è chiuso con Inghilterra-Argentina, disputata a Londra e terminata 2-2 dopo che gli inglesi si erano portati sul 2-0 con reti di Lineker (40. centro in 65 gare con la Nazionale) e del solito Platt. Eccellente la reazione dei sudamericani che ottenevano il pareggio grazie ai gol di testa di Garcia al 66' e di Franco al 72'.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

11. GIORNATA
Grasshoppers-Young Boys 2-2
Közle (G) 2', Löbmann (Y), Gren (G) 75' rig., Weber (Y) 86' rig.
Lucerna-Lugano 0-1
Penzavalli 82'
Neuchatel X.-Losanna 1-1
Egli (N) 80', Schurmann (L) 86'
Servette-Sion 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**29**	11	6	3	2	21	10
Sion	**28**	11	3	7	1	10	9
Neuchatel X.	**26**	11	4	5	2	15	11
Losanna	**26**	11	4	5	2	13	10
Lugano	**24**	11	5	2	4	12	10
Young Boys	**20**	11	1	6	4	14	19
Servette	**20**	11	0	8	3	10	18
Lucerna	**19**	11	1	4	6	8	16

POULE SALVEZZA
GRUPPO 1

11. GIORNATA: Baden-San Gallo 0-1; Basilea-Wettingen 1-2; • Chiasso-Yverdon 2-0; Friburgo-Etoile Carouge 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	**17**	11	8	1	2	29	9
Wettingen	**14**	11	6	2	3	13	13
Chiasso	**13**	11	5	3	3	14	13
Yverdon	**10**	11	4	2	5	16	15
Basilea	**10**	11	3	4	4	14	14
Baden	**9**	11	3	3	5	15	17
Friburgo	**9**	11	3	3	5	14	20
Etoile Carouge	**6**	11	3	0	8	12	26

GRUPPO 2

11. GIORNATA: Aarau-Zurigo 2-2; Urania-SC Zugo 1-1; Locarno-Old Boys 1-0; Sciaffusa-Chaux de Fonds 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	**16**	11	5	6	0	20	7
Aarau	**15**	11	5	5	1	20	11
Sciaffusa	**14**	11	6	2	3	16	9
Locarno	**13**	11	4	5	2	11	8
Chaux de F.	**9**	11	4	1	6	22	23
Urania	**9**	11	1	7	3	10	19
SC Zugo	**7**	11	2	3	6	12	21
Old Boys	**7**	11	2	3	6	12	21

COPPA

FINALE: Sion-Young Boys 3-2.

MALTA

COPPA

FINALE: Valletta-Sliema Wanderers 2-1 dts

SUPERCOPPA

Hamrun Spartans-Valletta 1-1 dts 6-5 rig.

□ **Stanley Mortensen,** famosissima ala destra del Blackpool e dell'Inghilterra tra il 1938 e il 1957, è scomparso mercoledì scorso. Era stato 25 volte nazionale e aveva prestato servizio militare nella RAF, venendo anche abbattuto con il suo aereo durante la seconda guerra mondiale. Tra le perle della sua carriera, il famosissimo gol all'Italia nel 1948 segnato con un diabolico tiro dalla linea di fondo.

□ **Tony Woodcock,** star del Nottingham Forest negli anni Settanta, lascerà la guida del Fortuna Colonia, la squadra di seconda divisione tedesca che allena da due stagioni.

SVEZIA/ANDERSSON, NUOVO RE DEL GOL

KENNET ALL'ARRABBIATA

La prima parte dell'Allsvenska ha sicuramente un dominatore: Kennet Andersson, punta dell'IFK Göteborg, dieci gol in dieci gare. Nato il 6 ottobre del 1967, fisico statuario ma agile e mobilissimo, rapido nelle decisioni sotto porta, già da qualche anno è seguito dai più attenti osservatori, ma solo in questi mesi è esploso compiutamente, anche con la Nazionale: il primo maggio scorso ha infilato all'Austria una favolosa tripletta. Da seguire attentamente, prima che qualche club straniero ci metta le mani sopra. □

8. GIORNATA
Djurgaarden-AIK Stoccolma 2-1
Thomas Lundmark (D) 6' e 33', Per Harryson (A) 41'
GAIS Göteborg-IFK Göteborg 1-0
Tomas Jönsson 78'
Sundsvall-IFK Norrköping sospesa
Halmstad-Örebro SK 0-1
Christian Fürsth 60'
Öster Växjö-Malmö FF 1-1
Peter Wibraan (Ö) 23', Dan Corneliusson (M) 47'

9. GIORNATA
Djurgaarden-GAIS Göteborg 4-2
Mikael Martinsson (D) 3' e 40', autorete (D) 11', Magnus Gustavsson (G) 49' e 89', Ken Burwall (D) 88'
Öster Växjö-Sundsvall 3-0
Stefan Landberg 9', Jan Jansson 44', Andreas Bild 81'
IFK Norrköping-Halmstad 1-1
Jan Hellström (N) 40', Jan Jönsson (H) 61'
Malmö FF-Örebro SK 0-0
IFK Göteborg-AIK Stoccolma 1-0
Kennet Andersson 61'

10. GIORNATA
Örebro SK-IFK Norrköping 3-1
Miroslav Kubisztal (Ö) 8' e 32', Jonas Lind (N) 52', Hans Holmqvist (Ö) 90'
AIK Stoccolma-Sundsvall 3-3
Björn Kindlund (A) 20', Vadim Evtushenko (A) 32', Leif Forsberg (S) 33' e 49', Bo Andersson (A) 70', Magnus Wikström (S) 77'
Malmö FF-GAIS Göteborg 1-0
Martin Dahlin 52'
Halmstad-Djurgaarden 3-0
Jonas Axeldahl 37' e 41', Niklas Gudmundsson 89'
IFK Göteborg-Öster Växjö 2-0
Kennet Andersson 49' rig. e 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Örebro SK	**21**	10	6	3	1	16	6
IFK Göteborg	**21**	10	6	3	1	17	8
Malmö FF	**19**	10	5	4	1	14	6
AIK Stoccolma	**16**	10	5	1	4	13	10
IFK N.	**11**	9	3	2	4	13	11
Öster Växjö	**11**	10	2	5	3	11	12
Djurgaarden	**10**	10	2	4	4	12	17
Halmstad	**8**	10	1	5	4	8	11
G. Göteborg	**8**	10	2	2	6	9	16
Sundsvall	**6**	9	1	3	5	8	24

MARCATORI: **10 reti:** Kennet Andersson (IFK Göteborg); **7 reti:** Martin Dahlin (Malmö); **4 reti:** Niclas Kindvall (IFK Norrköping), Vadim Evtushenko (AIK).

Sopra, da sinistra, Kennet Andersson e una fase di Sundsvall-Norrköping

DANIMARCA

11. GIORNATA
Bröndby-AGF Aarhus 0-0
Lyngby-Ikast 5-0
F. Christensen 17' e 77', Per Pedersen 31', 55' e 59'
Silkeborg-B 1903 0-1
Ugo de Lorenzo 23'
Vejle-AaB Aalborg 5-1
Johnny Mölby (V) 19', Steen Thychosen (V) 43', Jacob Svingaard (V) 45', Thomas Thörninger (V) 51' e 80', Sören Thorst (A) 66'
OB Odense-Frem 1-1
Sören Lyng (F) 59', Johnny Hansen (O) 90'

12. GIORNATA
Ikast-Bröndby 0-1
Bent Christensen 34'
Frem-Vejle 1-1
Johnny Mölby (V) 47', Dan Eggen (F) 88'
AaB Aalborg-Silkeborg 2-1
Heine Fernandes (S) 26', Peter Möller (A) 53', Peter Rasmussen (A) 63'
B 1903-Lyngby 2-0
Brian Rasmussen 9' e 75'
AGF Aarhus-OB Odense 3-1
Kjeld Bordingaard (O) 27', Sören Andersen (A) 28', Torben Christensen (A) 35', Jan Bartram (A) 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lyngby	**18**	12	8	2	2	26	10
Frem	**15**	12	5	5	2	17	12
Bröndby	**15**	12	5	5	2	13	11
AaB Aalborg	**13**	12	4	5	3	20	18
AGF Aarhus	**13**	12	4	5	3	15	15
Vejle	**11**	12	3	5	4	13	14
Silkeborg	**11**	12	3	5	4	14	17
OB Odense	**10**	12	1	8	3	9	12
B 1903	**9**	12	3	3	6	10	14
Ikast	**5**	12	1	3	8	4	18

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

JUGOSLAVIA

33. GIORNATA
Stella Rossa-Osijek 5-1
Pancev (SR) 28', 68' e 81', Music (O) 40', Jugovic (SR) 42', Savicevic (SR) 61'
Rad-Dinamo Zagabria 0-2
Suker 9', Boban 38'
Spartak-Hajduk 0-1
Jeslinek 12'
Vojvodina-Velez 1-1 (3-5 ai rigori)
Mijncic (Vo) 17', Kodro (Ve) 84'
Buducnost-Rijeka 2-0
Lekovic 83' rig., Vukicevic 88'
Sloboda-Sarajevo 0-4
Barnjak 43', 70' e 83', Raickovic 64'
Zeljeznicar-Partizan 1-0
Sliskovic 81'
Olimpia-Borac 1-2
Separovic (O) 30', Lukic (B) 45', Buvac (B) 90'
Radnicki-Zemun 1-0
Tomic 3' rig.
Riposava: Proleter

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	E	S
Stella Rossa	50	33	23	6	4	84	29
Dinamo Z.	40	32	17	9	6	62	32
Partizan	37	32	16	8	8	55	31
Proleter	33	32	16	4	12	33	39
Velez	30	32	12	9	11	50	43
Borac	30	32	12	9	11	34	34
Osijek	30	32	13	5	14	50	54
Radnicki	29	33	13	4	16	31	46
Rad	28	32	12	6	14	35	29
Zeljeznicar	28	33	11	12	10	33	37
Olimpia	28	33	13	3	17	38	54
Vojvodina	27	32	12	7	13	41	48
Zemun	27	32	11	9	12	36	47
Sarajevo	26	32	11	9	12	31	43
Hajduk	25	31	11	9	11	40	33
Rijeka	25	32	11	8	13	28	24
Buducnost	24	33	11	6	16	38	44
Sloboda	22	32	11	6	15	30	47
Spartak	4	32	1	9	22	20	66

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, zero punti per la sconfitta ai rigori.

UNGHERIA

27. GIORNATA: Váci Izzo-Debrecen 2-1; Honvéd-Siofok 0-1; Raba ETO-Ujpesti TE 0-1; Videoton-Tatabánya 2-1; Vasas-Pécs 1-1; Veszprém-Békéscsaba 3-0; MTK VM-Szeged rinviata; Volán-Ferencváros rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	42	27	18	6	3	46	16
Ferencváros	35	26	14	7	5	42	18
Váci Izzo	34	27	14	6	7	35	28
Pécs	32	27	13	6	8	28	18
Veszprém	31	27	11	9	7	27	19
Tatabánya	30	27	11	8	8	30	27
Videoton	28	27	10	8	9	37	35
Siofok	27	27	9	9	9	22	26
Raba ETO	26	27	9	8	10	38	32
MTK VM	23	25	9	5	11	32	32
Ujpesti TE	23	26	10	3	13	27	34
Vasas	21	27	7	7	13	30	41
Szeged	20	26	7	6	13	21	32
Békéscsaba	19	27	7	5	15	23	41
Volán	18	26	7	4	15	25	45
Debrecen	17	27	5	7	15	21	40

COPPA

QUARTI (ritorno): Ferencváros*-Volán 1-2; Kazincbarcika*-Tatabánya 2-1; Dorog-Váci Izzó* 2-2; Diosgyör-Paksi Atom* 0-1.

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

7. GIORNATA: Jeunesse-Hésperange 2-1; Spora-Union 1-1; Avenir Beggen-Grevenmacher 6-0.
8. GIORNATA: Jeunesse-Spora 2-2; Union-Avenir Beggen 1-0; Grevenmacher-Hésperange 5-2.
9. GIORNATA: Grevenmacher-Union 0-1; Avenir Beggen-Jeunesse 1-3; Hésperange-Spora 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	28	9	5	3	1	10	4
Jeunesse	24	9	5	2	2	14	7
Avenir Beggen	22	9	6	0	3	18	10
Spora	20	9	3	3	3	13	10
Grevenm.	15	9	2	1	6	11	22
Hésperange	12	9	1	1	7	8	21

N.B.: l'Union Sportive de Luxembourg è campione 1990-91.

ROMANIA

29. GIORNATA: Pol.Timisoara-Univ. Craiova 0-2; Dinamo B.-Bihor Oradea 5-0; FC Bacau-Progresul 2-1; Rapid B.-FC Brasov 2-1; Farul C.-Gloria B. 1-1; Univ. Cluj-Petrolul 1-2; Jiul Petrosani-Steaua B. 1-1; Inter Sibiu-Corvinul 5-2; Arges-Sportul B. 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	43	29	19	5	5	63	21
Steaua B.	40	29	15	10	4	54	22
Dinamo B.	35	29	13	9	7	44	25
Inter Sibiu	35	29	17	1	11	48	35
Pol.Timisoara	31	29	13	5	11	40	37
Arges	30	29	11	8	10	41	36
Gloria B.	30	29	12	6	11	37	35
Corvinul	30	29	14	2	13	37	47
Rapid B.	29	29	12	5	12	43	37
FC Brasov	29	29	12	5	12	41	38
Farul C.	29	29	10	9	10	35	34
Sportul B.	29	29	9	11	9	39	40
Petrolul	29	29	12	5	12	41	43
Progresul	27	29	11	5	13	26	40
FC Bacau	24	29	9	6	14	27	35
Jiul Petrosani	21	29	8	5	16	35	59
Bihor Oradea	17	29	5	7	17	29	64
Univ. Cluj	14	29	4	6	19	24	56

MARCATORI: **20 reti:** Hanganu (Corvinul).

BULGARIA

28. GIORNATA: Beroe S.Z.-Pirin Bl. 5-0; Lokomotiv S.-Lokomotiv Pl. 3-0; Levski Sofia-Dunav Ruse 2-0; Chernomorets-Etar Tarnovo 1-1; Lokomotiv GO-Sliven 1-0; Minor Pernik-Haskovo 3-0; Jantra G.-Slavia Sofia 3-1; Botev Pl.-CSKA Sofia 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar Tarnovo	40	28	16	8	4	47	21
Slavia Sofia	35	28	13	9	6	45	27
CSKA Sofia	34	28	13	8	7	42	25
Lokomotiv S.	34	28	12	10	6	48	35
Levski Sofia	32	28	12	8	8	50	36
Botev Pl.	32	28	11	10	7	42	32
Lokomotiv GO	29	28	13	3	12	41	35
Chernomorets	28	28	10	8	10	39	47
Beroe S.Z.	27	28	10	7	11	37	38
Lokomotiv Pl.	26	28	9	8	11	32	38
Pirin Bl.	25	28	11	3	14	36	36
Minor Pernik	25	28	9	7	12	33	42
Sliven	22	28	7	8	13	36	49
Jantra G.	22	28	7	8	13	26	43
Dunav Ruse	20	28	7	6	15	21	38
Haskovo	17	28	7	3	18	24	57

N.B.: l'Etar Tarnovo è campione 1990-91: è il primo titolo della sua storia.

SPAGNA

36. GIORNATA
Mallorca-Saragozza 2-2
Nadal (M) 15' e 45', Mateut (S) 48', Poyet (S) 66'
Siviglia-Cadice 1-2
Polster (S) 10', Quevedo (C) 24', Mejias (C) 93'
Castellón-Real Sociedad 1-1
Atkinson (R) 19', Ubgade (C) 56'
Barcellona-Logroñés 2-0
Laudrup 30' e 73'
At.Madrid-Oviedo 0-3
Sarriugarte 47', Carlos 62' e 82'
Sp.Gijón-Real Madrid 1-2
Butragueño (R) 27' e 37', Luhovy (S) 58'
Osasuna-Español 1-0
Bustingorri 58'
At.Bilbao-Valencia 1-2
Fernando (V) 25' rig. e 42', Valverde (A) 90'
Tenerife-Betis 1-1
Francis (T) 12' rig., Mel (B) 81' rig.
Burgos-Valladolid 0-1
Fonseca 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	56	36	25	6	5	74	32
At.Madrid	47	36	17	13	6	51	22
Osasuna	43	36	14	15	7	42	32
Real Madrid	42	36	18	6	12	59	37
Sp.Gijón	40	36	14	12	10	46	37
Oviedo	39	36	12	15	9	33	35
Valencia	38	36	14	10	12	41	39
Siviglia	36	36	14	8	14	43	45
Valladolid	35	36	11	13	12	37	39
Real Sociedad	35	36	11	13	12	39	44
Burgos	34	36	9	16	11	29	27
Logroñés	34	36	12	10	14	26	34
At.Bilbao	34	36	14	6	16	37	49
Tenerife	33	36	13	7	16	36	51
Saragozza	32	36	11	10	15	35	38
Español	32	36	11	10	15	36	43
Mallorca	32	36	9	14	13	32	40
Castellón	27	36	8	11	17	27	43
Cadice	26	36	6	14	16	27	40
Betis	25	36	6	13	17	37	60

MARCATORI: **17 reti:** Aldridge (Real Sociedad), Butragueño (Real Madrid); **16 reti:** Manolo (At.Madrid); **14 reti:** Stoichkov (Barcellona).

Vicente Miera, 51 anni, ex difensore del Real Madrid, è il nuovo c.t. della Spagna. In passato ha guidato Oviedo, Sporting Gijon, Espanol, Atlético Madrid e Tenerife

BELGIO

34. GIORNATA
Charleroi-Beerschot 4-2
Talbut aut. (C) 8', Beugnies (C) 16' e 74', Dessy (C) 44', Camerman (B) 71', Audoor (B) 85'
Ekeren-Malines 0-0
FC Liegi-St.Trond 2-1
Waseige (L) 46', Malbasa (L) 60', Van Kets (S) 75'
Genk-Standard 0-3
Hellers 67', Tikva 71' e 75'
FC Bruges-Waregem 2-0
Staelens 49', Christiaens 57'
Lierse-R.W.D.M. 2-1
Flo (L) 17', Osondu (R) 34', Etim (L) 68'
Anderlecht-Lokeren 0-1
Samson 74'
Courtrai-Cercle Bruges 3-0
Krüzen 33', Ballenghien 60', Van Durne 84'
Gand-Anversa 0-1
Lashaf 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	53	34	23	7	4	74	22
Malines	50	34	20	10	4	58	23
FC Bruges	47	34	18	11	5	60	26
Gand	47	34	20	7	7	67	37
Ekeren	42	34	17	8	9	54	41
Standard	42	34	16	10	8	51	42
Anversa	36	34	11	14	9	54	45
Charleroi	33	34	9	15	10	36	36
FC Liegi	32	34	11	10	13	42	45
Lokeren	32	34	12	8	14	41	44
Lierse	29	34	9	11	14	26	41
R.W.D.M.	28	34	10	8	16	40	45
Waregem	28	34	8	12	14	33	45
Genk	26	34	9	8	17	31	66
Courtrai	25	34	10	5	19	41	57
Cercle Bruges	25	34	9	7	18	40	73
St.Trond	22	34	6	10	18	30	51
Beerschot	15	34	5	5	24	33	72

MARCATORI: **23 reti:** Vandenbergh (Gand); **20 reti:** Weber (Cercle Bruges); **19 reti:** Nilis (Anderlecht).

N.B.: St.Trond e Beerschot retrocedono in seconda divisione, Beveren e Eendracht Aalst promosse in prima divisione.

INGHILTERRA

CAMPIONATO

RECUPERO
Manchester Utd-Tottenham 1-1
Hendry (T) 51', Ince (M) 71'

SPAREGGI PROMOZIONE

SEMIFINALI (ritorno): Millwall*-Brighton 1-2; Notts County*-Middlesbrough 1-0.

N.B.: Millwall e Notts County disputeranno la finale il 2 giugno prossimo a Wembley.

CIPRO

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): Olympiakos*-AEL 2-1; Omonia*-Pezoporikos 1-0 4-2 rig.

□ **Il Fenerbahçe Istanbul** ha offerto 350.000 dollari per Dan Petrescu, terzino della Steaua. La proposta è stata sdegnosamente rifiutata dai dirigenti del club romeno, che l'hanno considerata estremamente bassa.

□ **Luther Blissett,** ex milanista, lascerà il Bournemouth per tornare al suo club d'origine, il Watford.

A fianco, da sinistra, l'austriaco Streiter e il bulgaro Penev

VERSO SVEZIA 92/VINCE L'ALBANIA

BRAVI CON RISERVA

Settimana internazionale dedicata a tre incontri validi per le qualificazioni all'Europeo di Svezia 1992. Mercoledì 22 l'Austria ha vendicato la bruciante sconfitta dell'andata rifilando tre reti ai dilettanti delle Isole Fär Öer, vincitori nel primo incontro per 1-0. Un successo comunque inutile per gli uomini di Riedl, ormai eliminati nel gruppo 4. Stesso discorso per la Bulgaria, corsara su San Marino (3-0) pur se priva del bomber Stoichkov. Domenica 26, storica affermazione dell'Albania sull'Islanda: la disgraziata Nazionale diretta da Bejkush Birçe ha battuto con il minimo punteggio l'Islanda con rete realizzata dall'ala Eduard Abazi, che attualmente milita nell'Hajduk Spalato, campionato jugoslavo. I due punti conquistati dagli albanesi sono — ad ogni modo — ininfluenti nella classifica del primo girone, che vede la Francia comandare con quattro lunghezze di vantaggio sulla Cecoslovacchia e sei sulla Spagna del nuovo CT Vicente Miera.

GRUPPO 2

San Marino, 22 maggio

SAN MARINO-BULGARIA 0-3 (0-2)

San Marino: Benedettini, Canti, Montironi, B. Muccioli, Gobbi, Guerra, Ceccoli (81' Matteoni), M. Mazza, P. Mazza, Francini, Pasolini (62' Bacciocchi).
Bulgaria: Mihailov, Dimitrov, Ivanov, Kiriakov, Angelov, Jankov (75' Todorov), Kostadinov, Gheorghiev, Penev, Sirakov, Jotov.
Arbitro: Mintoff (Malta).

Marcatori: Ivanov 12', Sirakov 20', Penev 60' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**8**	5	3	2	0	8	4
Svizzera	**7**	5	3	1	1	10	4
Bulgaria	**6**	6	2	2	2	10	7
Romania	**5**	5	2	1	2	10	6
San Marino	**0**	5	0	0	5	1	18

GRUPPO 4

Salisburgo, 22 maggio

AUSTRIA-FÄR öER 3-0 (1-0)

Austria: Konsel (86' Wolfahrt), Baur, Russ, Pfeifenberger (24' Hortnagl), Hartmann, Stöger, Schöttel, Herzog, Streiter, Wetl, A. Ogris.
Fär Öer: Knudsen, Jacobsen, A. Mòrkore, Danielsen, T. Hansen, Simonsen, Nielsen, A. Hansen, Dam (71' Thomassen), Reynheim, Rasmussen (84' Mohr).
Arbitro: Loizou (Cipro).

Marcatori: Pfeifenberger 13', Streiter 47', Wetl 64'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	**10**	6	5	0	1	20	4
Danimarca	**5**	4	2	1	1	7	5
Austria	**3**	4	1	1	2	4	5
Irlanda Nord	**3**	5	0	3	2	3	8
Fär Öer	**3**	5	1	1	3	3	15

Sopra, Heimo Pfeifenberger: sua la rete di apertura dell'Austria sulle Fär Öer

URSS

9. GIORNATA: Spartak Vl.-Metallurg 2-1; Shakhtjor-Spartak M. 1-1; Chernomorets-Dnepr 0-0; Lokomotiv-Torpedo 0-2; Dinamo Minsk-Metallist 0-0; Dinamo Mosca-Pakhtator 3-1; Pamir-Dinamo Kiev 2-1; CSKA Mosca-Ararat 2-1.
10. GIORNATA: Ararat-Spartak Vl. 2-0; Spartak M.-Dnepr 1-0; Dinamo Kiev-Dinamo Mosca 2-1; Pakhtator-Pamir 2-2; Metallist-Lokomotiv 3-1; Metallurg-CSKA Mosca 0-0; Torpedo-Dinamo Minsk 0-1; Shakhtjor-Chernomorets 2-2.
11. GIORNATA
Lokomotiv-Dinamo Minsk 2-0
Kondratev 32' e 76'
Metallist-Torpedo 0-2
Savichev 21', Tishkov 45'
Pamir-Dinamo Mosca 2-1
Mukhamadiev (P) 68', Kolyvanov (D) 76', Kolyvanov (P) 81' aut.
Pakhtator-Dinamo Kiev 2-0
Kasymov 28', Shkvirin 64'
CSKA Mosca-Spartak Vl. 2-1
Kuznetsov (C) 8', Masalitin (T) 31', Suleimanov (S) 88'
Metallurg-Ararat 1-1
Storchak (M) 27', Sarkisjan (A) 73'
Chernomorets-Spartak M. 1-1
Shalimov (S) 36', Kosheljuk (C) 39'
Dnepr-Shakhtjor rinviata
ANTICIPO 12. GIORNATA
Chernomorets-Metallist 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**18**	11	8	2	1	22	10
Spartak M.	**12**	8	5	2	1	12	7
Torpedo	**12**	11	4	4	3	12	8
Shakhtjor	**12**	10	2	8	0	10	7
Pamir	**12**	11	2	8	1	9	8
Ararat	**12**	11	5	2	4	10	10
Metallist	**12**	12	4	4	4	11	12
Chernomorets	**11**	12	2	7	3	14	12
Dnepr	**10**	10	3	4	3	6	6
Dinamo Minsk	**10**	11	3	4	4	11	12
Dinamo Kiev	**10**	10	3	4	3	11	13
Dinamo Mosca	**8**	11	3	2	6	12	15
Spartak Vl.	**8**	10	2	4	4	11	15
Lokomotiv	**8**	11	3	2	6	10	16
Metallurg	**8**	11	2	4	5	6	12
Pakhtator	**7**	10	2	3	5	11	15

NORVEGIA

5. GIORNATA: Lyn Oslo-Lilleström SK 3-2; Kongsvinger-Tromsö 5-3; Sogndal-Rosenborg 3-1; Viking-Brann Bergen 2-1; Fyllingen-Strömgodset 1-2; Molde FK-Start 0-4.
6. GIORNATA: Brann Bergen-Sogndal 0-0; Rosenborg-Kongsvinger 0-0; Tromsö-Lyn Oslo 1-1; Lilleström SK-Fyllingen 1-0; Strömgodset-Start 1-3; Viking-Molde FK 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	**16**	6	5	1	0	14	6
Lyn Oslo	**13**	6	4	1	1	8	4
Kongsvinger	**12**	6	3	3	0	10	4
Start	**9**	6	3	0	3	8	6
Lilleström SK	**9**	6	3	0	3	8	7
Sogndal	**8**	6	2	2	2	4	4
Tromsö	**6**	6	1	3	2	7	10
Fyllingen	**5**	6	1	2	3	3	5
Molde FK	**5**	6	1	2	3	9	13
Strömgodset	**5**	6	1	2	3	6	11
Brann Bergen	**4**	6	0	4	2	6	8
Rosenborg	**4**	6	0	4	2	4	9

N.B.: tre punti per la vittoria.

GRECIA

33. GIORNATA
OFI Creta-Doxa 0-2
Georgiadis 33', Iordanidis 73'
Panionios-Panathinaikos 1-1 *Warzycha (Pana) 75', Michos (Pani) 78' rig.*
AEK-Iraklis 4-0
Batista 35', 45' e 58', Savidis 62'
Giannina-Larissa 0-3
Da Silva 25', Tsukalis 74', Petkov 83'
Xanthi-Olympiakos 1-0 *Karipidis 63'*
Aris-Panachaiki 2-0
Samolis 22', Jukudis 85'
Ionikos-Panserraikos 2-0
Tsiolis 2', Pitso 25'
Paok-Levadiakos 2-3
Skartados (P) 31', Kavalieris (L) 49' rig., Anastasiadis (P) 57', Marinakis (L) 65', Pechlivanidis (L) 82'
Apollon-Athinaikos 2-1
Alvertis (At) 10', Jevtovic (Ap) 20', Athanasiadis (Ap) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**52**	33	22	8	3	74	22
Olympiakos	**44**	33	18	10	5	72	27
AEK	**42**	33	18	6	9	59	31
Paok	**38**	33	16	9	8	55	37
Iraklis	**36**	33	14	8	11	40	36
Athinaikos	**35**	33	15	5	13	37	33
Aris	**33**	33	11	11	11	33	33
OFI Creta	**33**	33	11	11	11	35	36
Doxa	**32**	33	13	6	14	40	45
Apollon	**30**	33	10	10	13	41	61
Panionios	**29**	33	9	11	13	36	52
Larissa	**28**	33	10	8	15	38	46
Panachaiki	**28**	33	9	10	14	36	45
Xanthi	**27**	33	9	9	15	35	53
Ionikos	**26**	33	9	8	16	37	50
Panserraikos	**26**	33	8	10	15	28	41
Levadiakos	**25**	33	9	7	17	34	51
Giannina	**25**	33	8	9	16	20	51

N.B.: penalizzazioni Paok -3, Olympiakos -2.

COPPA

FINALE (ritorno): Panathinaikos-Athinaikos 2-1.

POLONIA

25. GIORNATA: Legia V.-Zaglebie S. 0-0; Gornik Zabrze-Hutnik Cr. 1-1; Slask Wroclaw-Stal Mielec 2-1; Zaglebie L.-Ruch Chorzow 2-0; Motor Lublin-Olimpia P. 1-3; Lech Poznan-LKS Lodz 1-1; GKS Katowice-Zawisza 1-0; Wisla Cr.-Igloopol 4-1.
26. GIORNATA: Igloopol-Lech Poznan 0-2; LKS Lodz-GKS Katowice 1-0; Ruch Chorzow-Motor Lublin 0-0; Stal Mielec-Zaglebie L. 1-0; Zaglebie S.-Gornik Zabrze 1-3; Hutnik Cr.-Slask Wroclaw 1-1; Olimpia P.-Wisla Cr. 1-3; Zawisza-Legia V. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zaglebie L.	**36**	26	14	8	4	38	22
Wisla Cr.	**35**	26	11	13	2	39	17
Gornik Zabrze	**34**	26	13	8	5	51	23
Hutnik Cr.	**33**	26	12	9	5	46	27
GKS Katowice	**33**	26	13	7	6	27	20
Lech Poznan	**30**	26	10	10	6	44	23
Olimpia P.	**27**	26	8	11	7	30	33
Legia V.	**26**	26	8	10	8	24	22
Slask Wroclaw	**26**	26	9	8	9	29	35
LKS Lodz	**26**	26	11	4	11	24	32
Motor Lublin	**23**	26	8	7	11	24	31
Igloopol	**22**	26	6	10	10	26	40
Zawisza	**21**	26	7	7	12	20	31
Ruch Chorzow	**20**	26	5	10	11	17	30
Stal Mielec	**15**	26	3	9	14	21	37
Zaglebie S.	**9**	26	2	5	19	17	54

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

CECOSLOVACCHIA

27. GIORNATA: Slovan Br.-Bohemians 4-0; Hradec Kr.-Zbrojovka 2-1; FC Nitra-Tatran Presov 3-0; Sparta Praga-TJ Vitkovice 3-0; Banik Ostrava-Dukla Praga 2-0; Dunajska St.-Dukla Banská 2-0; Sigma Ol.-Inter Br. 3-2; Slavia Praga-Union Cheb rinviata.
Recuperi: Tatran Presov-Sparta Praga 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dunajska St.	**34**	27	12	10	5	37	31
Sparta Praga	**33**	27	12	9	6	50	27
Slovan Br.	**33**	27	14	5	8	41	23
Sigma Ol.	**32**	27	14	4	9	47	31
Union Cheb	**31**	26	13	5	8	43	27
Banik Ostrava	**29**	27	13	3	11	43	31
Dukla Praga	**28**	27	12	4	11	33	44
Dukla Banská	**27**	27	10	7	10	33	33
Slavia Praga	**26**	26	9	8	9	39	41
Tatran Presov	**25**	27	8	9	10	35	38
TJ Vitkovice	**25**	27	11	3	13	40	46
Inter Br.	**25**	27	8	9	10	33	39
Hradec Kr.	**24**	27	9	6	12	27	42
Bohemians	**23**	27	9	5	13	30	46
FC Nitra	**22**	27	8	6	13	28	32
Zbrojovka	**13**	27	3	7	17	17	45

COPPA NAZIONALE

FINALE: Banik Ostrava-Spartak Trnava 6-1.

FINLANDIA

7. GIORNATA: Haka Valkeakoski-KuPS Kuopio 0-0; Jaro Jakobstad-TPS Turku 0-0; MP Mikkeli-RoPS Rovaniemi 2-1; OTP Oulu-Kuusysi Lahti 2-7; PPT Pori-Ilves Tampere 2-2; Reipas Lahti-HJK Helsinki 1-6.
8. GIORNATA: HJK Helsinki-Jaro Jakobstad 2-2; Ilves Tampere-OTP Oulu 1-1; KuPS Kuopio-Reipas Lahti 2-2; Kuusysi Lahti-MP Mikkeli 1-1; RoPS Rovaniemi-PPT Pori 2-2; TPS Turku-Haka Valkeakoski 0-2.
9. GIORNATA: Haka Valkeakoski-Ilves Tampere 3-1; Kuusysi Lahti-Reipas Lahti 0-2; MP Mikkeli-HJK Helsinki 3-1; OTP Oulu-KuPS Kuopio 2-0; PPT Pori-TPS Turku 0-0; RoPS Rovaniemi-Jaro Jakobstad 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	**14**	9	3	5	1	20	12
Kuusysi Lahti	**14**	9	3	5	1	18	11
Haka Valk.	**14**	9	4	2	3	13	8
Jaro J.	**14**	9	4	2	3	16	12
PPT Pori	**14**	9	3	5	1	11	8
RoPS R.	**13**	9	3	4	2	13	10
Ilves Tampere	**12**	9	2	6	1	14	13
TPS Turku	**12**	9	2	6	1	6	6
MP Mikkeli	**11**	9	3	2	4	12	12
OTP Oulu	**10**	9	2	4	3	8	14
KuPS Kuopio	**6**	9	0	6	3	10	15
Reipas Lahti	**4**	9	1	1	7	6	26

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **5 reti:** Litmanen e Lius (HJK), Turunen (KuPS), Belfield (Kuusysi), Karvinen (MP), Nieminen (PPT).

☐ **Valzer di allenatori** in Inghilterra e Scozia. Chris Nicholl è stato allontanato dal Southampton, Don Howe dal QPR e Billy McNeill dal Celtic Glasgow. Per quest'ultima panchina si parla addirittura di un ritorno all'attività di Kenny Dalglish oppure dell'ingaggio di Liam Brady.

OLANDA

32. GIORNATA
Den Haag-SVV 1-1
Simons (S) 19', Van Eijkeren (D) 28'
Feyenoord-Utrecht 0-0
MVV-Groningen 1-0
Vincent 27' rig.
PSV-Twente 3-1
Vanenburg (P) 49', Romario (P) 72', Nielsen (T) 81', Bwalya (P) 84'
Heerenveen-Fortuna S. 1-2
Sneekes (F) 12' e 65', De Jong (H) 46'
RKC-Willem II 2-0
Brands 86', Jalink 90'
Roda JC-Vitesse 1-2
Latuheru (V) 41' e 51', De Haan (R) 60'
RECUPERI
Vitesse-RKC 1-1
Boogers (R) 10', Van der Brom (V) 12'
Groningen-NEC 2-1
Djurovski (G) 40' e 90' rig., Sanchez Torres (N) 60'
Ajax-Feyenoord 2-0
Winter 59', Van't Schip 89'
Volendam-Ajax 0-3
Roy 10', Winter 14', Bergkamp 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**51**	32	22	7	3	80	24
Ajax	**51**	32	21	9	2	72	20
Groningen	**44**	32	17	10	5	56	33
Utrecht	**37**	30	14	9	7	38	27
Twente	**34**	32	13	8	11	49	39
Vitesse	**33**	31	9	15	7	34	28
RKC	**32**	32	10	12	10	43	43
Volendam	**32**	32	10	12	10	36	40
Feyenoord	**30**	32	7	16	9	34	35
Roda JC	**30**	32	12	6	14	39	50
Willem II	**28**	32	12	4	16	51	49
Fortuna S.	**27**	31	8	11	12	29	43
Sparta	**27**	32	6	15	11	32	50
Den Haag	**26**	31	9	8	14	38	55
MVV	**26**	33	9	8	16	36	54
SVV	**22**	32	7	8	17	27	47
NEC	**20**	31	4	12	15	24	57
Heerenveen	**18**	29	7	4	18	30	54

MARCATORI: **24 reti:** Bergkamp (Ajax), Romario (PSV); **16 reti:** Stewart (Willem II).

☐ **Florin Halagian** è il nuovo allenatore della Dinamo Bucarest. Sino allo scorso anno, Halagian allenava il Victoria, la formazione della Securitate cancellata dopo la rivoluzione del 1989.

☐ **Peter Shilton** dovrebbe allenare, la prossima stagione, il Leicester City. Tra le sue richieste, c'è quella di partire titolare con la maglia numero uno.

ECUADOR

12. GIORNATA: Centro Juvenil-Técnico Univ. 0-0; Univ.Católica-Dep.Cuenca 1-0; Nacional-Emelec 5-0; Macará-Delfín 1-0; Barcelona-Dep.Quito 2-0; Valdez-LDU Quito 1-1. Recuperi: Barcelona-Dep.Quito 2-2; Univ. Católica-LDU Quito 1-2; Centro Juvenil-Dep.Quito 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdez	**17**	12	6	5	1	19	9
Nacional	**16**	12	6	4	2	27	14
Barcelona	**16**	11	6	4	1	21	11
Emelec	**14**	12	5	4	3	18	17
Técnico Univ.	**13**	12	5	3	4	17	13
LDU Quito	**12**	10	4	4	2	16	10
Dep.Quito	**11**	11	3	5	3	13	11
Univ.Católica	**10**	12	3	4	5	11	13
Centro Juvenil	**10**	12	3	4	5	10	22
Dep.Cuenca	**9**	12	4	1	7	13	17
Macará	**7**	12	1	5	6	9	19
Delfín	**5**	12	1	3	8	9	27

GIAPPONE

21. GIORNATA: Toyota-Mitsubishi 1-0; Furukawa-NKK 2-1; Toshiba-ANA 1-0; Yamaha-Matsushita 0-2; Yomiuri-Nissan 0-2; Yanmar-Honda 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**34**	21	15	4	2	40	14
Nissan	**30**	21	11	8	2	27	9
Honda	**27**	21	10	7	4	28	20
Toshiba	**23**	21	8	7	6	25	23
Toyota	**22**	21	7	8	6	25	26
Matsushita	**21**	21	6	9	6	22	25
ANA	**20**	21	7	6	8	24	24
Furukawa	**19**	21	5	9	7	21	23
Yamaha	**18**	21	6	6	9	20	21
Mitsubishi	**18**	21	6	6	9	18	22
Yanmar	**14**	21	5	4	12	12	30
NKK	**6**	21	1	4	16	14	39

MARCATORI: **10 reti:** Kitazawa (Honda), Totsuka (Yomiuri), Renato (Nissan).

☐ **Il Leeds United** ha acquistato per due milioni di sterline i cartellini di Ray e Rod Wallace (19 reti quest'anno), gemelli colorati del Southampton, nonché quello di Tony Dorigo, difensore del Chelsea.

☐ **Il Manchester United** ha deciso di seguire l'esempio del Tottenham: chiederà la quotazione alla Borsa di Londra.

MESSICO

35. GIORNATA: UNAM-Tamaulipas 3-0; Guadalajara-Univ. Nuevo León 2-2; Veracruz-Toluca 3-1; León-Cobras 3-0; Atlas-Monterrey 1-0; Necaxa-Quérétaro 4-4; Puebla-Univ. de Guadalajara 1-0; Morelia-América 2-2; Santos-UAG 2-2; Irapuato-Cruz Azul 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
América	**38**	35	13	12	10	57	53
Morelia	**33**	35	10	13	12	47	48
Necaxa	**33**	35	11	11	13	59	65
UAG	**31**	35	9	13	13	39	46
Santos	**23**	35	6	11	18	33	50
GRUPPO B							
UNAM	**51**	35	23	5	7	63	27
Cruz Azul	**40**	35	13	14	8	44	37
Veracruz	**38**	35	14	10	11	58	40
Toluca	**34**	35	10	14	11	49	47
Tamaulipas	**30**	35	8	14	13	28	45
GRUPPO C							
Guadalajara	**38**	35	9	20	6	40	33
Puebla	**37**	35	13	11	11	36	37
U.N.León	**34**	35	11	12	12	44	46
Quérétaro	**26**	35	7	12	16	45	55
Irapuato	**26**	35	7	12	16	36	62
GRUPPO D							
Monterrey	**41**	35	16	9	10	50	38
U. de Guad.	**40**	35	15	10	10	41	34
Atlas	**38**	35	14	10	11	35	27
León	**38**	35	15	8	12	52	38
Cobras	**31**	35	9	13	12	35	47

PERU'

9. GIORNATA: Sp. Cristal-Oct. Espinoza 2-0; Universitario-Internacional 3-2; Sport Boys-Yurimaguas 1-1; Defensor-AELU 2-1; Unión Huaral-San Agustín 2-1; Municipal-Alianza Lima rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	**14**	9	6	2	1	22	9
Alianza Lima	**13**	8	5	3	0	12	4
Defensor	**11**	9	3	5	1	11	9
Municipal	**10**	8	4	2	2	7	4
Sport Boys	**9**	8	2	5	1	13	10
Universitario	**9**	8	2	5	1	7	6
San Agustín	**8**	9	2	4	3	6	10
Unión Huaral	**7**	8	2	3	3	4	5
Yurimaguas	**6**	9	1	4	4	7	13
Internacional	**5**	9	1	3	5	6	10
AELU	**5**	9	1	3	5	5	12
Oct.Espinoza	**5**	8	1	3	4	5	13

COPPA LIBERTADORES/GRAN CAOS A SANTIAGO

TRAVASO DI CILE

Grande caos, a Santiago del Cile, nella semifinale di ritorno di Coppa Libertadores tra Colo Colo e Boca Juniors. I padroni di casa, sconfitti per 1-0 all'andata, passavano al 19' della ripresa con Martinez, il cui gol veniva doppiato due minuti dopo da Barticiotto. Latorre accorciava al 29', e otto minuti più tardi ancora Martinez siglava la terza rete. A questo punto, il finimondo. L'azione dei cileni, secondo i difensori argentini, era viziata da offside: lo stesso arbitro aveva nicchiato prima di convalidare il punto. Gli ospiti protestavano e un gruppo di fotografi prendeva di mira il portiere del Boca, Navarro Montoya. Si scatenava una rissa, in cui i maggiori coinvolti erano il mediano Giunta e il tecnico Tabarez. Il primo veniva addirittura alle mani con un fotografo, Rodrigo Arangua, che lo colpiva con le macchine. Duecento agenti entravano in campo, e un cane mordeva Navarro Montoya. Arangua denunciava per lesioni Giunta e Tabarez, arrestati nel concitato dopopartita e rinchiusi per cinque ore nelle celle della questura. Il risultato è comunque stato omologato. Nell'altra semifinale, l'Olimpia Asuncion ha piegato il Nacional Medellin per 1-0: rete di Samaniego al 33', sette minuti dopo una prodezza di Higuita che aveva parato un penalty a Monzon.

A fianco, il superbomber del campionato brasiliano: Paulinho del Santos

URUGUAY

5. GIORNATA
Bella Vista-Liverpool 2-2
Barbat (L) 21' rig., Laje (L) 73' rig., H.Lopez Baez (B) 77', Silvera (B) 90'
Racing-Central Esp. 2-2
Chabat (C) 3', Morena (R) 47', Larrosa (R) 50', Azambuja (C) 61'
El Tanque-Nacional 2-4
J.Garcia (N) 4' e 31', Mesa (T) 20', Julio Dely Valdes (N) 28' e 77', P.Alonso (T) 78'
Defensor Sp.-Peñarol 0-0
Huracán Buceo-Cerro 0-1 *Cano 70'*
Wanderers-Progreso 0-0
Danubio-Rentistas 1-0 *España 34'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**8**	4	4	0	0	11	4
Defensor Sp.	**8**	5	3	2	0	7	3
Central Esp.	**7**	5	3	1	1	7	5
Wanderers	**6**	4	2	2	0	5	2
Bella Vista	**6**	5	1	4	0	7	6
Huracán B.	**5**	5	2	1	2	7	4
Danubio	**5**	5	2	1	2	9	8
Cerro	**5**	5	2	1	2	5	5
Liverpool	**5**	5	1	3	1	3	4
El Tanque	**4**	5	1	2	2	4	6
Racing	**3**	5	0	3	2	2	6
Peñarol	**3**	5	0	3	2	4	9
Progreso	**2**	5	0	2	3	4	9
Rentistas	**1**	5	0	1	4	4	8

CILE

3. GIORNATA: Univ. de Chile-Palestino 6-0; Univ. Católica-Osorno 2-1; Everton-Colo Colo 1-0; Unión Española-Cobresal 2-1; Antofagasta-Cobreloa 1-0; O'Higgins-Wanderers 3-0; La Serena-Fernández Vial 2-0; Concepción-Coquimbo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Católica	**6**	3	3	0	0	10	3
La Serena	**6**	3	3	0	0	6	2
Antofagasta	**6**	3	3	0	0	4	0
Coquimbo	**5**	3	2	1	0	4	2
Univ. de Chile	**4**	3	2	0	1	9	3
Concepción	**4**	3	2	0	1	6	2
O'Higgins	**4**	3	2	0	1	6	3
Unión Esp.	**3**	2	1	1	0	4	3
Everton	**3**	3	1	1	1	2	2
Colo Colo	**2**	2	1	0	1	3	2
Osorno	**2**	3	1	0	2	4	8
Palestino	**1**	3	0	1	2	2	9
Cobreloa	**0**	3	0	0	3	2	5
Fernández V.	**0**	3	0	0	3	1	5
Cobresal	**0**	3	0	0	3	2	7
Wanderers	**0**	3	0	0	3	3	12

☐ **Due fratelli** sedevano sulle panchine delle finaliste della Coppa di Scozia: Tommy McLean su quella del Motherwell vincitore, Jim McLean su quella del Dundee United sconfitto.

☐ **Juan Carlos,** centrocampista dell'Atlético Madrid, ha firmato per il Barcellona: il passaggio del giocatore al club azulgrana ha provocato le ire di Jesus Gil, presidente dei "colchoneros".

☐ **La Stella Rossa** dovrà giocare la prossima gara interna di Coppa dei Campioni in campo neutro: il suo terreno è stato squalificato a causa degli incidenti accaduti in occasione del match con il Bayern Monaco.

☐ **Tom Boyd,** capitano del Motherwell vincitore della Coppa di Scozia, ha firmato per cinque anni con il Chelsea: 800.000 sterline il costo del trasferimento.

ARGENTINA

13. GIORNATA
Rosario C.-Unión 0-0
Gimnasia-Huracán 1-0
Amato 27'
Ferrocarril-Argentinos Jrs 2-2
P.Hernández (A) 25' rig., Biazotti (F) 64', Pobersnik (F) 73', Ortega (A) 87'
Vélez S.-Platense 2-0
Zalazar 52', Gareca 72' rig.
Dep.Español-San Lorenzo 2-0
Parodi 24', Galván 89'
Lanús-Newell's O.B. 1-0
Villagran 35'
Racing Club-Mandiyú 2-0
Ruben Paz 76', C.García 80'
Chaco for Ever-Estudiantes 0-0
River Plate-Independiente 1-1
Silvani (R) 5', Leeb (I) 23'
Talleres-Boca Jrs 1-2
Latorre (B) 10', Graciani (B) 28', Ruiz Diaz (T) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	**22**	13	9	4	0	19	3
Racing Club	**20**	13	8	4	1	20	10
San Lorenzo	**17**	13	7	3	3	18	11
Independiente	**17**	13	5	7	1	14	7
Mandiyú	**17**	13	6	5	2	14	8
Newell's O.B.	**15**	13	5	5	3	17	9
Lanús	**15**	13	5	5	3	12	10
Huracán	**13**	13	4	5	4	11	11
Vélez S.	**13**	13	5	3	5	16	17
River Plate	**13**	13	2	9	2	14	15
Estudiantes	**12**	13	4	4	5	13	12
Unión	**12**	13	2	8	3	13	17
Gimnasia	**11**	13	3	5	5	13	18
Talleres	**10**	13	4	2	7	17	21
Platense	**10**	13	1	8	4	5	13
Argentinos Jrs	**9**	13	2	5	6	16	22
Chaco for Ever	**9**	13	1	7	5	10	16
Rosario C.	**9**	13	2	5	6	9	18
Dep.Español	**8**	13	2	4	7	14	19
Ferrocarril	**8**	13	0	8	5	6	14

MARCATORI: **7 reti:** Batistuta (Boca Jrs), C.García (Racing); **6 reti:** Latorre (Boca Jrs).

VENEZUELA

27. GIORNATA: Caracas FC-ULA Mérida 0-0; Maracaibo-Maritimo 2-1; Mineros-Anzoátegui 2-0; Trujillanos-Minerven 2-1; Dep. Táchira-Dep. Italia 2-1; Dep. Lara-Portuguesa 1-0; Monagas-Valencia 2-1; Estudiantes-Atl. Zamora 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**33**	27	12	9	6	41	21
Mineros	**33**	27	12	5	8	41	27
ULA Mérida	**33**	26	11	11	4	32	28
Atl. Zamora	**32**	27	11	10	6	35	24
Caracas FC	**30**	27	10	10	7	30	28
Dep. Táchira	**29**	26	11	7	8	37	22
Dep. Lara	**29**	27	9	11	7	29	24
Minerven	**27**	27	9	9	9	25	19
Estudiantes	**27**	27	9	9	9	25	26
Trujillanos	**27**	27	11	5	11	24	30
Dep. Italia	**25**	27	7	11	9	23	29
Monagas	**24**	26	7	10	9	26	32
Anzoátegui	**23**	27	9	5	13	23	32
Portuguesa	**23**	27	7	9	11	24	35
Maracaibo	**18**	27	8	2	17	27	35
Valencia	**17**	27	7	3	17	29	53

☐ **Zico** ha firmato un accordo per giocare dal prossimo agosto con il Sumimoto Metal, formazione del campionato giapponese. La squadra fa parte della sezione sportiva della medesima compagnia di acciai, la quarta del Paese.

BRASILE

19. GIORNATA
Vasco-Atl.Mineiro 1-1
Gérson (A) 13' rig., Zé do Carmo (V) 81'
Botafogo-Grêmio 3-1
Piqué (B) 9' e 47', Chiquinho (G) 51' rig., Bujica (B) 82'
Vitória-Fluminense 1-2
Júnior (V) 38', Pires (F) 52', Ezio (F) 72'
Sport Recife-Flamengo 2-1
Júnior (S) 20' aut., Moura (S) 53', Marcelinho (F) 74'
Corinthians-Náutico 1-0
Neto 12'
Portuguesa-Bahia 1-0
Eder 21'
Cruzeiro-Palmeiras 2-0
Nonato 73', Boiadeiro 86'
Inter P.A.-Sao Paulo 1-0
Alex 78'
Goiás-Santos 3-0
Cacau 34' e 77', Túlio 42'
Atl.Paranaense-Bragantino 1-2
Silvio (B) 9' e 36', Moreno (A) 20'
RECUPERI
Botafogo-Bahia 0-0
Santos-Portuguesa 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**26**	19	11	4	4	26	14
Bragantino	**26**	19	9	8	2	27	14
Fluminense	**24**	19	10	4	5	28	19
Atl.Mineiro	**24**	19	8	8	3	29	19
Corinthians	**24**	19	8	8	3	23	17
Palmeiras	**22**	19	7	8	4	20	19
Inter P.A.	**20**	19	5	10	4	19	16
Santos	**19**	19	7	5	7	23	20
Portuguesa	**19**	19	5	9	5	14	15
Vasco	**19**	19	4	11	4	22	26
Flamengo	**19**	19	7	5	7	20	24
Botafogo	**18**	19	6	6	7	19	21
Bahia	**18**	19	5	8	6	16	18
Goiás	**17**	19	6	5	8	27	24
Náutico	**17**	19	7	3	9	19	25
Cruzeiro	**16**	19	5	6	8	23	28
Atl.Paranaen.	**15**	19	5	5	9	27	29
Sport Recife	**13**	19	4	5	10	15	30
Grêmio	**12**	19	3	6	10	15	24
Vitória	**12**	19	3	6	10	17	27

MARCATORI: **15 reti:** Paulinho (Santos); **14 reti:** Túlio (Goiás); **11 reti:** Charles (Cruzeiro), Neto (Corinthians).

N.B.: Grêmio e Vitória retrocedono in seconda divisione.

SEMIFINALI

Sao Paulo-Atlético Mineiro; Bragantino-Fluminense

SUDAMERICANO UNDER 17

Atroce beffa per la Nazionale uruguayana under 17, proprio sul filo di lana, nel match decisivo del Campionato sudamericano di categoria. Dopo aver battuto con il minimo punteggio il favorito Brasile, i ragazzi della "Celeste" - passati in vantaggio sull'Argentina con rete del capocannoniere Diego Pérez (25') - si sono fatti rimontare dagli avversari, andati a segno con Castellani su rigore (37') e Oliveri (72'). La vittoria contro il Cile (doppietta di Adriano) ha così consentito ai brasiliani di aggiudicarsi il torneo e la conseguente qualificazione al Mondiale under 17, che verrà giocato su campi toscani nella seconda metà del prossimo agosto. Una partecipazione comunque conquistata anche da Uruguay e Argentina, finite alle spalle della "piccola Seleçao".

FASE ELIMINATORIA

GRUPPO A: Argentina-Cile 2-1; Paraguay-Perù 2-2; Cile-Perù 3-0; Paraguay-Venezuela 2-0; Argentina-Perù 2-1; Cile-Venezuela 1-0; Paraguay-Cile 0-0; Argentina-Venezuela 1-0; Perù-Venezuela 4-0; Paraguay-Argentina 2-2. CLASSIFICA: **Argentina p.7; Cile (d.r. +3) e Paraguay (d.r. +2) 5; Perù 3; Venezuela 0.**GRUPPO B: Bolivia-Colombia 0-8; Brasile-Ecuador 5-2: Colombia-Ecuador 2-1; Uruguay-Bolivia 14-0; Brasile-Bolivia 6-0; Colombia-Uruguay 0-0; Bolivia-Ecuador 0-5; Uruguay-Brasile 1-0; Uruguay-Ecuador 1-1; Brasile-Colombia 3-0. CLASSIFICA: **Uruguay e Brasile p.6; Colombia 5; Ecuador 3; Bolivia 0.**

GIRONE FINALE

RISULTATI: Argentina-Brasile 1-2; Cile-Uruguay 1-1; Argentina-Cile 0-0; Uruguay-Brasile 1-0; Brasile-Cile 2-1; Argentina-Uruguay 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**4**	3	2	0	1	4	3
Argentina	**3**	3	1	1	1	3	3
Uruguay	**3**	3	1	1	1	2	2
Cile	**2**	3	0	2	1	2	3

MARCATORI: **9 reti:** Diego Pérez (Uruguay).

COLOMBIA

SECONDA FASE

2. GIORNATA - GRUPPO A: Millonarios-Júnior 1-1; GRUPPO B: Quindio-Tolima 4-1; GRUPPO C: Cucuta-Pereira 1-1; GRUPPO D: DIM-Santa Fe 1-1; GRUPPO E: Bucaramanga-América 3-0.
CLASSIFICA GENERALE: **Bucaramanga e Santa Fe p.13; Millonarios, Júnior e DIM 12; Dep. Cali 10; Quindio, Nacional, América e Caldas 9; Sporting, Pereira 8; Unión Magdalena 7; Tolima 6; Cucuta 4.**

N.B.: la classifica è comprensiva degli incontri di entrambe le fasi sinora disputate.

☐ **Gary Mabbutt,** capitano del Tottenham, è stato operato di ernia subito dopo la vittoriosa finale di Coppa d'Inghilterra.

☐ **Il brasiliano Sorato** potrebbe passare, il prossimo anno, all'Español di Barcellona: prenderebbe il posto del deludente bulgaro Nasko Sirakov.

MARTINI BIANCO
VIVERE NEL SOLE
Concorso
MARTINI RACING
Due Lancia Delta Integrali da vincere con la favolosa estrazione finale del grande Concorso Martini Racing. E ancora 6000 prestigiosi premi in palio con estrazioni mensili fino al 30 novembre 1991: orologi Tissot, "kit guida" con guanti e occhiali, tute training, borse sportive, tutti firmati Martini Racing. Partecipa al grande Concorso Martini Racing spedendo la parte superiore del tappo entro il 31 ottobre 1991 a Concorso Martini Racing C.P. 10532 - 20185 Milano, indicando nome, cognome e indirizzo.
D.M. n. 4/10822 del 25/1/1991
MARTINI
BIANCO
MARTINI
MARTINI
BIANCO
MARTINI & ROSSI
IVLAS S.p.A.
TORINO
MARTINI
Martini, Martini Racing, M & R are registered Trade Marks.

COLPO DI EUGENIO

Con sei punti di vantaggio sulla quinta, il Verona di Fascetti conquista (anche grazie alla classifica avulsa) la Serie A. Bene il Padova, resiste l'Ascoli

di Matteo Dalla Vite

Ormai è ufficiale: se Casagrande la mette dentro, l'Ascoli va in Paradiso. Altrimenti, sono «cavolacci» amari con tanto di addii ai sogni più o meno sognati. È forse la chiave più semplice, e magari banale, per leggere il cammino tortuoso dei bianconeri: tutte le volte che il brasiliano ha segnato, le (notevoli) pecche dei marchigiani sono (apparentemente) svanite. Viceversa, quando il suo «coma» è sembrato irreversibile, per gli ascolani è stata notte fonda. Così è stato per l'impennata di metà stagione, così è stato per quel momento in cui all'Ascoli nessuno dava una- speranza-una. Volente o nolente, insomma, Sonetti vive sui riccioli di Casagrande, e tutto il resto sembra un puro optional. Tutto ciò era ufficioso e di comodo, ora non più. Ora che si tirano le somme, infatti, l'Ascoli si ritrova ad un passo dalla detronizzazione e a quattro dalla promozione. Il Padova dai grandi solisti e dalla impeccabile e inesauribile forza atletica, rischia di superarla e di mettere a soqquadro un panorama che così composto dice e non dice. Col Foggia che si diverte ormai a passeggiare e con la Cremonese che pareggia comodamente a Brescia, il Verona teme il dispettuccio proprio dai biancoscudati, ma alla fine, calcolatore alla ma-

segue

Sopra (fotoBorsari), la gioia incontenibile di Albertini. Il Padova ha sconfitto la Reggina per 3-1

□ **Non vedo, non sento, non parlo.** In casa Udinese è «scoppiato» il caso dei premi partita scomparsi. O mai apparsi. Una piccola indagine ha evidenziato che su tre interpellati del club bianconero, uno dicesse il contrario degli altri due. Mah! Il diesse Mariottini, per esempio, ha asserito che i premi sono stati congelati dopo la sconfitta di Siderno con la Reggina. Giuliano Giuliani, invece, ha detto che non sono mai stati decisi nè tantomeno messe in piedi questioni del genere se non in caso di promozione acquisita. E Mattei, il terzo, ha affermato che *«la società, sinora, ha sempre pagato tutto: stipendi e premi»*. E allora, quale delle tre versioni è giusta? Mistero fitto, anche se, comunque, sarebbe facile vederla così. Punto primo: Mariottini, mister Bonekamp, vuol dimostrare alla squadra e all'opinione pubblica di saper usare il cosiddetto pugno di ferro. Punto secondo: Mattei «appoggia» la società perché non ne può più di restare a Udine e chiede tenacemente di essere ceduto (cosa che voleva già ad ottobre). Punto tre: Giuliani, solitamente, è il più sincero di tutti. La verità? Forse non c'è, ma conoscendo Pozzo (che ha ancora due miliardini e mezzo da dare a Mazza oltre ad altri debitucci) si potrebbe comunque arrivare ad una risposta...O no?

□ **Chi l'ha visto?** Un rigore sbagliato contro la sua ex squadra. Il rifiuto della panchina sperando poi nella clemenza di una società che lo ha accusato (non ufficialmente) di aver calciato fra le braccia di Riommi quel penalty che avrebbe potuto significare tanto. La storia recente di Beppe Catalano si racchiude qui. Da quel giorno (7 aprile) non ha più toccato la maglia amaranto perché escluso dalla rosa. E adesso, allora, che fa? È ad Agrigento, nella sua casa che comprò quando per due anni giocò nell'Akragas, perché è lì che vive e lavora la moglie, impiegata di banca. Forse si allena spesso, anche se ha abbandonato l'idea che Cenerentola possa richiamarlo: la società si è sentita troppo tradita. E ha cacciato via 1300 milioni. Convinta lei...

□ **Mikha balle!** A Vicenza sono convinti di avere in pugno Renzo Ulivieri. Che nega, e magari vorrebbe restare a Modena se riuscisse a salvarsi. In caso contrario è pronto un altro nome: Nicoletti, anche se è vincolato a Taranto da un biennale. Chi sarà il prossimo coach dell'Ascoli? Se va su e il Padova resta giù, Colautti; in caso contrario, anche Cacciatori è un nome da tener d'occhio, perché molto amico di Giordano cha ha un biennale e che non intende andarsene. Calciatori: Benetti (Ascoli) forse a Firenze (è cognato di Ranieri che però a Napoli non lo prende). Pergolizzi piace moltissimo al Bari come Aloisi. Il Toro è su Carnasciali (Brescia) e Tarantino (Barletta). Mikha al Verona? Probabilissimo. Fascetti vorrà come «secondo» Romano Mattè, uomo di fiducia di Paolo Borea. E allora il gioco è fatto...

Sopra e in alto a sinistra (fotoVilla), i gol di Lunini e Davide Pellegrini in Verona-Udinese 2-0. In alto a destra, Casagrande

SERIE B

segue

no, festeggia la promozione matematica. E allora tutte le attenzioni sono da rivolgere alla quarta poltrona: che oggi è dei marchigiani, capaci però di offrire tutto fuorché la solida garanzia di rimanerci a lungo. Hanno speso molto, i bianconeri, e hanno una condizione atletica palesemente in rosso che la dinamicità di una decimata Lucchese ha messo in chiara evidenza. Sonetti «sfoggiava» il tridente che con Zaini è diventato, spesso e volentieri, un confusionario poker. Solo quando Paci ha sfiorato l'1-1, dopo una traversa di Monaco, il buon Nedo ha tolto Giordano e messo Sabato per infoltire il centrocampo. Bella mossa, magari un po' ritardata. Un rigore discutibile, comunque, ha messo tutto a posto. Già, ma fino a quando...?

PRIME VISIONI

È finita per il Barletta e (in senso opposto) per il Verona. In entrambi i casi, le società hanno inevitabilmente inciso sulle sorti della squadra: da una parte hanno fatto alzare i tacchi a Esposito (e si son visti i risultati...), dall'altra non si sono fatti vedere per mesi e mesi dando la carica giusta per... risorgere. Ora, a Verona stanno tutti bene: Eros Mazzi, Paolo Vicentini, Bruno Ferretto e Flavio Zaninelli sono i nuovi padroni. Evviva. Sotto i colpi di Fascetti è crollata anche l'Udinese: la sua rimonta sembrava potesse arrivare al traguardo storico della A, e invece è andato tutto a rotoli. I motivi? Cattiva condizione

IL CAMMINO-PROMOZIONE: C'È CREMONESE-PADOVA

SQUADRA	PUNTI	36.	37.	38.
Verona	44	Lucchese	SALERNITANA	Taranto
Cremonese	40	PADOVA	Modena	AVELLINO
Ascoli	39	Salernitana	TARANTO	Reggiana
Padova	38	Cremonese	BARLETTA	Lucchese
Lucchese	36	VERONA	Brescia	PADOVA
Udinese	35	TRIESTINA	Messina	MODENA
Reggiana	35	BRESCIA	Triestina	ASCOLI

VOLATA SALVEZZA: E ADESSO TREMA LA SALERNITANA

SQUADRA	PUNTI	36.	37.	38.
Pescara	32	AVELLINO	Foggia	TRIESTINA
Modena	32	Reggina	CREMONESE	Udinese
Cosenza	32	Barletta	ANCONA	Salernitana
Salernitana	31	ASCOLI	Verona	COSENZA
Reggina	29	MODENA	Avellino	FOGGIA
Triestina	29	Udinese	REGGIANA	Pescara
Barletta	27	COSENZA	Padova	BRESCIA

atletica, una difesa che troppo spesso ha traballato, schemi interpretati non sempre alla perfezione e un attacco che ha vissuto solo sulle sfuriate di Balbo. Nel momento più caldo e vivo del campionato, i bianconeri non hanno tirato le somme, sfiancati da una resurrezione reputata spesso possibile. O quasi. Stesso discorso, rimonta a parte, per la Reggiana e opposto per il Padova. Che risorge alla grande frantumando gli ultimi sogni della Reggina e alimentando il terrore dell'Ascoli. Per dinamicità e convinzione, i veneti hanno tutto per poter abbordare la A. Domenica sarà la giornata della verità: i marchigiani vanno a Salerno e voleranno «coltelli»; i biancoscudati a Cremona, e potrebbe succedere veramente di tutto. E il bello della B non finisce mai...

IL BELLO DEL S. VITO

La lotta per non cadere in... disgrazia è un calderone dalle tante ipotesi e dai mille quesiti. A tre giornate dalla fine, Salernitana, Reggina, Triestina e Barletta sembrano deputate a lasciare i cadetti. E in effetti, non vediamo altre compagini «degne» del declassamento. Il Cosenza affonda la Reggiana e dimostra di avere idee chiare e tanta convinzione nei propri (eccellenti) mezzi; il Modena e il Pescara fanno insieme un bel passettino in avanti senza stupire né deludere più del lecito; Avellino e Brescia restano al di sopra di ogni sospetto. Salernitana e Pescara avranno il vantaggio di giocare due dei tre incontri in casa. Il Modena andrà a Reggio Calabria, riceverà la Cremonese e poi volerà per Udine; il Cosenza si troverà di fronte Barletta, Ancona e Salernitana. Una botta di conti la possono fare tutto con una certa approssimazione, ma molto lascia pensare che i quattro posti finali saranno quelli di adesso. Non ci resta altro che vedere e aspettare per credere.

m. d. v.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(34. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Antonioli** (Modena)	6,52
	Mannini (Pescara)	6,44
2	**Gualco** (Cremonese)	6,38
	Porro (Foggia)	6,32
3	**Codispoti** (Foggia)	6,39
	Benarrivo (Padova)	6,33
4	**Manicone** (Foggia)	6,47
	Rossi E. (Verona)	6,29
5	**Pascucci** (Lucchese)	6,29
	Sensini (Udinese)	6,28
6	**Montanari** (Lucchese)	6,41
	Zanoncelli (Padova)	6,32
7	**Signori** (Foggia)	6,48
	Di Livio (Padova)	6,28
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,55
	Albertini (Padova)	6,35
9	**Baiano** (Foggia)	6,60
	Casagrande (Ascoli)	6,49
10	**Barone** (Foggia)	6,49
	Bergamo (Modena)	6,43
11	**Pellegrini** (Verona)	6,41
	Rambaudi (Foggia)	6,38
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,45
2	**Boemo**	6,39
3	**Guidi**	6,28
4	**Boggi**	6,18
5	**Bazzoli**	6,17

DOMENICA IN

1 ***Demetrio* *ALBERTINI* (4)** *Padova*

Il ragazzino targato Milan, ha classe da sfoggiare e colpi insuperabili. Con la Reggina prende (come al solito) in mano la squadra e piazza un doppio importantissimo. Baby-boom!

2 ***Walter* *CASAGRANDE* (7)** *Ascoli*

Repetita iuvant: quando fa il diavolo a quattro son dolori per tutti; quando non ne becca una son dolori suoi e di Sonetti. Il promesso sposo granata è l'unica àncora di... promozione.

3 ***Igor* *PROTTI* (4)** *Messina*

Si sveglia nel momento topico della stagione sollevando un Messina dal «torbido» passato e dall'incerto futuro. Ha fiuto da vendere, ma dove lo ha nascosto per tutto il torneo...?

4 ***Giuseppe* *COMPAGNO*** *Cosenza*

Stantuffa sulla fascia destra con generosità offrendo spunti notevoli e creando non poca apprensione per il dirimpettaio. Ritrova la gioia del gol: forse il più importante della stagione.

5 ***Ernesto* *CALISTI*** *Verona*

Si occupa di Marronaro (quando raramente lo impensierisce) e sulla fascia destra mette in scena una delle sue migliori partite. Al. Orlando (non uno qualunque) rimane inebetito...

6 ***Gianluca* *RIOMMI*** *Triestina*

È costretto a capitolare contro Ceramicola ma poi si erge a protagonista di una partita da ultimissima spiaggia. Vola da destra a sinistra e rinvigorisce il sogno. Impossibile?

7 ***Massimiliano* *ROSA*** *Padova*

La Juventus lo ha prestato al Padova a novembre, dopo una brevissima parentesi a Cagliari. Nel cuore di una difesa già forte, rappresenta un punto fermo da tenere in considerazione.

8 ***Gualtiero* *GRANDINI*** *Foggia*

Sfortunato, anzi sfortunatissimo. L'anno scorso bloccato dal menisco, quest'anno da problemi alla schiena. Merita grande fiducia e i palcoscenici che il Foggia si è conquistato alla grande.

DOMENICA OUT

Lorenzo* *MARRONARO *Udinese*

L'istantanea di una stagione nata... morta è quel gol già fatto ricacciato fuori. Balbo scavalca Gregori con un colpo di testa e lui, di punta, devìa la traiettoria del pallone indirizzato in rete. Pochi gol , tanto fumo, molte cavalcate a vuoto: la sua «orrida» stagione finisce qui. Si spera...

***Adriano* *BUFFONI* (5)** *All. Udinese*

Dopo il match col Verona ha detto: *«Questa partita è lo specchio del campionato dell'Udinese, di un'Udinese partita penalizzata sotto tanti aspetti. E non mi riferisco al -5»*. A Marchesi fischiano le orecchie. Va bene che è arrivato a un passo dalla storia, ma non pensavamo vincesse l'Oscar dello «Scaricabarile»!

RISULTATI

35. giornata 26-5-91

Ascoli-Lucchese 2-0
Avellino-Ancona 1-0
Brescia-Cremonese 0-0
Cosenza-Reggiana 2-1
Foggia-Taranto 1-0
Messina-Barletta 3-0
Modena-Pescara 0-0
Padova-Reggina 3-1
Triestina-Salernitana 2-1
Verona-Udinese 2-0

PROSSIMO TURNO

36. giornata 2-6-91
ore 16.30

Ancona-Foggia (0-2)
Barletta-Cosenza (1-1)
Cremonese-Padova (1-0)
Lucchese-Verona (1-0)
Pescara-Avellino (0-0)
Reggiana-Brescia (2-1)
Reggina-Modena (0-0)
Salernitana-Ascoli (0-0)
Taranto-Messina (0-0)
Udinese-Triestina (1-1)

MARCATORI

21 reti: Casagrande (6 rigori) (Ascoli).
20 reti: Baiano (5) (Foggia).
19 reti: Balbo (2) (Udinese).
14 reti: Ravanelli (1) (Reggiana), Marulla (5) (Cosenza).
13 reti: Rambaudi (Foggia).
11 reti: D. Pellegrini (Verona), Signori (Foggia), Dezotti (2) (Cremonese), Tovalieri (2) (Ancona), Pasa (3) (Salernitana), Galderisi (6) (Padova).
10 reti: Paci (3) (Lucchese).
9 reti: M. Pellegrini (Modena), Pistella (1) (Barletta), Scarafoni (2) (Triestina), Simonini (1) (Reggina), Prytz (4) (Verona).
8 reti: Ganz (Brescia), Zannoni (4) (Taranto).
7 reti: Cambiaghi e Protti (Messina), Lunini (Verona), Morello (Reggiana), Cinello (2) (Avellino), Nitti (2) (Modena).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Riommi** (Triestina)
2) **Calisti** (Verona)
3) **Grandini** (Foggia)
4) **Manicone** (Foggia)
5) **Favero** (Verona)
6) **Marcato** (Ascoli)
7) **Compagno** (Cosenza)
8) **Casagrande** (Ascoli)
9) **Protti** (Messina)
10) **Albertini** (Padova)
11) **Chiorri** (Cremonese)
All. **Fascetti** (Verona)

LA CLASSIFICA DOPO LA 35. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGL.	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Foggia	48	35	20	8	7	60	30	—5	18	14	3	1	41	10	17	6	5	6	19	20
Verona	44	35	15	14	6	42	27	—9	18	12	5	1	25	6	17	3	9	5	17	21
Cremonese	40	35	12	16	7	27	20	—12	17	9	7	1	20	10	18	3	9	6	7	10
Ascoli	39	35	12	15	8	42	28	—14	18	11	6	1	33	9	17	1	9	7	9	19
Padova	38	35	12	14	9	35	30	—15	18	9	6	3	23	10	17	3	8	6	12	20
Lucchese	36	35	8	20	7	25	27	—16	17	5	11	1	15	10	18	3	9	6	10	17
Udinese	35	35	13	14	8	49	39	—12	17	10	7	0	32	13	18	3	7	8	17	26
Reggiana	35	35	11	13	11	45	39	—17	17	8	7	2	30	15	18	3	6	9	15	24
Ancona	34	35	10	14	11	35	40	—18	17	7	7	3	24	17	18	3	7	8	11	23
Taranto	34	35	9	16	10	26	31	—18	17	7	7	3	16	13	18	2	9	7	10	18
Messina	34	35	9	16	10	31	42	—19	18	7	10	1	19	9	17	2	6	9	12	33
Brescia	33	35	8	17	10	25	29	—20	18	7	9	2	17	8	17	1	8	8	8	21
Avellino	33	35	11	11	13	26	35	—20	18	9	6	3	19	11	17	2	5	10	7	24
Pescara	32	35	8	16	11	31	29	—20	17	7	5	5	20	14	18	1	11	6	11	15
Modena	32	35	9	14	12	33	34	—21	18	7	7	4	23	14	17	2	7	8	10	20
Cosenza	32	35	9	14	12	34	47	—21	18	9	8	1	20	8	17	0	6	11	14	39
Salernitana	31	35	5	21	9	25	37	—21	17	4	12	1	16	13	18	1	9	8	9	24
Reggina	29	35	7	15	13	26	31	—23	17	7	7	3	18	9	18	0	8	10	8	22
Triestina	29	35	7	15	13	30	37	—24	18	5	12	1	22	13	17	2	3	12	8	24
Barletta	27	35	8	11	16	25	40	—25	17	8	5	4	17	10	18	0	6	12	8	30

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■	2-0	0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1	3-2	1-1	0-0	3-0	1-0	2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0	0-0	5-2	2-0	5-1	3-0	1-2	0-0	2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	1-1
Avellino	1-0	1-1	■	3-1	1-0	0-0	1-0	1-2	1-1	2-0	1-0	2-1	0-0	1-2		0-0	1-3	0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■			0-1	1-0	2-0	4-0	0-1	1-1	0-0	0-0	2-1	0-0	1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1	0-0	0-0		1-0	0-0	0-0	1-1	1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	1-1
Cosenza		1-1	0-0	1-1	0-0	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-0	2-0	1-1	2-1	0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese	1-0	1-0		2-2	1-0	2-1	■	2-0	1-0	0-0	2-0		1-1	1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	1-1
Foggia	2-0	2-1	5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0	1-1		2-1	1-1	4-0	1-0	5-1	2-2	1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1	2-0	■	0-0	1-1		0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1	3-0	0-0	2-2	0-0	0-2	0-0	■	0-0	2-0	1-0	1-0	2-0	1-1	0-0	1-0		3-1
Modena	0-0	1-2	3-1	1-0	1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0	0-0	0-2	0-0	3-0	2-0	3-0	1-1	2-2
Padova	1-2	1-0	1-0		0-1	3-0	0-1	0-0	0-0	5-1	1-1	■	1-0	3-1	3-1	1-1	0-0	1-0	2-1	0-0
Pescara	1-2	0-0		3-0	2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2	2-2	■	2-0	1-0	1-1	1-3		2-2	0-1
Reggiana	1-2		0-0	2-1		7-4	0-0	1-2	2-2	4-1	1-0	2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina	1-1	0-0	2-0	2-0	3-0	0-0	1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0	1-2	2-1	0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-3	1-1	2-0	■	0-0	2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0	1-1	1-0	2-1	1-0	0-2	0-1		2-2	0-1	0-0	1-0	1-0	1-1	■		1-1	
Triestina	5-0	0-0	2-1	2-0	1-1	2-2	0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0	2-1	1-1	■	1-1	1-1
Udinese	0-0	1-0	0-0	1-0	2-2	4-0	1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona	2-0	4-0	1-0	0-0	1-1	1-0	2-0	2-1	0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1	1-0		2-1	1-1	2-0	■

SERIE B LE PAGELLE

Ascoli 2 - Lucchese 0

ASCOLI: Lorieri 6, Aloisi 5,5, Pergolizzi 6,5, Enzo 5, Benetti 6, Marcato 6,5, Cvetkovic 7, Casagrande 6,5, Giordano 5 (67' Sabato 6), Cavaliere 6,5, Zaini 6,5 (87' Bernardini n.g.). 12 Bocchino, 13 Mancini, 16 Spinelli.

Allenatore: Sonetti 6.

LUCCHESE: Pinna 5,5, Vignini 6, Ferrarese 5,5, Baraldi 6, Monaco 6, Montanari 6, Di Stefano 5,5, (46' Simonetta 6,5), Landi 5,5, Paci 6, Castagna 6, Rastelli 6. 12 Quironi, 14 Barsotti, 15 Forno, 16 Fortini.

Allenatore: Orrico 6,5.•

Arbitro: Pairetto di Nichelino 7.

Marcatori: 24' (rig.) e 90' Casagrande.

Ammoniti: Monaco, Rastelli, Aloisi, Benetti e Cavaliere.

Espulsi: Landi.

Avellino 1 - Ancona 0

AVELLINO: Brini 6,5, Vignoli 6, Parpiglia 6, Celestini 7, Miggiano 6,5, Piscedda 6, Voltattorni 6 (81' Ferrario n.g.), Fonte 6,5, Cinello 5,5 (62' Campistri 6,5,), Gentilini 6, Sorbello 6. 12 Grieco, 14 Avallone, 15 Ramponi.

Allenatore: Oddo 6,5.

ANCONA: Nista 6, Fontana 6, Lorenzini 6, Minaudo 6,5, Deogratias 6, Bruniera 6, Vecchiola 6, De Angelis 6,5, Tovalieri 6 (56' Messersi 6), Ermini 6, Bertarelli 5. 12 Rollandi, 13 Cucchi, 14 Turchi, 16 Di Carlo.

Allenatore: Guerini 6.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6.

Marcatore: 69' Campistri.

Ammoniti: Miggiano, Ermini, Gentilini, Campistri e De Angelis.

Espulsi: nessuno.

Brescia 0 - Cremonese 0

BRESCIA: Zaninelli 6, Carnasciali 6,5, Rossi 6 (49' Masia 6), De Paola 6, Flamigni 6,5, Citterio 6, Merlo 6,5, Masolini 6, Giunta 6, Valoti 7, Ganz 5,5. 12 Gamberini, 14 Prandelli, 15 Quaggiotto, 16 Serioli.

Allenatore: Bolchi 6.

CREMONESE: Rampulla 6, Bonomi 6,5, Favalli n.g. (27' Garzilli 6), Piccioni 6,5, Montorfano 6, Verdelli 6, Giandebiaggi 5,5, Ferraroni 6, Dezotti 6, Maspero 6, Chiorri 6,5. 12 Violini, 13 Marcolin, 15 Iacobelli, 16 Neffa.

Allenatore: Giagnoni 6,5.

Arbitro: Lanese di Messina 6.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 2 - Reggiana 1

CONSENZA: Vettore 7, Marino 5, Napolitano 6,5, Catena 6, Di Cintio 5,5, Storgato 6, Compagno 7 (89' Galeano n.g.), Aimo 6,5, Marulla 5,5, Biagioni 6, Coppola 4,5 (67' Gazzaneo n.g.). 12 Tontini, 13 Tramezzani, 15 Bianchi.

Allenatore: Reja 6.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6, Villa 6, Daniel 6,5, De Agostini 6,5, Zanutta 5, Bergamaschi 6, Melchiori 6, Morello 7, Lantignotti 5,5, Ravanelli 5,5 (70' Ferrante n.g.). 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Dominissini, 15 Galassi.

Allenatore: Marchioro 6.

Arbitro: Frigerio di Milano 6.

Marcatori: 45' Aimo, 49' Compagno, 73' Morello.

Ammoniti: Bergamaschi, Compagno, Di Cintio, Marino, Vettore e Lantignotti.

Espulsi: De Vecchi.

Foggia 1 - Taranto 0

FOGGIA: Mancini 6,5, List 6, Grandini 7, Manicone 7, Bucaro 6, Napoli 6,5, Rambaudi 7,5, Porro 6, Baiano 7, Barone 6,5, Signori 7. 12 Zangara, 13 Codispoti, 14 Lopolito, 15 Caruso, 16 Ardizzone.

Allenatore: Zeman 7.

TARANTO: Spagnulo 7,5, Bellaspica 6, D'Ignazio 5, Evangelisti 4,5, Brunetti 6, Zaffaroni 6, Giacchetta 5, Raggi 5,5, (62' Insanguine 5), Clementi 6,5, Zannoni 6,5, Agostini 5 (73' Filardi n.g.). 12 Piraccini, 13 Fedele, 15 Avanzi.

Allenatore: Nicoletti 6.

Arbitro: Merlino di Torre Annunziata 6.

Marcatore: 50' Rambaudi.

Ammoniti: Manicone e Zannoni.

Espulsi: nessuno.

Messina 3 - Barletta 0

MESSINA: Abate 6, De Trizio 6, Miranda 6, Ficcadenti 6, Schiavi 6 (65' Bronzini 6), Pace 6, Cambiaghi 6, Bonomi 6, Muro 5,5, Breda 6,5, Protti 6,5, (88' Amato n.g.). 12 Dore, 15 Puglisi, 16 Onorato.

Allenatore: Ruisi 6.

BARLETTA: Bruno 5, Farris 5, Gabrieli 5, Strappa 5,5, Tarantino 5, Sottili 6 (53' Antonaccio 6), Signorelli 5 (36' Lanotte 5,5), Gallaccio 6, Pistella 6, Consonni 5,5, Bolognesi 5,5, 12 Misefori, 15 Ceredi, 16 Fino.

Allenatore: Clagluna 6.

Arbitro: Guidi di Bologna 6.

Marcatori: 8' e 12' Protti, 77' Cambiaghi.

Ammonito: Miranda.

Espulsi: nessuno.

Modena 0 - Pescara 0

MODENA: Antonioli 6, Marsan 5, De Rosa 5, Bosi 5,5, Moz 6,5, Torrisi 5,5, Nitti 6, Bergamo 6, Zannone 5,5 (57' Cappellacci 5,5), Pellegrini 5,5, (87' Sacchetti n.g.), Brogi 6. 12 Meani, 13 Chiti, 16 Dionigi.

Allenatore: Ulivieri 6.

PESCARA: Mannini 7, Destro 6, Camplone 6, Zironelli 6, Righetti 6, Ferretti 6, Martorella 6 (55' Bivi 5,5), Fioretti 6, Edmar 5, Zago 5 (45' Gelsi 5,5), Baldieri 5. 12 Gnoli, 13 Armenise, 15 Caffarelli.

Allenatore: Galeone 6.

Arbitro: Cesari di Genova 6,5.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Padova 3 - Reggina 1

PADOVA: Bistazzoni 6,5, Murelli 6, Benarrivo 6,5, Zanoncelli 6, Ottoni 6 (41' Rosa 6,5), Longhi 6,5, Di Livio 6, Nunziata 6,5, Galderisi 6, Albertini 7,5, Putelli 6 (74' Ruffini n.g.). 12 Dal Bianco, 13 Parlato, 16 Rizzolo.

Allenatore: Colautti 6,5.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Gnoffo 6, Tedesco 6,5, Bernazzani 6,5, Fimognari 5,5, Simonini 5,5 (66' Carbone 6), Scienza 6, La Rosa 6, Poli 5,5, Soncin 5 (83' Campolo n.g.). 12 Torresin 15 Maranzano, 16 Granzotto.

Allenatore: Cerantola 6.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6.

Marcatori: 17' Soncin, 35' Albertini, 65' Rosa, 76' Albertini.

Ammoniti: Gnoffo, Scienza, Rosa e Benarrivo.

Espulsi: nessuno.

Triestina 2 - Salernitana 1

TRIESTINA: Riommi 7,5, Donadon 6, Picci 7, Cerone 5, Corino 6, Consagra n.g., Marino 6 (60' Trombetta n.g.), Conca 6, Scarafoni 6,5, Urban 7 (83' Di Rosa n.g.), Luiu 6,5. 12 Brunner, 14 Terraciano, 16 Rotella.

Allenatore: Veneranda 6,5.

SALERNITANA: Battara 6,5, Di Sarno 6,5 , Rodia 6 (87' Zennaro n.g.), Pecoraro 6, Ceramicola 8, Della Pietra 6, Carruezzo 7,5, Amato 5,5 (76' Donatelli n.g.), Pasa 6, Gasperini 7, Ferrara 6. 12 Efficie, 15 Martini, 16 Juriano.

Allenatore: Ansaloni 6.

Arbitro: Cornieti di Forlì 7.

Marcatori: 14' Ceramicola, 34' Picci, 74' Scarafoni (rig.).

Ammoniti: Ceramicola, Ferrara, Conca, Picci, Trombetta e Scarafoni.

Espulsi: Consagra e Di Sarno.

Verona 2 - Udinese 0

VERONA: Gregori 5, Calisti 7,5, Polonia 7, Pusceddu 6,5, Favero 6,5, Rossi 6,5, Pellegrini 6,5, Acerbis 6,5, Magrin 6,5 (78' Icardi n.g.), Prytz 6,5, Fanna 6,5 (69' Lunini 6). 12 Martina, 13 Cucciari, 14 Gritti.

Allenatore: Fascetti 7.

UDINESE: Giuliani 7,5, Oddi n.g. (5' Susic 6), Vanoli 6, Sensini 7,5, Lucci 6,5, Orlando Al. 5,5, Mattei 6,5, Rossitto 6,5, (73' Pagano n.g.), Balbo 7, Orlando An. 7, Marronaro 4, 12 Battistini, 13 Cavallo, 15 Negri.

Allenatore: Buffoni 5.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5.

Marcatori: 14' Pellegrini. 90' Lunini.

Ammoniti: Marronaro, Mattei, Fanna e Rossitto.

Espulsi: Vanoli.

BILANCIO IN BARI

I pugliesi «vendicano» la sconfitta interna dell'andata espugnando il campo della Roma con un gol di Andrisani

Nella quarta giornata della seconda fase, il Torino, prima forza del girone 1, ringrazia il Monza che gli consente la quasi certezza di essere finalista in anticipo. Cede invece la Cremonese. Ma è il gruppo 2 quello delle sorprese, col Bari che si è preso la rivincita dell'andata, vincendo sul campo della Roma e appaiandola in classifica, mentre la Lodigiani balza in testa infierendo sul Cosenza, grazie soprattutto al poker di Davide Di Nicola, che giunge a quota 19 gol. È un gruppo interessante, questo del centro-sud, con una sola squadra tagliata fuori (Cosenza) e tre prontissime al «rush» finale. Le reti della quarta giornata sono 10 con una media-gara di 2,50: il totale è ora di 42. In Cremonese-Monza, vanno a segno Radice, Erba (ospiti) e Gallina. Il gol granata di Empoli-Torino (0-1) è di Pancaro; quello pugliese di Roma-Bari (0-1) di Andrisani, mentre la «cinquina» secca della Lodigiani porta la firma del bomber Davide Di Nicola (poker) e Di Battista. Solo la squadra di Bazzarini (miglior attacco) ha fatto rispettare il fattore-campo, mentre le viaggianti hanno raccolto 6 punti su 8. Nella classifica cannonieri di seconda fase, Davide Di Nicola vola a quota 6, mentre a 3 sono Sipari (Lodigiani) e Scarchilli (Roma). Con 2 reti, Cicchetti e Maini (un rigore) della Roma. Un gol per Alfonso, Andrisani, Caggianelli, Di Bari e Lo Re (Bari), Dima (Cosenza), Cabrini, Gallina, Mariani e Pirri (Cremonese), Cianci e Montella (Empoli), Di Battista, Loreti e Plini (Lodigiani), Erba e Radice (Monza), Anastasi, Candido e Rossi (Roma), Albino, Carlone, Cois, Mezzanotti e Pancaro (Torino). Un'autorete di Terni (Monza).

A destra, Andrisani del Bari: gol decisivo alla Roma. A sinistra, Davide Di Nicola della Lodigiani: il superbomber del campionato ha segnato quattro reti al Cosenza

Il calcio primavera propone un appuntamento interessante anche a fine giugno. È stata presentata lunedì la settima edizione del torneo «Carlo Beretta», che si terrà dal 24 al 29 del prossimo mese negli stadi di Rezzano, Nave e Lumezzane (Brescia). Parteciperanno il Milan, l'Inter, la Juventus, il Torino, il Monza, l'Atalanta, il Brescia e la Cremonese.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE
(dopo la 1. di ritorno)

GIRONE 1: Cremonese-Monza 1-2; Empoli-Torino 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**7**	4	3	1	0	6	1
Cremonese	**4**	4	1	2	1	4	3
Monza	**4**	4	1	2	1	2	3
Empoli	**1**	4	0	1	3	2	7

GIRONE 2: Lodigiani-Cosenza 5-0; Roma-Bari 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani	**6**	4	2	2	0	12	3
Roma	**5**	4	2	1	1	10	2
Bari	**5**	4	2	1	1	5	4
Cosenza	**0**	4	0	0	4	1	19

GLI SPAREGGI DELL'INTERREGIONALE

C'È UNA JUVE CHE VINCE

Risultati: Pistoiese*-Russi 0-0; Brescello-Aosta* 1-3; Cerveteri*-Giorgione 7-6 (dopo i calci di rigore); Colligiana-Avezzano* 1-1; Gangi-Matera* 0-0; Juve Stabia*-Benevento 2-0. *N.B.:* con l'asterisco le squadre classificate.

Il secondo turno degli spareggi ha proposto innanzi tutto il clamoroso successo dell'Aosta in casa del Brescello. Dopo il 2-2 dell'andata, gli emiliani pensavano che il più fosse fatto; inoltre, al termine del primo tempo del ritorno conducevano per 1-0 grazie al solito Talignani. Invece nel secondo tempo dall'11' al 17' gli ospiti hanno segnato con Ferretti, Pistillo e Ramundo su rigore, realizzando la più grossa sorpresa di questi spareggi. Nelle altre gare da registrare il tranquillo 0-0 della Pistoiese con il Russi. I toscani, vittoriosi all'andata per 1 a 0, tornano dopo tre stagioni in C2. A Cerveteri i padroni di casa hanno invece ottenuto per la prima volta il passaporto per il calcio professionistico superando per 7-6 dopo i calci di rigore i veneti del Giorgione. In 120 minuti nessuna delle due squadre è stata capace di segnare una rete. A Colle Val d'Elsa, in festa invece i tifosi dell'Avezzano. La loro squadra, dopo il successo per 2-0 all'andata, ha tremato ad inizio ripresa dopo il vantaggio della Colligiana con Frediani. I marsicani però hanno tenuto bene e addirittura al '92 hanno pareggiato con Pellegrini. In festa anche i tifosi del Matera dopo che la loro squadra a Gangi è uscita imbattuta difendendo il 2 a 0 dell'andata. Infine, il derby tutto campano ha visto il trionfo della Juve Stabia, che dopo lo 0 a 1 dell'andata, grazie alle reti di Fontanella e Condemi, ha avuto la meglio sul quotato Benevento. L'Interregionale ora va in vacanza, ma per le società si prepara un'estate «calda» in virtù della probabile invasione di quei professionisti che con l'eliminazione di un girone della C2 in quel settore non troveranno più spazio.

Rolando Mignini

LA LACUNA DI VENEZIA

Costretti al pari interno dalla Carrarese, i verde-arancio perdono un punto che potrebbe rivelarsi decisivo nel duello con il Como

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Sembra incredibile. Diciotto squadre, sei di Serie C1, dodici di Serie C2, cercavano punti-promozione, ma solo tre sono riuscite ad incamerare l'intera posta: il Como, che grazie ad una doppietta di Berlinghieri è tornato a vincere dopo sette turni dai quali aveva ricavato solo cinque pareggi; la Spal di Giovan Battista Fabbri, che a Suzzara ha centrato il terzo successo consecutivo riaprendo così quel discorso promozione che sembrò irreversibilmente chiuso alla ventottesima giornata quando perse in casa con il Ravenna; e la Vigor Lamezia. Di rilevanza pressoché insignificante è l'insuccesso dell'Ischia sul campo della Sangiuseppese: alla formazione isolana basta un punto per avere la promozione matematica. Più gravi le conseguenze della sconfitta del Teramo a Pesaro. Il concomitante pareggio della Sambenedettese sul campo del Chieti consente alla formazione allenata da Rumignani di portare a quattro i punti di vantaggio sul Teramo. Serie C1, girone A: con la vittoria sul Casale il Como ha dimezzato lo svantaggio dalla capolista Piacenza, uscita con un pareggio firmato Cornacchini dal campo-trappola dello Spezia, si è avvantaggiato di una lunghezza sul Venezia, costretto al pari interno dalla Carrarese di Luigi Simoni. Nel girone B della C1 e nel girone A della C2, tutto come prima. Nel girone B della C2, pari interno del Palazzolo che comunque conserva due punti di vantaggio sulla Solbiatese, tre sulla Spal, quattro sul Ravenna. Del girone C abbiamo detto. Nel girone D, infine, Ischia ancora prima con un punto di vantaggio sull'Acireale, quattro sulla Vigor Lamezia. In coda, giornata fatale per Battipagliese, Treviso ed Enna, matematicamente retrocesse. □

Immagini di Siena-Casertana 0-0. Sopra a sinistra, Magnelli in tackle su Carbone. A destra, Campilongo anticipa Pepi. In basso, Serra interviene su De Falco. A sinistra, duello aereo Campilongo-Marin

GIACCHETTE VERE

Arbitri: le innovazioni non finiscono mai. Con quattro giornate di anticipo rispetto alla conclusione dei campionati, il designatore per le gare di Serie C, Luigi Agnolin, ha fatto qualcosa di inedito: ha riunito, insieme a quattro giovani molto bravi, gli otto candidati alla promozione alla CAN Nazionale (arbitri di Serie A e B). Sono: Arena, Brignoccoli (Guerin Oro per la Serie C1, anno 1988-89), Collina (ormai Guerin Oro Serie C1 per il campionato in corso), Braschi, Conocchiari, Dinelli, Pellegrino (Guerin Oro per la C2, anno 1988-89), Rodomonti (Guerin Oro per la Serie C1, 1989-90). Sei di questi otto arbitri saranno promossi.

PASSO DI SAMB

Disco verde per la Sambendettese. Manca ancora il suggello della matematica in quanto la terza classificata, il Teramo, potebbe annullare lo svantaggio di quattro punti e acquisire così il diritto a disputare uno spareggio-promozione. Tuttavia l'ipotesi è più teorica che pratica. L'undici marchigiano ha disputato un campionato all'insegna della regolarità e della praticità. Non a caso è tra le squadre che sinora hanno collezionato il minor numero di sconfitte. Solo due. Ora deve solo incamerare un altro punto dalle due gare che restano: Molfetta in casa, Riccione fuori.

SERIE C1 - GIRONE A

Carpi-Monza 0-0
Chievo-Fano 0-0
Como-Casale 2-1 Zaccolo (CA) 32', Berlinghieri (CO) 40' e 62'
Empoli-Baracca Lugo 1-1 Gori (E) 52', Caruso (B) 82'
Pavia-Mantova 4-2 Solimeno (P) 2', Massara (P) 65', Pallotta (M) 73', Massara (P) 76', Canzian (M) 81', Bruzzano (P) 89'
Pro Sesto-Varese 1-0 Porfido 9'
Spezia-Piacenza 1-1 Sassarini (S) 37', Cornacchini (P) 51'
Trento-Vicenza 1-2 Bongiorni (T) rig. 8', Artistico (V) 30', Scapolo (V) 69'
Venezia-Carrarese 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	42	32	14	14	4	38	20	—6	16	10	5	1	22	8	16	4	9	3	16	12
Como	41	32	14	13	5	29	14	—7	16	9	6	1	19	4	16	5	7	4	10	10
Venezia	40	32	13	14	5	34	20	—8	16	10	3	3	19	8	16	3	11	2	15	12
Fano	35	32	11	13	8	29	24	—13	16	7	7	2	13	6	16	4	6	6	16	18
Empoli	35	32	13	9	10	32	31	—13	16	9	4	3	20	11	16	4	5	7	12	20
Spezia	35	32	11	13	8	23	22	—13	16	8	7	1	15	4	16	3	6	7	8	18
Monza	34	32	10	14	8	36	29	—14	16	8	7	1	24	10	16	2	7	7	12	19
Pro Sesto	34	32	9	16	7	29	24	—14	16	7	6	3	19	11	16	2	10	4	10	13
Pavia	34	32	11	12	9	36	32	—14	16	9	7	0	27	13	16	2	5	9	9	19
Vicenza	32	32	10	12	10	16	27	—16	16	7	4	5	15	12	16	3	8	5	11	15
Casale	32	32	10	12	10	34	37	—16	16	6	8	2	17	13	16	4	4	8	17	24
Varese	29	32	8	13	11	26	28	—19	16	3	8	5	12	13	16	5	5	6	14	15
Baracca L.	29	32	8	13	11	24	28	—19	16	6	8	2	19	10	16	2	5	9	5	18
Carrarese	28	32	8	12	12	19	24	—20	16	6	6	4	14	11	16	2	6	8	5	13
Chievo	27	32	6	15	11	21	29	—21	16	4	9	3	13	13	16	2	6	8	8	16
Carpi	27	32	4	19	9	18	26	—21	16	4	11	1	11	7	16	0	8	8	7	19
Trento	24	32	4	16	12	26	39	—24	16	3	8	5	14	15	16	1	8	7	12	24
Mantova	18	32	3	12	17	21	47	—30	16	1	7	8	12	27	16	2	5	9	9	20

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 2-6-91, ore 16.30): Carpi-Pro Sesto; Carrarese-Como; Casale-Baracca L.; Fano-Trento; Mantova-Spezia; Monza-Chievo; Pavia-Venezia; Varese-Piacenza; Vicenza-Empoli.

MARCATORI: **21 reti:** Cornacchini (Piacenza, 5 rigori); **16 reti:** Fusci (Casale, 6); **11 reti:** Solimeno (Pavia, 2); **10 reti:** Montrone (Pro, Sesto); **9 reti:** Artistico (Vicenza), Mosele (Varese, 2); **8 reti:** Lazzini (Carrarese), Massara (Pavia), Musella (Empoli, 2), Mandelli (Monza), Lerda (Chievo), Civeriati (Venezia, 2); **7 reti:** Mainardi (Fano), Carboni (Empoli), Teodorani (3) e Faccini (Baracca Lugo).

SERIE C2 - GIRONE A

Cecina-Cuneo 2-0 Gespi 27', Malfi rig. 32'
Derthona-Olbia 0-0
Gubbio-Montevarchi 1-1 Caurso (G) rig. 48', Aglietti (M) 78'
Ponsacco-Livorno 1-0 Matticari 71'
Massese-Viareggio 2-2 Bisoli (V) 1', De Angelis (M) 47', Carillo (V) 71', Bresciani (M) 86'
Novara-Poggibonsi 1-2 Pazzini (P) 27' e 67', Guatteo (N) 76'
Oltrepò-Pontedera 0-0
Prato-Sarzanese 0-0
Tempio-Alessandria 1-1 Ennas (T) rig. 70', Accardi (A) rig. 71'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	43	32	14	15	3	30	13	—5	16	9	6	1	19	6	16	5	9	2	11	7
Viareggio	41	32	13	15	4	37	16	—7	16	10	6	0	23	4	16	3	9	4	14	12
Massese	41	32	11	19	2	29	17	—7	16	7	9	0	19	8	16	4	10	2	10	9
Livorno	37	32	10	17	5	29	19	—11	16	8	8	0	21	7	16	2	9	5	8	12
Gubbio	34	32	11	12	9	21	21	—14	16	9	5	2	15	5	16	2	7	7	6	16
Novara	33	32	9	15	8	26	24	—15	16	8	4	4	18	11	16	1	11	4	8	13
Poggibonsi	33	32	12	9	11	29	28	—15	16	8	5	3	17	9	16	4	4	8	12	19
Cuneo	32	32	11	10	11	28	28	—16	16	9	6	1	18	8	16	2	4	10	10	20
Olbia	32	32	4	24	4	12	13	—16	16	3	13	0	8	5	16	1	11	4	4	8
Pontedera	31	32	5	21	6	20	18	—17	16	4	11	1	13	8	16	1	10	5	7	10
M. Ponsacco	30	32	7	16	9	21	30	—18	16	5	9	2	12	9	16	2	7	7	9	21
Tempio	29	32	7	15	10	30	31	—19	16	5	9	2	17	11	16	2	6	8	13	20
Montevarchi	29	32	6	17	9	19	20	—19	16	5	8	3	13	9	16	1	9	6	6	11
Prato	29	32	8	13	11	21	25	—19	16	7	8	1	16	7	16	1	5	10	5	18
Sarzanese	28	32	7	14	11	26	31	—20	16	7	6	3	18	10	16	0	8	8	8	21
Cecina	28	32	7	14	11	21	33	—20	16	4	8	4	11	12	16	3	6	7	10	21
Derthona	27	32	7	13	12	21	29	—21	16	6	9	1	14	8	16	1	4	11	7	21
Oltrepò	19	32	4	11	17	16	40	—29	16	4	5	7	10	17	16	0	6	10	6	23

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 2-6-91, ore 16.30): Alessandria-Novara; Cuneo-Prato; Livorno-Massese; Montevarchi-Cecina; Olbia-M. Ponsacco; Poggibonsi-Gubbio; Pontedera-Tempio; Sarzanese-Oltrepò; Viareggio-Derthona.

MARCATORI: **13 reti:** Pisasale (Livorno, 4 rigori); **11 reti:** Valori (Viareggio, 4); **10 reti:** Mazzeo (Alessandria), Ennas (Tempio, 4); **9 reti:** Pazzini (Poggibonsi), Benfari (Prato, 2), Tatti (Viareggio, 1), Matticari (Ponsacco, 2); **8 reti:** Gespi (Cecina), Caruso (Gubbio, 3); **7 reti:** Malfi (Cecina, 5), Murgita (Massese), Lanci (Novara, 1), Accardi (Alessandria, 5).

SERIE C1 - GIRONE B

Arezzo-Catanzaro 0-0
Casarano-Catania 0-0
Fidelis Andria-Siracusa 2-2 Carpineta (FA) rig. 42', Bizzarri (S) rig. 51', Mazzuccato (S) 53', Romiti (FA) 84'
Giarre-Battipagliese 1-0 Tomasoni 8'
Licata-Campania 3-0 Damiani 16', Mirabelli 47', Damiani 51'
Monopoli-Torres 2-2 Di Spirito (M) 40', Ghezzi (M) rig. 71', Taleti (T) rig. 78' e 81'
Nola-Perugia 1-0 Varriale 38'
Siena-Casertana 0-0
Ternana-Palermo 1-1 Forte (T) 31', Lunerti (P) 64'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Casertana	41	32	13	15	4	32	15	—7	16	10	5	1	25	8	16	3	10	3	7	7
Palermo	41	32	15	11	6	38	22	—7	16	10	6	0	24	6	16	5	5	6	14	16
Casarano	39	32	13	13	6	33	21	—9	16	10	6	0	19	3	16	3	7	6	14	18
Siena	37	32	10	17	5	30	27	—11	16	7	9	0	18	10	16	3	8	5	12	17
Fidelis	36	32	12	12	8	27	23	—12	16	8	8	0	20	9	16	4	4	8	7	14
Ternana	36	32	12	12	8	34	34	—12	16	10	5	1	23	9	16	2	7	7	11	25
Perugia	35	32	11	13	8	34	25	—13	16	8	5	3	24	13	16	3	8	5	10	12
Licata	34	32	10	14	8	31	30	—14	16	9	6	1	21	8	16	1	8	7	10	22
Siracusa	32	32	9	14	9	36	32	—16	16	6	8	2	19	12	16	3	6	7	17	20
Catania	32	32	12	8	12	37	35	—16	16	9	4	3	20	12	16	3	4	9	17	23
Arezzo	32	32	8	16	8	23	22	—16	16	7	7	2	12	6	16	1	9	6	11	16
Monopoli	31	32	7	17	8	29	29	—17	16	5	10	1	14	10	16	2	7	7	15	19
Nola	30	32	8	14	10	29	31	—18	16	7	6	3	21	11	16	1	8	7	8	20
Giarre	30	32	11	8	13	26	28	—18	16	10	5	1	21	7	16	1	3	12	5	21
Catanzaro	28	32	6	16	10	23	28	—20	16	6	8	2	16	9	16	0	8	8	7	19
Torres	27	32	9	9	14	34	41	—21	16	8	4	4	26	19	16	1	5	10	8	22
Battipagliese	22	32	5	12	15	14	33	—26	16	4	7	5	11	14	16	1	5	10	3	19
Campania	13	32	3	7	22	24	58	—35	16	3	5	8	14	20	16	0	2	14	10	38

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 2-6-91, ore 16.30): Battipagliese-Arezzo; Campania-Giarre; Casertana-Monopoli; Catania-Siena; Catanzaro-Ternana; Palermo-Fidelis; Perugia-Casarano; Siracusa-Licata; Torres-Nola.

MARCATORI: **14 reti:** Bizzarri (Siracusa, 6 rigori), Di Baia (Casarano, 3); **12 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **11 reti:** Ghezzi (Monopoli, 7), Campilongo (Casertana, 2), Mirabelli (Licata), Cipriani (Catania, 5); **10 reti.** Lunerti (Palermo), **9 reti:** Buoncammino (Puteolana, 2); **8 reti:** Cecconi (Catania), Donnarumma (Nola), De Falco (Siena), Damiani (Licata), Mazzuccato (Siracusa), Talevi (Torres, 4).

SERIE C2 - GIRONE B

Centese-Pergocrema 1-0 Gubellini 30'
Fiorenzuola-Solbiatese 0-0
Lecco-Ravenna 1-0 Lucchetti 33'
Pievigina-Leffe 2-1 Pezzoli (L) 4', Tollardo (P) 36' e 48'
Palazzolo-Legnano 2-2 Rossi (P) 4', Messina (P) 17', Perretti (L) 55', Mazzoleni (L) 77'
Saronno-Cittadella 2-1 Sambo (C) 27', Bellaria (S) 57', Paraluppi (S) 81'
Suzzara-Spal 0-2 Profumo 52', Labardi 69'
Valdagno-Ospitaletto 1-0 Tamagnini 4'
Virescit Bergamo-Treviso 2-0 Benaglia 48', Paladin 55'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	43	32	15	13	4	48	28	—5	16	11	4	1	30	12	16	4	9	3	18	16
Solbiatese	41	32	16	9	7	40	27	—7	16	12	4	0	28	12	16	4	5	7	12	15
Spal	40	32	15	10	7	40	29	—8	16	11	4	1	20	8	16	4	6	6	20	21
Ravenna	39	32	14	11	7	37	19	—9	16	11	4	1	28	9	16	3	7	6	9	10
Pergocrema	36	32	11	14	7	38	32	—12	16	9	4	3	25	17	16	2	10	4	13	15
Valdagno	36	32	13	10	9	30	26	—12	16	9	4	3	17	11	16	4	6	6	13	15
Fiorenzuola	34	32	7	20	5	28	21	—14	16	3	12	1	13	10	16	4	8	4	15	11
Centese	34	32	9	16	7	17	16	—14	16	7	8	1	12	6	16	2	8	6	5	10
Legnano	31	32	10	11	11	26	25	—17	16	9	5	2	14	3	16	1	6	9	12	22
Virescit	31	32	8	15	9	25	26	—17	16	6	6	4	16	12	16	2	9	5	9	14
Lecco	29	32	7	15	10	29	33	—19	16	6	9	1	19	11	16	1	6	9	10	22
Leffe	29	32	9	11	12	21	26	—19	16	6	6	4	14	13	16	3	5	8	7	13
Suzzara	27	32	5	17	10	23	30	—21	16	3	10	3	9	10	16	2	7	7	14	20
Ospitaletto	27	32	6	15	11	24	32	—21	16	4	9	3	18	15	16	2	6	8	6	17
Pievigina	27	32	5	17	10	12	26	—21	16	4	9	3	7	9	16	1	8	7	5	17
Saronno	26	32	4	18	10	21	33	—22	16	3	11	2	10	12	16	1	7	8	11	21
Cittadella	25	32	7	11	14	24	39	—23	16	5	6	5	13	14	16	2	5	9	11	25
Treviso	21	32	4	13	15	21	36	—27	16	4	8	4	15	12	16	0	5	11	6	24

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 2-6-91, ore 16.30): Leffe-Centese; Legnano-Valdagno; Ospitaletto-Fiorenzuola; Pergocrema-Virescit; Ravenna-Cittadella; Solbiatese-Lecco; Spal-Palazzolo T.; Suzzara-Pievigina; Treviso-Saronno.

MARCATORI: **17 reti:** Turrini (Palazzolo); **15 reti:** Polidori (Pergocrema); **13 reti:** Messina (Palazzolo, 2 rigori); **11 reti:** Pompini (Fiorenzuola, 4), Sambo (Cittadella); **10 reti:** Mezzini (1) e Labardi (Spal), Tamagnini (Valdagno), Monti (Solbiatese, 1); **9 reti:** Cortesi (Ospitaletto); **8 reti:** Rovellini (4) e Allievi (Solbiatese), Lombardi (1) e Rossi (Ravenna), Lucchetti (Lecco).

SERIE C2 - GIRONE C

Altamura-Rimini 0-1 Turchi 63'
Bisceglie-Lanciano 1-0 Capoccia 39'
Chieti-Sambenedettese 2-2 Manari (S) 17', Sgherri (C) 40', Solfrini (S) 57', Presicci (C) 88'
Civitanovese-Martina 1-0 Cesari 59'
Fasano-Vastese 1-0 Berardi 36'
Giulianova-Jesi 3-1 Faraone (G) 43', Rebesco (J) 47', Rosati (G) rig. 55', Cicconi (G) 65'
Molfetta-Francavilla 0-0
Riccione-Trani 1-0 Colasanto (T) aut. 75'
Vis Pesaro-Teramo 2-1 Pazzaglia (VP) 11'e 22', Gazzani (T) rig. 36'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Chieti	48	32	18	12	2	40	14	=	16	11	5	0	24	5	16	7	7	2	16	9
Samb.	44	32	14	16	2	32	15	—4	16	9	7	0	22	6	16	5	9	2	10	9
Teramo	40	32	14	12	6	32	16	—8	16	10	4	2	22	9	16	4	8	4	10	7
Vastese	37	32	12	13	7	23	18	—11	16	10	5	1	18	4	16	2	8	6	5	14
Francavilla	34	32	11	12	9	31	27	—14	16	9	5	2	23	9	16	2	7	7	8	18
Vis Pesaro	34	32	11	12	9	19	17	—14	16	8	6	2	13	5	16	3	6	7	6	12
Bisceglie	32	32	10	12	10	26	19	—16	16	8	6	2	17	4	16	2	6	8	9	15
Rimini	32	32	10	12	10	23	19	—16	16	8	6	2	17	6	16	2	6	8	6	13
Trani	31	32	9	13	10	25	26	—17	16	7	7	2	18	9	16	2	6	8	7	17
Giulianova	30	32	6	18	8	20	25	—18	16	5	9	2	18	13	16	1	9	6	2	12
Civitanovese	29	32	10	9	13	26	30	—19	16	8	4	4	16	10	16	2	5	9	10	20
Lanciano	29	32	10	9	13	21	33	—19	16	7	8	1	13	6	16	3	1	12	8	27
Molfetta	28	32	10	8	14	24	26	—20	16	9	6	1	17	5	16	1	2	13	7	21
Jesi	27	32	8	11	13	26	29	—21	16	7	7	2	15	6	16	1	4	11	11	23
Altamura	27	32	9	9	14	25	37	—21	16	8	4	4	16	8	16	1	5	10	9	29
Fasano	26	32	9	8	15	25	41	—22	16	9	4	3	17	8	16	0	4	12	8	33
Riccione	25	32	5	15	12	22	28	—22	16	5	8	3	18	14	16	0	7	9	4	14
Martina	23	32	7	9	16	18	38	—25	16	7	4	5	14	13	16	0	5	11	4	25

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 2-6-91, ore 16.30): Civitanovese-Giulianova; Francavilla-Altamura; Jesi-Bisceglie; Martina-Vis Pesaro; Rimini-Fasano; Samb.-Molfetta; Teramo-Lanciano; Trani-Chieti; Vastese-Riccione.

MARCATORI: **13 reti:** Sgherri (Chieti); **11 reti:** Pazzaglia (Vis Pesaro), Russo (Vastese). Minuti (Sambenedettese, 1 rigore), Presicci (Chieti, 1); **10 reti:** Capoccia (Bisceglie); **8 reti:** Diodicibus (1) e Gazzani (Teramo, 4), Tani (Rimini, 4); **7 reti:** Pitino (Bisceglie), De Rosa (Riccione), Scuicciarini (Altamura), Gentile (Trani).

SERIE C2 - GIRONE D

Atletico Leonzio-Ostiamare 4-0 De Amicis 11', D'Isidoro rig. 20, rig. 42', 86'
Formia-Celano 0-0
Kroton-Acireale 1-1 Cantone (A) 38', De Luca (K) rig. 44'
Latina-Enna 3-2 Tentoni (L) 31', Pisano (E) 35', Di Trapano (L) 55', Tentoni (L) 60', De Feo (E) rig. 68'
Lodigiani-Pro Cavese 1-0 Polenta (PC) aut. 22'
Potenza-Castel di Sangro 3-1 Antonicelli (P) 20' e 23', Crucitti (P) 40', Scotini (C) 80'
Sangiuseppese-Ischia 2-0 Pecchi 69', D'Agostino 70'
Savoia-Astrea 2-1 Marasco (S) 29', Bertuccelli (S) 37', Castagnari (A) 85'
Vigor Lamezia-Turris 3-1 Pinelli (VL) 21', Fida (T) rig. 30', Bianchini (VL) rig. 71', Lo Masto (VL) 77'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Ischia	42	32	14	14	4	25	13	—6	16	11	5	0	17	1	16	3	9	4	8	12
Acireale	41	32	13	15	4	37	26	—7	16	11	4	1	24	9	16	2	11	3	13	17
V. Lamezia	38	32	11	16	5	38	30	—10	16	9	7	0	26	14	16	2	9	5	12	16
Sangiusepp.	36	32	11	14	7	30	20	—12	16	8	7	1	22	5	16	3	7	6	8	15
Lodigiani	35	32	10	15	7	30	24	—13	16	8	7	1	18	6	16	2	8	6	12	18
Latina	35	32	10	15	7	26	24	—13	16	7	7	2	20	14	16	3	8	5	6	10
Atl. Leonzio	34	32	7	20	5	31	19	—14	16	5	8	3	18	7	16	2	12	2	13	12
Pro Cavese	33	32	8	17	7	26	27	—15	16	6	8	2	19	14	16	2	9	5	7	13
Formia	33	32	9	15	8	24	25	—15	16	6	9	1	14	6	16	3	6	7	10	19
Astrea	32	32	9	14	9	32	36	—16	16	8	7	1	22	13	16	1	7	8	10	23
Potenza	32	32	9	14	9	20	24	—16	16	8	6	2	16	9	16	1	8	7	4	15
Savoia	30	32	10	10	12	36	30	—18	16	6	6	4	23	12	16	4	4	8	13	18
Turris	30	32	5	20	7	22	25	—18	16	4	11	1	16	9	16	1	9	6	6	16
C. di Sangro	29	32	8	13	11	31	30	—19	16	6	6	4	22	14	16	2	7	7	9	16
Kroton	27	32	6	15	11	20	33	—21	16	4	10	2	13	10	16	2	5	9	7	23
Celano	25	32	3	19	10	20	31	—23	16	2	10	4	12	14	16	1	9	6	8	17
Enna	24	32	6	12	14	25	40	—24	16	5	9	2	14	7	16	1	3	12	11	33
Ostia Mare	20	32	4	12	16	24	43	—28	16	3	8	5	9	11	16	1	4	11	15	32

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 2-6-91, ore 16.30): Acireale-Formia; Astrea-V. Lamezia; C. di Sangro-Atl. Leonzio; Celano-Savoia; Enna-Lodigiani; Ischia-Kroton; Ostia Mare-Sangiusepp.; Pro Cavese-Potenza; Turris-Latina.

MARCATORI: **14 reti:** Berruccelli (Savoia, 1 rigore); **12 reti:** Montarani (Astrea, 2), D'Isidoro (Atletico Leonzio, 4); **11 reti:** Romairone (Lodigiani), Lo Masto (Vigor Lametia, 1), Petrucci (Acireale); **10 reti:** Bianchini (Vigor Lamezia, 3), Pierozzi (Pro Cavese, 7); **9 reti:** Tentoni (Latina), Pisano (Enna); **8 reti:** Nuccio (Acireale), Sarnelli (Formia, 1), Fida (Turris).

1 *Carlo* SASSARINI
Spezia

Venti anni, prodotto dal fertile vivaio spezzino. Contro la capolista Piacenza ha sfoderato una gara super. Movimento, gioco, assist e un gran bel gol su servizio di Giampaolo.

2 *Fiorenzo* TREOSSI *(4)*
arbitro

Luigi Agnolin gli aveva affidato la direzione di un'altra partita delicatissima: Prato-Sarzanese, una specie di spareggio-salvezza. Il promettente arbitro forlivese non ha tradito.

3 *Primo* BERLINGHIERI
Como

Una doppietta per scacciare la crisi. Il Como aveva assolutamente bisogno di rinverdire le speranze di promozione. Ci ha pensato Berlinghieri infilando nella porta del Casale i gol decisivi.

4 *Gianni Marco* SANSONETTI *(2)*
Giarre

Il Giarre è in vantaggio di un gol, la Battipagliese ha la palla buona per pareggiare con Ricci ben appostato. Gran tiro, ma Sansonetti si supera e salva la vittoria dei siciliani.

5 *Luca* BUCCI *(3)*
Casertana

Siena è un campo difficile per qualsiasi avversario, soprattutto se De Falco e Daniele Mariani sono in giornata-si com'è accaduto contro la Casertana. Bucci è però un portiere super.

6 *Fabrizio* BRESCIANI
Massese

Spareggio promozione nel derby Massese-Viareggio. Sugli scudi diversi giocatori. Tra questi, Fabrizio Bresciani, interno della Massese, autore del gol del secondo e definitivo pareggio.

7 *Maurizio* LUCCHETTI
Lecco

Lecco-Ravenna è un testa-coda attesissimo. Vince il Lecco grazie ad un gol del suo esperto attaccante Lucchetti, pronto a sfruttare una respinta del pur bravo portiere ravennate.

8 *Alessandro* BIANCHESSI
Solbiatese

Con le sue parate, alcune davvero strepitose, ha respinto gli attaccanti del Fiorenzuola, negando loro la gioia del gol. Per la Solbiatese, prezioso pareggio sulla via della promozione.

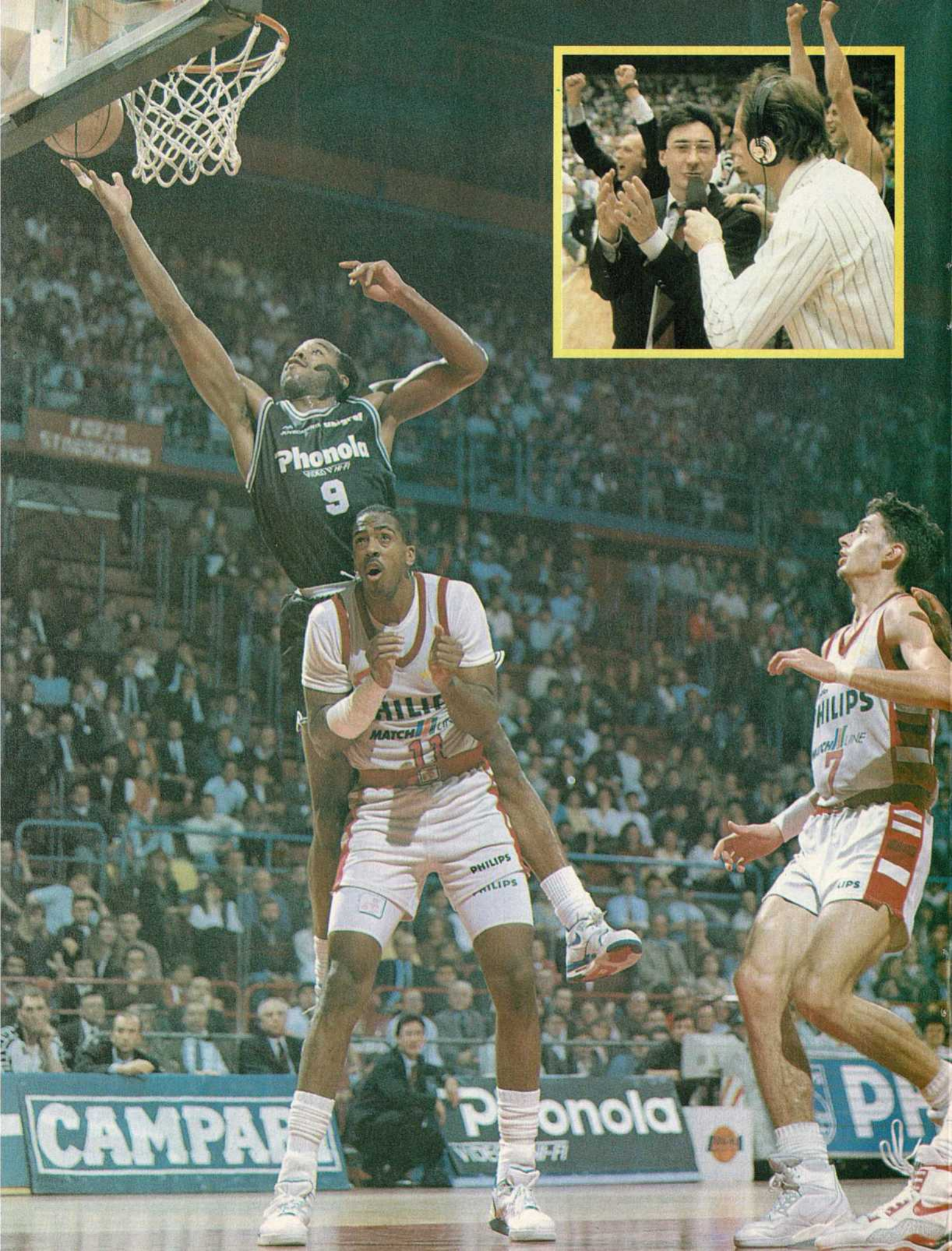
DOMENICA OUT

Michele PISASALE
Livorno

Non ce ne voglia il bravo attaccante del Livorno. Sulle sue qualità, sia tecniche che di goleador, non si discute certamente. Ma sbagliare due rigori nella fase decisiva del campionato come ha fatto lui, prima a Prato (parata di Onorati), poi a Ponsacco (fuori) è piuttosto grave.

Gianluca ROSATI
Pontedera

Un altro preziosissimo pareggio, undicesimo della serie per il Pontedera, nonostante Rosati: l'attaccante entra in campo a metà ripresa in sostituzione di Stilo. Nemmeno il tempo di giocare un pallone e si fa pescare mentre commette fallo grave su un avversario. Espulsione lampo.

a cura di Franco Montorro

HURRÀ JUVENTUS

Scudetto alla Phonola: è giusto esultare per il primo titolo di un club meritevole e di una squadra che ha dimostrato di essere, sul campo, la più forte. Meno logici, invece, certi luoghi comuni sul Meridione sportivo

Questo scudetto lo hanno vinto una società sportiva e pochi uomini, con merito e fortuna. Un successo storico, si è detto, ma per quel che ci riguarda lo consideriamo tale solo perché si tratta del primo tricolore di un club che era degno da tempo del massimo riconoscimento, non certo perché è andato a una squadra meridionale. Di questa geografia sportiva, l'abbiamo scritto in tempi non sospetti, ci interessa poco o nulla e lasciamo volentieri ad altri il compito di esercitarsi nel meridionalismo dell'ultima ora. Ha detto giustamente Franco Marcelletti, allenatore della Phonola, al termine della gara di Milano che ha consacrato i bianconeri campioni d'Italia: *«È retorica associare il nostro titolo al riscatto o allo sviluppo del Sud: questa vittoria è un passo avanti per lo sviluppo del basket; non esistono confini e vincerlo dimostra solo una maturità generale, indipendente dai luoghi. È appena accaduto qualco-*

segue

IL QUADRO DEI PLAYOFF

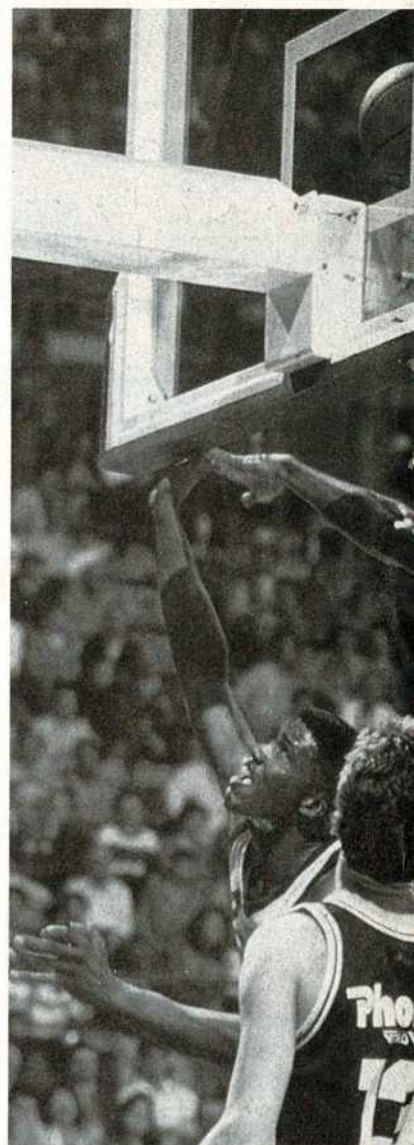
OTTAVI (Dom 7/4, Gio 11/4, Dom 14/4)	QUARTI (Dom 21/4, Gio 25/4, Dom 28/4)	SEMIFINALI (Mar 30/4, Sab 4/5, Mar 7/5)	FINALI (Sab 11/5, Mar 14/5, Gio 16/5, Sab 18/5, Mar 21/5)	CAMPIONE D'ITALIA '90/'91
Stefanel – Lib. Livorno 88-84 96-87	Philips – Stefanel 75-64 65-82 89-86	Philips – Il Messaggero 111-94 90-105	Philips – Phonola 99-90 80-94 87-72 81-93 88-97	Phonola
Benetton – Ticino 95-73 80-96 79-63	Il Messaggero – Benetton 113-111 82-86 97-91			
Clear – Glaxo 66-62 96-104 88-79	Knorr – Clear 96-76 67-73 80-71	Knorr – Phonola 80-82 73-75 76-91		
Scavolini – Torino 116-101 115-121 111-94	Phonola – Scavolini 85-74 77-109 107-91			

Sopra, Dell'Agnello, Gentile e Longobardi al termine di Gara 5; in alto, l'esultanza della panchina casertana. Pagina a lato, Frank e, nel riquadro, Marcelletti

ECCO TUTTI GLI UOMINI DI FRANCO MARCELLETTI

NUMERO	GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA
4	**Francesco LONGOBARDI**	guardia	1,97	1969
5	**Ferdinando GENTILE**	play	1,90	1967
6	**Vincenzo ESPOSITO**	play	1,92	1969
7	**Sandro DELL'AGNELLO**	ala	2,02	1961
8	**Cristiano FAZZI**	play	1,84	1972
9	**Tellis FRANK**	pivot	2,07	1965
10	**Massimiliano RIZZO**	ala	2,03	1969
11	**Giacomantonio TUFANO**	pivot	2,08	1969
12	**Claudio ACUNZO**	ala/pivot	2,02	1973
12	**Luigi VERTALDI**	ala	2,00	1972
13	**Sergio DONADONI**	guardia	1,98	1956
14	**Charles SHACKLEFORD**	ala-pivot	2,07	1966
15	**Giuseppe FALCO**	ala	2,01	1972
16	**Domenico LIGUORI**	guardia	1,91	1972
20	**Damiano FAGGIANO**	guardia	1,94	1975

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

1920 - Costanza Milano; **1921** - Assi Milano; **1922** - Assi Milano; **1923** - Internazionale Milano; **1924** - Assi Milano; **1925** - Assi Milano; **1926** - Assi Milano; **1927** - Assi Milano; **1928** -Ginn. Roma; **1929** Non disputato; **1930** - Ginn. Triestina; **1931** - Ginn. Roma; **1932** - Ginn. Triestina; **1933** -Ginn. Roma; **1934** - Ginn. Triestina; **1935** - Ginn. Roma; **1936** - Borletti Milano; **1937** -Borletti Milano; **1938** -Borletti Milano; **1939** - Borletti Milano; **1940** -Ginn. Triestina; **1941** - Ginn. Triestina; **1942** - Reyer Venezia; **1943** -Reyer Venezia; **1944** -Non omologato; **1945** - Non disputato; **1946** -Virtus Bologna; **1947** - Virtus Bologna; **1948** - Virtus Bologna; **1949** -Virtus Bologna; **1950** - Borletti Milano; **1951** -Borletti Milano; **1952** - Borletti Milano; **1953** - Borletti Milano; **1954** - Borletti Milano; **1955** - Virtus Bologna; **1956** -Virtus Bologna; **1957** - Simmenthal Milano; **1958** - Simmenthal Milano; **1959** - Simmenthal Milano; **1960** - Simmenthal Milano; **1961** - Ignis Varese; **1962** - Simmenthal Milano; **1963** -Simmenthal Milano; **1964** - Ignis Varese; **1965** - Simmenthal Milano; **1966** - Simmenthal Milano; **1967** - Simmenthal Milano; **1968** - Oransoda Cantù; **1969** - Ignis Varese; **1970** - Ignis Varese; **1971** - Ignis Varese; **1972** - Simmenthal Milano; **1973** - Ignis Varese; **1974** Ignis Varese; **1975** - Forst Cantù; **1976** - Sinudyne Bologna; **1977** - Mobilgirgi Varese; **1978** -Mobilgirgi Varese; **1979** - Sinudyne Bologna; **1980** - Sinudyne Bologna; **1981** - Squibb Cantù; **1982** -Billy Milano; **1983** - Bancoroma; **1984** - Granarolo Bologna; **1985** - Simac Milano; **1986** - Simac Milano; **1987** - Tracer Milano; **1988** - Scavolini Pesaro; **1989** - Philips Milano; **1990** - Scavolini Pesaro; **1991** - Phonola Caserta.

Sopra, al centro della foto, Toni Inzolia, uno dei primi big del basket casertano. A lato, in un'immagine del '70, Sergio Donadoni e Virginio Bernardi, ora coach a Varese. Più a destra, la palestra Giannone, il primo campo

IN RICORDO DEL PRESIDENTE SCOMPARSO

LE ROSE DI MAGGIO'

Al termine di Gara 5 i casertani urlavano al mondo la loro felicità. Anche Esposito, con il ginocchio fracassato, respingeva il dolore, cercando di gustare l'euforia collettiva. Poi, davanti ai primi taccuini aperti, e ai registratori accesi incominciava la litania delle interviste e tutti *«Uno scudetto che dedichiamo a Giovanni Maggiò»*, la prima dichiarazione corale. Anche Shackleford e Frank, giunti quest'anno, mostravano riconoscenza per un uomo che non avevano fatto in tempo a conoscere: i frutti del suo lavoro, della sua passione erano lì, sotto i loro occhi. E poche ore dopo essere rientrata a Caserta la squadra è andata a rendere omaggio alla tomba del presidente che aveva fatto grande la Juve. Maggiò aveva rilevato la società nel 1971: Caserta aveva già una buona tradizione ventennale (una curiosità: il nome Juventus fu scelto da Santino Piccolo, portiere della Casertana anni '50, ma soprattutto allenatore e factotum del club

cestistico), ma vivacchiava in Serie C. Con Maggiò Caserta iniziò la scalata al successo con protagonisti come Slavnic e Delibasic, Oscar e Tanjevic, con il palasport costruito in 100 giorni. Tante finali perse, una sola vinta, in Coppa Italia. Poi, la rivoluzione del-

BASKET

segue

Sopra, Riva marcato da Frank; a lato, ancora il numero 9 della Phonola in difesa su Vincent. Più a sinistra, Nando Gentile.

l'estate 1990 e il sospirato scudetto, con l'unico rammarico dell'assenza del presidentissimo, scomparso nel 1987. Sul cuscino di fiori deposto sulla sua tomba c'era la scritta «Campioni d'Italia». Nessuno più di Giovanni Maggiò avrebbe meritato di diventarlo. □

sa del genere nel calcio, e non mi sembra che Genova sia al Sud». Diciamo no anche noi, quindi, alle forzature demagogiche; soprattutto a quelle che vorrebbero Caserta tricolore solo perché si è data un'impronta manageriale. *«Come tante società del Nord»; «Una realtà molto poco meridionale»; Specchio di un Sud diverso»*: quante volte, in questi giorni, abbiamo dovuto ascoltare certe ipocrisie. Noi vorremmo allora rovesciare il concetto, se dobbiamo essere costretti a parlare in termini geografici e sociali: la Phonola ha vinto il suo primo scudetto proprio mettendo in mostra alcune delle doti migliori degli uomini del Sud. Il coraggio, la grinta, la passione, la genialità, l'orgoglio, lo spirito di sacrificio: merce rara ovunque, ma che Gentile e compagni hanno mostrato di possedere in quantità industriali.

La sera del 21 maggio, al Forum sono caduti, uno dopo l'altro, diversi miti: alcuni falsi e altri, forse, ingigantiti (riferimento, non casuale, a Riva). Di Caserta, crediamo di aver già detto tutto; in breve: il suo scudetto se lo è meritato giocando meglio. Soprattutto nel convulso rush finale, a Milano, quando si è trovata priva di Esposito infortunato al ginocchio, la formazione bianconera ha scavato a fondo nel suo immenso giacimento di classe e di volontà, respingendo l'ultimo assalto della Philips. Di Milano sarebbe ingeneroso parlar male solo guardando il tabellino: perdere uno scudetto nei minuti finali di Gara 5 può essere doloroso, ma non deve essere motivo di vergogna. Quella, casomai, dovrebbero provarla alcuni tifosi Philips, bestie allo stato brado, «distintesi» nel convulso dopo gara. Ecco, se una nota negativa emerge preponderante, al termine di questi play-off, riguarda proprio la violenza: il pubblico del basket si sta imbarbarendo. E tutti, noi compresi, dovremo fare presto qualcosa.

Anche quel giocatore che a una manifestazione di beneficenza si è presentato con una maglietta recante la scritta «Odio il brodo».

Il giocatore è Nino Pellacani, il riferimento del suo messaggio «d'amore» è alla Knorr, il nostro commento all'intera vicenda: che squallore! Per fortuna che ogni tanto il basket sa regalarci qualche favola, come quella di Caserta. □

LO STORICO TABELLINO

GARA 5

Philips	**88** (39)
Phonola	**97** (43)

PHILIPS: Aldi, Pittis 8, Ambrassa 9, Vincent 32, Mc Queen 6, Riva 27, Blasi 2, Montecchi 4, Alberti; n.e.; Bargna. **All.:** D'Antoni.

PHONOLA: Longobardi, Gentile 28, Esposito 4, Dell'Agnello 30, Frank 13, Rizzo, Donadoni 2, Shackleford 20; n.e.; Fazzi, Tufano. **All.:** Marcelletti.

Arbitri: Zanon e Zeppilli.

Tiri liberi: Philips 19/25; Phonola 28 / 35.

Tiri da tre: Philips 9/29; Phonola 7/22.

Cinque falli: Pittis, Montecchi, Riva, Ambrassa.

Spettatori: 11.500.

PLAYOFF B

FERRARA E RIMINI OK

Vincendo gli incontri di spareggio, rispettivamente con la Burghy Modena (80-57) e la Sarvin Cagliari, Marr Rimini e Ipercoop Ferrara hanno conquistato la promozione in Serie A2. Per i romagnoli di Piero Pasini si tratta di un pronto ritorno; la compagine emiliana allenata da Marcello Perazzetti, invece, mancava dalla massima Serie dal 1985.

Sopra, Piero Pasini: il tecnico di Forlimpopoli ha riportato in Serie A la Marr Rimini, respingendo l'attacco della Burghy Modena di Stefano Michelini. In alto, scene di esultanza ferrarese al termine di Ipercoop-Sarvin (fotoSerra)

LA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SERIE A

A1	A2
Caserta	Reggio E.
Milano	Reggio C.
Bologna (Virtus)	Napoli
Roma	Firenze
Treviso	Pistoia
Cantù	Arese
Pesaro	Livorno (Pall.)
Trieste	Fabriano
Livorno (Lib.)	Montecatini
Torino	Brescia
Verona	Sassari
Siena	Bologna (Fort.)
Varese	Desio
Forlì	Udine
Pavia	Rimini
Trapani	Ferrara

RAVENNA BIS

La... città della pallavolo è di nuovo in festa: dopo la Teodora, Il Messaggero porta in Romagna il secondo titolo tricolore del 1991

di Lorenzo Dallari

SERIE A MASCHILE: PLAYOFF SCUDETTO

OTTAVI 17-21-23/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	QUARTI 25-28/4-1/5 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	SEMIFINALI 5-7-9-12-14/5 Tre partite vinte su cinque	FINALE 18-22-25-29/5-1/6 Tre partite vinte su cinque
Sisley-Siap 3-0 3-0	Charro-Sisley 1-3 0-3	Sisley-Il Messaggero 2-3 3-1 1-3 1-3	Il Messaggero-Maxicono 3-2 3-0 3-0
Falconara-Gabeca 3-2 0-3	Il Messaggero-Gabeca 3-0 3-0		
Alpitour-Terme Acireale 3-0 3-0	Mediolanum-Alpitour 3-0 3-1	Mediolanum-Maxicono 3-0 0-3 0-3 1-3	
Philips-Olio Venturi 3-1 3-1	Maxicono-Philips 3-0 3-0		

Il Messaggero Ravenna campione d'Italia '90-'91

PLAYOUT A1/A2

6. GIORNATA: Gividì Milano-Prep Reggio Emilia 3-1; Città di Castello-Gabbiano Virgilio 3-0.
CLASSIFICA: Gabbiano Virgilio 8; Città di Castello, Gividì Milano 6; Prep Reggio Emilia 4.
Gabbiano Virgilio e Città di Castello disputeranno il Campionato 1991-92 in Serie A1.

A lato, festa con scudetto. In alto, la gioia dello statunitense Steve Timmons per il primo titolo italiano (fotoSerra)

PLAYOFF FEMMINILI RETROCESSIONE
SERIE A2

GIRONE A. 9 GIORNATA: Accornero Savigliano-Cistellum Cislago 0-3; Aquila Azzurra Trani-La mela d'oro Bergamo 0-3; Antoniana Pescara-Metronotte Ascoli Piceno 1-3.
CLASSIFICA: Cistellum 18; Accornero, Aquila Azzurra 12; Metronotte, La mela d'oro 6; Antoniana 0.
PROSSIMO TURNO (28/5): Metronotte-Accornero; Cistellum-Aquila Azzurra; La mela d'oro-Antoniana.
GIRONE B. 9. GIORNATA: Ceramica Caltagirone-Aurora Giarratana 1-3; Fidenza-Tor Sapienza Roma 3-2; Galup Pinerolo-Sagis Imola 3-0.
CLASSIFICA: Fidenza, Galup, Aurora 12; Tor Sapienza 8; Ceramica 6; Sagis 4.
PROSSIMO TURNO (28/5): Sagis-Ceramica; Aurora-Fidenza; Tor Sapienza-Galup.

Dopo trentanove lunghissimi anni Il Messaggero ha regalato nuovamente lo scudetto maschile a Ravenna. E la città romagnola, da sempre pulsante di pallavolo, ha così potuto assaporare uno storico bis tricolore, realizzato anche grazie all'undicesimo titolo consecutivo conquistato la settimana scorsa dalla Teodora. Il Messaggero ha dominato un'intera stagione collezionando solamente cinque sconfitte, due nel Mondiale per club, una con la Mediolanum nella stagione regolare, una con la Maxicono nella Coppa Italia poi vinta a Mestre, e una sola nei playoff, in semifinale con la Sisley Treviso. La squadra giallorossa ha battuto, in una finale che nessuno aveva preventivato alla vigilia del campionato, il Maxicono Parma, tenace e combattivo fino all'ultimo punto dell'ultima partita (giocata e persa 3-0 al Paladeandré) prima di farsi scucire il triangolino tricolore dalle maglie. Per il sestetto di Bebeto, trascinato da un superlativo Carlao ma troppo approssimativo in ricezione, non c'è stato nulla da fare contro la squadra di Daniele Ricci, il tecnico quarantenne fatto in casa che si è così tolto la più grande soddisfazione della carriera dopo aver dedicato una vita intera alla pallavolo, prima come giocatore e poi in panchina.

I segreti del Messaggero si chiamano Karch Kiraly e Steve Timmons, confermatisi anche in Italia i più forti al mondo (e vorranno esserlo anche nella prossima stagione, visto che hanno già firmato il rinnovo del contratto), Fabio Vullo, praticamente perfetto in regia, Stefano Margutti, il gioiellino di casa che ha rappresentato la prima scommessa vinta, Roberto Masciarelli e Andrea Gardini, risultati i centrali più potenti del campionato, e soprattutto una società modello che ha avuto in Giuseppe Brusi, il vulcanico direttore sportivo, la vera anima vincente, che ha salvato la pallavolo maschile cinque anni fa dal pericolo della scomparsa.

E mentre Il Messaggero assaporava la gioia del proprio, meritatissimo trionfo, la Nazionale di Julio Velasco ha messo a segno un'altra impresa dai toni storici: per la prima volta ha inflitto una sconfitta all'Unione Sovietica a domicilio, piegando a Leningrado la squadra di Platonov al tie break nel secondo impegno nella World League 1991. Gli azzurri, sconfitti due giorni prima sempre al quinto set, hanno giocato una partita magistrale pur senza quasi tutti i giocatori titolari (c'era il solo Bernardi dei sei campioni di Rio de Janeiro). □

Diario di bordo

L'ITALIA DIVISA

Il popolo è già schierato: «bugnani» e «chiappucciani» aspettano la grande bagarre

di Alfredo Maria Rossi - foto Guido Zucchi

Dopo trent'anni il Giro è tornato in Sardegna, questa volta non di passaggio ma per la sua inaugurazione e va detto che la risposta popolare è stata esaltante. Lungo il circuito della Gallura, che contornava una delle zone più belle dell'isola, compresa la mitica Costa Smeralda, al debutto della corsa un nastro ininterrotto di gente ha fatto ala alla carovana fin dalle prime ore del mattino. Se il buon giorno si vede dall'inizio, questa 74. edizione della corsa rosa è destinata a rinverdire epopee che parevano dimenticate. Molti ricorderanno certo i ritorni a scuola, quando il primo giorno si ritrovavano i compagni dell'anno prima e si riaccendevano amicizie solo sospese dall'estate. Bene: l'atmosfera alla partenza di un Giro d'Italia è più o meno la stessa e ciò non riguarda solamente i corridori ma anche i giornalisti. Certo, ci sono già state tante classiche in linea, ma una corsa a tappa è ovviamente diversa: davanti ci sono ventuno giorni di avventura, di vita in comune, di rincorse in sala stampa per avere finalmente l'ordine d'arrivo definitivo che è certo impossibile capire sulla linea del traguardo. Tra un saluto e l'altro, mentre si contano i Giri e i Tour che già si sono condivisi, la complessa macchina organizzativa si mette in moto. A un primo sguardo si vede il caos, tanto che, se non ci fosse l'esperienza, ci sarebbe da dubitare che la carovana sia in grado di muoversi all'ora stabilita. Le strade appaiono intasate da vetture, gente, addetti ai lavori e non, ma, puntuale al secondo, come per un incantesimo, sulla strada improvvisamente vuota, il primo girino si avvia e il resto della carovana lo segue. La cerimonia della firma del foglio di gara, che ha ormai sostituito la punzonatura (resa inutile dal fatto che ogni concorrente ha ora a disposizione ben quattro biciclette) è stata nobilitata da alcune presenze di rilievo. A parte il ministro degli interni, Vincenzo Scotti, che era presente in quanto presidente della Lega, c'era anche il presidente del Coni, Arrigo Gattai.

Casado, prima maglia rosa del Giro. In alto lo stupendo paesaggio della Gallura

Sarà, come qualcuno sostiene, «colpa» (o merito?) della stampa che ha pompato la questione, ma la gente che abbracciava il giro pareva decisamente divisa tra «Bugnani» e «Chiappucciani», proprio come un tempo lo fu tra Coppi e Bartali. Questa rivalità, che dà linfa al ciclismo italiano, è anche giunta a identificare Bugno con Coppi e Chiappucci con Bartali. Certo il paragone, questo sì, appare un po' forzato. Resta comunque il fatto che i due galletti nostrani sono effettivamente diversi, quasi contrapposti. Nella conferenza stampa in cui i due hanno più o meno disegnato le rispettive strategie, Bugno è apparso più tattico. Secondo il vincitore dell'anno scorso, la corsa inizierà effettivamente solo con la cronometro di Langhirano per poi avere il suo clou sulle successive montagne e nella lunga cronometro del penultimo giorno. Secondo Chiappucci, invece, il giro è destinato a iniziare subito e bisogna dire che il varesino ha tenuto fede alle sue affermazioni, impegnandosi già nella volata per il primo traguardo intergiro. È arrivato secondo e ha messo un fragile ma significativo diaframma tra lui e il suo rivale: quattro secondi derivanti dall'abbuono. Si tratta di un fatto certo più psicologico che reale ma, al di là della parola, chiarisce molto bene l'impegno.

Il Giro 1991 ha già un suo primo eroe, sfortunato, naturalmente come la leggenda richiede. Si tratta di Alberto Leanizbarrutia, spagnolo, che è stato protagonista di una fuga d'altri tempi: circa 150

Bagno di folla per Gianni Bugno, gran favorito della corsa rosa. Più sotto, il «Lipton Ice Team» che in mountain bike precede gli arrivi di tappa. In basso, lo sprint tutto francese fra Casado (a destra) e Thueux al traguardo della prima tappa

chilometri in solitudine per essere ripreso quando già il traguardo di Olbia occhieggiava dietro le ultime curve.

Che giro sarà? Per tentare di capirlo lo abbiamo chiesto ad Alfredo Martini, commissario tecnico della Nazionale italiana. *«Sarà un giro bellissimo»*, ha detto il C.T. al Guerino, *«poiché nessuno dei possibili pretendenti è venuto a preparare il Tour come tante volte è accaduto in passato. Sia Fignon che Lemond e Delgado hanno bisogno di vincere e non lasceranno nulla di intentato. Chiappucci e Bugno, poi, sono obbligati a furor di popolo a impegnarsi»*.

— Ecco, Bugno e Chiappucci: cosa ne pensa il C.T. dei due... galli nel pollaio?

«Sono abbastanza intelligenti per gestirsi la questione senza commettere errori che potrebbero favorire gli altri. Guai se corressero uno contro l'altro: potrebbero scapparci dei distacchi che, nel ciclismo moderno, sono difficilmente colmabili».

— Ma in prospettiva mondiale, non potrebbe preoccuparla questa vivacità?

«Che pensino a fare il massimo nelle loro squadre. Quando saranno in azzurro, saranno i loro stessi tifosi a "guidarli"».

Queste sono le prime frettolose note che dettiamo domenica sera al termine della prima giornata di corsa. Il Giro, lasciata la Sardegna, si inerpicherà lungo la penisola cominciando da Sorrento. E sabato 1 giugno ci sarà una tappa, la Scanno-Rieti, che obbligherà i girini a scalare il Terminillo a quota 1900. È pensabile che quel giorno ci sarà il primo agguato di Chiappucci a Bugno... □

Voci in carovana

□ Il Giro d'Italia s'è avviato dalla Sardegna e nel ciclismo già si parla del '92. Il ciclomercato è attivissimo di questi tempi, clandestino e proibito ma attivissimo. La notizia del momento riguarda la fusione tra due blocchi importanti per formare lo squadrone Gatorade. Ballerini e Cipollini dovrebbero finire al fianco di Gianni Bugno e di Giovannetti. Un grosso acquisto tenuto conto che la Del Tongo si scioglie. Bugno in tal senso vincerebbe la concorrenza dei belgi perché anche De Vlaeminck vuole Ballerini e Cipollini da affiancare a De Wolf e a Roche.

□ Un altro pezzo pregiato del mercato è il venezuelano Leonardo Sierra, giovane, 23 anni, che ha firmato per Gianni Savio e la Selle Italia ma che in tanti stanno contattando con insistenza, segnatamente l'Ariostea di Ferretti che necessita d'un leader per le gare a tappe da affiancare a Lelli. In quanto a Giupponi, anche in caso di rinascita, è probabile che abbandoni la Carrera per passare alla Gis. Si dice che sia in ebollizione anche il mercato dei costruttori di biciclette. E Gianni Bugno starebbe per passare dalle bici Moser alle bici Colnago. Ma solo in vista del '93.

□ Per la prima volta dopo persino troppi anni gli italiani tornano a prendere d'assalto il Tour de France. La nostra presenza in Francia nel prossimo luglio sarà ancora più qualificata di quella del Giro d'Italia. Oltre a Bugno, Chiappucci, Lelli, saranno al via della Grande Boucle anche Argentin, Fondriest e Bontempi, assenti al Giro.

□ Sempre a proposito del Tour de France, quello del '92 sarà per l'occasione dell'apertura delle frontiere un vero e proprio Tour d'Europe, con la partenza dalla Spagna, a San Sebastian, con un passaggio in Italia (forse al Sestriere) e sconfinamenti in Germania, Olanda, addirittura Inghilterra e Belgio fra trasferimenti che faranno più che mai discutere.

□ Sembrava che Beppe Saronni dovesse prendere il posto del citì Martini affiancandolo per il momento alla guida della nostra Nazionale. Ma la Lega ha bocciato il progetto che da alcuni mesi era nell'aria. Lo ha bocciato perché Saronni è manager d'un gruppo sportivo, quello dei giovani della Colnago e soprattutto perché è legato da sempre al costruttore di biciclette Cambiago. Dunque come commissario tecnico farebbe subito arrabbiare Moser, anch'egli costruttore di bici. E pare sia stato proprio lui a opporsi per primo alla nomina.

□ A proposito di mondiali, quest'anno vivremo una gustosa novità. Le gare del Trittico Veneto, le ultime di preparazione in agosto prima del viaggio a Stoccarda dove il 25 di quel mese ci sarà la gara per il titolo, si correranno con la formula delle squadre nazionali. Come dire che Bugno e Chiappucci avranno un'occasione in più per farsi subito la guerra.

□ Forse lo Stelvio non sarà transitabile per la tappa del Giro che martedì 11 giugno si concluderà a Selva di Val Gardena. C'è ancora parecchia neve su quel passo e tutto dipende dalle condizioni del tempo della prossima settimana. Già nell'84 del resto il Giro fu costretto ad abolire fra mille polemiche l'arrampicata a quel colle, il più alto d'Italia, a quota 2753 metri. □

Col Giro è partito anche Gino Bartali: la sua popolarità è inossidabile. Eccolo mentre concede autografi

FACCIA A FACCIA/BUGNO E CHIAPPUCCI IN CORO

LUI? NON MI FA PROPRIO PAURA!

È il numero uno, è il campione che mette in palio il titolo. È il campione che la gente attende per una conferma che gli consentirebbe di entrare nella leggenda. Affronta il Giro d'Italia dopo una primavera di sconfitte su tutti i traguardi. Eppure Gianni Bugno accetta la sfida con immutata freddezza, come se niente fosse accaduto, come se la Sanremo di Chiappucci, i trionfi in Belgio di Argentin appartenessero ad un'altra vita.

E per l'ennesima volta spiega alla gente cosa gli sta accadendo quasi per giustificare quei timidi fischi ricevuti alla partenza del Giro d'Italia da Olbia. La gente non si starà mica schierando dalla parte di Chiappucci? Gianni Bugno sorride amaro:

«Io non faccio del Giro una storia di rivalità intensa con Chiappucci. Ha vinto la Sanremo, è vero. Ha vinto il Giro dei Paesi Baschi, però non baderò più di tanto a lui durante il tragitto. Devo pensare a me stesso, risolvere i piccoli problemi che ancora mi angustiano. Ho impostato la stagione sui grandi traguardi dell'estate, il Giro, il Tour, il mondiale. Sacrifico la Coppa del Mondo, ho sacrificato volutamente le classiche di primavera. Ma adesso son pronto e chiedo una cosa sola. Il processo, il bilancio facciamolo dopo il Tour de France».

— Gianni, ma se potessi tornare indietro, alla fine del Giro '90, cosa non rifaresti? Il Tour '90, troppe feste nell'inverno, qualche impegno di troppo? Hai commesso degli errori in tempi recenti?

«Direi proprio di no, nessun errore. Il Tour de France '90 lo rifarei, anche perché quella è una gara alla quale non si può rinunciare. Nell'inverno non ho esagerato con feste e premiazioni, i tifosi mi hanno capito. È chiaro che ho corso parecchio nella stagione scorsa ma non potevo farne a meno, dovevo conquistare la Coppa del Mondo. E non è vero che non vinco dal luglio '90, dalla Wincanton Classic. Per me l'ultima vittoria è proprio quella colta a fine ottobre, la Coppa del Mondo. Tante mie esibizioni nella seconda parte dell'annata sono state condizionate dalla classifica di Coppa. Bisogna tenerne conto».

— Come correrà il Giro, Gianni Bugno? C'è un piano tattico ben previsto?

«La tappa più difficile in senso assoluto per me resta la penultima, la crono da Broni a Casteggio, 66 chilometri nell'Oltrepò pavese, tutto un saliscendi, tremenda, difficilissima, in grado di ribaltare la classifica all'ultimo istante. Il mio Giro comincerà a Langhirano, nell'altra crono. Passerà per il Monviso, una salita arcigna che mi ricorda quelle del Tour de France. Passerà per Sestriere, il Mortirolo, Selva di Val Gardena, il Pordoi. I punti chiave della corsa rosa».

— Parliamo di Chiappucci?

«Se devo essere sincero a me più di Chiappucci fanno paura quei signori che si chiamano LeMond, Fignon, Delgado, Bernard, Lejarreta, quelli che sanno tutto delle grandi gare a tappe, che non temono alcun trabocchetto, che posseggono il fondo e l'esperienza necessari per non deludere».

Gli applausi più sinceri nell'avvio in terra sarda sono stati per lui, per Claudio Chiappucci, l'omino del Tour de France, l'eroe della Sanremo. E lui, il leader della Carrera, ha interpretato quegli applausi come una sorta di prima morale vittoria.

«La gente ha il palato fine», ha sorriso compiaciuto, *«sa quel che vuole, avverte come stanno le cose. E se applaude è perché ci crede. Sì, son qui per vincere il Giro d'Italia. Come? Andando all'attacco, sempre».*

Claudio Chiappucci

— Magari anche in discesa, come alla Sanremo scendendo dal Turchino.

«Certo. Far la differenza in salita nel ciclismo moderno diventa sempre più difficile. Troppo marcamento, troppa incertezza al vertice. Ci vuole coraggio, fantasia, anche in discesa. La gente lo sa ed apprezza. E per questo applaude».

— Stanno però già parlando di fiera rivalità fra Bugno e Chiappucci. Come un tempo non lontano fra Moser e Saronni.

«Non c'è paragone. No, Bugno non è un rivale particolare, anche se al Tour de France lo scorso anno sui Pirenei quando ero in maglia gialla la sua squadra si scatenò contro il sottoscritto. No, Bugno non è il solo rivale, purtroppo ce ne sono tanti, stranieri, molto agguerriti».

— E allora proviamo a far nomi.

«Mi fa paura soprattutto Bernard, il francese che ha mostrato segni di ripresa, che va forte in montagna e contro il tempo. Più lui di LeMond di Fignon che non ha mai fatto niente quest'anno, di Delgado che pensa solo al Tour de France».

— Lo sai che nelle ultime due stagioni chi ha vinto la Sanremo poi ha saputo cogliere anche il Giro? Prima Fignon, poi Bugno.

«Allora è fatta. Sì, mi tocca credere alla cabala».

Beppe Conti

VUOI VINCERE 3 BICI E LA STORIA DEL CICLISMO IN VIDEOCASSETTA?

Semplice. Ritaglia la scheda qui sotto, compilala e spediscila assieme a un tuo disegno che abbia per soggetto il Giro d'Italia o comunque il ciclismo. La redazione del Guerino premierà i lavori più meritevoli. Cosa si vince? Ogni settimana, per tre settimane, si vince una mountain bike Rockhopper Sport della Specialized e 7 serie di videocassette della Logos Tv con la storia del ciclismo. In totale: 3 mountain bike e 21 serie di videocassette. All'opera e buona fortuna!

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
VINCI COL GIRO

Nome ____________________

Cognome ____________________

Cap ______ Città ____________________

Prov ______ Tel. ______ Età ______

Spedire a: **«Vinci col Giro»**, c/o **Guerin Sportivo, Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro (BO)**

LIPTON AL 74° GIRO D'ITALIA

Insieme alla carovana del Giro d'Italia è presente per la prima volta anche Lipton con i propri prodotti, Lipton tè caldo e Lipton Ice Tea per rinfrescare e dissetare carovana ufficiale e pubblico. Al seguito del Giro una rappresentante della Lipton curerà le pubbliche relazioni e i rapporti con la stampa, mentre delle hostess incaricate distribuiranno campioni di prodotto nelle località di partenza e di arrivo. Inoltre per movimentare l'attesa degli arrivi di tappa un gruppo di atleti, il Lipton Ice Team *intratterrà gli spettatori con delle evoluzioni in mountain bike.*

● ***Un grande concorso referendum Lipton: «Vota il tuo campione».***
Seguendo il fortunato e accattivante slogan di Dan Peterson «Lipton per me n° 1» la Lipton ha indetto un concorso-referendum per scoprire chi, a giudizio del pubblico, è stato finora il n° 1 del ciclismo di tutti i tempi.

Per partecipare all'iniziativa basta raccogliere 3 prove di acquisto di qualsiasi prodotto Lipton, compilare la cartolina distribuita dai punti vendita o l'apposito coupon allegato agli annunci stampa e spedire il tutto entro il 30 settembre 1991 a: Lipton c/o Clipper Casella Postale 582 20185 Milano

Per i vincitori sono in palio 100 mountain bike Specialized Rockhopper sport, 500 computer da bici a 6 funzioni e 1000 magliette polo Lipton.

LE TAPPE DA PERCORRERE

GIORNO	TAPPA	MAGGIO	KM.
26	1ª	**Olbia** (Circuito della Gallura)	**193**
27	2ª	1ª Semitappa **Olbia-Sassari**	**127**
		2ª Semitappa **Sassari** (Cron. ind.)	**7,7**
28	3ª	**Sassari-Cagliari**	**231**
29		Trasferimento e riposo a **Sorrento**	
30	4ª	**Sorrento** (Circuito della Penisola Sorrentina)	**170**
31	5ª	**Sorrento-Scanno**	**246**
		GIUGNO	
1	6ª	**Scanno-Rieti**	**205**
2	7ª	**Rieti-Città di Castello**	**179**
3	8ª	**Città di Castello-Prato**	**163**
4	9ª	**Prato-Felino**	**229**
5	10ª	**Collecchio-Langhirano** (Circuito Cron. individuale)	**43**
6	11ª	**Sala Baganza-Savona**	**223**
7	12ª	**Savona-Monviso**	**182**
8	13ª	**Savigliano-Sestriere**	**192**
9	14ª	**Torino-Morbegno**	**231**
10	15ª	**Morbegno-Aprica**	**132**
11	16ª	**Tirano-Selva di Valgardena**	**208**
12	17ª	**Selva di Valgardena-Pordoi Val di Fassa**	**195**
13	18ª	**Pozza di Fassa-Castelfranco Veneto**	**163**
14	19ª	**Castelfranco Veneto-Brescia**	**185**
15	20ª	**Broni-Casteggio** (Circuito Cronometro individuale)	**66**
16	21ª	**Pavia-Milano** (con Circuito del Parco Sempione)	**153**
			totale km 3723,7

Beato l'ultimo

Il Guerino, leggendario difensore dei deboli, ha deciso di schierarsi dalla parte dell'ultimo in classifica. Dopo la prima tappa, ultimo è Endrio Leoni, un veneto di Dolo, in corsa con la Jollycomponibili. È arrivato al traguardo a 16'29" dal primo ed è stato classificato 179°. Perché? Lo ha spiegato Valdemaro Bartolozzi, suo direttore sportivo. *«La mattina si è alzato con la febbre; avremmo potuto non fargli prendere il via ma lui è un velocista, non un uomo da classifica, per cui abbiamo pensato che valesse la pena di metterlo in corsa. Si rifarà».* Leoni ha anche avuto un incidente meccanico, a 5 km. dall'arrivo è entrato in crisi. Coraggio, Endrio, verranno giorni migliori.

C'era una volta

«Bugno... per il Giro punterei su di lui. È tutto l'inverno che lo segue per vedere come va e per una corsa a tappe mi pare ancora il migliore. Ma il Giro è sempre il Giro...». Il pronostico di Aldo Canazza, detto «Saorin», classe 1908, è deciso e lui di Giri d'Italia se ne intende: ne ha disputati tre agli ordini di Alfredo Binda più due da indipendente, come all'epoca usava. Il tempo è passato ma il ciclismo gli è rimasto nel cuore e questo risveglio dei corridori nostrani non cessa di entusiasmarlo. Di bello c'è che, per commentare una vittoria o un'impresa, non dice mai, come spesso capita alle vecchie glorie, *«... sì, ma ai miei tempi...».* Certo, mentre cerca le pagine del ciclismo nel giornale appoggiato al banco dell'osteria bolognese in cui ha lavorato a lungo, e dove spesso ritorna anche ora che il nipote ha preso il suo posto, ricorda qualcuna delle sue tante vittorie. Per esempio la Milano-Modena del 1930, gara di selezione per il Mondiale dal quale fu poi escluso per una lettera anonima... La tripletta consecutiva nel Giro del Veneto con la vittoria davanti all'amicone Raffaele Di Paco. Un 4. e un 5. posto nella Saremo (1934 e 1931 quando dovette cedere la ruota al suo capitano Binda...). La partecipazione in tricolore al Tour del 1932. Non fa differenza tra il ciclismo di allora e quello di oggi, nel senso che rispetta i suoi attuali «colleghi» come i rivali di un tempo. Solo quando dice *«... il giro è sempre il Giro...»* negli occhi arzilli è possibile cogliere un lampo di nostalgia. Ma chi non rimpiange i vent'anni?

a. m. r.

7 Giorni sprint

In questa rubrica racconteremo in sintesi le tappe percorse ogni settimana, da una domenica all'altra. Il primo «capitolo» è forzatamente breve, potendo parlare solo della prima tappa, disputatasi domenica 26 sul Circuito della Gallura, da Olbia a Olbia (193 km.). La tappa è stata caratterizzata dalla lunga fuga del basco Leanizbarrutia, che ha accumulato un vantaggio di 8'45". Poi, sotto la sollecitazione dei velocisti, il gruppo si è ricomposto. Ha vinto il francese Casado davanti al connazionale Thueux, Chioccioli, Ballerini, Bertolami e gli altri. Chiappucci, grazie a un abbuono a un traguardo volante, ha guadagnato 4" su Bugno.

Paperissima

LE FRASI CELEBRI. De Zan: «Il ciclismo è l'unico sport che non ha mai fatto registrare un incidente».

LA RIVINCITA DI CARINO. C'è chi è pronto a scommettere cifre da capoGiro (eh, eh) sulla certezza che De Zan & C. finiranno per imitare Carino nel pronunciare i nomi di alcuni ciclisti. Ai sadici che volessero puntare qualche miliardo suggeriamo di investire le giocate su questi nomi, parenti stretti dello Cvetkovic di ascolana memoria: Sujkerbuyik, Diaz de Otazu, Tenjo Porras, Chabalkine, Szerszynski, Kvalsvoll.

SPORT E CULTURA. Santini sulla sigla di Giroscopio: «Vi dischiuderà ogni giorno la soglia di un piccolo eptomatarium quotidiano». De Zan è sconvolto.

PRONOSTICI. A due km. dal traguardo, De Zan chiede: «Cannavò, fai un pronostico sul vincitore».Cannavò: «Per carità, non ci penso proprio!». De Zan: «Complimenti! Sentiamo Adorni...». Adorni: «Non faccio nomi, sbaglio sempre...».

Ecco i volti più familia

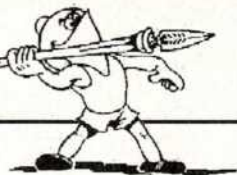
Ogni domenica, alle 20.30, intere platee di sportivi italiani guardano molto attentamente Galagoal. Scrutano, con interesse mai notato prima, dati e classifiche. Si soffermano, senza fiatare, su commenti e interviste. Non tolgono gli occhi nemmeno un istante dalle imma-

GALAGOAL

gini dei gol. Sarà per il carisma di Josè Altafini,per la competenza di Massimo Caputi, o forse,chissà, per quel qualcosa in più che tutti trovano in Alba Parietti. Fatto sta che Galagoal conquista nuovi spettatori ogni domenica. Sarà perché è un programma fatto con la testa.

Da sinistr
Alba Parietti, Massimo
i conduttori di Galagoal.

ri della domenica sera.

a a destra:
Caputi e Josè Altafini,
Ogni domenica alle 20.30.

LA FIAT AL GIRO D'ITALIA

OTTANTA VOGLIA DI SPONSOR

La Fiat è entrata nel Giro d'Italia come sponsor ufficiale della manifestazione, dopo 80 anni di stretta collaborazione. Per 25 giorni la Casa torinese ha fornito all'organizzazione 62 vetture, 8 veicoli commerciali e un autotreno attrezzato a palco, nel quale sono stati allestiti numerosi spettacoli. Da segnalare anche il Gran Premio della Montagna, che quest'anno è stato ribattezzato «G.P. della Montagna Fiat Tempra», con una speciale classifica di traguardi volanti valida per il «Trofeo Concessionarie Fiat». Il rapporto tra la Fiat e il ciclismo risale al 1911, quando la fabbrica automobilistica di Torino allestì una compagine per partecipare al Giro d'Italia, ed è continuato negli anni in forme diversificate, tra cui la squadra formata nella stagione 1977, che aveva come leader il campione belga Eddy Merckx e, in seguito, con un fortissimo gruppo di dilettanti guidati da Italo Zilioli. Con il passare del tempo l'impegno della Fiat è diventato sempre più consistente: co-sponsor per i Mondiali '91 in Germania, fornitrice dell'intero parco auto per il Tour de France e per corse come la Parigi-Roubaix, Parigi Tours e il Gran Premio delle Nazioni, sponsor della squadra professionistica belga SEFB, del Giro di Romandia (da 15 anni), del campionato di Zurigo e del Giro della Svizzera. In Olanda la Fiat collabora con la rivista Wieler Revue all'organizzazione della prima corsa stagionale, mentre è massiccio lo sforzo in Spagna per la Vuelta (Giro di Spagna) alla quale la Casa torinese fornisce oltre 60 automezzi. □

AGENDA

LUNEDI' 20

□ **Boxe.** Sul ring di Inglewood, lo statunitense Greg Richardson conserva la corona mondiale dei pesi gallo, versione WBC, sconfiggendo ai punti il messicano Victor Rabanales.

□ **Volley.** A Varsavia, in un'amichevole di preparazione alla World League, la Nazionale italiana viene battuta 3-1 dalla Polonia.

□ **Tennis.** Steffi Graf vince il torneo internazionale femminile di Berlino, dotato di 500 mila dollari di premi, superando 6-3, 4-6, 7-6 (8-6) la spagnola Arantxa Sanchez. □ L'ecuadoriano Andrés Gomez, vincitore dell'ultima edizione, dichiara forfait per infortunio agli Internazionali di Francia.

MARTEDI' 21

□ **Pallamano.** *Risultato della seconda finale dei playoff:* Cividin Trieste-Forst Bressanone 21-20.

□ **Hockey su pista.** *Risultato della prima finale dei playoff:* Essebi Monza-Mobilsigla Seregno 3-5.

□ **Volley.** Seconda sconfitta per l'Italia contro la Polonia a Varsavia: 3-2 il punteggio in favore dei padroni di casa.

□ **Pallanuoto.** La RN Savona conquista la Coppa Italia, superando nella doppia finale la Synthesis Volturno. Dopo aver vinto 15-12 in trasferta, i liguri si aggiudicano nettamente (15-2) anche il ritorno.

□ **Atletica.** La federazione africana, riunita a Dakar (Senegal), affilia provvisoriamente la SAAAA (federazione unitaria sudafricana).

□ **Baseball.** *Serie A1:* Parma-Bologna 5-2; Novara-Milano 2-12. *Serie A2:* Sanremo-Caserta 9-10, 7-12.

MERCOLEDI' 22

□ **Ciclismo.** A Londra muore, stroncato da un infarto al termine di una gara su pista di 10 km, Adrian Hawkins, corridore britannico di 22 anni già selezionato per le Olimpiadi di Barcellona del 1992.

□ **Scherma.** Il congresso della Federazione Internazionale stabilisce che, a partire dai Campionati mondiali di Budapest, in programma a giugno, non si disputino più le finali per il terzo posto, ma agli eliminati in semifinale vengano assegnate due medaglie di bronzo. I Mondiali del 1993 si svolgeranno ad Essen (Germania) e quelli del 1994 ad Atene.

VENERDI' 24

□ **Pallamano.** *Risultato della terza finale dei playoff:* Cividin Trieste-Forst Bressanone 33-32, dopo i rigori (2-1 per la Forst la situazione prima di gara 4).

□ **Baseball.** *Serie A1:* Milano-Roma 2-3; Rimini-Novara 8-0; Torino-Bologna 2-11; Parma-San Marino 4-9; NettunoGrosseto 6-2.

SABATO 25

□ **Atletica.** A Granada (Spagna), Ben Johnson torna, dopo quasi tre anni, a cimentarsi sui 100 metri, finendo quinto col tempo di 10"54. A vincere la prova in 10"18 è lo statunitense Dennis Mitchell. □ A San José (USA), nella seconda tappa del Grand Prix Mobil della IAAF, Leroy Burrell, dominatore lo scorso anno nei 100, gareggia sulla distanza doppia e vince in 20"02. Tra gli altri risultati, la vittoria dell'olimpionico Steve Lewis, di Mike Powell nel lungo e nei 110 ostacoli di Reinaldo Nehemiah. □ Il ventisettenne brasiliano Walmir Nunes si aggiudica la 19. edizione della Cento chilometri del Passatore, gara podistica tra Firenze e Faenza, stabilendo anche il nuovo record della corsa con 6 ore 35'36".

□ **Boxe.** A Brest (Francia), il francese Fabrice Benichou conquista il titolo europeo dei pesi piuma battendo l'inglese John Davidson ai punti. □ Francesco Dell'Aquila si aggiudica il titolo italiano dei pesi medi, vacante, battendo sul ring di Sanremo (Imperia) Calogero Serio per getto della spugna alla seconda ripresa.

□ **Hockey su pista.** Nella finale di andata di Coppa dei Campioni la Essebi Monza pareggia 4-4 con i portoghesi del Barcelos. Ritorno l'8 giugno a Brugherio.

□ **Rugby.** Nello spareggio di semifinale dei playoff, Benetton Treviso batte Cagnoni Rovigo 38-22. La finale scudetto tra Benetton Treviso e Mediolanum Milano si disputa l'1 giugno allo stadio Tardini di Parma.

□ **Pallanuoto.** *Risultati della 17. giornata. Serie A1:* Giollaro Pescara-Italia Uno Napoli 10-6; Erg Recco-Ortigia Montedipe 14-13; Civitavecchia-Florentia 11-12; Socofimm Posillipo-Savona 14-14; Osama Brescia-Roma 16-15; Mameli-Synthesis Volturno 7-8. *Classifica:* Savona 31; Florentia 24; Socofimm 22; Giollaro 21; Italia Uno, Erg Osama 20; Synthesis 18; Roma 14; Ortigia Montedipe 7; Civitavecchia 4; Mameli 3. *Serie A2:* Triestina-Bogliasco 13-10; Camogli-Caserta 10-8; Fonp Sori-Catania 10-15; Fiamme Oro-Nervi 12-14; Como-Lazio 8-6; Salerno-Vetor Anzio 16-8. *Classifica:* Catania 28; Nervi 23; Salerno 22; Caserta, Camogli 20; Lazio 19; Como 18; Vetor Anzio, Triestina 14; Fonp Sori, Bogliasco 11; Fiamme Oro 4.

□ **Baseball.** *Serie A1:* Milano-Roma 9-5; Rimini-Novara

A sinistra (fotoSilverii), Steffi Graf. La ventunenne tedesca ha vinto il torneo di Berlino. A destra (fotoSerra), il velocista Leroy Burrell. A San José, nella 2. tappa del Grand Prix Mobil IAAF, si è aggiudicato la prova dei 200

TENNIS/CANÈ PROFETA IN PATRIA

PAOLINO, LA FESTA

Eccessivo nel bene come nel male, a volte insopportabile e a volte esaltante, Paolo Canè ha dimostrato ancora una volta che con lui i luoghi comuni non funzionano. È stato profeta in patria, ovvero nella sua Bologna, imponendosi negli Internazionali disputati al Cierrebi Club e firmando una resurrezione sportiva alla quale — forse — ormai credeva solo lui. L'intervento alla schiena, la lunga inattività, la conseguente discesa in classifica (la settimana scorsa era 224.) e i risultati negativi degli ultimi mesi avevano fatto temere un precoce ritiro dall'attività. Invece Paolino la Peste ha ritrovato l'ispirazione quasi miracolosa dei giorni di Cagliari '90, quando batté da solo la Nazionale svedese di Davis, si è sbarazzato di avversari difficili come Javier Sanchez e Muster e, in una finale drammatica (sette match-point sprecati prima di quello buono), ha superato Jan Gunnarsson per 5-7 6-3 7-5.

m. s.

A destra (foto Strazzi), Canè e Gunnarsson, i finalisti del torneo di Bologna. In alto, il parco auto messo a disposizione dalla Fiat per il Giro d'Italia 1991

15-2; Torino-Bologna 5-13; Parma-San Marino 5-4; Nettuno-Grosseto 3-4. *Classifica:* Rimini g. 16, V. 13, p. 3,% 813; Parma: 17, 12, 5, 776; Grosseto: 16, 11, 5, 688; Milano: 17, 11, 6, 647; Roma: 16, 10, 6, 625; Nettuno: 16, 9, 7, 563; Bologna: 17, 7, 10, 412; Novara: 17, 6, 11, 353; San Marino: 16, 3, 13, 188; Torino: 16, 0, 17, (per decisione del G.U.) 000. *Serie A2:* Casalecchio-Ronchi 4-9, 1-6; Firenze-Macerata 3-4, 4-3; Sanremo-Livorno 6-12, 7-10; Verona-Crocetta 7-1, 12-3; Caserta-Bollate 10-9, 5-2. *Classifica:* Verona: g. 16, v. 14, p. 2,% 875; Casalecchio: 16, 13, 3, 813; Firenze: 16, 10, 6, 625; Crocetta e Macerata: 16, 9, 7, 563; Ronchi e Crocetta: 16, 7, 9, 438; Bollate: 16, 6, 10, 375; Livorno: 16, 3, 13, 188; Sanremo: 16, 2, 14, 125.

☐ **Calcio femminile.** *Risultati della 29. giornata di Serie A:* Firenze-Panta Derthona 9-1; Zambelli Reggiana-Turris Sbrocchi 4-1; Carrara-Preca Fiammamonza 1-2; Centomo Verona- Monteforte Irpino 0-2; Gravina-Friulvini Pordenone 3-0; Cook-O-Matic Sassari-Prato Sport 1-0; Milan 82-Univer Torino 0-0; riposava Lazio. *Classifica;* Zambelli Reggiana 51; Lazio 39; Turris Sbrocchi 35; Firenze, Preca Fiammamonza 32; Monteforte Irpino, Cook-O-Matic Sassari 31; Milan 82 29; Carrara 25; Univer Torino, Gravina 24; Friulvini Pordenone 23; Prato Sport 21; Centomo Verona 5; Panta Derthona 4. *Prossimo turno* (1/6): Lazio-Carrara; Preca Fiammamonza-Centomo Verona; Torino-Firenze; Prato Sport-Gravina; Turris Sbrocchi-Milan 82; Monteforte Irpino-Zambelli Reggiana; Panta Derthona-Cook - O -Matic Sassari; riposa Friulvini Pordenone.

DOMENICA 26

☐ **Atletica.** Con il tempo di 4'55" il mezzofondista, Gennaro Di Napoli stabilisce allo stadio «Delle Alpi» di Torino il nuovo record italiano sulla distanza dei 2000 metri. Il precedente primato apparteneva dal 1984 a Stefano Mei con 4'58"65.

☐ **Motocross.** Alessandro Puzar, su Suzuki, è il nuovo capoclassifica mondiale della 250. Nel Gran Premio di Finlandia, disputato sul circuito di Hivinkaa e vinto dal pilota di casa Pekka Vehkonen, l'italiano del team Chesterfield-Rinaldi si piazza secondo nella prima manche, riuscendo a conquistare 17 punti preziosi per strappare la leadership a Trampas Parker, ora secondo in graduatoria generale.

☐ **Football americano.** *Risultati della 9. giornata di Serie A1. Interdivisione:* Tozzisud Ravenna-Eurotexmaglia Bergamo 7-22; Pythons Milano-Saints Padova 21-24; Frogs Legnano-Jets Bolzano 12-28; BFB San Lazzaro-Fortezza Bologna 40-68; Gladiatori Roma-Gig Torino 18-40; Teamsystem Pesaro-Diana Milano 20-42; riposava Towers Bologna. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia 14; Gig 12; BFB, Diana 10; Saints, Jets 6. *Girone B:* Fortezza 14; Tozzisud 11; Gladiatori 10; Frogs, Pythons 6; Towers 3; Teamsystem 0.

☐ **Basket NBA.** *Finali di Conference.* Eastern: Chicago-Detroit 2-0 (94-83; 105-97). Western: Portland-L.A. Lakers 1-2 (111-116; 109-98; 92-106).

☐ **Tennis.** La Svezia vince la Coppa del Mondo a squadre che si disputa a Düsseldorf (Germania). In finale, la formazione scandinava costituita da Stefan Edberg e Magnus Gustafsson batte per 2-1 la Jugoslavia. ☐ La cecoslovacca Radka Zrubakova si aggiudica l'Open di Strasburgo (Francia) battendo in finale l'australiana Rachel Mc Quillan per 7-6 7-6.

MOTOMONDIALE/G.P. DI GERMANIA

IL FATTORE CAMPO

Dopo il trionfale Gran Premio d'Italia, la tappa tedesca del motomondiale ha visto i nostri piloti segnare il passo, a vantaggio dei padroni di casa: il piazzamento d'onore di Loris Capirossi ha comunque fatto guadagnare al giovane campione del mondo la leadership della classifica iridata delle 125. Buona affermazione della Cagiva nella classe 500, con il quarto posto conquistato da Eddie Lawson. Nel corso del G.P. di Hockenheim, la Federazione internazionale ha ufficializzato la cancellazione del G.P. di Jugoslavia, in programma il 16 giugno a Rijeka, sostituendolo con un... secondo G.P. di Spagna (il primo, a Jerez, ha avuto luogo il 12 maggio), che si disputerà nella stessa data sul circuito del Jarama e sarà valido a tutti gli effetti per il Campionato del mondo. Questi gli ordini d'arrivo del G.P. di Germania e le classifiche iridate.

Classe 125 cc: 1. Robert Waldmann (Ger-Honda); 2. Loris Capirossi (Ita-Honda); 3. Heinz Luethi (Svi-Honda); 4. Gabriele Debbia (Ita-Aprilia); 5. Alessandro Gramigni (Ita-Aprilia). *Classifica mondiale dopo cinque prove*: 1. Capirossi (Ita) 88; 2. Gresini (Ita) 71; 3. Waldmann (Ger) 56; 4. Ueda (Gia) 55; 5. Luethi (Svi) 43.

Classe 250 cc: 1. Helmuth Bradl (Ger-Honda); 2. Carlos Cardus (Spa-Honda); 3. Wilco Zeelenberg (Ola-Honda); Luca Cadalora (Ita-Honda); 5. Masahiro Shimizu (Gia-Honda). *Classifica mondiale dopo sei prove*: 1. Cadalora (Ita) 110; 2. Bradl (Ger) 91; 3. Cardus (Spa) 82; 4. Zeelenberg (Ola) 71; 5. Reggiani (Ita) 61.

Classe 500 cc: 1. Kevin Schwantz (USA-Suzuki); 2. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 3. Michael Doohan (Aus-Honda); 4. Eddie Lawson (USA-Cagiva); 5. Wayne Gardner (Aus-Honda). *Classifica mondiale dopo sei prove*: 1. Doohan (Aus) 106; 2. Rainey (USA) 94; 3. Schwantz (USA) 75; 4. Lawson (USA) 69; 5. Kocinski (USA) 62. ☐

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 29 a martedì 4 giugno 1991

MERCOLEDÌ 29

10.30 RAI 3 **Scherma.** Coppa del Mondo di spada. Da Legnano (Milano).
11.00 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. Da Parigi.
14.40 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia.
15.30 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.**. Minnesota-Pittsburgh. Campionato NHL. Playoff. Finale, Gara 3.
20.00 TELE+2 **Tennis.** Internazionali di Francia.
20.05 RAI 1 **Calcio.** Olympique Marsiglia-Stella Rossa Belgrado. Coppa dei Campioni. Finale. Da Bari.
23.15 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.
23.30 RAI 1 **Ginnastica artistica.** Grand Prix. Da Roma.

Sopra (fotoJeffroy), Chris Waddle del Marsiglia. In alto, Cesare Cadeo e Cristina Parodi

GIOVEDÌ 30

10.30 RAI 3 **Supermarecross.** 3. prova del campionato italiano. Da Tempio Pausania (Sassari).
11.00 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. da Parigi.
14.40 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. A seguire: **Superbike.** G.P. del Brasile.
15.25 RAI 2 **Ginnastica artistica.** Grand Prix. Da Roma.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Giro d'Italia. 4. tappa. Circuito della Penisola Sorrentina.
18.05 RAI 1 **Ciclismo.** Giroscopio: appunti e curiosità dal 74. Giro d'Italia.
19.30 TELE+2 **Atletica.** Meeting di Siviglia.
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Roma-Sampdoria. Coppa Italia. Finale, andata. Da Roma.
21.00 TELE+2 **Tennis.** Internazionali di Francia.
22.00 TELE+2 **Ciclismo.** Giro D'Italia. Sintesi della 4. tappa.

VENERDÌ 31

11.00 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia.
14.40 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Giro d'Italia. 5. tappa.
18.05 RAI 1 **Ciclismo.** Giroscopio.
19.10 ITALIA 1 **Automobilismo.** G.P. del Canada di Formula 1. Prove.
20.00 TELE+2 **Tennis.** Internazionali di Francia.
22.00 TELE+2 **Ciclismo.** Giro d'Italia. Sintesi della 5. tappa.
23.45 ITALIA 1 **Automobilismo.** Dopo prove.

SABATO 1

11.00 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. Da Parigi.
13.00 TMC 3 **Tennis.** Internazionali di Francia.
14.30 TELE+2 **Calcio.** Campionato tedesco. Una partita della 32. giornata.
14.50 RAI 1 **Automobilismo.** Campionato italiano di Formula 3. Da Imola (Bologna).
15.15 RAI 3 **Tennis.**Internazionali di Francia.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Giro d'Italia. 6. tappa. Scanno-Rieti.
16.40 RAI 2 **Volley.** Il Messaggero-Maxicono. Finale playoff, eventuale gara 5.
17.00 TMC **Nuoto.** Meeting internazionale. Da Montecarlo (Monaco).
17.30 RAI 3 **Rugby.** Playoff. Finale.
17.30 TELE+2 **Volley.** USA-Italia. World League. Gara 1. Da San Diego (California).
18.00 RAI 2 **Ginnastica artistica.** Grand Prix. Finali di specialità. Da Roma.
18.10 RAI 1 **Ciclismo.** Giroscopio: appunti e curiosità dal 74. Giro d'Italia.
19.10. ITALIA 1 **Automobilismo.** G.P. del Canada di Formula 1. Prove ufficiali. Seconda sessione. Da Montreal.
20.30 TELE+2 **Tennis.** Internazionali di Francia.
22.00 TELE+2 **Ciclismo.** Giro d'Italia. Sintesi della 6. tappa.
22.40 ITALIA 1 **Automobilismo.** Speciale dopo prove.
23.00 TMC **Boxe.** Mark Taylor-James Cook. Titolo europeo dei pesi super leggeri. Da Londra (GB).
23.30 RAI 2 **Boxe.** Kamel Bou Ali-Joey Jacobs. Campionato del mondo dei pesi superpiuma, versione WBO. Da Ragusa. A seguire: **Atletica.** Quadrangolare. Salti e lanci. Da Oristano. **Pallanuoto.** Una partita del campionato italiano di Serie A1.
0.30 TMC **Tennis.** Internazionali di Francia.

DOMENICA

11.30 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. Da Parigi.
12.00 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Pitsburgh-Minnesota. Campionato NHL. Playoff. Finale, Gara 4.
13.30 TMC **Tennis.** Internazionali di Francia.
14.20 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Giro d'Italia. 7. tappa. Rieti-Città di Castello.
16.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.
16.45 RAI 2 **Atletica.** Meeting internazionale. Da Cattolica (Forlì).
17.00 RAI 1 **Vela.** Regata storica delle Repubbliche Marinare. 1. parte. Da Pisa.
18.00 RAI 1 **Ciclismo** Giroscopio: appunti e curiosità dal 74. Giro d'Italia.
18.30 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Minnesota-Pittsburgh. Campionato NHL. Playoff. Finale, Gara 5.
19.00 RAI 1 **Vela.** Regata storica della Repubbliche Marinare. 2. parte.
19.45 ITALIA 1 **Automobilismo.** G.P. del Canada di Formula 1. Da Montreal.
20.00 TELE+ 2 **Tennis.** Internazionali di Francia.
22.00 TELE+ 2 **Ciclismo.** Giro d'Italia. Sintesi della 7. tappa.
22.45 TELE+ 2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.
23.45 RAI 3 **Calcio.** Rai Regione.
0.30 RAI 1 **Automobilismo.** G.P. del Canada di Formula 1. Sintesi.
0.30 TMC **Tennis.** Internazionali di Francia.

LUNEDÌ

11.00 RAI 3 **Atletica.** Maratona della pace. Da Assisi (Perugia).
11.30 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. Da Parigi.
14.40 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. Nel corso del programma: **Baseball.** Campionato italiano. Sintesi.
15.00 TMC **Tennis.** Internazionali di Francia.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Giro d'Italia. 8. tappa. Città di Castello - Prato.
17.30 TELE+2 **Volley.** USA-Italia. World League. Gara 2. Da San Diego (California).
18.05 RAI 1 **Ciclismo.** Giroscopio: appunti e curiosità dal 74. Giro d'Italia.
20.00 TELE+2 **Tennis.** Internazionali di Francia.
20.30 RAI 3 **Calcio.** Speciale Roma-Inter con gli ultras.
22.00 TELE+2 **Ciclismo.** Giro d'Italia. Sintesi dell'8. tappa.
0.30 TMC **Tennis.** Internazionali di Francia.

MARTEDÌ

11.00 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. Da Parigi.
14.40 RAI 3 **Tennis.** Internazionali di Francia. Nel corso del programma: **Football americano.** Saints-Gladiatori (A1) e Rivers-Ironmen (A2) e Frogs-Adler (qualificazione all'Eurobowl). A seguire: **Canoa.** Campionati italiani assoluti. Dalla Val di Sole.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Giro d'Italia. 9. tappa. Prato-Felino.
18.05 RAI 1 **Ciclismo.** Giroscopio: appunti e curiosità dal 74. Giro d'Italia.
20.00 TELE+2 **Tennis.** Internazionali di Francia.
22.00 TELE+2 **Ciclismo.** Giro d'Italia. Sintesi della 9. tappa.
0.40 TMC **Tennis.** Internazionali di Francia.

GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 23.35 **Top Sport** (TMC).
GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.15 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport**(Rai 2); 23.40 **Grand Prix** (Italia 1); 23.45 **Pianeta mare** (TMC).
VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.40 **Calciomania** (Italia 1); 22.45 **Assist** (Tele+2); 23.30 **Mondocalcio** (TMC), **Supervolley** (Tele+2).
SABATO 13.15 **TG2-Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3);19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.00 **Sailing** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2).
DOMENICA 12.30 **High Seven** (TMC); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 14.00 **Sailing** (Tele+2); 18.30 **90° minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3-Domenica gol** (Rai 3); 19.45 **Sport regione** (Rai 3); 20.00 **Domenica Sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 22.40 **La domenica sportiva** (Rai 1).
LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.00 **Lunedì sport** (Rai 1); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.45 **Settimana gol** (Tele+2); 23.30 **Crono** (TMC), **Cadillac** (Rete 4); 23.45 **Eurogolf** (Tele+2).
MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.45 **Racing** (Tele+2); 23.30 **Il grande golf** (Rete 4); 23.45 **USA Sport** (Tele+2).

EMOZIONI VINCENTI.
PREMI GRANDE CONCORSO IN PISTA
Il rombo dei motori, i piloti che si sfidano ad alta velocità, il brivido della vittoria, sono le irresistibili passioni Denim. Irresistibili come il grande concorso "PREMI IN PISTA": puoi vincere splendide Cagiva Mito Serie Speciale DENIM, ed altri eccezionali super premi. Vivi anche tu le forti emozioni Denim: dove c'è passione per il rischio, dove c'è amore per la velocità, c'è Denim!
CAGIVA
MITO
DENIM
DENIM After Shave
Aut. Min. D.M. 4/10411 del 28-12-90 LEGGI IL REGOLAMENTO SULLE CONFEZIONI.
PRODOTTI PER L'UOMO DENIM